

Regione dell'Umbria

Valutazione ex-post del Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2000-2006

Rapporto di valutazione ex post

(Dicembre 2007)

Associazione Temporanea di Imprese
E.S.A. Economia Sviluppo Ambiente S.r.l.
ECOTER S.r.l.

INDICE

1	RELAZIONE DI SINTESI	3
2	INTRODUZIONE	6
2.1	Descrizione del programma	6
2.1.1	La programmazione del Piano di Sviluppo Rurale	6
2.1.2	L'analisi SWOT alla base del Piano e il quadro macroeconomico regionale	8
2.1.3	Altre politiche che intervengono sul territorio	18
2.1.4	I programmi attuati in precedenza	21
2.2	Stato della realizzazione	28
2.2.1	L'assetto istituzionale/organizzativo e i soggetti coinvolti	28
2.2.2	Dati finanziari generali	30
2.2.3	Le priorità del Piano	31
2.3	Il processo di valutazione	34
2.3.1	Capitolato, finalità e portata	34
2.3.2	Descrizione di valutazioni precedenti	34
3.	APPROCCIO METODOLOGICO	36
3.1	Descrizione della struttura generale della valutazione	36
3.2	Fonti informative	39
3.3	Tecniche di risposta al QVC	41
4.	PRESENTAZIONE E ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE	57
4.1	Input finanziari e amministrativi	57
4.1.1	Il piano finanziario	57
4.1.2	Gli importi liquidati e l'efficacia finanziaria	61
4.1.3	Le procedure messe in atto e loro avanzamento	67
4.1.4	La Valutazione del sistema di gestione	70
4.1.5	Il Sistema di sorveglianza	73
4.1.6	Seguito dato alle raccomandazioni	78
4.2	Output delle misure attuate	81
4.2.1	Tasso di attuazione in rapporto alla popolazione di beneficiari potenziali	81
4.2.2	Indicatori di realizzazione e grado di efficacia	83
4.2.5	L'efficienza procedurale	91
4.3	Il Questionario Valutativo Comune	97

Capitolo I – INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	99
Capitolo II – INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI	110
Capitolo III - FORMAZIONE	115
Capitolo IV – PREPENSIONAMENTO	119
Capitolo V – ZONE SVANTAGGIATE	120
Capitolo VI – MISURE AGROAMBIENTALI	126
Capitolo VII – MIGLIORAMENTO DEI METODI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	154
Capitolo VIII – SILVICOLTURA	160
Capitolo IX – PROMOZIONE DELL'ADEGUAMENTO E DELLO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI	171
Capitolo X– QUESITI VALUTATIVI A CARATTERE ORIZZONTALE	183
4.4 Il Questionario Valutativo specifico.....	210
 5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	 214

ALLEGATO: SCHEDE DI MISURA

1 RELAZIONE DI SINTESI

Il presente rapporto di valutazione *ex post* del PSR Umbria è stato redatto dall'Associazione Temporanea d'Imprese ESA-ECOTER, aggiudicataria del relativo appalto di servizi, seguendo le indicazioni metodologiche fornite dai Servizi della Commissione Europea, con particolare riferimento ai seguenti documenti che sono stati presi a costante riferimento dell'attività valutativa:

- Documento STAR VI/12004/00 Def "Questionario valutativo comune con criteri e indicatori";
- Documento. STAR VI/43517/02 "Guidelines for the mid term evaluation of RDP 2000-2006 supported from the EAGGF";
- Documento STAR VI/8865/99 "Valutazione dei piani di sviluppo rurale 2000-2006 con il sostegno del FEAOG. Linee Guida".

In conformità alle linee guida per la valutazione sopra indicate, il documento prevede un capitolo di introduzione (**Capitolo 2**), dove viene presentato e riassunto il processo di programmazione che ha portato alla formalizzazione del PSR e sono analizzati gli elementi alla base del processo di programmazione stesso, quali il quadro logico, la sua coerenza interna ed esterna; l'analisi SWOT e il collegamento della situazione regionale agli obiettivi globali e specifici del programma. Nello stesso capitolo viene anche riportato un quadro sintetico dello stato di realizzazione del programma e del processo di valutazione in corso.

Nel **Capitolo 3** viene presentato l'approccio metodologico utilizzato, che chiarisce l'organizzazione del lavoro e gli strumenti utilizzati, fornendo anche le indicazioni sulle tecniche adottate per fornire le risposte al Questionario Valutativo Comune (QVC), la descrizione delle indagini dirette effettuate presso i beneficiari e i destinatari degli interventi del Piano e delle metodologie di campionamento utilizzate.

Il **Capitolo 4** risponde alle richieste della metodologia STAR di indicare gli input e gli output del programma.

Gli **input** analizzati (paragrafo 4.1) hanno riguardato gli aspetti finanziari e amministrativi relativi alla gestione del PSR e pertanto, inquadrano il complesso sistema di gestione che sottende la sua implementazione: l'apparato amministrativo, le procedure, i partner dell'iniziativa, il sistema di sorveglianza attivato dall'amministrazione, l'evoluzione della spesa.

Nel paragrafo 4.2 vengono presentati gli **output** del programma, mediante l'elaborazione del sistema degli indicatori finanziari, fisici e procedurali di realizzazione, di efficienza, di efficacia e di copertura (o attuazione).

Il paragrafo 4.3 riporta le risposte al Questionario Valutativo Comune (**QVC**), messo a punto dai Servizi della Commissione e finalizzato a valutare gli effetti, in termini di risultati e impatti del PSR. Il QVC è strutturato in dieci capitoli, i primi nove relativi a ciascun capo del Reg. 1750/99 e il decimo riguardante domande valutative a carattere orizzontale: L'undicesimo capitolo del QVC, riguardante eventuali necessità di adeguamento del Piano, non è stato ritenuto pertinente alla fase di valutazione *ex post*.

Nel **Capitolo 5** sono state sintetizzate le principali conclusioni valutative a cui sono giunte le varie componenti di analisi e proposte alcune raccomandazioni operative all'Autorità di Gestione, in funzione della gestione della programmazione 2007-2013.

In **Allegato** vengono infine proposte delle schede analitiche per tutte le misure attivate dal Piano, dove sono state riportate, a livello di azione e linea di intervento, le valutazioni effettuate sull'attuazione finanziaria, fisica e procedurale e dove viene espresso un giudizio valutativo finale per ciascuna misura.

Le conclusioni raggiunte hanno delineato, in linea con i precedenti rapporti di valutazione intermedia, un quadro valutativo molto positivo per la maggior parte degli aspetti affrontati dal valutatore e per la maggior parte delle misure e azioni avviate dal Piano, e hanno evidenziato i seguenti punti di forza dell'attuazione del PSR dell'Umbria:

- il programma ha registrato elevati livelli di efficienza finanziaria: è stato liquidato il 132% del valore finanziario del Piano in termini di spesa pubblica totale e l'indicatore di efficienza di spesa è il più elevato raggiunto, tra tutte le Regioni italiane non obiettivo 1;

- l'analisi degli investimenti realizzati, ha consentito di valutare il raggiungimento di un alto livello di efficacia, nonché un elevato tasso di copertura dei beneficiari potenziali, dalla maggior parte delle misure, in particolare di quelle di supporto agli investimenti e alla competitività aziendale;
- le realizzazioni del Piano hanno prodotto un impatto socio-economico importante sul settore agricolo, misurabile in termini di riequilibrio della struttura demografica, freno allo spopolamento, mantenimento e creazione di posti di lavoro, aumento del reddito e del valore aggiunto aziendali;
- dal punto di vista dell'ambiente, gli effetti positivi del Piano sono stati generati principalmente dalle misure agroambientali e dall'apporto delle attività di imboscamento dei terreni agricoli, ai fini di una generale riduzione degli input agricoli potenzialmente inquinanti; l'ampia adesione agli impegni agroambientali ha rappresentato per l'Umbria un passo importante verso la trasformazione dell'agricoltura tradizionale in un'agricoltura multifunzionale con forte integrazione con l'ambiente;
- i risultati ottenuti sono frutto di un impegno dell'Autorità di Gestione, che si è dotata di una struttura organizzativa adeguata ed ha utilizzato procedure in grado di assicurare un elevato livello di efficienza finanziaria; specifiche procedure adottate in maniera tempestiva ed efficace nel corso delle varie fasi, hanno consentito dei processi di accelerazione della spesa diversamente non attuabili;
- l'Autorità di Gestione ha recepito prontamente le conclusioni della valutazione intermedia mettendo in atto alcune misure correttive che hanno portato all'impostazione di un nuovo sistema di monitoraggio, alla risoluzione di alcune problematiche procedurali delle misure dell'Asse 3, all'adozione di bandi di filiera per le misure di investimento aziendale;
- da un'analisi qualitativa degli effetti delle misure dal punto di vista dei beneficiari del Piano, è risultato un giudizio positivo sull'Autorità di Gestione in merito alle procedure di individuazione e selezione dei progetti, alle procedure di gestione e al rapporto instaurato con l'utenza nell'ambito dell'attuazione delle misure.

Si tratta, quindi, di un Piano che ha cercato di utilizzare al massimo le risorse finanziarie disponibili, mettendo in campo professionalità e organizzazioni strutturate e che ha dimostrato una notevole flessibilità attuativa.

Nello stesso tempo, si è riscontrato il permanere di alcuni punti di criticità:

- è rimasto un certo "appiattimento" del Piano verso le misure con maggiori capacità di spesa e un sottodimensionamento generale delle misure appartenenti al terzo asse, in particolare di quelle relative ai servizi alla popolazione rurale, che appare dunque come un obiettivo mancato del Piano;
- in termini di impatti sono risultati meno incisivi gli effetti in termini di integrazione nelle rispettive filiere produttive e per la risoluzione di problematiche specifiche legate alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti di qualità;
- il nuovo sistema di monitoraggio impostato non è entrato a regime con il PSR 2000-2006 e sono rimaste le evidenziate carenze nello scambio informativo attuato internamente tra i diversi servizi regionali e tra questi e le strutture esterne coinvolte nell'attuazione del Piano.

Sono state infine formulate alcune raccomandazioni specifiche per misura fornendo una lettura congiunta dei risultati del PSR e dei fabbisogni rilevati dal valutatore, raggruppando tali aspetti in cinque tipologie d'intervento:

- Supporto all'ammodernamento delle strutture aziendali
- Servizi alle imprese
- Ambiente e territorio
- Infrastrutture
- Servizi alla popolazione rurale

Quest'ultima analisi ha delineato le problematiche e le opportunità identificate, evidenziando le diverse esigenze formulate dalla platea degli attori coinvolti dall'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale.

Per l'elaborazione del rapporto, il valutatore ha avuto continui e proficui contatti con l'Autorità di Gestione, con i singoli responsabili di misura e con i responsabili dei servizi informatici dell'Arusia, che hanno fornito la loro piena collaborazione per la buona riuscita del processo valutativo. Pertanto, si raccomanda all'Autorità di Gestione di provvedere alla distribuzione del presente rapporto di valutazione ai responsabili di misura e ai funzionari coinvolti nell'applicazione del programma, al fine di massimizzare i risultati del lavoro svolto.

2 INTRODUZIONE

2.1 Descrizione del programma

2.1.1 La programmazione del Piano di Sviluppo Rurale

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Umbria, per il periodo 2000-2006, è il documento di programmazione pluriennale di attuazione nella Regione del regolamento comunitario 1257/1999. Gli interventi previsti sono finalizzati a perseguire lo "sviluppo rurale" inteso come nuova prospettiva nell'ambito della quale vengono ricondotte tutte le politiche di sostegno alle attività economiche alle popolazioni ed ai territori rurali dell'Unione Europea.

Le principali innovazioni di carattere generale della programmazione, rispetto a quella del precedente periodo programmatorio, possono essere individuate in:

- riunificazione degli strumenti per le politiche strutturali e di sostegno in un unico quadro normativo;
- estensione dell'arco temporale della programmazione a sette anni;
- pianificazione contestuale dei diversi documenti di programmazione;
- finanziamento delle misure di sviluppo rurale da parte di un unico strumento finanziario (FEOGA - Sezione Garanzia).

Nell'ottica di tale rinnovamento, il Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria, "riunifica quindi le politiche di adeguamento delle strutture e le misure di accompagnamento della PAC, con l'aggiunta di ulteriori misure, orientate verso politiche di diversificazione economica delle aziende agricole, e verso una maggior considerazione dei territori rurali."¹

L'iter che ha portato alla definizione del "PSR per l'Umbria 2000-2006" è iniziato nel luglio 1999, quando la Regione ha fatto proprio il documento del Piano di Sviluppo Rurale attraverso la DGR n.1993 del 23/12/1999 e con successiva deliberazione del Consiglio Regionale n.811 del 28/2/2000.

Nei mesi di marzo e aprile 2000, è iniziata la fase di partenariato tra la Regione Umbria e la Commissione CE, conclusasi con l'approvazione in sede tecnica del PSR da parte del Comitato STAR il 27 giugno 2000.

L'approvazione da parte della Commissione Europea del Piano avviene con la Decisione C(2000) n. 2158 del 20 luglio 2000, che ha lo reso di fatto operativo.

La formulazione del PSR fa seguito all'analisi del contesto rurale umbro che mette in evidenza la necessità di intervenire con mezzi e risorse in grado di poter garantire migliori condizioni di vita per la popolazione locale. "Numerose sono le aziende di piccola o piccolissima dimensione con orientamenti produttivi obbligati ed economicamente poco significativi (nell'80% delle aziende agricole umbre i redditi agricoli sono accessori). Il sistema rurale è caratterizzato da un'eterogeneità di tipologie aziendali che hanno in comune il problema dell'occupazione e dell'incremento del reddito."²

Il PSR, nell'intenzione della Regione, è lo strumento che per il settennio 2000-2006 deve consentire di "ottimizzare le sinergie tra attività produttive ed attività di valorizzazione del territorio, del paesaggio e delle tradizioni del mondo rurale per uno sviluppo sostenibile del sistema."³

Le priorità che sono state assegnate al programma sono tre⁴:

1. La difesa dell'ambiente attraverso la riduzione degli impatti, riqualificando e valorizzando il territorio naturale antropizzato.
2. L'aumento degli elementi di "vantaggio comparato" rappresentati dalla qualità delle produzioni e dalla "specializzazione qualitativa" delle imprese agroalimentari.

¹ Piano di Sviluppo Rurale, Regione Umbria 2000, p.38

² Piano di Sviluppo Rurale, Regione Umbria 2000, p.40

³ Piano di Sviluppo Rurale, Regione Umbria 2000, p.41

⁴ Piano di Sviluppo Rurale, Regione Umbria 2000 p.50

3. La riqualificazione del tessuto economico rurale attraverso la diversificazione delle attività ed il marketing territoriale.

Gli obiettivi che discendono da questo quadro di riferimento si articolano lungo tre direttrici essenziali:

- la competitività dell'impresa;
- la tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- il miglioramento delle condizioni di vita dei territori rurali.

Questi tre principi hanno ispirato l'articolazione operativa del PSR in tre **Assi Prioritari**:

1. Ammodernamento del sistema agricolo, agro alimentare e forestale;
2. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico;
3. Sostegno dei territori rurali

All'interno dei diversi Assi Prioritari si è voluto mettere in evidenza, per gruppi di misure, i sotto assi cui, specificatamente, le 20 misure afferiscono. Lo schema così definito si configura nel pieno rispetto dell'indice dettato dalla Commissione Europea attraverso il Regolamento 1750/99.

Nella tavola 2.1 sono riportate le diverse misure ripartite tra i sottoprogrammi all'interno degli assi prioritari individuati.

Tavola. 2.1: Misure ripartite tra i sottoprogrammi all'interno degli assi prioritari individuati

ASSI PRIORITARI		SOTTOPROGRAMMI		COD UE	MISURE	
1	AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO	1	AZIENDE AGRICOLE	a	1	INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE
				p	3	DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SETTORE AGRICOLO E DELLE ATTIVITA' AFFINI ALLO SCOPO DI SVILUPPARE ATTIVITA' PLURIME O FONTI ALTERNATIVE DI REDDITO
				b	4	INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI
				d	5	PREPENSIONAMENTO
		2	TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	g	1	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI
				m	2	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'
		3	SERVIZI ALLE IMPRESE	l	1	AVVIAMENTO DI SERVIZI DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE IMPRESE
				c	2	FORMAZIONE
v	3			INGEGNERIA FINANZIARIA		
2	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	1	AMBIENTE	e	1	ZONE SVANTAGGIATE
				f	2	MISURE AGROAMBIENTALI
				t	3	TUTELA DELL'AMBIENTE IN RELAZIONE ALL'AGRICOLTURA ALLA SILVICOLTURA, ALLA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE NATURALI NONCHE' AL BENESSERE DEGLI ANIMALI
		2	SILVICOLTURA	h	1	FORESTAZIONE
				i	2	ALTRE MISURE FORESTALI
3	SOSTEGNO DEI TERRITORI RURALI	1	MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE	k	2	RICOMPOSIZIONE FONDARIA
		2	ECONOMIA, INFRASTRUTTURE E SERVIZI RURALI	s	1	INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE E ARTIGIANALI
				r	2	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI CONNESSE ALLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
				n	3	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE
		3	RISORSE E PATRIMONIO RURALE	o	1	RINNOVAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI E PROTEZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO RURALE
				p	2	GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA

Fonte: PSR Umbria

Il Programma modificato

Con Decisione C (2001) n. 3899 del 3/12/2001, la Commissione Europea approva le "Modifiche al Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2000-2006". Successivamente la Giunta Regionale dell'Umbria ratifica la decisione di Bruxelles con la Delibera del 20 febbraio 2002, n. 150, che dà valore esecutivo al nuovo PSR. Questo documento è riportato sul Bollettino Ufficiale Regionale n.14 del 27/03/2002.

Le modifiche al PSR introdotte prevedono l'inserimento di una nuova misura nonché di nuove azioni all'interno di misure pre-esistenti. Viene, infatti, introdotta ex-novo la **Misura 1.1.2 V** "Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali": con l'obiettivo di preservare il patrimonio enologico regionale danneggiato dalla diffusione dell'ampelopatia. Così l'intero Piano passa ad avere 21 Misure per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le **nuove azioni** all'interno delle singole misure già esistenti sono invece:

Misura 1.2.2 M *azione d)* "Introduzione dei sistemi di certificazione e controllo"

Misura 1.3.2 C *azione d)* "Programmi di tutoraggio"

Misura 2.1.2 F *azione a5)* "Avvicendamento con culture miglioratrici e con tecniche ecocompatibili"

Misura 3.2.3 N *azione b)* "Servizi per l'economia rurale"

azione c) "Comunicazione ed educazione alimentare"

azione d) "Istituzione dell'Osservatorio agronomico per il sistema agroalimentare e lo sviluppo rurale"

azione e) "Creazione ed adeguamento delle strutture per la raccolta, stoccaggio temporaneo e trattamento di residui delle attività agricole ed agroindustriali"

Infine, è stata **eliminata l'azione b)** "Servizi di sostituzione" della Misura 1.3.1 L.

Lo stesso documento prevede una revisione delle risorse finanziarie per il restante periodo di programmazione. Le variazioni finanziarie apportate da un lato modificano la ripartizione finanziaria tra gli assi e nello stesso tempo ridistribuiscono anche le risorse tra le misure. Un'ulteriore revisione della distribuzione delle risorse è stata effettuata dalla Regione e comunicata dalle autorità nazionali alla Commissione il 1° ottobre 2003, approvata con Decisione (2004) 399 del 05/02/2004.

Inoltre, nell'ottobre 2004, la Regione notifica alla Commissione ulteriori modifiche al Piano Finanziario, effettuando una comunicazione finanziaria ai sensi dell'art. 51 par. 4 del Reg. (CE) 817/2004. Tali rimodulazioni si sono rese necessarie per rifinanziare misure che avevano terminato la propria dotazione di spesa.

Infine, grazie al sistema delle compensazioni finanziarie promosse dal Mipaf, con l'obiettivo di permettere il raggiungimento degli obiettivi di spesa a livello nazionale, a seguito dell'accordo raggiunto nella Conferenza Stato-Regioni del 3 Febbraio 2005, approvato successivamente con Deliberazione 1/05 del Comitato di Sorveglianza Nazionale dei PSR 2000/2006 nella riunione del 28 luglio 2005, la Regione Umbria è stata autorizzata ad effettuare ulteriori pagamenti fino a un massimo di 44,34 Meuro di contributo comunitario (FEOGA) e dei relativi cofinanziamenti nazionali. Tale disposizione ha di fatto aumentato di quasi il 25% la disponibilità regionale di finanziamento FEOGA rispetto al Piano finanziario iniziale.

2.1.2 L'analisi SWOT alla base del Piano e il quadro macroeconomico regionale

I principali elementi dell'analisi SWOT (si veda Tavola 2.2) sono stati presi in considerazione all'interno del PSR, che ha programmato un sistema di azioni e di obiettivi coerente rispetto alle caratteristiche strutturali dell'economia regionale emerse nel corso delle analisi effettuate in fase *ex ante*. Alla luce dell'analisi effettuata sul contesto socio economico umbro è possibile delineare uno scenario di sviluppo, essenzialmente macroeconomico, attraverso una base informativa e statistica in grado di sviluppare e mantenere caratteristiche di sintesi, aggiornabilità e significatività dei dati.

In particolare, nell'ambito della descrizione del contesto regionale, l'attenzione si è concentrata su un sistema di macro indicatori statistici relativi alle condizioni iniziali all'area interessata da mettere a confronto

con quelli rilevati al termine dell'attuazione degli interventi. Sono state utilizzate, di fatto, delle variabili in grado di interagire sul contesto di riferimento descrivendo l'evoluzione del quadro socio-economico umbro. Nei paragrafi che seguono verranno descritte, in maniera più dettagliata, le variabili utilizzate per conoscere l'andamento della struttura economica del territorio.

Tavola 2.2: Tavola di sintesi dell'analisi SWOT

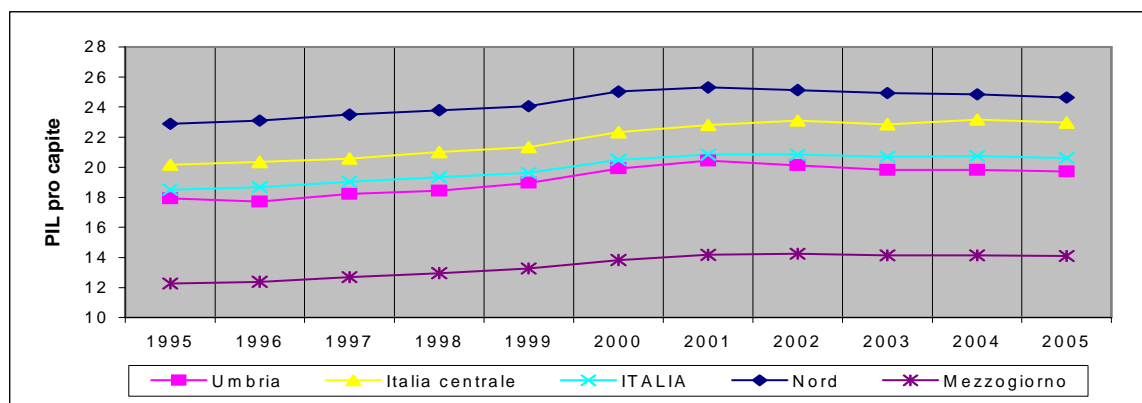
PUNTI DI FORZA			PUNTI DI DEBOLEZZA		
<u>Aspetti demografici:</u>			<u>Aspetti demografici:</u>		
1 Ripresa trend demografico aree rurali			1 Bassi tassi d'istruzione nelle aree rurali (s.i.p.)		
2 Aree rurali (rvi) autocentrate			2 Senilizzazione della popolazione nelle aree rurali (s.i.p.)		
<u>Composizione mercato del lavoro:</u>			3 Presenza di spill-over urbano nelle aree rurali (s.i.p.)		
1 Diversificazione macrosettoriale			<u>Composizione mercato del lavoro:</u>		
2 Buoni livelli di qualificazione e di ricambio generazionale nelle aree rurali (rvi.)			1 Scarsi livelli di qualificazione e di ricambio generazionale aree rurali (s.p.i.)		
<u>Contesto socio economico:</u>			<u>Contesto socio economico:</u>		
1 Varietà del tessuto produttivo nelle aree rurali			1 Rurale fortemente agricolo		
<u>Comparti produttivi:</u>			2 Marginalità economica		
1 Buona densità imprenditoriale industria manifatturiera nelle aree rurali (rvi)			3 Carenze infrastrutturali		
2 Buona densità imprenditoriale industria leggera nelle aree rurali (rvi)			<u>Comparti produttivi:</u>		
3 Alta densità imprenditoriale industria agroalimentare aree rurali			1 Specializzazione microsettoriale industria agroalimentare, settore costruzioni e turismo		
4 Alta concentrazione territoriale I e II trasformazione industria agroalimentare			2 Alto impatto ambientale allevamenti avicoli e suinicoli		
5 Importanza storica turismo			3 Abbandono zootecnia montana estensiva		
6 Alto tasso di professionalità imprenditoriale in agricoltura.			<u>Aspetti Ambientali</u>		
7 Agricoltura intensiva di lavoro.			1-Scarsa coesione fra produttori ed ambientalisti		
8 Estensivizzazione produzioni vegetali			2-Lentezza burocratica di adozione norme		
9 Olivicoltura dinamica			3-Mancanza data base su vulnerabilità		
<u>Aspetti Ambientali</u>			4-Mancanza statistica su specie in erosione		
1 Ricchezza di risorse naturali			5-Assenza statistica su emergenze paesaggio		
2 Alta biodiversità			6-Struttura tecnica debole per una politica amb.		
3-Put legge Urbanistica, legge VIA			7-Prevalenza Strumenti di Comando e Controllo		
4-Elevata attività educazione ambientale			8-Iniziative frammentate fra Enti e Settori.		
5-Parchi Regionali in operatività			<u>OPPORTUNITA'</u>		
6-Siti SIC, SIN e ZTPS determinati			<u>Aspetti demografici:</u>		
7-Legge regionale cave			1 Residenzialità rurale		
8-Costituzione ARPA			2 Alta percentuale case in proprietà		
<u>OPPORTUNITA'</u>			<u>Contesto socio economico:</u>		
<u>Aspetti demografici:</u>			1 Rurale connotato in senso agricolo		
1 Residenzialità rurale			2 Disomogeneità strutturale e demografica delle aree rurali.		
2 Alta percentuale case in proprietà			<u>Comparti produttivi:</u>		
<u>Composizione mercato del lavoro:</u>			1 Scarsità dei servizi alle imprese		
1 Alta percentuale di lavoratori autonomi			2 Scarso utilizzo materie prime locali nella trasformazione delle carni		
<u>Comparti produttivi:</u>			<u>Aspetti Ambientali</u>		
1 Importanza storica industria agroalimentare			1-Eccessiva autoreferenza nelle I.Pubbliche		
2 Multifunzionalità aziende agricole estensive			2-Forte presenza di interessi su cemento e cave		
3 Incremento vitalità aziende agricole accessorie			3-Debole visione del concetto di Turismo Sostenibile e di innesto di strumenti in tal senso		
4 Incremento superfici vigneti DOC e DOCG			4-Prevalenza di interessi attuali e scarsa visione del problema intergenerazionale		
<u>Aspetti Ambientali</u>			5-Deboli strategia di collegamento con Innovation Technology.		
1-Immagine complessiva (Umbria verde)					
2-Multifunzionalità, integrazione aziendale					
3-Strumenti di Agenda 2000 di stimolo					
4-Crescita scientifica e formazione in loco					
5-Aggancio a manifestazioni e nuove attività					
6-Aggancio con agro-alimentare e con concetto di salute di un ambiente ben conservato					

a) L'analisi del PIL e del Valore Aggiunto.

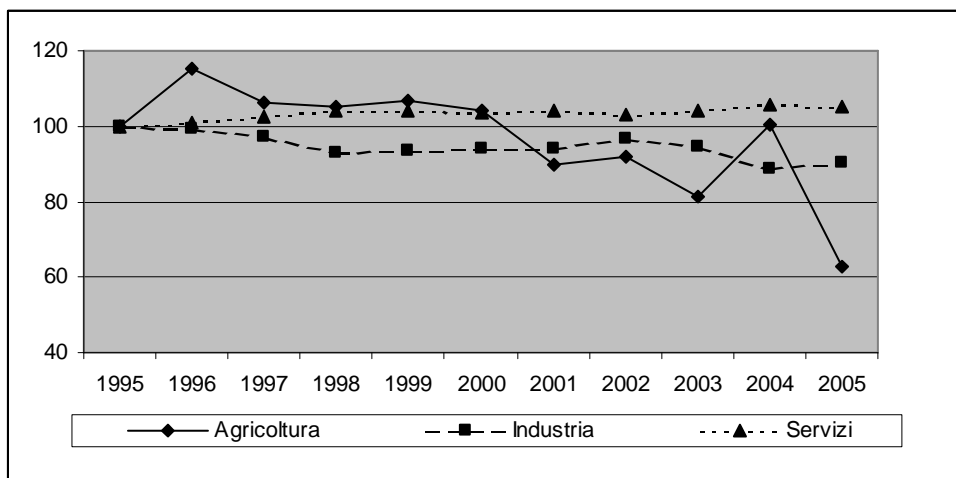
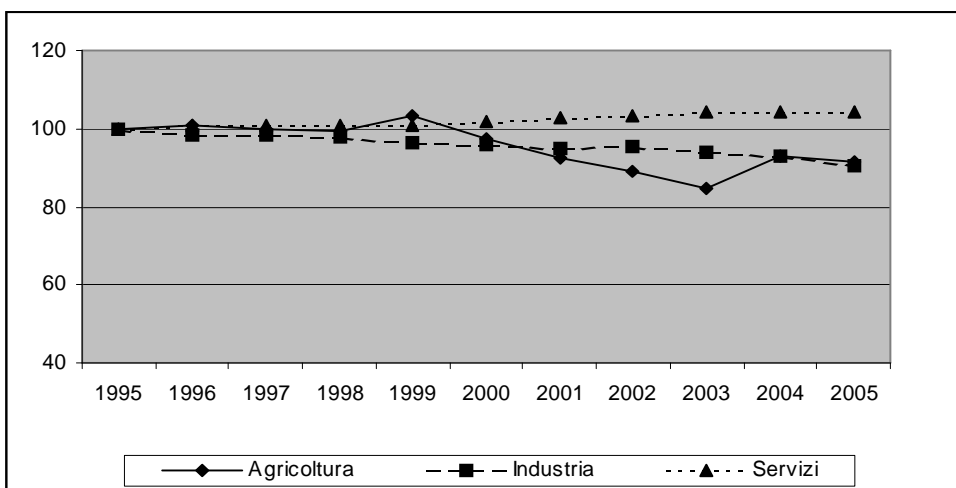
Il PIL per abitante, considerato in quanto sintesi ed espressione del livello di sviluppo di un sistema economico, per l'Umbria si mantiene strutturalmente al di sotto della media nazionale. Nel periodo 2001-2005 l'economia della Regione ha infatti conosciuto un tasso di crescita medio annuo del PIL pari all'1%. I dati a disposizione confermano una situazione che, ricalcando le dinamiche nazionali, pur fra qualche oscillazione e differenziazione, vede l'Umbria permanere in una posizione arretrata rispetto alle condizioni delle regioni del Centro.

Il grafico 2.1 mostra l'andamento del prodotto interno lordo, espresso in valori costanti con anno di riferimento 2000. La crescita del PIL umbro è stata grosso modo in linea con la media nazionale, minore rispetto al Centro Italia ed al Nord e con livelli significativamente più elevati rispetto al Mezzogiorno. Nello specifico si osserva come il livello del PIL pro capite umbro, pari a 17,91 mila euro nel 1995, contro i 20,16 mila euro dell'Italia centrale, i 18,51 mila euro dell'Italia e gli oltre 22 mila euro del Nord, si mantenga sempre al di sotto di tutte le ripartizioni territoriali (ad esclusione del Mezzogiorno), giungendo nel 2005 ad un valore di 19,72 mila euro contro i 22,97 mila euro dell'Italia Centrale, i 20,60 mila euro dell'Italia e i 24,63 mila euro del Nord.

Grafico 2.1: Andamento del PIL pro capite -confronto tra Umbria e ripartizioni geografiche- Anni 1995-2005



L'analisi della composizione percentuale del valore aggiunto per macro settori di attività economica mostra una flessione tendenziale del ruolo del settore agricolo, tanto a livello nazionale, che regionale. La crescita del 2004, che potrebbe far presumere una inversione di tendenza, viene riassorbita nell'anno successivo, particolarmente negativo per la Regione Umbria. Anche il settore industriale, per entrambe le aree considerate, presenta una evoluzione negativa delle quote di partecipazione al PIL, sebbene molto più contenuta e molto meno condizionata da fattori di variabilità congiunturale. Ovviamente l'unico settore che vede aumentare il proprio contributo al PIL è quello dei servizi sia a livello nazionale che regionale (v. grafici 2.2 e 2.3). Si osserva, infatti, la tendenza ad un progressivo incremento della quota di ricchezza prodotta dai servizi, a scapito dei restanti comparti dell'agricoltura e dell'industria e il peso del Valore Aggiunto dei servizi sul PIL sfiora il 66% nel 2005, mantenendosi, in maniera piuttosto costante, in linea con il dato nazionale.

Grafico 2.2: Andamento delle quote di VA settoriale sul PIL-Umbria**Grafico 2.3: Andamento delle quote di VA settoriale sul PIL-Italia****b) L'analisi delle Unità di lavoro**

Le tabelle che seguono descrivono, nell'arco temporale di un decennio, le unità di lavoro (si intende per unità di lavoro la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro) per settore presenti in Umbria e in Italia. In entrambe le aree, a fronte di una tendenziale crescita dell'occupazione complessiva, si registra una sistematica perdita di Unità di lavoro nel settore agricolo.

Tabella 2.1: Unità di lavoro totali (000 di unità)-Umbria- Anni 1995-2005

ATTIVITA' ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA PESCA	29,24	30,338	27,73	26,907	24,985	23,2	23,6	22,1	19,7	20,7	19,8
INDUSTRIA	101,6	100	99,7	103,1	107	108,1	109,4	110,3	109,6	105,5	106,1
SERVIZI	205,6	206,6	210	213,4	221,2	229,5	236,5	233,4	234,9	246,6	247,9
Totale	328,5	328,7	329,9	336,1	346,4	360,8	369,5	365,8	364,2	372,8	373,8

Tabella 2.2: Unità di lavoro totali (000 di unità)-Italia- Anni 1995-2005

ATTIVITA' ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA PESCA	1622,6	1552	1509,9	1451,6	1373,3	1492	1506	1457	1389	1388	1311
INDUSTRIA	6743,3	6671,4	6703,8	6781,8	6773,5	6697	6768	6836	6882	6861,9	6820
SERVIZI	14162	14377	14478	14683	14902	15224	15556	15839	16012	16123	16199
Totale	22528	22600	22692	22916	23049	23412	23829	24132	24283	24373	24329

Il "livello di produttività" (calcolato come valore aggiunto per addetto) del settore agricolo, passa dai 14,7 mila euro nel 1995 ai 26,3 mila euro del 2005, con una crescita pressoché costante, e un andamento di maggiore dinamica a partire dal 1999 (v. tabella 2.3). Nelle tabelle che seguono sono stati rapportati, nel decennio 1995-2005 rispettivamente a livello regionale e nazionale, il valore aggiunto (il valore aggiunto è misurato a prezzi costanti e risulta, dunque, depurato rispetto all'inflazione specifica del settore) e le unità di lavoro. Proprio nel triennio 2001-2003, in Umbria, gli altri settori mostrano una leggera flessione, in particolare l'industria passa da 40,33 mila euro del 2001 al 39,9 del 2003 e i servizi, che nel 2001 fanno registrare 46,4, si attestano nel 2003 sui 46,2 mila euro.

Tabella 2.3: Valore aggiunto/Unità di lavoro totali (000 di euro, prezzi 2000)-Umbria- Anni 1995-2005

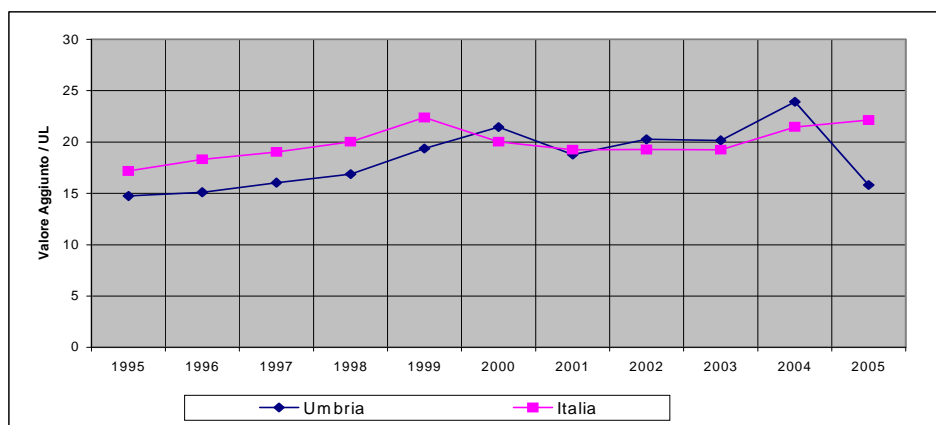
ATTIVITA' ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA PESCA	14,745	15,115	16,045	16,874	19,365	21,449	18,773	20,263	20,154	23,924	15,809
INDUSTRIA, di cui	40,394	37,531	38,767	37,184	37,653	39,574	40,332	40,610	39,900	39,559	40,384
SERVIZI, di cui	44,864	41,574	43,653	45,142	45,599	46,227	46,359	46,157	46,156	45,275	45,198
Totale	44,942	41,370	43,423	44,038	44,856	45,410	45,654	45,668	45,755	45,372	45,561

Tabella 2.4: Valore aggiunto/Unità di lavoro totali (000 di euro, prezzi 2000)-Italia- Anni 1995-2005

ATTIVITA' ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA PESCA	17,176	18,304	19,024	20,021	22,383	20,019	19,244	19,264	19,240	21,478	22,135
INDUSTRIA, di cui	42,298	42,558	43,101	43,213	43,443	45,047	44,887	44,919	44,050	44,509	43,150
SERVIZI, di cui	47,275	47,427	48,038	48,297	48,350	49,304	49,785	49,419	49,410	49,797	49,051
Totale	47,087	47,450	48,217	48,601	49,125	49,826	50,000	49,694	49,462	50,007	49,628

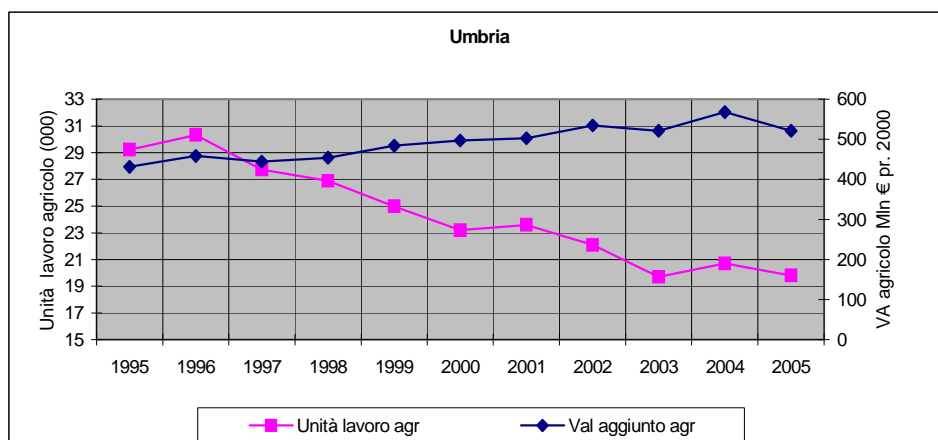
In particolare, la produttività del settore agricolo umbro cresce, nel decennio considerato, molto più velocemente del dato nazionale. Dal 2000 il valore di produttività in Umbria supera quello italiano e, negli anni successivi, il divario si allarga tanto che a fronte di una produttività media in Italia per settore pari a 22 mila euro circa, si riscontra in Umbria un valore pari a 26 mila euro. In altri termini, mentre nel 1995 la produttività umbra era solo l'85% di quella italiana, nel 2005 la stessa risulta essere superiore di 19 punti percentuali.

Grafico 2.4: Valore aggiunto per ULA in agricoltura- Confronti Italia Umbria



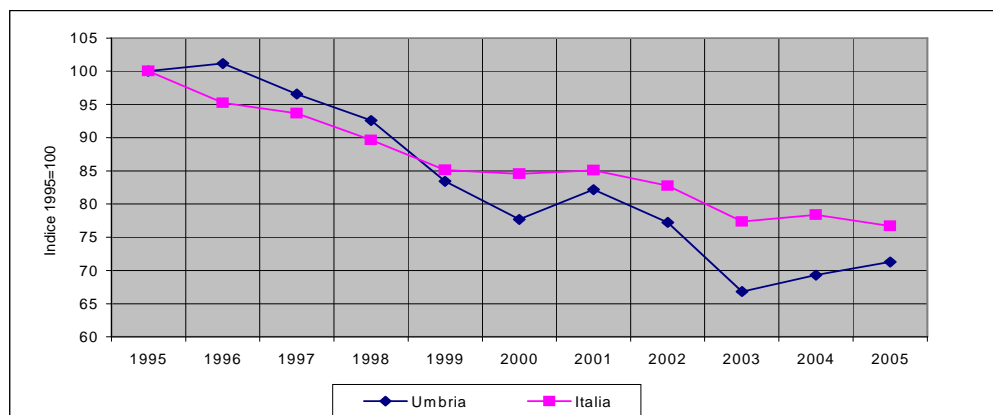
La veloce crescita del Valore Aggiunto per ULA in Umbria è stata determinata principalmente dalla riduzione dell'occupazione piuttosto che dall'incremento del VA totale così come illustrato nel grafico 2.5 dove si riporta l'andamento dell'occupazione, in rapporto al valore aggiunto. L'occupazione del settore registra infatti una fase di forte contrazione dei livelli e riflette la graduale perdita di importanza del settore nell'ambito dell'intera economia. Nel corso degli anni, il processo di uscita dei lavoratori dal settore agricolo non si è attenuato. Gli incrementi di produttività registrano una crescita pressoché costante, fatta salva la performance del 2005 che ha visto una caduta del livello di produttività determinata da una consistente flessione del VA ed hanno permesso di conseguire determinati livelli produttivi con un minor fabbisogno di lavoro.

Grafico 2.5: Occupati e Valore aggiunto nel settore agricolo in Umbria- Anni 1995-2005



Dal 1995 al 1999 si registra un tasso di riduzione degli occupati nel settore agricolo grosso modo costante, leggermente superiore ai dati medi nazionali. Nel 2001 si assiste ad una *performance* umbra decisamente positiva, seguita tuttavia da un biennio che ha visto una robusta flessione del dato: si passa infatti dai 14,37 mila occupati del 2001 agli 11,69 mila occupati nel 2003. Nel corso del biennio 2004-2005 il tasso di occupazione registra un aumento di mezzo punto percentuale annuo, a fronte di una lieve flessione a livello nazionale.

Grafico 2.6: Indice di dinamica occupazionale in agricoltura -Umbria e Italia- Anni 1995-2005 (1995=100)



c) Aziende e SAU

Nel corso del quindicennio 1990-2005 il numero delle aziende agricole in Umbria è sensibilmente diminuito. Il trend negativo, graduale negli anni, ha raggiunto punte ragguardevoli nell'ultimo biennio. Si notano riduzioni anche per quanto riguarda la SAU: si passa infatti dai 360.828,76 Ha del 2003, ai 337.915,12 Ha del 2005. Nel periodo 1990-2000 si assiste ad una contrazione del numero di aziende agricole della Regione che passano da 58.551 a 57.153, il divario diventa macroscopico se si confronta il dato del 2005, si registra infatti, in un quinquennio, una diminuzione del numero di aziende pari al 69%. Quanto osservato sembra indicare, nel complesso, un rafforzamento della struttura agricola regionale in termini dimensionali, dovuto ad una diminuzione del numero delle aziende agricole umbre, a fronte di una più modesta contrazione della SAU pari al -6%. Il dato si coglie nella sua interezza osservando comparativamente la realtà umbra con quella italiana, come evidenziato nella tabella 2.7. Infatti, la SAU media per aziende in Umbria è pari a 8,58 ha rispetto ad un valore di 6,67 Ha a livello nazionale. Nelle tabelle che seguono vengono rilevate la struttura, la superficie totale e la SAU delle aziende agricole umbre, in valore assoluto e confrontate con i dati a disposizione a livello nazionale.

Tabella 2.5: Aziende e superficie in Umbria confronto temporale

	1990	2000	2003	2005
Superficie totale (ha)	845.532,2	845.532,2	845.532,2	845.532,2
S.A.U. (ha)	396.185,4	367.141,4	360.828,8	337.915,1
Aziende (n.)	58.551	57.153	43.485	39.344
S.A.U./Superficie totale (%)	0,5	0,4	0,4	0,4
S.A.U./Aziende	6,8	6,4	8,3	8,6

Fonte: Istat, Censimenti agricoltura e Struttura e produzione delle aziende agricole, annate varie

Tabella 2.6: Aziende e superficie in Umbria confronto con i dati nazionali (2003)

	Umbria	Italia	Umbria/Italia
Aziende (n.)	43.485	1.963.817	2,21%
SAU (ha)	360.828,8	13.115.810,0	2,75%
ULA (000)	19,7	1.389,0	1,42%
SAU/Aziende	8,3	6,7	124,24%
ULA/Aziende	0,5	0,7	64,05%
ULA/SAU	0,1	0,1	51,55%

Fonte: Istat, Struttura e produzione delle aziende agricole 2003, Conti economici regionali, 2005

Tabella 2.7: Aziende e superficie in Umbria confronto con i dati nazionali (2005)

	Umbria	Italia	Umbria/Italia
Aziende (n.)	39.344	1.726.130	2,28%
SAU (ha)	337.915,1	12.707.845,9	2,66%
ULA (000)	19,8	1.310,7	1,51%
SAU/Aziende	8,6	6,7	128,60%
ULA/Aziende	0,5	0,8	66,28%
ULA/SAU	0,1	0,1	56,81%

Fonte: Istat, Struttura e produzione delle aziende agricole 2005, Conti economici regionali, 2007

d) Alcune considerazioni finali

Nel periodo 2000-2006 la congiuntura economica umbra si caratterizza per una buona dinamicità: il Pil cresce dell'1% e la produttività del lavoro dello 0,7%. A fronte di un andamento a fasi alterne dell'attività economica, la produttività del lavoro è cresciuta con continuità, sebbene le fluttuazioni del VA regionale nel breve periodo abbiano rispecchiato grosso modo l'andamento del valore aggiunto a livello nazionale. L'analisi si è concentrata su alcuni indicatori da ritenersi come rappresentativi degli andamenti sia delle produttività medie (VA/SAU e VA/Aziende) che delle intensità medie (ULA/SAU e ULA/Aziende). L'osservazione dei coefficienti, riassunti nei grafici che seguono, ha consentito di formulare delle considerazioni in merito all'andamento del settore agricolo nei sei anni presi in esame. In particolare il **grafico 2.7** esprime, in migliaia di euro, il valore aggiunto/SAU (€/Ha), da considerarsi con una buona approssimazione, come il valore della produttività media per ettaro del settore. Tra il 1999 ed il 2005 si registra una tendenziale riduzione del valore dell'indicatore per l'Umbria, a fronte dell'andamento opposto della media italiana. Il **grafico 2.8** mostra il rapporto tra le Unità di Lavoro e la Superficie Agricola Utilizzata (000 di unità/Ha), che misura l'intensità di lavoro per unità di superficie. Il dato rileva che, in Umbria, l'intensità di lavoro per ettaro è pari circa alla metà di quelle riscontrate a livello nazionale (rispettivamente 0.06 e 0.103). La produttività media aziendale e la dimensione media delle aziende in termini di unità di lavoro (ULA), vengono illustrate rispettivamente nei **grafici 2.9** e **2.10**. Nel primo caso, il grafico 2.9 mostra un andamento declinante della produttività delle aziende umbre che, nel medio periodo (1999-2005), mostrano una variazione del -25% a fronte del dato nazionale che cresce di 24 punti percentuali. L'andamento del biennio 2003-2005 sembra avvalorare questo trend negativo con una variazione percentuale pari al -13%, a fronte di una variazione positiva di 24 punti percentuali a livello nazionale. Il secondo caso, descritto nel grafico 2.10, mette in luce la contrazione, nel corso dei 6 anni analizzati, della dimensione media delle aziende umbre in termini occupazionali, rispetto a quelle italiane. Se nel 1999 la dimensione aziendale regionale ricalcava grosso modo quella italiana, nel 2005 la sproporzione fra i dati diventa macroscopica: a fronte, infatti, di una crescita costante del dato italiano si evidenzia un consistente ridimensionamento del dato medio regionale.

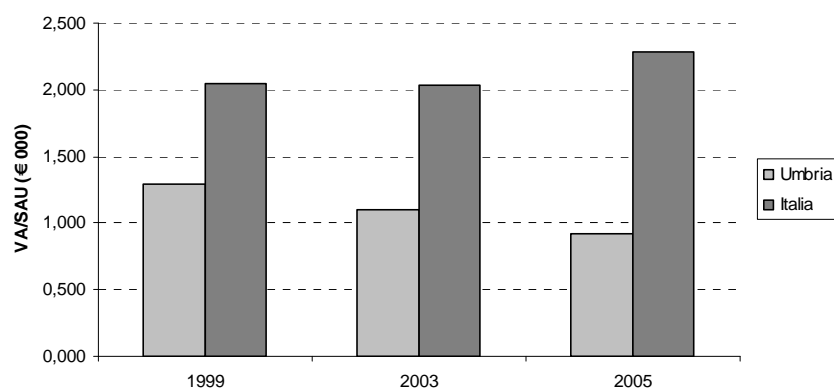
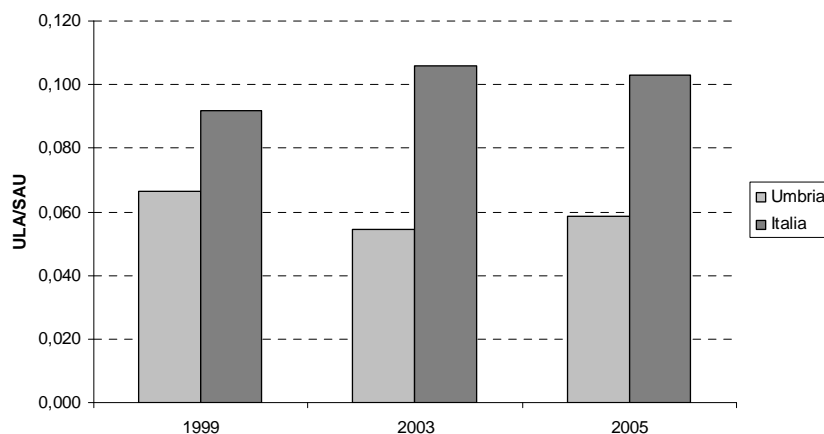
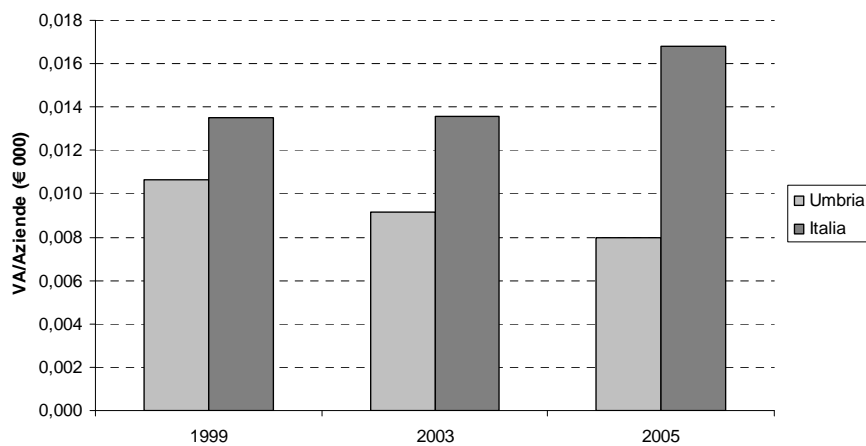
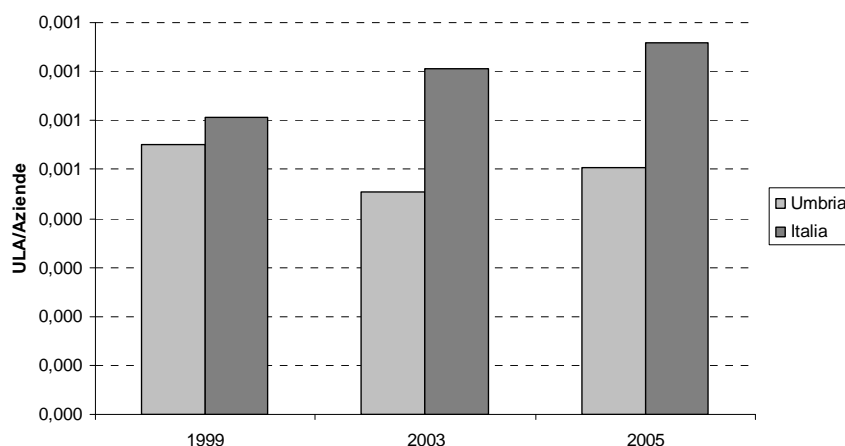
Grafico 2.7: Valore aggiunto per SAU in agricoltura- Confronti Italia Umbria**Grafico 2.8: ULA per SAU in agricoltura- Confronti Italia Umbria****Grafico 2.9: VA per Azienda in agricoltura- Confronti Italia Umbria**

Grafico 2.10: ULA per Azienda in agricoltura- Confronti Italia Umbria

Le principali conclusioni che emergono dalle valutazioni effettuate mostrano, dunque, un settore agricolo regionale che ha sperimentato, nell'ultimo decennio, una considerevole evoluzione strutturale. In particolare è possibile riassumere il risultato dell'analisi in quattro punti fondamentali:

- i) sostanziale stabilità del valore aggiunto per il settore agricolo e per il settore industriale, con incrementi contenuti del settore dei servizi;
- ii) gli andamenti del valore aggiunto agricolo appaiono del tutto simili a quelli registrabili per il dato nazionale;
- iii) aumento della dimensione media aziendale, prevalentemente determinato da una sensibile contrazione del numero di imprese;
- iv) incremento della produttività media per unità di lavoro, determinata essenzialmente dalla riduzione delle unità di lavoro caratterizzate da produttività apparente;
- v) Riduzione della produttività media per ettaro e del VA per azienda.

2.1.3 Altre politiche che intervengono sul territorio

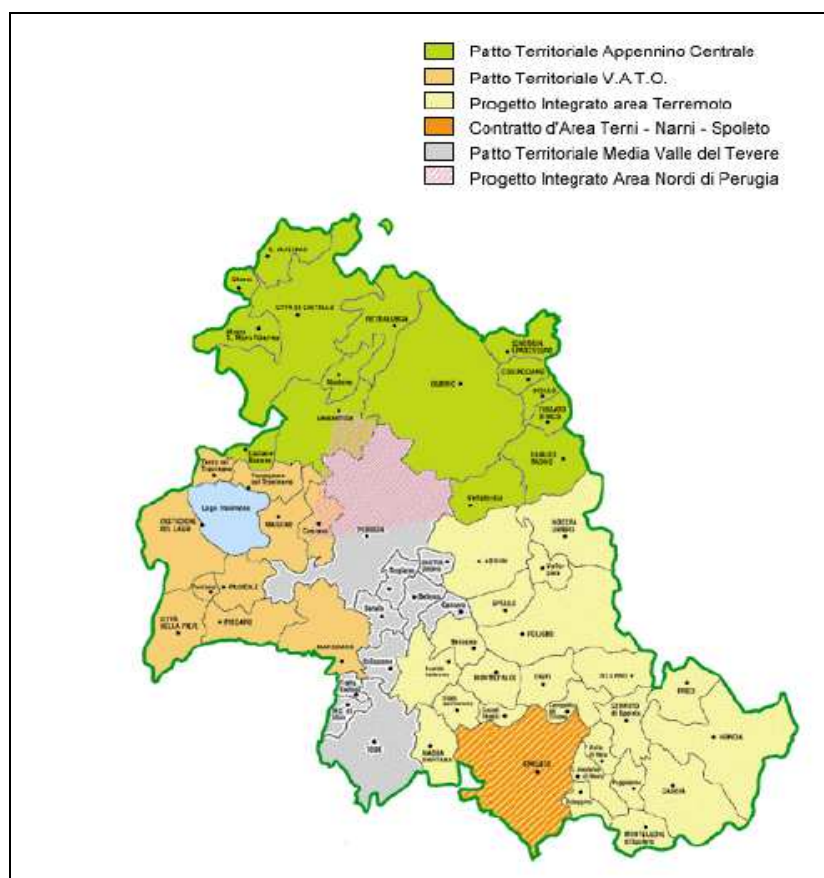
Il PSR si colloca nel più ampio contesto delle politiche che insistono sul territorio regionale. Le iniziative comunitarie e nazionali attualmente in corso in Regione, oltre al PSR, sono le seguenti:

Tabella 2.8: Programmi Comunitari attivi su tutta la regione Umbria

PROGRAMMI	Spesa Pubblica	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Capacità di spesa
	(a)	(b)	(c)	(d=b/a*100)	(e=c/a*100)
Docup Obiettivo 2	400.201	164.940	129.237	41,21%	32,29%
P. O. Ob. 3	232.164	172.057	112.232	74,11%	48,34%
Leader+	24.916	15.688	7.851	62,96%	31,51%
TOTALE	657.281	352.685	249.320	53,66%	37,93%

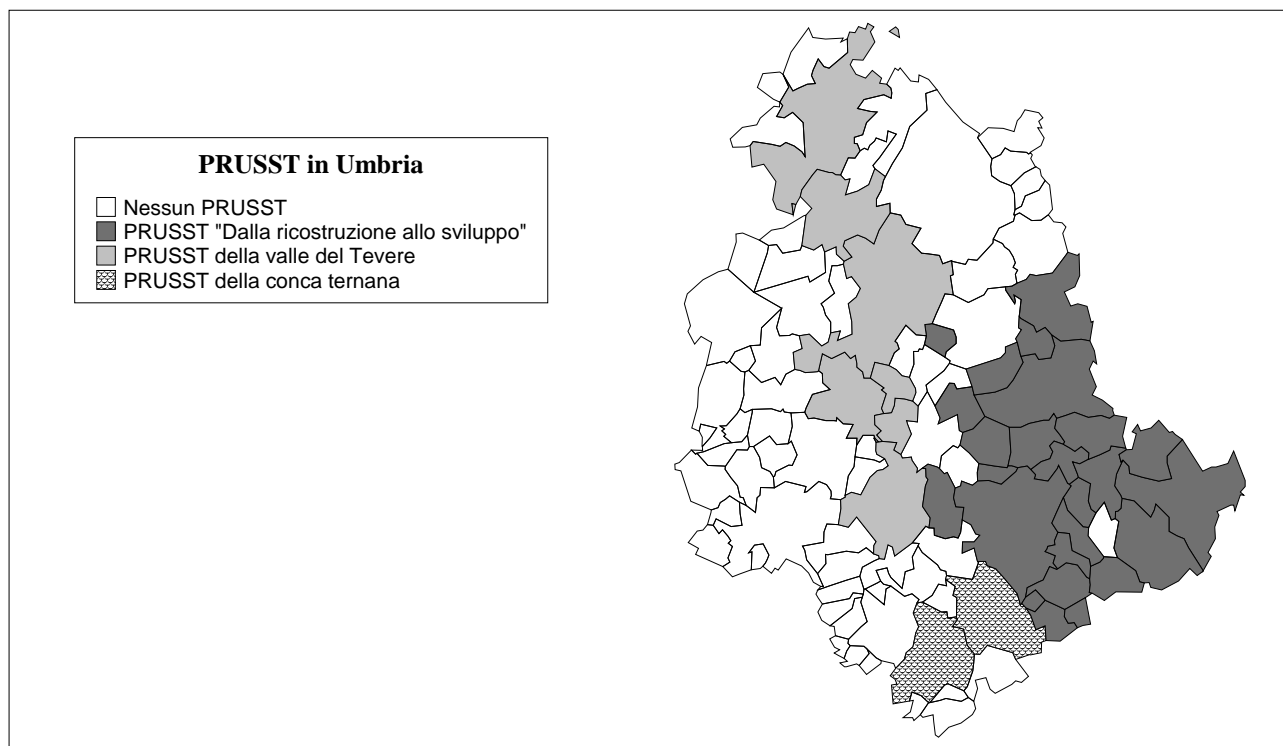
Fonte: Giunta Regionale dell'Umbria - Area programmazione strategica e socio-economica
(dati aggiornati al 30/06/2005)

Cartina 2.1: Programmazione negoziata e aree di intervento



Fonte Giuseppe Coco "Prime riflessioni sullo sviluppo Locale" AUR Ricerche – 2002

Cartina 2.2: PRUSST e aree di intervento



E' evidente che rivestono notevole importanza le altre politiche pubbliche riferite a investimenti, infrastrutture e a servizi sociali fuori della portata o della eleggibilità delle spese del PSR. Sullo stesso territorio operano altre politiche comunitarie di cui le principali sono rappresentate dai Programmi Ob. 2 e Ob. 3, il primo con una dotazione di fondi pubblici analoga a quella del PSR e il secondo di circa la metà.

La Regione Umbria è inoltre interessata da due Patti territoriali intersettoriali (il V.a.t.o.-Valdichiana-Amiata-Trasimeno-Orvietano e quello europeo per l'occupazione dell'**Appennino Centrale**), da tre "Patti verdi" (**Media Valle del Tevere**, **V.a.t.o.** e **Appennino Centrale**) e da un contratto d'area, che riguarda i territori del ternano del narnese e dello spoletino. Il **Patto Intersettoriale dell'Appennino Centrale** è l'unico collocato nell'Italia Centrale ad avere beneficiato del riconoscimento dell'U.E., proprio in virtù della sua estensione territoriale, che ricomprende ben 4 regioni. Il **V.a.t.o.** trae origine dal Protocollo d'intesa fra le Province di Perugia, Terni, Siena, Arezzo ed è stato sottoscritto nel '94. Sono stati inoltre realizzati il Progetto integrato di sviluppo nelle aree maggiormente colpite dal terremoto (**PIAT**) e il **Progetto Integrato Area Nord di Perugia**.

I **P.R.U.S.S.T.** (Programma di Riqualificazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio), nascono con il D.M. del 8 Ottobre 1998 con l'obiettivo di realizzare un insieme di interventi finalizzati all'ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture e del tessuto economico-produttivo-occupazionale; al recupero e alla riqualificazione dell'ambiente, dei tessuti urbani e sociali all'interno del territorio nazionale.

Proprio per poter coordinare le diverse attività dei programmi menzionati, e con il fine di attivare sinergie nelle diverse misure la Regione Umbria ha attivato vari strumenti di concertazione e coordinamento.

Va riconosciuta all'Amministrazione Regionale dell'Umbria la volontà di aumentare la propria capacità di gestione all'interno dei vari programmi attivati sul territorio, con l'obiettivo di integrare le azioni implementate sempre di più con i bisogni dei vari attori sociali e in sinergia con le altre risorse mobilitate.

In questo senso si evidenzia che nel 2002 la Regione ha promosso la definizione del “Patto per lo sviluppo dell'Umbria”, che “rappresenta una **cornice strategica e unitaria** di tutti gli atti di programmazione regionale, con particolare riferimento ai programmi a valere sui fondi comunitari e [...] rappresenta quindi un **metodo di lavoro** che nel rispetto dell'autonomia delle parti contraenti definisce la responsabilità di ognuna di esse nell'esercizio delle proprie funzioni e prerogative.[...] Il Patto rappresenta uno degli strumenti fondamentali per creare le necessarie convergenze, integrazioni, sinergie che portano alla costruzione del sistema Umbria”⁵.

Nel documento vengono analizzati i programmi che concorrono al raggiungimento di determinati obiettivi, mettendo in luce le sinergie che si instaurano a livello delle diverse programmazioni in atto evidenziando le risorse impegnate intorno ad uno stesso obiettivo.

In questi anni di attività il Patto si è realizzato attraverso il lavoro di sei Tavoli tematici che corrispondono nel numero e nei contenuti alle sei Azioni strategiche in cui si articola il Patto ed in cinque Tavoli territoriali che sono la sede di discussione e concertazione riferita alle cinque Aree di programmazione nelle quali è stata suddivisa la regione.

Tavoli tematici e Azioni strategiche:

Potenziamento della competitività Tutela e valorizzazione della risorsa Umbria Riqualficazione e sostenibilità del sistema di welfare, tutela del diritto alla salute e promozione dei diritti di cittadinanza Politiche attive del lavoro Sviluppo del sistema integrato di istruzione, formazione e ricerca Riforma della Pubblica Amministrazione

Tavoli territoriali e Aree di programmazione:

Area Nord Est Area territoriale Trasimeno Orvietano Area colpita dal terremoto Area Centrale della Regione Area del Contratto d'Area comprendente Terni, Area del Narnese e Territorio dell'Amerino

La promozione di questa iniziativa si muove proprio verso l'affermazione dei principi di *ownership* e di partenariato che la Commissione Europea richiede nell'implementazione dei programmi, in quanto è stato garantito oltre ad un coordinamento verticale tra misure dello stesso programma, anche un coordinamento orizzontale tra misure co-finanziate dai diversi Fondi Comunitari.

Allo stesso modo l'approvazione del Documento Annuale di Programmazione (DAP) 2003-2005 ha voluto creare una coerenza per le differenti azioni messe in atto nelle Regione attraverso un monitoraggio costante ed in itinere delle attività promosse dalla Regione stessa, dallo Stato attraverso i suoi vari enti e dalla Unione Europea, al fine di applicare una programmazione integrata.

⁵ Il patto per lo sviluppo dell'Umbria (sostenibilità ambientale, innovazione del sistema, promozione delle imprese e dei lavori, equità e sicurezza sociale) 27 giugno 2002, p.3

2.1.4 I programmi attuati in precedenza

Allo scopo di effettuare un corretto inquadramento del Piano sono stati analizzati i risultati ottenuti con le precedenti programmazioni.

Le valutazioni dei programmi precedenti forniscono spunti di rilievo per quanto concerne aspetti essenziali quali: la pertinenza delle finalità e degli obiettivi; l'efficacia delle politiche e degli strumenti impiegati; i risultati e gli impatti sulle zone geografiche e sui settori interessati.

Da tali considerazioni possono essere identificate, sia la domanda di *policies* presente sul territorio di riferimento, sia le difficoltà incontrate nell'attuazione delle nuove strategie adottate per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Questo paragrafo è stato elaborato attraverso la consultazione delle valutazioni effettuate sui precedenti programmi comunitari e da altre pubblicazioni in materia riportate nella bibliografia a fine paragrafo.

“Fondi strutturali” 1994-1999

Obiettivo 2

Finanziato attraverso i fondi del FESR, FSE, FEOGA, ha operato nelle zone in declino industriale (Provincia di Terni e Comune di Spoleto), finanziando in particolare interventi di consolidamento della base produttiva e di creazione di nuove imprese, di diversificazione delle attività e valorizzazione delle potenzialità locali, di tutela e conservazione dell'ambiente, di qualificazione delle risorse umane e aiuti all'occupazione. Il complesso degli interventi ha permesso di affrontare la crisi dell'area Ternana-Spoletina, aumentando e rafforzando la base produttiva specie tra le PMI (vi è stato un aumento del 26% delle attività extragricole) e creando un aumento del numero di occupati nell'area di intervento (aumento dell'impatto occupazionale diretto di circa 1.340 unità).

Dalla valutazione ex-post è emerso che i principali impatti raggiunti attraverso questo strumento di programmazione hanno riguardato l'aumento del reddito e dell'occupazione (si stimano circa 34.000 posti creati/mantenuti ed un aumento del valore aggiunto di 460M€), la conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e l'avvio all'intero della struttura produttiva di processi qualitativamente adeguati.

Tuttavia permangono alcuni ritardi nell'intero sistema produttivo regionale soprattutto in termini di capacità di esportazione e internazionalizzazione del sistema, vi è poi la necessità di supportare il trasferimento di tecnologia ed in particolare per il settore della new economy. Per quanto concerne le problematiche incontrate in fase attuativa esse sono prevalentemente incentrate sulle procedure di valutazione dei progetti presentati.

Risorse finanziarie (Milioni di €) 31/12/1999

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Docup Ob 2 (1994-1996)	33,3	35,3	32,8	98%
Docup Ob2 (1997-1999)	121,3	136,2	82,6	68%
Totale Ob2 (1994-1999)	154,6	171,5	115,4	75%

Fonti: “Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato 2001” e “Regione Umbria, DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006)”

Obiettivo 3

Il programma è stato finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo, e ha operato sull'intero territorio regionale, finanziando interventi formativi rivolti ai disoccupati di lunga durata, ai giovani, alle categorie di disagio sociale (immigrati, portatori di handicap, ex tossicodipendenti), alle donne, con particolare riferimento

alle donne imprenditrici. L'analisi dei dati dell'indagine regionale del 1996, realizzata dall'Osservatorio sul mercato del lavoro relativamente all'impatto occupazionale delle azioni formative Obiettivo 3 (Assi 1 e 2), ha evidenziato come il 69,2% dei beneficiari risulti occupato e come questa azione presenti risultati migliori rispetto alla precedente programmazione (60,8% nel 1995). Questo ad indicare una elevata capacità da parte delle strutture formative dell'Obiettivo 3 al fine di permettere l'accesso al lavoro di individui inoccupati, senza tenere conto del loro stato iniziale (in cerca di prima occupazione, inattivi, ecc.). Uno spunto d'analisi interessante è quello relativo ai soggetti reinseriti nel sistema dell'istruzione scolastica pari al 7% circa della popolazione.

Risorse finanziarie (in Milioni di €) 31/12/1999

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Obiettivo 3 (1994-1999)	67,97	68,7	42,76	63%

Fonte: S.Azzarelli e S. Proietti "L'attuazione dei programmi regionali Obiettivi 2 e 5b" Europa Info, Perugia, Ottobre 2000

Obiettivo 4

Ha operato sull'intero territorio regionale finanziando interventi formativi per la qualificazione e la riqualificazione degli occupati interessati dal mutamento e dall'innovazione dei processi produttivi. Il fondo strutturale che ha cofinanziato questo obiettivo è il Fondo Sociale Europeo. In generale, le valutazioni effettuate non mostrano elevati livelli realizzativi dell'Obiettivo 4 in Umbria, a causa della presenza di alcune criticità che l'Isfol individua prevalentemente nella presenza concorrenziale degli interventi cofinanziati dagli Obiettivi 2 e 5b e nella scarsa risposta da parte del territorio dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

Risorse finanziarie (in Milioni di €) 31/12/1999

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Obiettivo 4 (1994-1999)	20,65	17,25	13,43	65%

Fonte: S.Azzarelli e S. Proietti "L'attuazione dei programmi regionali Obiettivi 2 e 5b" Europa Info, Perugia, Ottobre 2000

Obiettivo 5a

Questo programma, cofinanziato attraverso il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia sezione Orientamento, ha operato sull'intero territorio regionale attraverso Programmi Operativi nazionali (P.O.) finanziando interventi a favore di imprese agricole, di imprese di trasformazione di prodotti agricoli, di imprese forestali. Tali interventi, rivolti prevalentemente ad aziende singole, riguardano in generale azioni di ammodernamento, riconversione delle produzioni e nuove tecniche produttive. Nel quadro della programmazione agricola regionale esiste una stretta complementarità e sinergia tra gli interventi aziendali dell'Ob. 5a e i due assi prioritari dell' Ob.5b relativi alla "qualificazione delle attività produttive agricolo-forestali" e "valorizzazione del territorio rurale".

Risorse finanziarie (in Milioni di €) 30/6/2001

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Obiettivo 5a (1994-1999)	74,3	82,4	67,5	91%

Fonte: "Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato 2001"

All'interno dell'obiettivo 5a sono stati previsti i finanziamenti per il Reg. 950/97:

Reg. 950/97 art 5 Investimenti aziendali

Il programma è stato attivato solo nel 1998, e quindi in ritardo. Al 30/12/1999 hanno ottenuto finanziamenti attraverso questa iniziativa, 712 aziende agricole.

Reg. 950/97 art. 10 Insediamento giovani agricoltori

Dal 1998 al 2000 sono pervenute 788 domande e ne sono state finanziate 374, 191 delle quali sono state liquidate con il presente PSR.

Reg. 950/97 art. 17 indennità compensative

Risorse Finanziarie (in Milioni di Euro) 30/6/2001

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Reg 950/97 Tot (1994-1999)	46,81	56,45	51,6	110%

Fonte: "Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato 2001"

Obiettivo 5b

Questo programma, precursore del presente PSR, è stato finanziato attraverso i fondi del FESR, FSE, FEOGA Orientamento e Garanzia.

L'Ob. 5b, ha interessato tutti i 58 comuni della Provincia di Perugia, ad eccezione di quelli di Spoleto (compreso nell'Ob2) e dell'area urbana del capoluogo regionale.

L'attività principale è stata rivolta al sostegno e allo sviluppo delle aree rurali.

Sono stati finanziati interventi di qualificazione delle attività produttive nel settore agro-forestale, di valorizzazione del territorio rurale, di miglioramento/diversificazione delle attività non agricole e di difesa e qualificazione dell'ambiente naturale.

Il programma, a seguito del sisma del 1997 che ha colpito una parte consistente delle aree Ob. 5b, è stato aggiornato per l'introduzione di specifici interventi finalizzati alla ricostruzione e alla ripresa dello sviluppo socio-economico; la Regione Umbria per la sola ricostruzione nel periodo 1997-99 ha erogato 538 M€.

Il complesso degli interventi del Ob. 5b hanno teso a creare occasioni di sviluppo economico in zone rurali svantaggiate puntando in particolare, per il settore agricolo, sulla qualità delle produzioni tipiche locali, per le PMI, al rafforzamento della base produttiva e, per il territorio, alla valorizzazione integrata delle attività connesse al turismo, ai beni culturali e ambientali.

I prodotti/risultati ottenuti negli interventi di qualificazione delle attività agricolo-forestali sono stati utilizzati da numerose aziende, a dimostrazione di un soddisfacente impatto dal punto di vista di penetrazione dell'innovazione. Inoltre questi hanno consentito alle aziende umbre di qualificarsi sia a livello di immagine, sia di posizionamento sul mercato (un buon numero di aziende umbre ha acquisito nuovi spazi di mercato sia in Italia sia all'estero, mentre altre sono riuscite a consolidare le posizioni acquisite in precedenza).

Risorse finanziarie (in Milioni di Euro) 31/12/2001

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Obiettivo 5b (1994-1999)	1.105	1.202,8	1.109,1	100%

Fonte: Mipaf- Inea 2003

Le "Misure di accompagnamento":Regolamento 2078/92 "Programma agroambientale regionale"

Il programma, finanziato attraverso i fondi del FEOGA Orientamento, ha interessato 45.254 Ha che corrisponde al 6,6% della superficie agricola regionale.

L'incidenza è stata rilevante in termini di superficie, soprattutto per le azioni volte alla riduzione di concimi e/o fitofarmaci e quelle volte al mantenimento delle peculiarità paesaggistiche e naturalistiche. L'impatto in generale è stato notevole sull'agricoltura Umbra.

Elementi significativi della attuazione sono stati:

- preponderanza delle adesioni per la misura A "Riduzione degli impieghi di concimi chimici e/o fitofarmaci", (84% delle domande totali) che ha quindi catturato da sola una larga fetta di finanziamenti;
- crescita consistente del numero delle aziende biologiche e della relativa superficie interessata;
- scarsa attuazione delle misure di estensivizzazione della zootecnia.

La valutazione dei risultati fisici e finanziari prima, e di quelli socio-economici ed ambientali poi, elaborata in uno specifico rapporto notificato alla Commissione Europea, ha rilevato che gli obiettivi del Programma, di natura ambientale e socio-economica, sono stati globalmente raggiunti. Utili suggerimenti per una eventuale nuova applicazione delle misure agroambientali che sono stati individuati dal rapporto di valutazione sono:

a) per le misure/azioni relative alla riduzione degli input,

- in ordine agli aspetti socio-economici, il rapporto di valutazione mostra come il premio erogato compensi, in media, le perdite generate dalla riduzione delle rese (mentre per l'agricoltura biologica il premio risulta del tutto congruo, non si può dire lo stesso per l'azione A1/1 "riduzione dei concimi");
- in ordine agli effetti ambientali, gli indicatori danno risultati positivi per ciò che riguarda tutti gli aspetti esaminati (riduzione dell'erosione, del percolamento e ruscellamento dei fitofarmaci, lisciviazione dell'azoto, ruscellamento del fosforo);

b) per le misure/azioni mirate alla tutela del paesaggio, degli spazi naturali e delle risorse naturali,

- in ordine agli aspetti socio-economici, si è evidenziato il mantenimento del livello di reddito, la integrazione delle azioni con scelte di diversificazione produttiva, il mantenimento della occupazione;
- in ordine agli effetti ambientali, gli effetti più significativi registrati sono stati quelli di miglioramento del paesaggio, miglioramento dell'agro-ecosistema, riduzione dell'erosione, difesa dagli incendi, riduzione del dissesto idrogeologico.

Il programma ha raggiunto l'obiettivo generale proposto dallo stesso regolamento: l'avvio del processo di trasformazione dell'agricoltura verso una agricoltura con forte integrazione con l'ambiente, generata dalla sostenibilità delle pratiche agricole, dalla valorizzazione degli elementi paesaggistici e dalla conservazione della biodiversità.

Risorse finanziarie in Milioni di € 30/6/1999

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Reg. 2078/92 (1994-1999)	67,7	ND	72	105%

Fonte: Regione Umbria "Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006"

Una parte consistente degli impegni adottati da questo programma sono stati liquidati con il PSR

Regolamento 2079/92 "Prepensionamento"

Viene confermata la scarsa attrattività di questa misura nella regione anche nella precedente programmazione, come d'altronde avvenuto anche a livello nazionale.

Risorse finanziarie in Milioni di € 30/6/1999

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Reg. 2079/92 (1994-1999)	1	ND	0	0%

Fonte: Regione Umbria "Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006"

Regolamento 2080/92 "Regime comunitario di aiuti a favore dell'imboschimento dei terreni agricoli e del miglioramento delle superfici boschive"

Il Reg. 2080/a ha avuto un impulso decisivo ai programmi di imboscimento dei terreni agricoli, voluti dalla Comunità per accompagnare la riforma della PAC, incrementando le produzioni deficitarie come il legno, e migliorare e tutelare, al contempo, l'ambiente. Si è evidenziato un grado di adesione da parte dei beneficiari superiore alle previsioni per gli investimenti relativi agli imboscimenti ed alla realizzazione di strade forestali, mentre la misura relativa al miglioramento delle aree boschive ha avuto un livello di attuazione inferiore alle attese.

Risorse finanziarie in Milioni di € 30/6/1999

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Reg 2080/92 (1994-1999)	14,15	ND	14,7	100%

Fonte: Regione Umbria "Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006"

Anche parte degli impegni adottati da questo programma sono stati liquidati con il PSR

I "Programmi di Iniziativa Comunitaria" (P.I.C.)Resider II

Il programma ha operato nella provincia di Terni, in stretta integrazione con le strategie e gli interventi proposti nel Docup Ob.2 ed anche con gli altri P.I.C. operanti nell'area. Questo si è proposto di costruire delle condizioni infrastrutturali e di servizio che arricchiscano e qualificano le potenzialità localizzative e attrattive dell'area, ha inoltre favorito la diversificazione ed innovazione del tessuto economico-produttivo, mediante la promozione di attività turistiche basate sul patrimonio industriale esistente, offerta di servizi innovativi per le piccole e medie imprese dei settori prioritari dell'area, perseguendo inoltre la collaborazione fra imprese ed istituti di ricerca.

Risorse finanziarie in Milioni di €

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Resider II (1994-1999)	7,5	ND	ND	ND

Fonte: S.Azzarelli e S. Proietti "L'attuazione dei programmi regionali Obiettivi 2 e 5b" Europa Info, Perugia, Ottobre 2000

Retex

Ha interessato le zone con significativa presenza di imprese operanti nel settore del tessile e abbigliamento. Sono stati previsti in questo programma interventi per la creazione di bacini per la subfornitura delle PMI industriali ed artigiane nei settori della moda e della meccanica, nonché il rafforzamento delle possibilità di accesso ai capitali di rischio ed ai prestiti.

Risorse finanziarie in Milioni di €

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Retex (1994-1999)	7,5	ND	ND	ND

Fonte: S.Azzarelli e S. Proietti "L'attuazione dei programmi regionali Obiettivi 2 e 5b" Europa Info, Perugia, Ottobre 2000

PMI

Questo programma ha integrato gli interventi del Docup Ob. 2 e Ob. 5b connessi alle difficoltà riscontrate nel sistema delle imprese rispetto ai fattori strategici dell'innovazione tecnologica e della ricerca applicata, nonché della scarsa propensione delle imprese umbre all'esportazione ed all'internazionalizzazione. Il programma ha attivato sovvenzioni alle PMI per la realizzazione di piani strategici, ha sostenuto progetti di ricerca realizzati da PMI insieme a centri di ricerca ed infine ha promosso servizi alle PMI nella funzione dell'internazionalizzazione.

Risorse finanziarie in Milioni di €

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
PMI (1994-1999)	7,7	ND	ND	ND

Fonte: S.Azzarelli e S. Proietti "L'attuazione dei programmi regionali Obiettivi 2 e 5b" Europa Info, Perugia, Ottobre 2000

Leader II

Le aree di operatività hanno riguardato circa il 60% dell'area complessiva ricoperta dall'Ob. 5b. I Gruppi di Azione Locale operanti in Umbria sono stati sei; questi, in base alle risorse finanziarie attribuite, hanno predisposto i Piani di azione locale. Ogni piano è stato articolato in un numero variabile di azioni suddivise nei sei settori individuati dal Programma Leader Regionale. Sia in termini di risorse disponibili che di numero di interventi il settore più rilevante è quello del turismo rurale che da solo ha assorbito circa il 37,7% delle risorse pubbliche e ha visto la progettazione e realizzazione di 61 interventi.

Risorse finanziarie in Milioni di € 31/12/2001

	Disposizione finanziaria	Impegni	Pagamenti	Attuazione finanziaria
Leader II (1994-1999)	38,85	38,85	35,4	91%

Fonte: Mipaf- Inea 2003

In sintesi la precedente programmazione ha evidenziato elevati gradi di positività riuscendo ad incidere con interventi rivolti ai settori più innovativi del sistema economico regionale ed ha, altresì, evidenziato capacità di stimolo nei confronti delle risorse presenti sul territorio, raggiungendo importanti risultati e rispondendo in buona parte alle aspettative, soprattutto per la programmazione riguardante il comparto agricolo e lo sviluppo rurale.

La complessità della programmazione operante sul territorio rende necessario promuovere l'integrazione tra i diversi interventi in un'ottica che sia veramente unitaria e dove le singole misure si rafforzino a vicenda nella direzione degli obiettivi strategici. Su questo fronte la Regione Umbria ha promosso una serie di iniziative che mirano proprio al raggiungimento di questo obiettivo (D.A.P. 2003-2005 e il "Patto per lo sviluppo").

L'obiettivo 5a ha riscosso un buon interesse, e quindi sono state prontamente inserite nel PSR quelle Misure che avevano dato buon esito: investimenti nelle aziende agricole, commercializzazione e trasformazione dei prodotti, inserimento di giovani agricoltori.

L'obiettivo 5b ha posto le basi per l'inizio di quel processo di trasformazione delle aziende agricole contribuendo negli anni alla diversificazione del reddito degli agricoltori, e iniziando il lavoro di salvaguardia del territorio. Giustamente le Misure che hanno avuto buon esito nella passata programmazione sono state in parte riproposte dal PSR come: infrastrutture rurali, diversificazione del reddito, valorizzazione delle produzioni tipiche.

Per quanto riguarda il Reg. 2078/92, questo ha ottenuto ottimi risultati nell'introdurre un nuovo concetto di salvaguardia ambientale portata avanti attraverso la collaborazione diretta degli agricoltori, tipologie di incentivi ne hanno avuto successo anche nel PSR. Anche l'applicazione del Reg. 2080/92 ha riscosso un'alta adesione degli agricoltori.

Fattore non secondario per il buon esito dei programmi è la sinergia tra le diverse risorse attivate, così il programma Leader II è stato sostituito con Leader + e continua a garantire il sostegno all'innovazione dei territori rurali.

In sintesi il PSR ha fatto suo il bagaglio accumulato nella precedente programmazione e dimostra di essere un programma coerente con i risultati raggiunti nel sessennio passato. Infatti, in questi sette anni di applicazione si sono confermate le *performance* positive di attuazione, anche grazie alla concentrazione delle risorse a favore delle misure che storicamente hanno dimostrato di essere maggiormente efficienti.

Per la stesura del paragrafo è stata consultata la seguente bibliografia:

ARUSIA "Rapporto di valutazione 1994/98: integrazione riguardante i risultati socio-economici ed ambientali", Perugia, Ottobre 1999

S.Azzarelli e S. Proietti "L'attuazione dei programmi regionali Obiettivi 2 e 5b" Europa Info, Perugia, Ottobre 2000

D.A. Colombo "Un primo bilancio della programmazione 94-99, quali prospettive future?", Europa Info, Perugia, Maggio 2000

F. Micci "Obiettivi 2 e 5b: i motori dello sviluppo 1994-1999" in Europa Info, Perugia, Luglio 2000

P.Minelli "Valutazione Obiettivo 3 Umbria 1994-1999", in Europa Info, Perugia, Dicembre 2000

E.M.Ranieri "Un modello per l'Europa" in Umbria Agricoltura, Perugia, Febbraio 2000

Regione Umbria, DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006)

Regione Umbria, POR Umbria Obiettivo 3 (2000-2006)

Regione Umbria, Valutazione del programma regionale agroambientale (Reg. CEE 2078/92), Perugia, Ottobre 1999

S. Zampi "Vieni c'è una svolta nel bosco" in Umbria Agricoltura, Perugia, Febbraio 2000

Mipaf – INEA "Attuazione degli interventi strutturali per le aree rurali", Ottobre 2003

2.2 Stato della realizzazione

2.2.1 L'assetto istituzionale/organizzativo e i soggetti coinvolti

I principi ispiratori della programmazione 2000/2006 della politica di coesione comunitaria sono stati pienamente recepiti e adottati nelle diverse fasi di programmazione e implementazione del PSR dell'Umbria 2000/2006. La logica del *confronto partenariale*, della compartecipazione e dell'allargamento del processo decisionale ad una vasta platea di soggetti istituzionali e associazioni del mondo produttivo hanno caratterizzato sia la fase di programmazione, sia la fase di operatività del PSR. Il disegno organizzativo inoltre è stato adeguatamente strutturato secondo una distribuzione delle competenze e degli incarichi, relativi all'attuazione del Piano, basata sulla *separazione delle funzioni* e sul principio di *sussidiarietà*.

La diagnosi della struttura organizzativa regionale ha pertanto tenuto in conto questi aspetti come punti di forza dell'azione regionale.

Il disegno organizzativo definito prevede due centri di responsabilità: l'Organismo di gestione del Programma (la *Direzione Regionale Attività Produttive* e dal 30 gennaio 2006 la *Direzione Regionale Agricoltura, Foreste Aree Protette, Valorizzazione Dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, Beni Ed Attività Culturali, Sport e Spettacolo e Tempo Libero*) e l'Organismo Pagatore (AGEA).

Le attività legate all'implementazione del piano alle quali l'Autorità di Gestione è stata chiamata a soprintendere, garantendo l'efficacia dell'azione e la regolarità di tutti i processi gestionali ed attuativi, sono così sintetizzabili: (i) istituzione di un dispositivo di raccolta dati finanziari e statistici affidabili sull'attuazione, ai fini delle attività di Sorveglianza del piano; (ii) elaborazione e presentazione alla Commissione della Relazione annuale, entro il 30 giugno di ogni anno; (iii) organizzazione, in collaborazione con la Commissione e lo Stato Membro, della valutazione intermedia; (iv) coordinamento dell'attività dei responsabili di misura, diretti esecutori della gestione ed attuazione degli interventi; (v) verifica della regolare esecuzione dei controlli amministrativi e in loco; (vi) garanzia del regolare svolgimento delle iniziative di sensibilizzazione e pubblicità per il Piano.

Le attività summenzionate sono state interamente realizzate dalla Direzione Regionale con la supervisione del Servizio Sviluppo Rurale Sostenibile⁶. Le attribuzioni dei RdM⁷ riguardano tutte le attività operative legate alla messa in atto del Piano quali: (i) l'elaborazione dei Bandi; (ii) la selezione delle domande; (iii) l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi legati all'esecuzione delle opere; (iv) la tenuta di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dalla misura; (v) la trasmissione dei dati di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico, al Dirigente del Servizio.

La Direzione è stata affiancata nella sua attività dall'ARUSIA - *Agenzia Regionale Umbra per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura* - che ha funzionato da struttura operativa per la Regione svolgendo importanti iniziative di sensibilizzazione presso gli operatori agricoli, finalizzate allo sviluppo e alla continua innovazione tecnologica e produttiva del comparto agricolo. Nell'ambito dell'implementazione del PSR, l'ARUSIA ha svolto l'istruttoria e la selezione delle domande per le misure Agroambientali (Misura 2.1.2) e di Forestazione (2.2.1) oltre a parte delle procedure amministrative per alcune azioni provenienti dalla passata programmazione (Reg. CE 2078/92; Reg. CE 2079/92; Reg. 2080/92). Ha curato inoltre, come si vedrà più avanti nell'illustrare il sistema informativo del programma, la gestione delle domande su supporto elettronico mediante il software fornito da AGEA.

La partecipazione di ARUSIA alle attività di gestione del PSR, ha consentito di migliorare l'efficienza degli interventi in quanto si tratta di un soggetto che possiede capacità sedimentate e professionalità elevate nel

⁶ .La strutturazione delle responsabilità di attuazione del PSR si è uniformata alle norme che la Legge Regionale n. 15 (22 aprile 1997) ha dettato per l'organizzazione degli Uffici della Regione e sulla Dirigenza Regionale. La legge prevede l'istituzione di Servizi all'interno delle Direzioni; queste ultime sono costituite per garantire l'esercizio organico e integrato delle funzioni regionali, finali e strumentali, attraverso attività di programmazione, coordinamento, raccolta e diffusione di informazione, nonché di organizzazione delle risorse economico – finanziarie, tecnologiche e umane della Regione. I Servizi invece rappresentano unità organizzative costituite per lo svolgimento di specifiche funzioni omogenee o di prevalenti attività di disciplina puntuale, di gestione, di erogazione di servizi.

⁷ L'incarico per i responsabili di misura del PSR dell'Umbria 2000/2006 è stato conferito mediante la DGR n. 116/01 del 14 febbraio 2001 successivamente modificata dalla DGR n. 543/01 dell'8 maggio 2002.

campo dello sviluppo agricolo. Più specificamente, le azioni di accompagnamento sensibilizzazione che essa ha svolto presso gli agricoltori sono state in grado di elevare il livello qualitativo della progettualità espressa dal territorio.

I funzionari regionali e quelli di ARUSIA coinvolti nell'attuazione del programma hanno collaborato con le due Sezioni istituite all'interno del Servizio⁸: la *Sezione Piani e Programmi in Agricoltura* e la *Sezione Rete Informativa e Bilancio in Agricoltura*, competente per il monitoraggio, responsabile del supporto alla costruzione del sistema informativo del PSR⁹.

L'Organismo Pagatore AGEA ha assunto le funzioni di: (i) promulgazione delle procedure attuative dei PSR; (ii) ricezione delle risorse comunitarie e nazionali dal Fondo di rotazione (IGRUE); (iii) erogazione dei finanziamenti ai soggetti destinatari degli interventi (individuati dagli elenchi di liquidazione trasmessi dalla Regione); (iv) rendicontazione e certificazione della spesa alla Comunità Europea; (v) funzioni di controllo sulla regolarità delle operazioni finanziarie.

In tale ambito, in attuazione del Reg. (CE) n. 1663/95, la Regione dell'Umbria ha siglato in data 14/12/2004 la convenzione – quadro con AGEA, attraverso la quale vengono definite le competenze in capo all'Organismo Pagatore nazionale e quelle da esso delegate alla Regione. Quest'ultima, in base a tale convenzione, ha assunto l'incarico per lo svolgimento delle attività di autorizzazione al pagamento degli aiuti e dei premi comunitari nei termini e alle condizioni previste da specifici atti esecutivi afferenti i settori di intervento. Tale Convenzione ha validità tre anni dalla firma e resta comunque in vigore fino all'eventuale istituzione dell'Organismo Pagatore Regionale.

Il MiPAF inoltre ha svolto, a livello nazionale, un ruolo di indirizzo, di coordinamento e, in sede di conferenza Stato-Regioni, di assegnazione delle risorse.

L'attuazione del PSR pertanto, ha visto il coinvolgimento di una pluralità di operatori che ricoprono funzioni specifiche nell'ambito delle attività di programmazione e selezione degli interventi, di animazione territoriale, di attuazione degli interventi, di sorveglianza delle azioni implementate. In tale contesto, va considerata, quale elemento di buona pratica, la scelta adottata dalla Regione di coinvolgere i Centri di Assistenza (CA) nell'ambito dell'implementazione delle misure di aiuto diretto (misure A, G e P).

Tali centri sono organismi accreditati presso la Regione, ed autorizzati formalmente dalla stessa con specifica delibera, individuati come soggetti in grado di fornire progettisti e professionisti che supportino gli agricoltori nella stesura e nella presentazione delle proposte progettuali. Essi svolgono anche gli adempimenti amministrativi per conto delle aziende e sono deputati alla tenuta del fascicolo d'impresa.

Tale procedura ha consentito una velocizzazione dei tempi nella fase iniziale di istruttoria e nella definizione dell'ammissibilità dei progetti presentati, mentre la qualità del supporto fornito è stata assicurata dal fatto che prima dell'erogazione dell'aiuto sono stati svolti controlli esaustivi (al 100%) su quanto dichiarato dai soggetti.

Il pluralismo si è espresso pertanto anche attraverso le procedure applicate che hanno fatto ampio ricorso, nello svolgimento delle misure, ad Enti esterni alla Regione ed a soggetti diversificati, in grado di rappresentare le istanze territoriali e i fabbisogni fortemente connessi alle realtà locali della vasta platea di operatori potenzialmente destinatari delle azioni avviate.

Le procedure attuative individuate, che sono sostanzialmente riconducibili ai tre processi standard della "titolarità regionale", del "bando" e della "regia regionale"¹⁰, sono state adeguatamente attribuite alle diverse misure/azioni di intervento al fine di massimizzare il numero di potenziali fruitori e facilitare l'accesso ai fondi e l'efficacia della spesa.

⁸ La Legge Regionale n. 15 (22 aprile 1997) prevede infatti, in alcuni casi, la costituzione, all'interno dei servizi di unità operative denominate Sezioni.

⁹ Tale sistema informativo è costituito dall'insieme delle domande di liquidazione del Piano che vengono trasmesse dall'AdG ad AGEA, (Organismo Pagatore); quest'ultima (sulla base di una convenzione con il MiPAF e con il MEF – IGRUE) cura la trasmissione dei dati al sistema informativo del MEF; i dati di monitoraggio rielaborati vengono infine trasmessi alla Comunità secondo le modalità concordate.

¹⁰ Per una definizione puntuale dei tre macroprocessi attuativi si rimanda al paragrafo 4.1.4

L'adozione di un approccio pluralista e partecipato sia nella programmazione che nella gestione degli interventi ha dato luogo, come si vedrà più avanti nell'illustrare lo stato di avanzamento del programma, ad un livello più che soddisfacente di esecuzione finanziaria e alla formazione di un parco domande/progetti che supera nel complesso le 28.000 unità e che ha visto il coinvolgimento di oltre 12.000 aziende agricole. L'autorità di gestione, nel corso del settennio di attuazione, ha infatti messo in atto provvedimenti di accelerazione della spesa ed ha predisposto procedure efficienti per ampliare il coinvolgimento degli operatori pubblici e privati interessati dal programma, riuscendo a raggiungere un livello di impegni e pagamenti ampiamente superiore alle disponibilità finanziarie inizialmente previste.

2.2.2 Dati finanziari generali

Il Piano Finanziario del PSR prevedeva, nella sua ultima versione che si riferisce alla comunicazione finanziaria dell'Ottobre 2004, una spesa di 562 Meuro di cui 398,5 Meuro di spesa pubblica.

Rispetto al primo Piano Finanziario redatto in sede di programmazione del PSR è stato effettuato un aumento della componente privata della spesa e quindi dell'effetto leva del Piano.

Tabella 2.9

Confronto tra i Piani Finanziari

	PF 2000	Peso	PF 2004	Peso
Totale pubblico	402,614	76%	398,458	71%
Privati	130,428	24%	163,560	29%
Totale Piano	533,042	100%	562,018	100%

Dati in MEURO

Sono inoltre state apportate modifiche alle dotazioni di risorse finanziarie per molte misure, ma anche a livello di asse prioritario sono stati decisi spostamenti di risorse, in particolare dal terzo al primo asse:

Tabella 2.10

Confronto tra i pesi degli Assi

	PF 2000	PF 2004
Asse 1	22%	39%
Asse 2	62%	55%
Asse 3	16%	6%

Al 15 ottobre 2006 sono stati liquidati pagamenti per 524 Meuro¹¹ di spesa pubblica (di cui 224 comunitaria¹⁵), ovvero il 130% delle dotazioni di spesa previste nel Piano Finanziario del 2000.

Il suddetto importo supera di 126 Meuro le dotazioni complessive del Piano Finanziario 2004 e corrisponde al 132% delle liquidazioni 2000-2006 previste.

A livello di asse prioritario i livelli delle erogazioni effettuate e i relativi pesi finanziari sono i seguenti:

Tabella 2.11

	Liquidazioni	% Utilizzo risorse PF 2004
Asse 1	217,456	42%
Asse 2	265,732	51%
Asse 3	38,772	7%
Totale Assi prioritari	521,961	100%

Dati in MEURO

¹¹ Il dato si riferisce alle liquidazioni effettive di spesa pubblica totale, al netto degli anticipi FEOGA del 12,5%

2.2.3 Le priorità del Piano

Il sistema delle priorità previsto dal documento di programma per l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale, e dal suo Modificato del 2002, può essere ricostruito mediante la definizione del Quadro Logico del Piano che permette di riassumere gli obiettivi che l'Autorità di gestione ha deciso di perseguire attraverso questo strumento di programmazione.

Di seguito sono riportati gli obiettivi previsti a livello di Piano.

P.S.R Regione Umbria 2000-2006	
Obiettivi Globali	Favorire la residenzialità in aree rurali ai fini produttivi e di conservazione del territorio Favorire un sistema di sviluppo agroindustriale più efficiente e compatibile con le tipicità del territorio umbro
Obiettivi Specifici	Garantire la salvaguardia ed il potenziamento del ruolo multifunzionale dell'agricoltura nel contesto economico sociale ed ambientale tipico della regione Umbria
Obiettivi Operativi	1 Migliorare le strutture delle aziende agricole garantendo una maggior efficacia nei cicli di trasformazione e commercializzazione 2. Conservare e valorizzare la risorsa ambiente attraverso il coinvolgimento delle aziende agricole attive sul territorio 3. Favorire la crescita dei servizi al territorio rurale valorizzando il paesaggio e sostenendo attività complementari a quella agricola

Gli aspetti principali su cui il programma nella sua globalità ha quindi puntato sono: l'aumento della competitività del settore agroindustriale regionale, la conservazione e la valorizzazione della risorsa ambiente e l'aumento di un'offerta di servizi in grado di valorizzare il territorio regionale.

L'insieme di questi tre assi intende mirare al potenziamento e alla salvaguardia del ruolo multifunzionale dell'agricoltura nel contesto economico sociale ed ambientale della regione.

Ogni Asse del Piano fa riferimento ad un singolo obiettivo operativo e al raggiungimento dell'obiettivo concorrono gli 8 sottoprogrammi e a loro volta le singole misure descritti nel paragrafo 2.1.1.

Per poter valutare le modifiche delle priorità rispetto a quelle poste al momento della formulazione del programma, nello schema seguente viene rappresentata la ricostruzione delle priorità del Piano a livello degli 8 sottoprogrammi, con l'evidenziazione degli effetti delle rimodulazioni finanziarie effettuate sugli obiettivi fissati.

Sintesi qualitativa della variazione della dotazione finanziaria dei sottoprogrammi ed effetti sui singoli obiettivi

	Obiettivo Globale	Obiettivo Specifico	Obiettivi Operativi	Misure
ASSE 1 AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE	Migliorare la competitività aziendale e incrementare o mantenere i livelli d'occupazione	Migliorare le strutture delle aziende agricole e garantire maggior efficacia nei cicli di trasformazione e commercializzazione dei prodotti	<p>1.1 Aumentare la competitività e la redditività dell'intero settore imprenditoriale agricolo favorendo la valorizzazione delle tipicità locali</p> <p>1.2 Ottimizzare la filiera dalla produzione alla vendita di prodotti di qualità e tipici, anche per il reimpiego dei sottoprodotti</p> <p>1.3 Sviluppare e creare servizi per aumentare la competitività delle imprese e degli imprenditori della regione Umbria</p>	<p>a 1.1.1 Favorire l'ammodernamento delle imprese agricole regionali per migliorarne l'efficienza e la competitività</p> <p>u 1.1.2 Recuprare gli impianti viticoli danneggiati e creare un sistema di perevenzione efficiente volta a minimizzare la diffusione dell'ampelopatia</p> <p>p 1.1.3 Sviluppare nuovi prodotti e servizi per il mercato e garantita una diversificazione produttiva delle fonti di reddito per le aziende agricole</p> <p>b 1.1.4 Favorire l'imprenditoria giovanile</p> <p>d 1.1.5 Incentivare la cessazione dell'attività agricola da parte di imprenditori agricoli anziani</p> <p>g 1.2.1 Ammodernare le strutture di trasformazione e commercializzazione</p> <p>m 1.2.2 Sostenere progetti e servizi finalizzati alla promozione di prodotti agricoli di qualità</p> <p>l 1.3.1 Favorire la diffusione di servizi alle aziende finalizzati alla valorizzazione e gestione delle risorse ambientali, paesaggistiche, sociali del territorio rurale</p> <p>c 1.3.2 Aumentare le opportunità di accrescimento professionale dei lavoratori del settore rurale umbro</p> <p>v 1.3.3 Attivare uno strumento finanziario tale da sostenere le imprese agricole ed agroalimenatri nella realizzazione degli investimenti</p>
ASSE 2 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	Tutela dell'ambiente del patrimonio e della biodiversità e migliorare lo stato del territorio	Valorizzare e conservare la risorsa ambiente migliorando lo stato del territorio	<p>2.1 Favorire il mantenimento dell'agricoltura in aree a svantaggio naturale e/o ambientale salvaguardando la diversità genetica, il paesaggio e le caratteristiche tradizionali dei terreni</p> <p>2.2 Conservare e migliorare gli ambienti forestali, i sistemi idrici e le superfici boscate</p>	<p>e 2.1.1 Sostenere l'attività produttiva e la residenzialità dei territori meno favoriti garantendo l'uso delle superfici agricole e la salvaguardia della zootecnia</p> <p>f 2.1.2 Garantire una compatibilità ambientale delle pratiche agricole favorendo una produzione di qualità</p> <p>t 2.1.3 Supportare le iniziative che garantiscano la tutela dell'ambiente agricolo e silvicolo</p> <p>h 2.2.1 Favorire la difesa dell'ambiente e migliorare lo stato del suolo</p> <p>i 2.2.2 Ottimizzare gli impatti sociali connessi allo sviluppo della selvicoltura, valorizzandone la dimensione economica</p>
ASSE 3 SOSTEGNO DEI TERRITORI RURALI	Sviluppare in maniera multifunzionale l'impresa agricola migliorando le condizioni di vita della popolazione rurale	Favorire la crescita di servizi sul territorio rurale con il fine di valorizzare il paesaggio e sostenere attività complementari a quella agricola	<p>3.1 Supportare l'ottimizzazione delle strutture fondiarie e migliorare le infrastrutture rurali</p> <p>3.2 Sviluppare servizi al territorio rurale mantenendo e valorizzando il paesaggio e le peculiarità geografiche</p> <p>3.3 Migliorare la gestione del patrimonio del suolo e del sottosuolo</p>	<p>k 3.1.2 Ottimizzare la struttura fondiaria</p> <p>s 3.2.1 Promuovere lo sviluppo di attività turistiche, artigianali e di servizi nel territorio regionale</p> <p>r 3.2.2 Aumentare l'efficienza delle reti di comunicazione sia stradale che telematica nelle zone più svataggiate</p> <p>n 3.2.3 Sostenere la creazione di poli di assistenza e animazione che favoriscono lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni rurali</p> <p>o 3.3.1 Rinnovare e tutelare il patrimonio rurale</p> <p>q 3.3.2 Razionalizzare l'uso delle risorse idriche presenti sul territorio regionale</p>
				<p>Variazione negativa tra il 50% ed il 100%</p> <p>Variazione negativa fino al 50%</p> <p>Invariato + o - 5%</p> <p>Variazione positiva</p>

Rispetto alla disposizione iniziale delle risorse (così come prevista nel 2000) che intendeva garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi stabiliti, gli spostamenti delle dotazioni finanziarie indicano a tutti gli effetti un mutamento di priorità avvenuto nel corso del tempo.

In particolare si è voluto coinvolgere maggiormente i beneficiari e privilegiare misure dirette agli imprenditori agricoli, piuttosto che quelle rivolte alla promozione del sistema di sviluppo rurale e dei servizi; questo ha avuto come effetto positivo il già menzionato aumento del coinvolgimento di risorse private nel Piano, ma ha indebolito la possibilità di raggiungere alcuni degli obiettivi fissati inizialmente.

Come conseguenza delle rimodulazioni finanziarie infatti si è limitata la possibilità del raggiungimento di un obiettivo operativo del Piano che prevede di "Favorire la crescita dei servizi al territorio rurale valorizzando il paesaggio e sostenendo attività complementari a quella agricola", mentre si è incrementata quella di "Migliorare le strutture delle aziende agricole garantendo una maggior efficacia nei cicli di trasformazione e commercializzazione".

2.3 Il processo di valutazione

2.3.1 Capitolato, finalità e portata

L'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) ESA – ECOTER è risultata aggiudicataria, in data 29/8/2003, a seguito dello svolgimento di una gara pubblica, del servizio di Valutazione indipendente intermedia ed *ex post* del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006, il cui relativo contratto è stato siglato in data 22 ottobre 2003.

In base suddetto capitolato, l'ATI ESA – ECOTER opera nel rispetto ed in conformità ai Regolamenti (CE) 1260/1999, 1257/1999, 1750/1999 e 445/2002, e al Documento STAR VI/8865/99 "Linee guida per la valutazione dei Piani di Sviluppo Rurale 2000-2006".

L'ATI ha recepito obiettivi e contenuti del Capitolato di gara relativo all'attuazione del servizio e si è impegnata ad operare assicurando uno stretto e costante coordinamento con l'Autorità di Gestione.

Essa fornisce, con il servizio di valutazione indipendente intermedia ed *ex post*, alle Autorità interessate (AdG, MEF e MiPAF, CdS del Programma), le informazioni necessarie per verificare la rilevanza, la consistenza, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione degli interventi previsti con il PSR Umbria ed ogni elemento utile per identificare le problematiche che ostacolano la realizzazione del programma, formulando proposte per il loro superamento.

L'ATI inoltre si è impegnata a: *i)* partecipare – in qualità di osservatore – alle riunioni del Comitato di Sorveglianza; *ii)* svolgere il servizio in stretto coordinamento con le strutture incaricate di effettuare il monitoraggio del Programma; *iii)* tenere conto delle eventuali modifiche, integrazioni, miglioramenti intervenuti nel Programma; *iv)* redigere tre rapporti tematici sulla base di specifiche esigenze espresse dall'Amministrazione e dal Comitato di Sorveglianza.

Le attività che, nell'ambito del servizio, l'ATI offre conformemente a quanto richiesto dal Capitolato e a quanto stabilito dai regolamenti comunitari, sono le seguenti:

- la valutazione intermedia e il relativo aggiornamento;
- le tre valutazioni tematiche;
- la valutazione *ex post*.

Infine si sottolinea come la valutazione del PSR, conformemente a quanto stabilito dall'art.42.2 del Reg.(CE) 1260/99 e dall'art.54.2 del Reg.(CE) 445/02, si basa su un Questionario Valutativo Comune (cfr. Documento Star VI/12004/00), messo a punto dalla Commissione fornendo elementi comuni di valutazione (quesiti comuni con criteri e indicatori), integrato dal Valutatore con elementi specifici e complementari di valutazione.

2.3.2 Descrizione di valutazioni precedenti

Nel corso del biennio di incarico di valutazione, l'ATI ESA – ECOTER ha elaborato e consegnato alla Regione, secondo le scadenze concordate, i risultati derivanti dalle analisi valutative svolte. Nel mese di dicembre 2003, nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti dai regolamenti comunitari, il Valutatore indipendente ha pertanto provveduto alla stesura del Rapporto di Valutazione intermedia. Tale documento è stato semestralmente integrato e aggiornato da documenti sintetici che riferivano sui principali aspetti caratteristici della gestione e dell'avanzamento procedurale finanziario e fisico del Piano. Un altro importante *output* dell'attività valutativa è poi rappresentato dai rapporti tematici che hanno mirato ad evidenziare i principali effetti ottenuti dai tre Assi prioritari. Nel dicembre 2005, infine, è stato redatto l'aggiornamento del Rapporto di Valutazione intermedia.

In sintesi i documenti ad oggi consegnati alla Regione riguardano:

- Disegno di Valutazione (Ottobre 2003)
- Rapporto di Valutabilità (Novembre 2003)
- Rapporto di Valutazione Intermedia (Dicembre 2003)

- Relazione semestrale sullo stato di attuazione al I semestre 2004 (Giugno 2004)
- Relazione annuale sullo stato di attuazione al II semestre 2004 (Aprile 2005)
- Primo Rapporto tematico sui principali impatti derivanti dall'attuazione dell'Asse 1 (Maggio 2005)
- Aggiornamento del rapporto di Valutazione intermedia (Dicembre 2005)
- Secondo Rapporto di valutazione tematica sull'agricoltura a basso impatto ambientale (Aprile 2006)
- III Rapporto di valutazione tematica sulle politiche di sviluppo dei territori rurali realizzate attraverso l'Asse 3 (Maggio 2006)
- Relazione semestrale sullo stato di attuazione al I semestre 2006 (Giugno 2006)
- Relazione annuale sullo stato di attuazione al II semestre 2006 (Giugno 2007)

L'aggiornamento della valutazione intermedia del Dicembre 2005 ha evidenziato come il Piano abbia cercato di utilizzare al massimo le risorse finanziarie disponibili, mettendo in campo professionalità e organizzazioni strutturate e abbia dimostrato una notevole flessibilità attuativa. Ha inoltre fornito una lettura dei punti di forza e di alcuni punti di criticità del PSR dell'Umbria. Tra i primi sono stati evidenziati:

- il programma ha registrato elevati livelli di *performance* finanziaria, spendendo, con un anno di anticipo, risorse superiori a quelle programmate per tutto il periodo;
- tali risultati sono frutto di un impegno dell'Autorità di Gestione, che si è dotata di una struttura organizzativa adeguata ed ha utilizzato procedure in grado di assicurare l'elevato livello di efficienza finanziaria;
- la realizzazione è andata di pari passo con la spesa, non evidenziando gravi criticità per il piano nel suo complesso;
- l'Autorità di Gestione ha recepito prontamente le conclusioni della valutazione 2003 mettendo in atto alcune misure correttive che hanno portato all'impostazione di un nuovo sistema di monitoraggio, alla risoluzione di alcune problematiche procedurali delle misure dell'Asse 3, all'adozione di bandi di filiera per le misure di investimento aziendale.

I punti di criticità individuati invece sono.

- è rimasto un certo "appiattimento" del Piano verso le misure con maggiori capacità di spesa e un sottodimensionamento generale delle misure appartenenti al terzo asse;
- il nuovo sistema di monitoraggio impostato non potrà entrare a regime con il PSR attuale;
- permangono alcune carenze nello scambio informativo attuato internamente tra i diversi servizi regionali e con le strutture esterne.

3. APPROCCIO METODOLOGICO

3.1 Descrizione della struttura generale della valutazione

La regolamentazione dei Fondi strutturali per il periodo 2000/2006 conferma e rafforza la centralità del ruolo delle attività di valutazione, per accrescere l'efficacia e gli impatti degli interventi cofinanziati. In sintesi, dal contesto regolamentare è possibile evincere una serie di compiti fondamentali della valutazione che, se riferiti alle finalità della valutazione intermedia ed ex post contenute nel capitolato, possono essere così enunciati:

- misurare efficacia ed impatti degli interventi, a livello di Programma e delle sue principali articolazioni, con particolare riferimento alle grandi priorità trasversali dell'Unione Europea che hanno un rilievo particolare per il PSR;
- misurare l'effettiva applicazione, nell'attuazione degli interventi, dei principi di concentrazione, addizionalità, integrazione, partenariato e decentramento;
- valutare l'adeguatezza dell'architettura complessiva costruita per la gestione del programma e la validità delle procedure attuative predisposte;
- verificare l'efficienza dei processi di *governance* e di *capacity building* dell'azione regionale e degli altri enti pubblici interessati dal Piano;
- misurare l'efficienza, la correttezza e la trasparenza nell'impiego dei fondi, verificando il conseguimento degli obiettivi di spesa ed il contributo alla semplificazione delle procedure;
- contribuire alla revisione degli interventi (riprogrammazioni e rimodulazioni) con indicazioni e suggerimenti desumibili dalle risultanze dell'attività valutativa;
- identificare esperienze trasferibili e promuoverne la diffusione;
- indirizzare, mediante valutazione delle potenzialità/criticità individuate nel sistema informativo, la costituzione e l'articolazione di una base di dati unitaria ed integrata, che consenta lo svolgimento delle attività di monitoraggio, valutazione, controllo e rendicontazione degli interventi;
- diffondere la conoscenza dei risultati delle politiche strutturali attuate;
- fornire orientamenti sul seguito da dare alla programmazione, sia sul piano delle linee strategiche da perseguire sia sul piano delle buone pratiche da adottare.

In particolare, i principali riferimenti documentali che sono stati adottati nel corso dell'attività di valutazione del PSR dell'Umbria 2000 - 2006, sono:

- i Regolamenti comunitari dedicati alla programmazione dei fondi strutturali 2000/2006, ossia specificamente: (i) il 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali; (ii) il 1257/99 relativo al sostegno, allo sviluppo rurale da parte del FEOGA Orientamento e Garanzia e modificato dal Reg.(CE) 1783/03; (iii) il Reg.(CE) 445/02 contenente disposizioni di applicazione del Reg.(CE)1257/99 e che abroga il precedente Reg.(CE) 1750/99, modificato dal Reg.(CE) 963/03;
- il Reg.(CE) n. 2419/2001 che fissa le modalità di applicazione del sistema integrato di gestione e di controllo relativo a taluni regimi di aiuti comunitari istituito dal regolamento (CEE) n. 3508/92 del Consiglio;
- il documento STAR VI/8865/99 "Linee guida per la valutazione dei Piani di Sviluppo Rurale 2000 – 2006";
- il documento STAR VI/12004/00 "Questionario valutativo comune con criteri e indicatori";

- le Linee guida elaborate dalla Commissione europea ed aventi a riferimento la valutazione intermedia dei fondi strutturali¹²; nonché il monitoraggio e la valutazione dei Fondi strutturali nel periodo 2000-2006¹³ Di particolare rilievo in questo contesto sono anche le indicazioni tecniche e metodologiche per la valutazione degli interventi strutturali contenuti nella collana MEANS in sei volumi della Commissione Europea¹⁴;
- il documento STAR VI/10535/99 che contiene gli Orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di sviluppo rurale ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio – Misure finanziate dal FEOGA, sezione Garanzia;
- il Manuale AGEA delle procedure e dei controlli che contiene disposizioni di attuazione della normativa in detta materia, individuando ruoli e funzioni dei diversi soggetti coinvolti nell'implementazione del Programma;
- il progetto SIAR (Sistema Informativo agricolo Regionale) elaborato dall'ARUSIA per la realizzazione di un progetto integrato per la gestione informatizzata delle procedure in agricoltura;
- gli orientamenti della politica agricola comune e, come è ovvio, il PSR Umbria 2000 – 2006.

Accanto a tali documenti, si è tenuto debitamente presente, inoltre, l'ampio *corpus* di orientamenti, tecniche, metodi e sperimentazioni che ha definito, nel corso degli ultimi anni, riferimenti di particolare rilievo per la valutazione delle azioni cofinanziate dai fondi strutturali.

È rispetto a tali indicazioni che si è individuato l'approccio analitico più idoneo ed i sistemi e le tecniche di valutazione più adeguati, prevedendo anche una correzione *in progress* del disegno iniziale. L'analisi valutativa riguarda aspetti metodologici e strumenti attraverso i quali sviluppare: (i) la valutazione sistematica sull'andamento realizzativo e procedurale delle azioni, delle misure e dell'intero Programma, imperniata sulla lettura critica dei dati di monitoraggio; (ii) la valutazione su aspetti procedurali e/o più innovativi, in relazione ai quali appare più opportuno l'utilizzo di strumenti di valutazione qualitativa (segnatamente: indagini di campo; interviste con "testimoni privilegiati"; *survey* tramite questionari strutturati e *focus group*).

L'attività di valutazione intermedia ha svolto una valida funzione "accompagnatoria" ai processi di correzione in itinere delle scelte strategiche e di quelle attuative dell'Autorità di Gestione tenendo sempre presenti gli obiettivi comuni rappresentati nel Questionario Valutativo Comune. Attraverso una costante opera di "affiancamento" critico alle scelte strategiche e gestionali della Direzione Attività Produttive (e successivamente della Direzione Agricoltura) - Servizio Sviluppo Rurale sostenibile, il Valutatore si prefigge parimenti di favorire l'acquisizione da parte dei responsabili regionali di *modus operandi* e competenze professionali compatibili con il rispetto della normativa dell'Unione Europea e soprattutto della stringente tempistica prevista per l'utilizzazione dei Fondi comunitari.

La valutazione intermedia del Piano di Sviluppo Rurale Umbria ha fatto riferimento a tutte le prescrizioni metodologiche ed operative della Commissione Europea e delle strutture nazionali di indirizzo e coordinamento delle attività di valutazione. A tal proposito, bisogna considerare che la filosofia di valutazione proposta per il FEOGA nei PSR, si discosta sensibilmente da quella normalmente adottata da altre Direzioni Generali della Commissione per i DocUP e i POR, poiché la valutazione per i PSR si concentra sugli effetti e non sulle misure. Pertanto la valutazione, fondata su questi principi metodologici, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 42.2 del Reg.(CE) 1750/99 (cfr. Art. 54.2 Reg.(CE) 445/02), dovrà essere basata su un **Questionario Valutativo Comune**, messo a punto dalla Commissione, corredato di criteri e indicatori di adempimento. In tal senso, il documento Star VI/12004/00 recepisce ed attua la disposizione comunitaria, formulando un "*Questionario valutativo comune con criteri e indicatori*", con annesse schede esplicative. L'elaborazione del questionario valutativo comune rende necessaria un'approfondita conoscenza dello stato di attuazione del piano, rispetto ai suoi obiettivi quantificati a livello operativo (realizzazioni), specifico

¹² Commissione delle Comunità Europee (2000), Il periodo di programmazione 2000 – 2006. Documenti di lavoro metodologici. Documento di lavoro n°8. La valutazione intermedia degli interventi dei Fondi strutturali, Bruxelles. MEF. Vademecum per il monitoraggio, Roma 2001

¹³ EC-DG XVI, The New Programming Period 2000-2006: methodological working document n° 3. Indicators for Monitoring and Evaluation: an indicative methodology, 1999

¹⁴ European Commission (1999), MEANS Collection: Evaluation of socio-economic programmes, Brussels

(risultati) e globale (impatti). In sintesi l'attività del Valutatore si svolge su due piani, collegati l'uno all'altro: la valutazione degli effetti, in termini di impatto da un lato, e l'analisi approfondita dello stato di avanzamento delle singole misure, in termini procedurali, fisici e finanziari, dall'altro. Questo approccio ha informato quindi l'attività di Valutazione nella fase della valutazione intermedia e in questo aggiornamento.

Questa seconda linea ha imposto la costruzione di un set di obiettivi operativi e dei relativi indicatori procedurali, fisici (di realizzazione) e finanziari per Misura, integrando pertanto l'attività di sorveglianza, svolta dalla Regione, con metodologie specifiche che permettano una valutazione delle componenti e degli effetti.

A ciò si è affiancata una fase di rilevazione diretta delle informazioni presso i diversi *stakeholders* del programma nonché presso i destinatari ultimi degli interventi mediante questionari/interviste somministrati sul campo; il bagaglio informativo così raccolto, corredato dalla verifica critica dei dati di monitoraggio confluirà nelle analisi da svolgersi nel presente rapporto e in quelle da svolgersi nella valutazione ex post, concorrendo a fornire una valutazione di efficacia complessiva del Piano e degli impatti da esso provocati.

3.2 Fonti informative

La base informativa predisposta per l'attività di valutazione ex post, deve essere in grado di fornire elementi utili al fine di valutare l'attuazione raggiunta dal PSR; quantificare gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto (cui corrisponde il conseguimento dei relativi obiettivi operativi, specifici e generali); stimare gli effetti diretti ed indiretti del Piano sul sistema economico, sociale ed istituzionale.

Le informazioni raccolte vengono aggregate e rielaborate sotto forma di "indicatori": il confronto tra i vari indicatori è il presupposto (punto di partenza) per la valutazione degli obiettivi raggiunti dal Piano.

I dati da utilizzare per la valutazione riguardano i soggetti beneficiari e non del PSR, in un orizzonte temporale che va dal periodo precedente a quello successivo all'attuazione dei finanziamenti.

Tutto ciò evidenzia l'ampiezza dei profili di analisi da sviluppare attraverso il processo valutativo e la "complessità" della base informativa.

Per il calcolo degli indicatori è stato opportuno integrare le informazioni desumibili da due tipi di dati: i *dati secondari*, ricavabili da fonti pre-esistenti e i *dati primari*, relativi ad indagini realizzate "ad hoc" dal gruppo di valutazione.

I dati primari

Con dati primari si intendono le indagini campionarie rivolte ai beneficiari o destinatari degli interventi, utili al fine di reperire informazioni di natura microeconomica, attraverso cui è possibile completare la base informativa relativamente a quegli aspetti per i quali le fonti secondarie appaiono insufficienti.

Con tali indagini si è cercato di raccogliere informazioni quantitative o anche qualitative sulle caratteristiche delle aziende agricole, delle unità territoriali nelle quali si realizzano gli interventi del Piano; le caratteristiche dei soggetti beneficiari, le caratteristiche tecniche degli interventi realizzati e il loro grado di sinergia con altre azioni svolte dal beneficiario, autonomamente o nell'ambito di altre forme di sostegno pubblico; le eventuali difficoltà burocratiche incontrate dai beneficiari per l'accesso al sostegno fornito dal Piano; la valutazione degli effetti diretti ed immediati ("risultati") e degli effetti indiretti e di medio – lungo periodo (impatti), derivanti dalla realizzazione degli interventi.

Le interviste ai beneficiari aziendali sono state integrate da interviste ad altri soggetti direttamente o indirettamente interessati dall'attuazione del Piano quali enti pubblici beneficiari o attuatori (Comunità Montane e Comuni), tecnici agronomi che prestano servizi ai beneficiari, funzionari regionali responsabili dell'attuazione.

I dati secondari

I dati secondari riguardano informazioni di carattere macro e micro e derivano da fonti informative regionali, nazionali, comunitarie già esistenti ed esterne al Piano quali:

- il Sistema di monitoraggio regionale del Piano;
- l'Agenzia Regionale Umbra per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura (ARUSIA) che detiene la documentazione tecnico-amministrativa relativa a ciascun intervento;
- la banca dati della RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola), in particolare il data-base "Archivio RICA per Valutazione, contenente le informazioni necessarie per rispondere ai quesiti relativi agli investimenti aziendali, all'insediamento dei giovani agricoltori, alle indennità compensative per le zone svantaggiate e alle misure agroambientali. Tale data-base è stato utilizzato dal valutatore come gruppo di confronto per la determinazione degli effetti netti dell'intervento, vale a dire tramite comparazione tra il gruppo di soggetti beneficiari dell'intervento e un insieme di aziende non beneficiarie o, anche, confronto tra le strutture aziendali fornite dalla RICA, ricavate dalle interviste dirette ai beneficiari, così da poter comparare con un universo di riferimento gli effetti del Piano sulle aziende beneficiarie.
- altre fonti ufficiali: Istat, Eurostat, Eurofarm, Istituto Tagliacarne, Camere di Commercio, Industria e Artigianato, Ancitel, Associazioni di categoria.

Studi e valutazioni, quali:

ARUSIA, Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005).

ARPA: Progetto LIFE Petignano: Sistemi agricoli e inquinamento da nitrati. Atti del Convegno Internazionale. 2003.

Pompei, F: L'agricoltura biologica in Umbria: analisi delle potenzialità di sviluppo attraverso l'evoluzione delle superfici coltivate. 2003.

Commissione Europea: European Action Plan for Organic Food and Farming. 2004.

SINAB – Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica: L'Agricoltura Biologica in cifre al 31/12/03.

Agrisole: Check-up dell'ISTAT sullo sviluppo dell'agriturismo. 2005.

INEA: Misurare la Sostenibilità – Indicatori per l'agricoltura italiana. 2004.

Regione Umbria: Rapporto di valutazione sui progetti integrati delle filiere agroalimentari

L'insieme dei dati secondari può servire per descrivere il contesto socio-economico della Regione, gli eventuali fattori esogeni che hanno influenzato la realizzazione del programma di sviluppo rurale in uno specifico ambito territoriale o in una particolare tipologia di azienda agricola. Tali statistiche e studi generali assumono, dunque, la connotazione di indicatori di contesto, poiché riguardano non solo i beneficiari del Piano, ma un'intera regione o settore di riferimento.

3.3 Tecniche di risposta al QVC

Il Questionario Valutativo Comune (QVC) è lo strumento messo a punto dai Servizi della Commissione, finalizzato a valutare gli effetti, in termini di risultati e impatti, di tutti i Piani di Sviluppo Rurale 2000-2006. Il QVC è strutturato in undici capitoli, i primi nove dei quali riguardanti ciascun capo del Reg. 1750/99, come riportato di seguito:

- I) Investimenti nelle aziende agricole.
- II) Insediamento di giovani agricoltori.
- III) Formazione.
- IV) Prepensionamento.
- V) Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali.
- VI) Misure agroambientali.
- VII) Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- VIII) Silvicultura.
- IX) Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali.

Il capitolo X riguarda domande valutative a carattere orizzontale, mentre l'XI affronta aspetti valutativi su eventuali necessità di adeguamento del Piano in fase di Valutazione Intermedia.

In questa sezione, per ciascun capitolo del QVC, viene presentata una breve scheda informativa contenente le seguenti informazioni:

- individuazione delle singole misure/azioni del Piano che sono state considerate come riferimento per la risposta ai quesiti valutativi;
- indicazioni quantitative sullo stato di attuazione delle suddette misure/azioni di riferimento (domande / progetti conclusi, aziende interessate, contributi erogati);
- fonti informative e statistiche e metodologie utilizzate per le risposte ai suddetti quesiti;
- modalità di estrazione del campione e contenuti principali dei questionari somministrati per le indagini dirette.

Per quanto riguarda le indagini dirette, le interviste ai beneficiari si sono svolte in due fasi:

- la prima tra dicembre 2004 e ottobre 2005;
- la seconda tra luglio e ottobre 2007.

Sono state intervistate 362 aziende beneficiarie o destinatarie degli interventi del Piano. A tali aziende sono stati somministrati in totale 631 questionari.

Una parte dei questionari somministrati riguardava specificamente le misure a cui avevano aderito le aziende intervistate ed erano finalizzati a ottenere elementi per le risposte dei Capitoli da I a IX del QVC; altri questionari erano invece finalizzati a cogliere gli effetti congiunti del Piano sull'azienda, così come richiesto in particolare dai quesiti valutativi trasversali del QVC.

Alcuni quesiti contenuti nei questionari erano inoltre indirizzati a cogliere degli aspetti specifici dell'attuazione del Piano (pertinenza, rilevanza e fattibilità degli interventi finanziati), la cui valutazione viene descritta nel successivo paragrafo 4.4, dedicato appunto al Questionario Valutativo Specifico.

Delle 362 aziende intervistate, 52 sono aziende non direttamente beneficiarie degli interventi. Si tratta delle aziende destinatarie finali delle attività formative finanziate dalla misura C azione d). Anche per l'azione b) della stessa misura sono stati somministrati 26 questionari ai destinatari finali dell'azione, che risultano comunque beneficiari della misura B, essendo l'azione rivolta ai giovani che hanno beneficiato del premio all'insediamento.

Pertanto, le aziende intervistate in quanto direttamente beneficiarie del PSR sono state 310, su circa diecimila aziende che risultano avere concluso gli investimenti finanziati al 15 ottobre 2006, al netto dei beneficiari derivanti da impegni presi con programmi precedenti¹⁵.

Nella tabella di seguito viene indicata la ripartizione per misura dei questionari somministrati.

Misura	Azione	Domande concluse	Aziende beneficiarie	Aziende intervistate	
				n.	%
A (111)		1.201	1.076	56	5,2%
B (114)		1.730	1.730	81	4,7%
E (211)		10.221	2.059	72	3,5%
F (212)		12.908	4.546	109	2,4%
G (121)		109	91	12	13,2%
H (221)	Reg. 2080/92	2.451	437	21	4,8%
I (222)		74	76	8	10,5%
N (323)	b	na	4	0	0,0%
O (331)		139	139	11	7,9%
P (113)	a	303	297	15	5,1%
S (321)	a	17	15	1	6,7%
Totale		29.153	10.470	386	3,7%
Interviste TRASV			165		
Totale Interviste beneficiari			551		

Misura	Azione	Aziende destinatarie	Aziende intervistate	
			n.	%
C (132)	b	1.045	28	2,7%
	d	7.128	52	0,7%
Totale Interviste destinatari		8.173	80	1,0%

Totale Interviste	631
--------------------------	------------

La quantificazione del campione è stata determinata avendo come obiettivo quello di raggiungere una rappresentatività dell'universo delle aziende beneficiarie compresa tra il 4% e il 10% per le misure a investimento e tra il 2% e il 3% per le misure a premio.

Le modalità di estrazione del campione sono state specificamente determinate per ciascuna misura e vengono descritte nel seguito del presente paragrafo.

Le interviste sono state somministrate nella maggior parte dei casi ai responsabili/titolari aziendali e presso la sede dell'azienda e sono durate da un'ora e mezzo a due ore. Una parte delle interviste ai beneficiari delle misure B, C, E, F, H e I sono state realizzate telefonicamente.

Gli intervistati, precedentemente avvisati dalla Regione, hanno dimostrato, nella maggioranza dei casi, disponibilità e volontà di collaborazione.

¹⁵ Non sono stati infatti prese in considerazione le domande relative ai trascinati degli impegni pluriennali relativi alle misure E e F, mentre sono stati presi in considerazione i collaudi e relativi pagamenti avvenuti nel periodo 2000-2006 degli impegni assunti con il Reg. 2080/92, in quanto uniche realizzazioni della misura attuate con il presente programma.

CAPITOLO I: Investimenti nelle aziende agricole:Misure/Azioni di riferimento:

Misura 1.1.1 (a), " Investimenti nelle aziende agricole".

Indicazioni quantitative sulle Misure/Azioni di riferimento:

Anni finanziari	Domande concluse	Aziende beneficiarie	Importo pagato
2002-2006	1.201	1.076	88.575.295

Fonti e metodologie utilizzate

Per rispondere ai quesiti del Capitolo I, il Valutatore si è avvalso di dati primari e secondari:

- dati primari: sono state effettuate interviste dirette ai beneficiari della Misura;
- dati secondari: sono state utilizzate le informazioni contenute nella banca dati "RICA per la Valutazione 2005- Regione Umbria", fonte Inea Altre informazioni relative ai beneficiari sono state desunte dalla banca dati dell'ARUSIA.

Per quanto riguarda le interviste dirette ai beneficiari, è bene specificare che l'universo di indagine considerato per l'estrazione del campione è quello formato dalle domande che hanno ottenuto il provvedimento di saldo al 15 ottobre 2006: 1.201 domande e 1.076 aziende.

Le interviste dirette sono state realizzate in due differenti periodi. Per l'estrazione del primo campione da sottoporre a indagine diretta, è stato considerato l'universo costituito dalle aziende che avevano ottenuto il provvedimento di saldo al 15 ottobre 2004. Su questo è stata effettuata una prima stratificazione, selezionando le aziende che avevano terminato l'investimento al 31/12/2002, seguendo in questo le indicazioni metodologiche dei Documenti di Lavoro STAR 12004 che raccomandano, per le valutazioni degli impatti, di analizzare investimenti che siano a regime da almeno due anni. In questo sub universo sono rientrate 32 aziende, con 34 progetti realizzati e sono state tutte fatte rientrare nel campione senza effettuare ulteriori stratificazioni.

Per l'estrazione del secondo campione è stato considerato l'universo aziendale costituito dalle aziende che avevano ottenuto il provvedimento di saldo al 15 ottobre 2006. La metodologia seguita successivamente ha ricalcato la precedente, con l'unica differenza di selezionare le aziende che avevano terminato l'investimento al 30/06/2004. In questo sub universo sono rientrate 26 aziende di cui sono state selezionate 7, 4 mediante estrazione casuale e 3 operando un'ulteriore stratificazione relativa all'adesione ai bandi di filiera.

Per aumentare la rappresentatività del campione rispetto all'universo si è ritenuto inoltre opportuno somministrare i questionari anche a 17 aziende beneficiarie della misura A rientranti nei campioni di aziende estratti per altre Misure, anche se avevano terminato l'investimento da meno di 2 anni. Complessivamente dunque il campione di questa Misura è di 56 aziende, che corrispondono al 5,2% dell'universo di riferimento finale.

Il questionario somministrato contiene quesiti specifici idonei a valutare gli effetti della Misura sulla produzione (in termini di riconversione, diversificazione o ampliamento aziendale), sull'occupazione, sul reddito, sulla qualità dei prodotti, sull'ambiente, sulle condizioni di benessere degli animali. La prima tornata di interviste è stata effettuata tra dicembre 2004 e luglio 2005, la seconda tra luglio e ottobre 2007.

I dati ottenuti dall'elaborazione dei questionari sono stati confrontati con le informazioni contenute nel data-base della RICA del 2005, con l'intento di stimare l'effetto netto della Misura sui beneficiari. Tale Archivio è risultato un valido strumento di comparazione controfattuale, perché rappresentativo dell'insieme delle aziende agricole della regione e riporta sufficienti disaggregazioni e dettagli statistici.

CAPITOLO II: Insediamento di giovani agricoltori:Misure/Azioni di riferimento:

Misura 1.1.4 (b), "Insediamento di giovani agricoltori".

Indicazioni quantitative sulle Misure/Azioni di riferimento:

Anni finanziari	Domande concluse	Aziende beneficiarie	Importo pagato
2001-2006	1.730	1.730	42.173.813

Per rispondere ai quesiti del Capitolo 2 il Valutatore si è avvalso di dati primari e secondari:

- dati primari: sono state effettuate interviste dirette ai beneficiari della Misura;
- dati secondari: sono state utilizzate informazioni desumibili da "RICA, Valutazione 2005", dal "V° Censimento generale dell'agricoltura" Istat 2000, e dalle banche dati delle Camere di Commercio delle Province di Terni e Perugia. Altre informazioni relative ai beneficiari sono state desunte dalla banca dati dell'ARUSIA.

L'universo di indagine della Misura B è formato da 1.730 aziende che al 15 ottobre 2006 avevano ottenuto il provvedimento di saldo. L'estrazione del campione è stata eseguita realizzando, dapprima, una stratificazione dell'Universo di riferimento rispetto all'anno d'insediamento (dal 1998 al 2006) e alla dimensione aziendale (si è utilizzata la stessa suddivisione per classi di SAU della RICA (<5 ha, 5-10 ha, 10-20 ha, 20-50 ha, >50 ha); su questa stratificazione è stata effettuata un'estrazione casuale utilizzando una procedura software, estraendo in tutto 78 aziende, in ragione proporzionale alle stratificazioni effettuate.

Per aumentare la rappresentatività del campione rispetto all'universo si è ritenuto opportuno, anche in questo caso, sottoporre il questionario a 13 aziende beneficiarie della Misura B rientranti nei campioni di aziende estratti per altre Misure. Tuttavia, per 10 aziende non è stato possibile procedere con la somministrazione del questionario, in quanto 2 beneficiari hanno rinunciato a partecipare al Piano e 8 responsabili aziendali non si sono resi disponibili a rispondere alle domande. Complessivamente dunque sono state intervistate 81 aziende, che rappresentano il 4,7% dell'universo totale.

La prima tornata di interviste è stata effettuata tra dicembre 2004 e settembre 2005, la seconda tra luglio e ottobre 2007.

Il questionario relativo alla misura B prende in considerazione gli effetti sui costi d'insediamento, sulla tipologia d'insediamento, sulla produzione, sul reddito, sull'occupazione e sulla soddisfazione della misura.

Comunemente alla procedura utilizzata per il Capitolo I, anche in questo caso le informazioni desunte dai questionari di campo sono state confrontate sia con i dati resi disponibili dall'Archivio della RICA per la valutazione, come ad esempio la distribuzione per OTE delle aziende condotte da agricoltori minori di 40 anni, sia col "V° Censimento generale dell'agricoltura 2000" Istat.

CAPITOLO III: Formazione:Misure/Azioni di riferimento:

Misura 1.3.2 (c), "Formazione":

- Azione (b), "Programmi di formazione, aggiornamento e qualificazione".
- Azione (d), "Programmi di tutoraggio".

Indicazioni quantitative sulle Misure/Azioni di riferimento:

Anni finanziari /azioni	Azioni di formazione	Aziende destinatarie	Importo pagato
2002-2006	134	8.173	3.833.492
<i>Azione b</i>	<i>70</i>	<i>1.045</i>	<i>715.354</i>
<i>Azione d</i>	<i>64</i>	<i>7.128</i>	<i>3.118.138</i>

Per rispondere ai quesiti del Capitolo 3 il Valutatore si è avvalso di dati primari e secondari:

- dati primari: sono state effettuate interviste dirette ai destinatari dei programmi di formazione;
- dati secondari: sono state utilizzate informazioni fornite dal Sistema di Monitoraggio e dalle OOPP beneficiarie della misura.

Quindi, per quanto concerne l'azione b) hanno risposto al questionario 28 tra le aziende estratte dal campione della misura B, poiché i corsi di formazione previsti sono finalizzati all'acquisizione di adeguate conoscenze professionali da parte dei giovani agricoltori. Il campione intervistato rappresenta l'1,6% dell'intero universo (beneficiari della misura B).

L'Azione d), avviata nel 2004, ha realizzato programmi di tutoraggio. In questo caso l'universo è rappresentato dalle 7.128 aziende destinatarie, affiliate alle 4 OOPP beneficiarie dell'intervento. L'estrazione del campione è stata eseguita realizzando, dapprima, una stratificazione dell'Universo di riferimento rispetto agli anni di realizzazione del tutoraggio e alla localizzazione dell'azienda. Sono state così estratte 78 aziende (30 Cia, 9 Erfata, 14 Cratia e 25 Coldiretti); su questa stratificazione è stata effettuata un'estrazione casuale utilizzando una procedura software, estraendo in tutto 52 aziende (0,7% dell'universo), in ragione proporzionale alle stratificazioni effettuate. Di queste 50 sono state telefoniche e 2 sul campo.

Per quanto riguarda l'azione b), le interviste sono state effettuate tra dicembre 2004 e settembre 2005, per l'azione d) tra luglio e ottobre 2007.

CAPITOLO IV: Prepensionamento:Misure/Azioni di riferimento:

Misura 1.1.5 (d), " Prepensionamento".

Indicazioni quantitative sulle Misure/Azioni di riferimento:

Anni finanziari	Aziende beneficiarie	Importo pagato
2000-2006	3	52.869

Il Piano di Sviluppo Rurale per la Regione Umbria 2000-2006 ha previsto per la Misura "D" relativa al prepensionamento l'erogazione di circa 50.000 € e 3 beneficiari del precedente programma 2079/92.

Non sono rilevabili impatti per l'attuazione di questo strumento.

Non è stato pertanto possibile rispondere all'intero set di indicatori relativi a questo capitolo.

CAPITOLO V: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali:Misure/Azioni di riferimento:

Misura 2.1.1 (e), " Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali ".

Indicazioni quantitative sulle Misure/Azioni di riferimento:

Anni finanziari	Aziende beneficiarie	Domande concluse	SAU media annua impegnata	Importo pagato
2000-2006	2.059	10.221	50.810	29.683.584

Per rispondere ai quesiti del Capitolo 5, il Valutatore si è avvalso di dati primari e secondari:

- dati primari: sono state effettuate interviste dirette ai beneficiari della Misura;
- dati secondari: sono state utilizzate informazioni desumibili da "RICA, Valutazione 2005" e dalla banca dati dell'ARUSIA.

La selezione del campione è stata effettuata sull'universo aziendale mediante una procedura di estrazione casuale in base alle classi dimensionali delle aziende, utilizzando la stessa suddivisione per classi di SAU della RICA (<5 ha, 5-10 ha, 10-20 ha, 20-50 ha, >50 ha).

Il campione estratto corrisponde a 53 aziende, che al 15 ottobre 2006 hanno ricevuto il premio, suddivise equamente all'interno delle succitate classi di SAU.

Per aumentare la rappresentatività del campione rispetto all'universo si è ritenuto opportuno, anche in questo caso, sottoporre il questionario a 19 aziende beneficiarie della Misura E rientranti nei campioni di aziende estratti per altre Misure. Complessivamente sono state quindi intervistate 72 aziende, che rappresentano il 3,5% dell'universo totale.

Il questionario somministrato alle aziende contiene quesiti specifici idonei a valutare soprattutto la capacità della Misura di evitare lo spopolamento rurale, di favorire il mantenimento dell'uso del suolo e la corretta applicazione di metodi agricoli e zootecnici di tipo estensivo.

Le interviste sono state effettuate in due fasi, la prima tra dicembre 2004 e settembre 2005, la seconda tra luglio e ottobre 2007.

CAPITOLO VI: Misure agroambientali:Misure/Azioni di riferimento:

Misura 2.1.2 (f), "Misure agroambientali".

Indicazioni quantitative sulle Misure/Azioni di riferimento:

Anni finanziari	Domande finanziate	Aziende beneficiarie	Superficie impegnata (ha)	UBA impegnate	Importo pagato
2001-2006	12.908	4.546	76.440	864	47.964.473

Per rispondere ai quesiti del Capitolo VI il Valutatore si è avvalso di dati primari e secondari:

- dati primari: sono state effettuate interviste dirette ai beneficiari della misura;
- dati secondari: sono state utilizzate informazioni desumibili sia dalla banca dati Arusia, sia del rapporto di valutazione del programma regionale agroambientale¹⁶.

Per poter rispondere ai quesiti posti dal Questionario Valutativo Comune nella maggior parte dei casi sono stati utilizzati i dati forniti dal database dell'Arusia relativo a tutte le aziende agricole beneficiarie della misura. Per integrare queste informazioni quantitative con una valutazione degli effetti ambientali generati dai finanziamenti, è stata operata un'elaborazione delle informazioni fornite dal rapporto di valutazione del programma regionale agroambientale Arusia/Università di Perugia. Inoltre, il valutatore ha fatto ricorso a interviste dirette ai beneficiari delle diverse azioni, per un'analisi qualitativa degli impatti dei premi agroambientali sulla struttura delle aziende beneficiarie (reddito, occupazione, sbocchi di mercato, benessere e qualità della vita).

Per quanto riguarda i campioni per le interviste dirette ai beneficiari, è bene specificare che, poichè queste sono state realizzate in due differenti periodi sono stati utilizzati due differenti universi di indagine.

Per l'estrazione del primo campione da sottoporre a indagine diretta, è stato considerato l'universo costituito dalle aziende che avevano ottenuto il provvedimento di saldo al 15 ottobre 2004 (5.239 domande ammesse al finanziamento). In questo caso sono state estratte solo le aziende beneficiarie delle azioni attivate a quella data (a1, a2, a3, a4, a5, c1).

Per l'estrazione del secondo campione è stato considerato l'universo delle aziende che avevano ottenuto il provvedimento di saldo al 15 ottobre 2006, ma relative solamente alle altre azioni attivate nel 2005 (b1, b3, d1).

In entrambi i casi l'estrazione del campione è stata effettuata con l'obiettivo iniziale di rispettare i livelli di rappresentatività di ciascuna azione all'interno della misura. Successivamente, è stata approntata una procedura di estrazione casuale in base ai seguenti criteri:

- estrazione in base alle classi dimensionali delle aziende (si è utilizzata la stessa suddivisione per classi di SAU della RICA (<5 ha, 5-10 ha, 10-20 ha, 20-50 ha, >50 ha);
- estrazione in base alla forma giuridica delle imprese agricole, considerando le 5 tipologie prevalenti (ditta individuale, società di capitali, società in accomandita semplice, società di persone e società cooperativa);

¹⁶ "Risultati economici ed ambientali del programma regionale agroambientale (2000-2004)", realizzato da un gruppo di lavoro costituito da funzionari dell'Arusia da ricercatori del Dipartimento di Scienze Economico-Estimate e degli Alimenti dell'Università di Perugia.

- estrazione in base alla forma di conduzione aziendale (diretta solo familiari, diretta prevalentemente familiari, diretta extra-familiari, indiretta salariati, indiretta altra forma).

Per verificare le eventuali interazioni tra le misure del Piano e le loro ricadute sulle aziende beneficiarie è stata inoltre operata la scelta di estrarre nel campione il 50% di aziende beneficiarie anche della misura E e il 10% di aziende beneficiarie anche della misura A.

Il campione corrispondente a 92 aziende, suddivise come riportato nella seguente tabella:

Azione	A1	A2	A3	A4	A5	B1	B3	C1	D1	Totale
Aziende campione	11	25	31	1	11	6	3	2	2	92

Per aumentare la rappresentatività del campione rispetto all'universo si è ritenuto opportuno, anche in questo caso, sottoporre il questionario a ulteriori 17 aziende beneficiarie delle misure agroambientali rientranti nei campioni di aziende estratti per altre misure, cosicché sono state intervistate complessivamente 109 aziende, che rappresentano il 2,4% dell'universo totale.

Per quanto riguarda il questionario somministrato, esso contiene quesiti specifici idonei a valutare soprattutto la sostenibilità degli interventi sovvenzionati, ossia la loro capacità di indurre un reale cambio nelle pratiche agricole e negli sbocchi di mercato degli agricoltori beneficiari, che possano mantenersi anche in assenza del contributo.

Le interviste ai beneficiari rientranti nel campione, sono state effettuate tra settembre e ottobre 2005 (azioni a1, a2, a3, a4, a5, c1) e tra luglio e ottobre 2007 (azioni b1, b3, d1).

CAPITOLO VII: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli:Misure/Azioni di riferimento:

Misura 1.2.1 (g), " Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ".

Indicazioni quantitative sulle Misure/Azioni di riferimento:

Anni finanziari	Domande concluse	Imprese beneficiarie	Importo pagato
2001-2006	109	91	44.762.846

Per rispondere ai quesiti del Capitolo VII, il Valutatore si è avvalso di dati primari e secondari:

- dati primari: sono state effettuate interviste dirette ai beneficiari della misura;
- dati secondari: sono state utilizzate le informazioni desunte dalla banca dati dell'ARUSIA.

La selezione del campione per questa misura ricadeva sulle aziende che avevano terminato gli investimenti da almeno due anni, tuttavia, nella prima fase delle interviste (2004-2005) una sola azienda si trovava in possesso di tale requisito, per cui l'analisi, oltre a comprendere tale caso aziendale, è stata estesa anche ad altri cinque investimenti, operando una selezione in base ai seguenti criteri: 1) sono stati individuati cinque settori in base all'importanza per l'economia regionale (oltre al caso selezionato riguardante il settore del vino, sono stati scelti i settori olio, carne, cereali, latte e derivati, tabacco); 2) all'interno dei cinque settori sono stati esclusi gli investimenti terminati nel 2004 e quelli con contributo inferiore a 100.000 Euro.

Nel corso della seconda fase delle interviste (luglio-ottobre 2007), oltre al criterio precedentemente utilizzato, è stato considerato l'universo aziendale costituito dalle aziende che avevano ottenuto il provvedimento di saldo al 15 ottobre 2006. Da questo universo sono state quindi estratte le aziende, rispettando i livelli di rappresentatività di ciascuna specializzazione produttiva all'interno della misura¹⁷ e riservando una quota del campione (67%) ad aziende che, nell'ambito della misura, avessero aderito al bando di filiera.

In tutto sono state intervistate 12 aziende che rappresentano il 13,2% degli investimenti terminati al 15 ottobre 2006. Come detto, le interviste sono state effettuate tra dicembre 2004 e giugno 2005 e tra luglio e ottobre 2007.

Il questionario relativo alla Misura G, somministrato alle imprese beneficiarie, ha come finalità primaria quella di verificare gli effetti sulla razionalizzazione e sulla capacità produttiva, sui costi, sul fatturato e sul valore aggiunto, sulla commercializzazione, sulla qualità, su salute e benessere, sull'ambiente e sull'integrazione all'interno della filiera di appartenenza.

¹⁷ I comparti produttivi/ filiere in cui sono state raggruppate le aziende beneficiarie sono le seguenti: oleicolo, viti-vinicolo, cerealicolo-mangimistico, tabacchicolo, carni.

CAPITOLO VIII: Silvicoltura:Misure/Azioni di riferimento:

Misura 2.2.1 (h), "Forestazione"

Misura 2.2.2 (i), "Altre misure Forestali"

Misura 2.1.3 (t), Tutela dell'ambiente"¹⁸

Reg. 2080/92

Indicazioni quantitative sulle Misure/Azioni di riferimento:

Misura 2.2.1 (h) "Forestazione" e Reg. 2080/92

Anni finanziari	Aziende beneficiarie	Ettari imboscamento	Ettari miglioramento	Importo pagato
2001-2006	437	2.243	375	38.271.484

Misura 2.2.2 (i), "Altre misure Forestali", azione d)

Anni finanziari	Investimenti forestali	Aziende beneficiarie	Importo pagato
2001-2006	76	74	1.166.253

Misura 2.1.3 (t) "Tutela dell'ambiente", azioni a) e b)

Anni finanziari	Bosco migliorato (ha)	Viabilità forestale migliorata (km)	Pascolo migliorato (ha)	Importo pagato
2001-2006	1.207	152	764	12.683.735

Va innanzitutto premesso che, a causa della mancata attivazione della misura "forestazione", tutti gli aiuti concessi a valere sui fondi di questa misura sono stati utilizzati per ottemperare agli impegni assunti con la precedente programmazione.

Per rispondere ai quesiti del Capitolo VIII il Valutatore si è avvalso di dati primari e secondari:

- Dati primari: sono state effettuate interviste dirette sia ai beneficiari della Misure sia ad alcuni professionisti incaricati dai beneficiari di compilare le domande di aiuto (nel caso del Reg. 2080/92), sia per i quesiti pertinenti, ai responsabili delle Comunità Montane;

¹⁸ Benché i quesiti riguardanti questa misura ricadano nel capitolo IX del Questionario Valutativo Comune, alcuni indicatori di questo capitolo risultano pertinenti con alcune attività nel settore silvicolo realizzate dalle Comunità Montane, come le azioni a) e b).

- Dati secondari: sono state utilizzate informazioni provenienti dalla banca dati ARUSIA e, per quanto riguarda la misura 2.2.2. (i), informazioni riportate dalle deliberazioni della Giunta Regionale e su altri avvisi pubblici relativi all'attivazione delle misure ed all'approvazione delle graduatorie.

L'universo di indagine preso in considerazione è costituito dalle aziende e dalle Comunità Montane che hanno ricevuto il pagamento per i tre settori di intervento previsti (imboschimento, miglioramento superfici boschive e costruzione di strade forestali) a valere sui fondi del PSR e che hanno ottenuto il provvedimento di saldo al 15 ottobre 2006.

Per quanto riguarda la forestazione, sono stati effettuati 514 collaudi di imboschimenti. Poiché alcune aziende hanno fatto richiesta di più di una tipologia di intervento e/o più domande, l'universo di riferimento è costituito dalle 437 aziende beneficiarie della misura. Per la definizione del campione da intervistare sono state estratte dall'universo di riferimento, mediante estrazione casuale, 21 aziende beneficiarie che rappresentano il 4,8% dell'universo di riferimento. Sono stati inoltre intervistati 3 professionisti che hanno curato la presentazione dei progetti di rimboschimento presentati dalle aziende. Il questionario somministrato alle aziende contiene quesiti specifici idonei innanzitutto a caratterizzare gli interventi realizzati in funzione delle specificità delle zone e delle superfici agricole in cui essi ricadono e, successivamente, a valutarne gli effetti sull'occupazione, sul reddito aziendale e sulla biodiversità. Nel caso dei professionisti, le interviste sono basate su un questionario finalizzato soprattutto a verificare eventuali effetti sulla filiera del legno delle attività finanziate.

Le azioni dirette alle aziende della misura I "Altre misure Forestali", sono la b), c) e d). Ai fini di fornire risposte ai quesiti valutativi, è stato necessario intervistare i beneficiari dell'azione d), relativa agli investimenti nel settore silvicolo. Pertanto per l'estrazione del campione è stato considerato l'universo costituito dalle aziende che avevano ottenuto il provvedimento di saldo al 15 ottobre 2006 (76 aziende/ditte forestali), operando in seguito la selezione di quelle che avevano terminato l'investimento da almeno due anni, dalle quali è stata effettuata un'estrazione casuale delle aziende da intervistare. Sono state pertanto selezionate 8 aziende che rappresentano il 10,5% dell'universo di riferimento.

Per questa misura T i progetti sono presentati dalle Comunità Montane secondo una pianificazione annuale delle attività da realizzare. I fondi sono ripartiti sulla base della superficie montana, di quella boschiva pubblica e della popolazione in zone montane di ciascuna di loro. In questo caso il campione è rappresentato dalla totalità delle 9 Comunità Montane dell'Umbria. Il questionario somministrato contiene quesiti finalizzati principalmente a valutare gli effetti delle iniziative intraprese sugli aspetti di tutela del territorio, sulla biodiversità forestale e sul potenziamento dei siti di particolare pregio a fini turistici e paesaggistici.

Le interviste ai beneficiari rientranti nel campione diretto, sono state effettuate tra settembre e ottobre 2005.

CAPITOLO IX: Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali:Misure/Azioni di riferimento:

- Misura 1.1.2 (u), "Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato" (non attivata)
- Misura 1.1.3 (p), "Diversificazione attività agricole"
- Misura 1.2.2 (m), "Commercializzazione prodotti agricoli di qualità"
- Misura 1.3.1 (l), "Avviamento servizi sostituzione e assistenza alla gestione delle imprese" (non attivata)
- Misura 1.3.3 (v), "Ingegneria finanziaria" (non attivata)
- Misura 2.1.3 (t), "Tutela dell'ambiente"
- Misura 3.1.2 (k), "Ricomposizione fondiaria" (non attivata)
- Misura 3.2.1 (s), "Incentivazione attività turistiche e artigianali"
- Misura 3.2.2 (r), "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"
- Misura 3.2.3 (n), "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"
- Misura 3.3.1 (o), "Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale"
- Misura 3.3.2 (q), "Gestione delle risorse idriche in agricoltura"

Indicazioni quantitative sulle Misure/Azioni di riferimento:

Misura 1.1.3 (p), azione a)

Anni finanziari	Domande concluse	Aziende beneficiarie	Importo pagato
2001-2006	303	297	29.452.142

Misura 1.2.2 (m), azione d)

Anni finanziari	Aziende certificate	Consorzi tutela	Importo pagato
2001-2006	182	8	2.489.524

Misura 2.1.3 (t), azioni c), d), g)

Anni finanziari	Corsi d'acqua sistemati (km)	Progetti biodiversità (n°)	Progetti pilota in aree parco (n°)	Progetti formativi (n°)	Importo pagato
2001-2006	446	4	2	2	23.542.584

Misura 3.2.1 (s), azione a)

Anni finanziari	Domande concluse	Aziende beneficiarie	Importo pagato
2001-2006	17	15	1.722.547

Misura 3.2.2 (r),

Anni finanziari	Km strade sistemati	Km acquedotti	Importo pagato
2001-2006	408	21	16.792.074

Misura 3.2.3 (n)

Anni finanziari	Beneficiari/ programmi difesa fitosanitaria	Celle frigorifere (n.)	Impianti di compostaggio (n.)	Importo pagato
2001-2006	2.873	21	3	2.608.097

Misura 3.3.1 (o), azione a)

Anni finanziari	Domande concluse	Aziende beneficiarie	Importo pagato
2001-2006	139	139	3.786.488

Misura 3.3.2 (q), azioni a) e b)

Anni finanziari	Impianti irrigui sistemati o realizzati (km)	Aziende interessate (n.)	Importo pagato
2001-2006	560	2.400	10.877.188

Poiché i quesiti del Capitolo 9 riguardano ben 8 misure avviate, il Valutatore si è avvalso di dati ed informazioni di differente provenienza, come specificato di seguito:

- dati primari: sono state effettuate interviste dirette ad un campione rappresentativo dei beneficiari delle Misure 1.1.3 (p), 3.2.1 (s) azione a) e 3.3.1 (o). Per quanto concerne le misure 1.2.2 (m), 2.1.3 (t) azioni c), d), g), 3.2.1 (s) azione b), 3.2.2 (r), 3.2.3 (n) e 3.3.2 (q) sono state realizzate interviste ai responsabili di misura.
- Dati secondari: sono state utilizzate informazioni provenienti dalla banca dati ARUSIA.

Per quanto riguarda le misure 1.1.3 (p), 3.2.1 (s) azione a) e 3.3.1 (o), l'universo di indagine considerato è formato dalle domande che hanno terminato i lavori al 15 ottobre 2006.

Si tratta di 297 aziende della misura P azione a), 15 aziende della misura S azione a) e 139 aziende della misura O. Le procedure di estrazione delle aziende hanno seguito differenti criteri, in base alle caratteristiche peculiari delle varie misure:

- Misura P: il campione totale è rappresentato da 15 aziende selezionate tra quelle che hanno terminato l'investimento da almeno due anni e effettuando un'ulteriore stratificazione in base alle

classi dimensionali delle aziende (per le classi di SAU della RICA), alla forma giuridica delle imprese agricole e alla tipologia territoriale (zone svantaggiate; altre zone).

- Le aziende del campione della misura S sono state selezionate mediante un'estrazione casuale.
- Misura O: il campione totale è rappresentato da 11 aziende che hanno terminato l'investimento da almeno due anni, selezionate mediante una estrazione casuale.

Il campione selezionato rappresenta rispettivamente il 5,1%, 6,8% e 3,8% dell'universo di riferimento delle misure P, O e S.

I questionari hanno analizzato in particolare gli effetti sull'attività agrituristica, alla individuazione dei servizi e delle strutture attivati o incrementati, agli effetti economici e occupazionali generati dall'attività di diversificazione.

CAPITOLO X: Quesiti Valutativi a carattere orizzontale:Misure/Azioni di riferimento:

Il Capitolo X ha come obiettivo quello di valutare gli effetti generali del Piano sull'insieme dei beneficiari e delle aziende. Si è cercato di prendere in considerazione gli effetti congiunti di tutti gli investimenti conclusi di tutte le misure attivate.

Fonti e metodologie utilizzate:

Per rispondere ai quesiti del Capitolo X il Valutatore si è avvalso di dati primari e secondari:

- dati primari: sono state effettuate 165 interviste dirette ai beneficiari di ciascuna delle Misure, sulla base del campione descritto in precedenza per i capitoli da I a IX;
- altre informazioni relative ai beneficiari sono state ottenute dalla banca dati dell'ARUSIA, dal sistema di monitoraggio regionale e dai responsabili di misura, dalle Comunità Montane, dai tecnici dei beneficiari;
- dati secondari: sono state utilizzate le informazioni contenute nella banca dati "RICA per la Valutazione 2002- Regione Umbria", fonte Inea²⁷, dall'Istat, e dall'APAT.

Per le risposte alle domande di questo capitolo è stato somministrato ai beneficiari un questionario specifico, che prende in considerazione il quadro demografico, occupazionale e produttivo delle aziende, le variazioni del reddito e dell'occupazione a seguito di tutti finanziamenti ricevuti nell'ambito del Piano, gli aspetti legati alla commercializzazione dei prodotti ed infine un giudizio sulle procedure attuative delle misure a cui hanno aderito.

4. PRESENTAZIONE E ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE

4.1 Input finanziari e amministrativi

4.1.1 Il piano finanziario

Il Piano Finanziario presentato nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale è stato approvato nel 2000 dalla Commissione CE, congiuntamente al documento di programmazione, con Decisione C (2000) 2158.

Una prima modifica al PSR e al Piano Finanziario, è stata approvata nel Dicembre del 2001 con Decisione C (2001) 3899. Oltre ad una rimodulazione finanziaria la modifica ha previsto, tra l'altro, l'introduzione nel Piano della misura 1.1.2 (u) "Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e l'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione".

In seguito, con Decisione (2004) 399 del 05/02/2004, la Commissione ha approvato un'altra proposta di rimodulazione del Piano Finanziario del PSR avanzata dalla Regione Umbria e notificata in data 1° ottobre 2003.

Infine nell'Ottobre 2004 la Regione ha notificato alla Commissione ulteriori rimodulazioni del Piano Finanziario, effettuando una comunicazione finanziaria ai sensi dell'art. 51 par. 4 del Reg. (CE) 817/2004.

Nel presente rapporto, si ritiene opportuno prendere come riferimento quest'ultima rimodulazione, in quanto rappresenta l'ultimo intento programmatico dell'Autorità di Gestione, pur tenendo presente come riferimento gli altri Piani Finanziari e in particolare quello del 2000 effettuato al momento della formulazione del Piano.

Dal confronto tra le diverse pianificazioni finanziarie emerge in primo luogo che il valore totale del piano passa da 533 Meuro nel 2000, a 562 Meuro nel 2004, grazie ad un aumento delle risorse private che passano da 130 a 164 Meuro.

Tabella 4.1

Confronto tra i Piani Finanziari

	PF 2000	<i>Peso</i>	PF 2001	<i>Peso</i>	PF 2003	<i>Peso</i>	PF 2004	<i>Peso</i>
Totale pubblico	402,614	76%	400,297	74%	395,222	70%	398,458	71%
Privati	130,428	24%	138,472	26%	166,800	30%	163,560	29%
Totale Piano	533,042	100%	538,769	100%	562,022	100%	562,018	100%

Dati in MEURO

Le risorse totali previste con la rimodulazione finale del Piano, sono quindi maggiori rispetto al Piano originario del 2000, anche se la spesa pubblica a disposizione diminuisce dell'1%, passando da 402 a 398 Meuro. Il Piano dunque ha aumentato nelle sue previsioni l'effetto leva degli investimenti pubblici, raggiungendo l'1,41 (ovvero per ogni Euro di spesa pubblica, 1,41 Euro di spesa totale), contro l'1,32 previsto inizialmente.

Entrando nel dettaglio e analizzando i dati della tabella seguente, si rileva come le modifiche apportate con le rimodulazioni abbiano riguardato aumenti per tutte le misure dell'Asse 1 (ad eccezione della D, della L e della V, la prima attivata solo per liquidare impegni pregressi e le altre due non attivate) e diminuzioni di risorse di spesa pubblica per tutte le misure dell'Asse 3.

Per l'Asse 2 si registra un aumento delle risorse per la misura E, una stabilità per quelle della (F) e una diminuzione per tutte le altre.

Nella versione finale del Piano, due misure da sole, la A e la F, rappresentano il 50% dell'intera dotazione di spesa pubblica e con l'aggiunta della H, della B e della G si arriva al 76%.

Si può dunque affermare che il fulcro del Piano (più di due terzi delle risorse) sia rappresentato da due misure di tutela del territorio e a premio (la F e la H, con il 45% della dotazione) e da tre misure rivolte al rafforzamento della competitività aziendale (la A, la B e la G, con il 31% della dotazione).

Tabella 4.2**Totale Spesa pubblica 2000-2006 a livello di asse e misura**

MISURA	PF 2000	Peso	PF 2004	Peso	Diff. 2004-2000
a 1 1 1	33,545	8,3%	61,994	15,6%	85%
u 1 1 2	0,000	0,0%	0,000	0,0%	-
p 1 1 3	4,945	1,2%	13,235	3,3%	168%
b 1 1 4	9,274	2,3%	32,310	8,1%	248%
d 1 1 5	0,554	0,1%	0,071	0,0%	-87%
g 1 2 1	21,675	5,4%	31,234	7,8%	44%
m 1 2 2	7,313	1,8%	9,808	2,5%	34%
l 1 3 1	5,721	1,4%	0,038	0,0%	-99%
c 1 3 2	1,056	0,3%	4,385	1,1%	315%
v 1 3 3	5,146	1,3%	0,035	0,0%	-99%
Asse 1	89,229	22,2%	153,110	38,4%	72%
e 2 1 1	16,380	4,1%	22,155	5,6%	35%
f 2 1 2	136,184	33,8%	135,775	34,1%	0%
t 2 1 3	28,495	7,1%	15,604	3,9%	-45%
h 2 2 1	50,186	12,5%	42,254	10,6%	-16%
i 2 2 2	15,583	3,9%	2,661	0,7%	-83%
Asse 2	246,828	61,3%	218,449	54,8%	-11%
k 3 1 2	1,330	0,3%	0,009	0,0%	-99%
s 3 2 1	2,804	0,7%	1,849	0,5%	-34%
r 3 2 2	8,967	2,2%	5,079	1,3%	-43%
n 3 2 3	15,257	3,8%	6,224	1,6%	-59%
o 3 3 1	12,050	3,0%	5,666	1,4%	-53%
q 3 3 2	23,887	5,9%	5,735	1,4%	-76%
Asse 3	64,295	16,0%	24,562	6,2%	-62%
Totale ASSI	400,352	99,4%	396,121	99,4%	-1%
Altre spese	2,262	0,6%	2,337	0,6%	3%
Totale pubblico	402,614	100,0%	398,458	100,0%	-1%

Dati in MEURO

Altre misure importanti dal punto di vista finanziario sono la E, la T e la P, (zone svantaggiate, tutela ambiente, diversificazione attività agricole), con le quali si arriva a circa il 90% del valore del Piano, come rilevabile dalla tabella seguente che mette a confronto le percentuali cumulate delle prime otto misure dei due piani finanziari.

Tabella 4.3**Livello di concentrazione finanziaria**

PF 2000			PF 2004		
Misura	Peso %	% Cumulata	Misura	Peso %	% Cumulata
f	33,8%	34%	f	34,1%	34%
h	12,5%	46%	a	15,6%	50%
a	8,3%	55%	h	10,6%	60%
t	7,1%	62%	b	8,1%	68%
q	5,9%	68%	g	7,8%	76%
g	5,4%	73%	e	5,6%	82%
e	4,1%	77%	t	3,9%	86%
i	3,9%	81%	p	3,3%	89%

Dalla tabella si rileva inoltre che con il passaggio all'ultimo Piano Finanziario le Misure I e Q non rientrano più tra le prime otto misure (vengono sostituite dalla B e dalla P) e che aumenta il grado di concentrazione del Piano: il peso delle prime otto misure passa infatti dall'81% all'89%.

Aggregando i volumi finanziari a livello di asse prioritario, con le modifiche effettuate, l'Asse 1 aumenta il suo peso finanziario dal 22% al 36% e l'Asse 2 lo diminuisce passando dal 62% al 55%. L'Asse 3 passa dal 16% al 6%.

Tra il 2000 e il 2004 quindi il primo asse ha aumentato la sua quota di risorse quasi dell'80%, mentre l'Asse 3 l'ha vista diminuire di quasi due terzi, come si può rilevare dalla seguente tabella di sintesi, a livello di asse prioritario, delle varie rimodulazioni effettuate nel corso dell'attuazione del Piano.

Tabella 4.4

Confronto tra i pesi degli Assi

	PF 2000	PF 2001	PF 2003	PF 2004
Asse 1	22%	29%	36%	39%
Asse 2	62%	60%	58%	55%
Asse 3	16%	11%	6%	6%

Nel corso dell'attuazione del programma si assiste dunque ad uno spostamento notevole di risorse verso il primo asse prioritario. Questo andamento viene spiegato dalla forte domanda proveniente dal settore agricolo verso le misure facenti parte dell'Asse 1, a cui l'autorità di programmazione e di gestione ha voluto dare seguito, nonché dall'efficienza delle procedure amministrative adottate dall'AdG nell'attuazione delle stesse.

Piano di sviluppo rurale per l'Umbria 2000-2006: tabella di pianificazione finanziaria

CODICE UE	CODICE REGIONE	Descrizione	2000			2001			2002			2003			2004			2005			2006			TOTALE		
			Spesa pubblica	Partecipazione UE	Partecipazione privata	Spesa pubblica	Partecipazione UE	Partecipazione privata	Spesa pubblica	Partecipazione UE	Partecipazione privata	Spesa pubblica	Partecipazione UE	Partecipazione privata	Spesa pubblica	Partecipazione UE	Partecipazione privata	Spesa pubblica	Partecipazione UE	Partecipazione privata	Spesa pubblica	Partecipazione UE	Partecipazione privata	Spesa pubblica	Partecipazione UE	Partecipazione privata
a	1.1.1	INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	4.143	1.902	7.262	3.056	0.994	3.571	4.280	1.378	4.920	17.955	5.914	21.473	14.587	5.470	21.880	17.507	6.565	26.260	0.467	0.175	0.700	61.994	22.398	86.066
u	1.1.2	RICOstruzione DEL POTENZIALE AGRICOLo DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATI STRUMENTI DI PREVENZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
p	1.1.3	DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SETTORE AGRICOLo E DELLE ATTIVITA' AFFINI ALLO SCOPO DI SVILUPPARE ATTIVITA' PLURIME O FONTI ALTERNATIVE DI REDDITO	0.033	0.033	-	-	-	-	1.746	0.532	1.801	5.535	1.649	5.458	3.556	1.337	5.357	1.386	0.521	2.087	0.979	0.368	1.474	13.235	4.440	16.178
b	1.1.4	INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI	0.083	0.083	-	6.216	3.108	-	10.462	5.218	-	7.949	3.998	-	7.600	3.800	-	-	-	-	-	-	-	32.310	16.207	-
d	1.1.5	PREPENSIONAMENTO	0.029	0.017	-	0.012	0.006	-	0.006	0.003	-	0.010	0.005	-	-	-	-	0.006	0.003	-	0.008	0.004	-	0.071	0.038	-
		di cui Reg. CEE 2079/92	0.024	0.012	-	0.012	0.006	-	0.006	0.003	-	0.010	0.005	-	-	-	-	0.006	0.003	-	0.008	0.004	-	0.066	0.033	-
g	1.2.1	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	0.145	0.145	-	-	-	-	3.927	1.473	5.893	10.277	3.854	15.416	6.219	2.332	9.328	10.400	3.900	15.600	0.267	0.100	0.400	31.234	11.804	46.637
m	1.2.2	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'	0.049	0.049	-	-	-	-	0.054	0.027	0.006	0.650	0.243	0.065	3.325	1.250	0.369	3.280	1.233	0.364	2.450	0.921	0.272	9.808	3.723	1.077
l	1.3.1	AVVIAMENTO DI SERVIZI DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE IMPRESE	0.038	0.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.038	0.038	-
c	1.3.2	FORMAZIONE	0.009	0.009	-	-	-	-	0.066	0.033	-	0.196	0.098	0.000	2.574	1.287	-	1.400	0.700	-	0.140	0.070	-	4.385	2.197	0.000
v	1.3.3	INGEGNERIA FINANZIARIA	0.035	0.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.035	0.035	-
ASSE 1			4.564	2.311	7.262	9.284	4.108	3.571	20.541	8.664	12.620	42.572	15.761	42.412	37.861	15.476	36.934	33.978	12.922	44.312	4.310	1.638	2.847	153.110	60.880	149.958
e	2.1.1	ZONE SVANTAGGIATE	4.270	2.208	-	5.086	2.543	-	3.590	1.744	-	4.599	2.319	-	4.500	2.250	-	-	-	-	0.110	0.055	-	22.155	11.119	-
f	2.1.2	MISURE AGROAMBIENTALI	32.354	16.732	-	27.906	13.925	-	27.116	13.450	-	27.094	13.658	-	6.010	3.005	-	11.956	5.978	-	3.339	1.669	-	135.775	68.418	-
		di cui Reg. CEE 2078/92	31.138	15.516	-	26.792	13.368	-	23.814	11.799	-	20.991	10.605	-	1.286	0.643	-	1.286	0.643	-	1.286	0.643	-	106.593	53.217	-
t	2.1.3	TUTELA DELL'AMBIENTE IN RELAZIONE ALL'AGRICOLTURA, ALLA SILVICOLTURA, ALLA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, NONCHE' AL BENESSERE DEGLI ANIMALI	0.191	0.191	-	-	-	-	1.748	0.874	0.194	2.911	1.072	0.243	2.950	1.109	0.328	7.280	2.737	0.809	0.524	0.197	0.058	15.604	6.180	1.632
h	2.2.1	FORESTAZIONE	16.366	8.407	-	7.114	3.557	-	5.018	2.505	-	3.588	1.808	-	3.800	1.900	-	3.400	1.700	-	2.968	1.484	-	42.254	21.361	-
		di cui Reg. CEE 2080/92	15.918	7.959	-	7.114	3.557	-	5.018	2.505	-	3.588	1.808	-	3.800	1.900	-	3.400	1.700	-	2.974	1.487	-	41.812	20.916	-
i	2.2.2	ALTRE MISURE FORESTALI	0.139	0.139	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200	0.600	0.133	1.234	0.617	0.137	0.088	0.044	0.010	2.661	1.400	0.280
ASSE 2			53.320	27.677	-	40.106	20.025	-	37.472	18.573	0.194	38.192	18.858	0.243	18.460	8.864	0.461	23.870	11.032	0.946	7.029	3.449	0.068	218.449	108.478	1.912
k	3.1.2	RICOMPOSIZIONE FONDARIA	0.009	0.009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.009	0.009	-
s	3.2.1	INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE E ARTIGIANALI	0.019	0.019	-	-	-	-	0.109	0.055	0.073	0.303	0.132	0.271	0.370	0.139	0.246	0.692	0.260	0.461	0.356	0.134	0.238	1.849	0.739	1.289
r	3.2.2	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI CONNESSE ALLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA	0.060	0.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.721	0.647	0.738	1.987	0.747	0.852	1.311	0.493	0.562	5.079	1.947	2.151
n	3.2.3	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE	0.102	0.102	-	-	-	-	-	-	-	0.182	0.068	0.061	1.279	0.481	0.426	3.413	1.283	1.138	1.248	0.469	0.416	6.224	2.403	2.041
o	3.3.1	RINNOVAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI E PROTEZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO RURALE	0.081	0.081	-	-	-	-	0.103	0.054	0.084	0.792	0.354	0.894	1.264	0.475	1.034	1.923	0.723	1.574	1.503	0.565	1.230	5.666	2.252	4.815
q	3.3.2	GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA	0.160	0.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.575	2.096	1.394	5.735	2.256	1.394
ASSE 3			0.431	0.431	-	-	-	-	0.212	0.109	0.157	1.277	0.554	1.225	4.634	1.742	2.444	8.015	3.013	4.024	9.994	3.757	3.839	24.562	9.606	11.690
Altre azioni			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valutazione			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Misure ante 1992			0.338	0.084	-	0.509	0.127	-	0.350	0.087	-	0.265	0.066	-	0.177	0.045	-	0.153	0.039	-	0.133	0.027	-	1.925	0.475	-
Totale altre azioni			0.338	0.084	-	0.509	0.127	-	0.350	0.087	-	0.265	0.066	-	0.337	0.125	-	0.313	0.119	-	0.297	0.109	-	2.409	0.717	-
Liquidazioni/recupe			-	-	-	-	-	-	0.072	0.072	-	0.012	0.012	-	-	-	-	-	-	-	0.012	0.012	-	0.072	0.072	-
Totale Piano			58.653	30.503	7.262	49.899	24.260	3.571	58.503	27.361	12.971	82.318	35.251	43.881	61.291	26.207	39.840	66.176	27.086	49.282	21.617	8.941	6.754	398.458	179.610	163.560

4.1.2 Gli importi liquidati e l'efficacia finanziaria

Rispetto alle dotazioni finanziarie previste dal Piano e dalle varie rimodulazioni descritte nel precedente paragrafo, le risorse finanziarie effettivamente a disposizione per le liquidazioni delle misure del PSR nel corso dei sette anni di attuazione sono risultate in realtà superiori, grazie all'opportunità di poter assumere impegni in *overbooking*, presentatasi a partire dal 2005.

La Regione Umbria è infatti tra le regioni che hanno beneficiato in maggior misura del sistema delle compensazioni finanziarie promosse dal Mipaf, con l'obiettivo di permettere il raggiungimento degli obiettivi di spesa a livello nazionale.

Come sancito dall'accordo raggiunto nella Conferenza Stato-Regioni del 3 Febbraio 2005, approvato successivamente con Deliberazione 1/05 del Comitato di Sorveglianza Nazionale dei PSR 2000/2006 nella riunione del 28 luglio 2005, la Regione Umbria è stata autorizzata ad effettuare ulteriori pagamenti fino a un massimo di 44,34 Meuro di contributo comunitario (FEOGA) e dei relativi cofinanziamenti nazionali. Tale disposizione ha di fatto aumentato di quasi il 25% la disponibilità regionale di finanziamento FEOGA.

Con segno opposto vanno invece considerati i vincoli posti alla programmazione e all'attuazione del PSR, dagli impegni adottati nel corso delle precedenti programmazioni e non ancora liquidati al momento dell'avvio operativo del Piano.

L'attuazione del PSR 2000-2006 è stata infatti fortemente caratterizzata dalla necessità di far fronte agli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 1994-1999, per un importo di circa 151 Meuro di spesa pubblica, il 70% circa dei quali derivanti dal programma agroambientale (Reg. 2078/92) e quindi a carico della Misura F, come rilevabile dalla tabella 4.5 riepilogativa:

Tabella 4.5 -- Liquidazioni 2000-2006 per impegni della precedente programmazione

Regolamenti/ anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale 2000-2006
Reg. 950/97	3.917.524	3.056.021	317.874			36.666	0	7.328.085
Reg. 2078/92	31.110.747	26.841.550	23.613.771	20.991.305	1.152.635	842.717	333.183	104.885.908
Reg. 2079/92	23.285	11.127	6.135	10.406	1.916	0	0	52.869
Reg. 2080/92	15.918.010	7.113.945	5.014.902	3.587.759	3.537.478	2.819.590	279.799	38.271.484
Totale vecchia pr	50.969.566	37.022.643	28.952.682	24.589.471	4.692.029	3.698.973	612.982	150.538.346
Totale PSR	55.430.467	49.021.796	59.206.432	82.319.775	79.070.379	116.561.629	82.380.193	523.990.671
%	92%	76%	49%	30%	6%	3%	1%	29%

Le liquidazioni legate agli impegni pregressi hanno ovviamente registrato un andamento decrescente nel corso del periodo di attuazione del Piano: nel primo anno di attuazione hanno costituito ben il 92% della spesa liquidata, fino ad una sostanziale estinzione nell'ultimo anno (sono rimasti solo i premi ventennali per i mancati redditi per gli imboschimenti e per la conversione dei seminativi in pascoli).

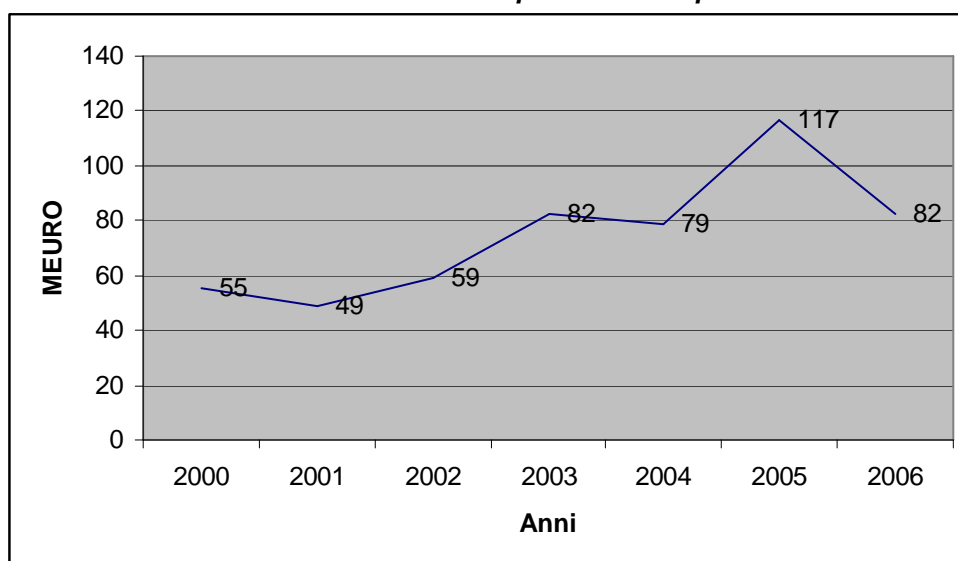
Tale situazione ha a tutti gli effetti costituito un vincolo alla programmazione, diminuendo di fatto le risorse del PSR effettivamente programmabili di circa il 29%.

Nell'ambito del quadro finanziario così delineato, è stato rilevato che al termine del periodo di programmazione 2000-2006 il Piano ha liquidato circa 224 Meuro di fondi FEOGA e in totale 524 Meuro di spesa pubblica. Quest'ultimo importo supera di 126 Meuro le dotazioni del Piano Finanziario del 2004, evidenziando una capacità di utilizzo delle risorse pubbliche pari al 132%.

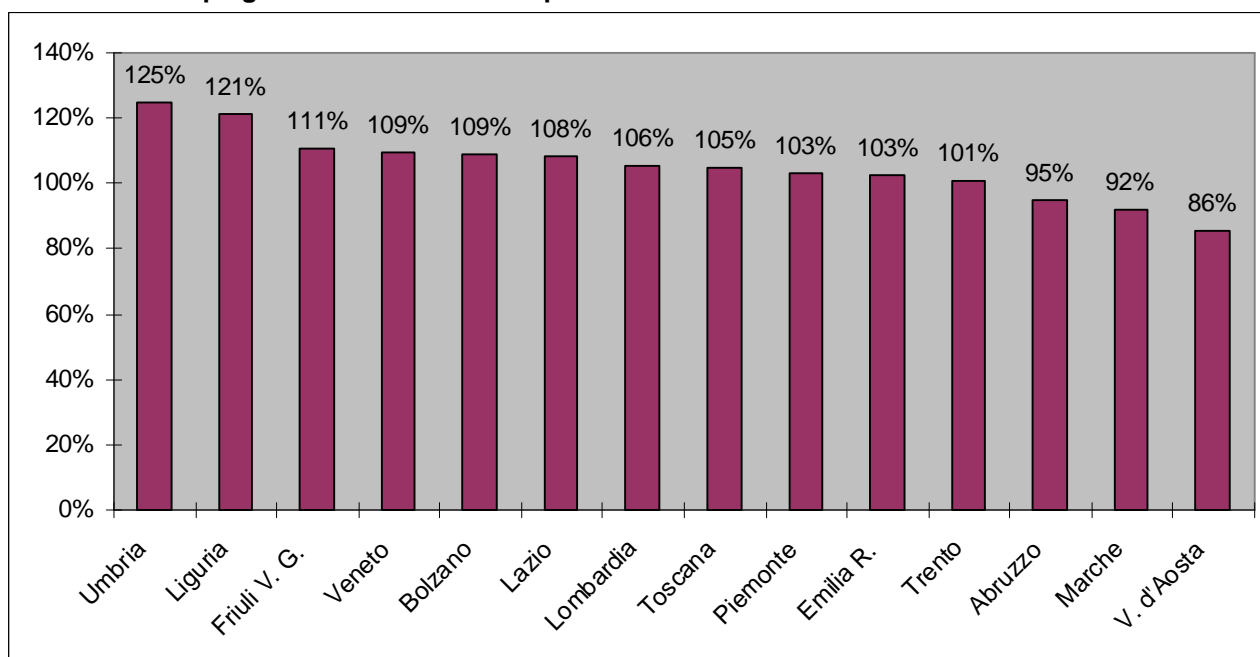
Le liquidazioni del 2005 e del 2006 hanno fatto salire il livello dei pagamenti oltre quanto previsto dal Piano Finanziario per tutto il periodo 2000-2006, in conformità di quanto disposto dalla citata Deliberazione 1/05 del Comitato Nazionale di Sorveglianza, che consentiva alle regioni italiane di effettuare pagamenti eccedenti i limiti dei piani finanziari.

Dal Grafico 4.1 si può osservare il forte incremento dei pagamenti avvenuto nel 2005, quando il Piano, a seguito delle procedure nazionali di *overbooking*, aveva attuato delle efficaci procedure di accelerazione della spesa.

Nel 2006, invece, il livello complessivo dei pagamenti pubblici, pur essendo in linea con quello del 2003 e 2004, è notevolmente inferiore a quello del 2005: infatti pur essendo le procedure di accelerazione proseguite anche nel corso del 2006, in tale anno finanziario le liquidazioni sono state frenate dal limite imposto dalle disponibilità finanziarie.

Grafico 4.1 - Andamento delle liquidazioni di Spesa Pubblica

Gli indicatori di spesa descritti, rivelano dunque una *performance* notevole dell'effettiva erogazione delle risorse e del grado di efficienza finanziaria raggiunto dal Piano. Ai fini di un confronto valutativo con altre realtà regionali italiane, sono stati presi in esame i dati AGEA/MiPAF, relativi alle sole liquidazioni FEOGA delle regioni non Obiettivo 1 italiane e sono stati rapportati con le assegnazioni totali del Profilo di Berlino.

Grafico 4.2: Impiego di risorse FEOGA rispetto al Profilo di Berlino

Fonte: MiPAF/AGEA

Gli indicatori di efficienza finanziaria ottenuti e rappresentati graficamente, mostrano come l'Umbria, con il 124%, raggiunge il valore più elevato dell'indicatore tra tutte le Regioni italiane non obiettivo 1.

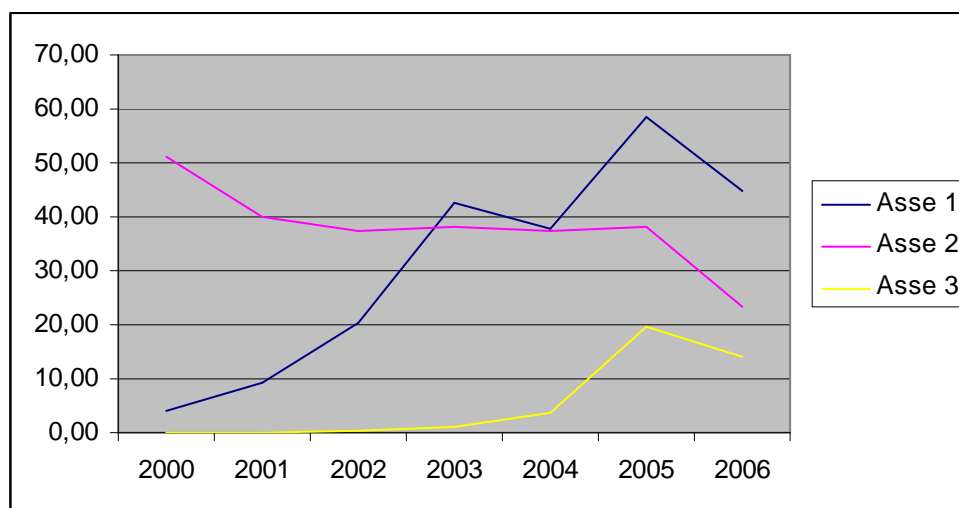
A livello di Asse prioritario, rispetto alle valutazioni intermedie effettuate negli anni di attuazione del Piano, si rileva che le gerarchie e le proporzioni di spesa tra i tre assi non sono sostanzialmente mutate.

Tabella. 4.6 - Spesa Pubblica totale 2000-2006 a livello di Asse prioritario

	Liquidazioni	% Utilizzo risorse PF 2004
Asse 1	217,456	42%
Asse 2	265,732	51%
Asse 3	38,772	7%
Totale Assi prioritari	521,961	100%

Dati in MEURO

Nel complesso l'Asse 2 ha assorbito poco più della metà delle risorse (soprattutto per le misure agroambientali), mentre l'Asse 3, malgrado il sensibile incremento dei pagamenti avvenuto nel 2005 e, in misura minore, nel 2006 (si veda il Grafico 4.2), si attesta solo al 7% della spesa totale.

Grafico 4.3 - Andamento delle liquidazioni di Spesa Pubblica a livello di Asse prioritario

Sempre dal Grafico 4.2 si può osservare come, per tutti i tre assi prioritari, nel 2006 si verifichi un calo dell'ammontare delle liquidazioni. Tale calo, come già detto, è dipeso dall'esaurimento delle dotazioni finanziarie a disposizione della regione e per tale motivo, come evidenziato nella tabella 4.7, nel 2006 sono stati liquidati solo il 69% degli elenchi inviati all'Organismo Pagatore, lasciando così parzialmente insoddisfatta la potenzialità di spesa regionale. L'importo residuo da liquidare, che ammonta a circa 38 Meuro dovrà dunque essere liquidato con i fondi a valere sul PSR 2007-2013.

Tabella 4.7 - Differenza tra elenchi di liquidazione 2006 inviati e liquidati

MISURE		Inviati AGEA 2006	Pagamenti 2006	% Pagamenti / Inviati
a	1 1 1	22,469	18,821	84%
p	1 1 3	10,238	10,482	102%
b	1 1 4	5,675	4,150	73%
d	1 1 5	0,000	0,000	-
g	1 2 1	13,533	5,542	41%
m	1 2 2	4,426	4,267	96%
c	1 3 2	1,729	1,581	91%
I	Asse 1	58,069	44,844	77%
e	2 1 1	3,726	1,091	29%
f	2 1 2	22,710	4,269	19%
t	2 1 3	12,105	12,105	100%
h	2 2 1	2,874	0,280	10%
i	2 2 2	6,114	5,580	91%
II	Asse 2	47,529	23,323	49%
s	3 2 1	1,096	1,045	95%
r	3 2 2	8,897	8,874	100%
n	3 2 3	1,008	0,688	68%
o	3 3 1	2,560	2,582	101%
q	3 3 2	0,876	0,876	100%
III	Asse 3	14,436	14,065	97%
Totale ASSI		120,034	82,232	69%
Altre spese		0,000	0,105	-
Totale Piano		120,034	82,337	69%

E' opportuno sottolineare come questo importo di 38 Meuro faccia parte di un insieme più grande di impegni adottati nel corso dell'intero periodo di programmazione e non ancora liquidati.

Nel rapporto Annuale di Esecuzione 2006, redatto dall'Autorità di Gestione, gli impegni totali adottati al 31/12/2006, vengono contabilizzati in circa 615 Meuro pari al 118% delle liquidazioni e al 155% del valore del Piano finanziario.

Restano quindi ancora da liquidare circa 92 Meuro di impegni adottati da numerose misure del Piano, ma gli importi più elevati riguardano in particolare gli impegni adottati nell'ambito:

- delle misure per gli investimenti nelle aziende del primo Asse, in particolare delle Misure A e G che hanno beneficiato delle procedure di accelerazione della spesa attuate nel biennio 2005-2006, i cui meccanismi di applicazione vengono dettagliati nel capitolo dedicato all'avanzamento procedurale;
- dei premi per le misure agroambientali, sia in quanto si tratta di impegni pluriennali, sia perché la campagna 2006 non è stata liquidata per i motivi di *budget* spiegati in precedenza;
- della Misura I (Altre misure forestali), in quanto attivata solo alla fine del periodo di programmazione.

La significativa capacità di erogazione delle risorse e l'alto grado di efficienza finanziaria raggiunto dall'attuazione a livello di Piano in generale si riflette anche nelle prestazioni finanziarie della quasi totalità delle misure attivate, come mostrato nella tabella 4.8, che riporta per tutte le misure le liquidazioni totali, le quote percentuali e le capacità di spesa rispetto al primo e all'ultimo piano finanziario.

Tabella 4.8 - Pagamenti pubblici 2000-2006 a livello di asse e di misura

MISURE		Pagamenti complessivi	Quota % pagamenti	Pagamenti complessivi / PF 2000	Pagamenti complessivi / PF 2004
a	1 1 1	88,575	16,9%	264%	143%
p	1 1 3	30,119	5,7%	609%	228%
b	1 1 4	42,174	8,0%	455%	131%
d	1 1 5	0,053	0,0%	10%	74%
g	1 2 1	44,763	8,5%	207%	143%
m	1 2 2	7,939	1,5%	109%	81%
c	1 3 2	3,833	0,7%	363%	87%
I	Asse 1	217,456	41,5%	244%	142%
e	2 1 1	29,684	5,7%	181%	134%
f	2 1 2	152,850	29,2%	112%	113%
t	2 1 3	36,273	6,9%	127%	232%
h	2 2 1	38,271	7,3%	76%	91%
i	2 2 2	8,654	1,7%	56%	325%
II	Asse 2	265,732	50,7%	108%	122%
s	3 2 1	2,413	0,5%	86%	130%
r	3 2 2	16,792	3,2%	187%	331%
n	3 2 3	2,608	0,5%	17%	42%
o	3 3 1	5,754	1,1%	48%	102%
q	3 3 2	11,205	2,1%	47%	195%
III	Asse 3	38,772	7,4%	60%	158%
T	Totale ASSI	521,961	99,6%	130%	132%
	Altre spese	2,030	0,4%	90%	87%
	Totale Piano	523,991	100,0%	130%	132%

Milioni di Euro

Come evidenziato sinteticamente nello schema seguente, la maggior parte delle misure attivate, 12 su 17, hanno liquidato più del 100% della dotazione assegnata. In particolare, cinque misure risultano aver speso oltre il 150%, sette tra il 100% ed il 150%, quattro tra il 50% e il 100% e solo una meno 50%. Quattro misure (L, K, U, V), non sono mai state attivate.

Tabella 4.9 - Raggruppamento delle misure in base alla capacità di spesa

	Misure con pagamenti superiori al 150% della dotazione	Misure con pagamenti tra il 100% e il 150% della dotazione	Misure con pagamenti tra il 50% e il 100% della dotazione	Misure con pagamenti minori del 50% della dotazione	Misure non attivate
Misure	1 1 3 (p) 2.2.2 (i) 2 1 3 (t) 3 2 2 (r) 3 3 2 (q)	1 1 1 (a) 1 1 4 (b) 2 1 2 (f) 1 2 1 (g) 2 1 1 (e) 3 2 1 (s) 3 3 1 (o)	1 1 5 (d) 1 2 2 (m) 1 3 2 (c) 2 2 1 (h)	3 2 3 (n)	1 1 2 (u) 1 3 1 (l) 1 3 3 (v) 3 1 2 (k)
N°	5	7	4	1	4
Peso finanziario %	20%	70%	9,6%	0,5%	0%

Rispetto a quanto emerso nel corso delle valutazioni precedenti, si nota soprattutto il passaggio alla classe con più elevata di capacità di spesa di misure infrastrutturali e di salvaguardia del territorio (Misure Q, R e T), questo soprattutto grazie all'inserimento, a partire dal 2005, di progetti coerenti con gli obiettivi del Piano e immediatamente rendicontabili.

Nelle due classi più elevate permangono sia le misure a investimento (le Misure A, G e P, ma anche la S e la O che in precedenza ricadevano in classi inferiori), che quelle a premio (ad eccezione della Misura H).

Le misure finalizzate a fornire servizi alle imprese agricole (le Misure M, C e N) sono le uniche misure attivate con il PSR ad avere un indicatore di capacità di spesa inferiore al 100%.

Dal punto di vista dei pesi delle singole misure, analogamente a quanto visto con il Piano Finanziario, la Misura F è quella più rilevante anche dal punto di vista delle liquidazioni (29% del totale), seguita dalla Misura A con il 17%, come risulta dalla tabella 4.10 che mette a confronto le percentuali cumulate dei pagamenti delle prime otto misure.

Tabella 4.10

Livello di concentrazione finanziaria

Pagamenti 2000-2006		
Misura	Peso %	% Cumulata
f	29%	29%
a	17%	46%
g	9%	55%
b	8%	63%
h	7%	70%
t	7%	77%
p	6%	83%
e	6%	88%

Rispetto al Piano Finanziario si è di fronte ad un livello di concentrazione finanziaria lievemente minore, anche se pur sempre piuttosto elevato: le prime due misure (la A e la F) coprono quasi la metà della spesa e con l'aggiunta delle successive quattro (le misure G, B E H e T) si superano i tre quarti delle liquidazioni. Aggiungendo infine le ultime due (le misure P ed E) si arriva all'88% della spesa. Meno della metà delle misure attivate coprono dunque l'88% della spesa.

In conclusione, viene ribadito un giudizio molto positivo sull'avanzamento finanziario complessivo del Piano e della quasi totalità delle misure.

Grazie alle procedure di *overrbooking* introdotte dal Mipaf e alle procedure di accelerazione della spesa adottate dalla Regione, sono stati infatti liquidati circa 125 Meuro oltre le disponibilità finanziarie programmate inizialmente. Di conseguenza l'indicatore che esprime la capacità di utilizzo delle risorse pubbliche a disposizione ha raggiunto il 132%, mostrando quindi un'eccellente *performance* finanziaria.

Si sottolinea come l'indicatore avrebbe potuto essere ancora maggiore se fossero stati liquidati anche i 38 Meuro degli elenchi di liquidazione prodotti dalla struttura regionale nel corso del 2006 e non erogati a causa dell'esaurimento della dotazione finanziaria a disposizione della Regione. In quest'ultimo caso l'indicatore della capacità di utilizzo delle risorse sarebbe stato pari al 141%.

Viene anche rilevata, rispetto alle valutazioni effettuate in precedenza, una tendenza al riequilibrio delle risorse tra le misure. Va detto tuttavia che questa tendenza riguarda solo le misure infrastrutturali e di salvaguardia territoriale ed è stata attuata grazie alla rendicontazione di progetti "coerenti". Tale tendenza non viene invece constatata né per le misure riguardanti i servizi alle imprese, che sono quelle con gli indicatori di efficienza finanziaria più bassi, né per quelle riguardanti i servizi alla popolazione, che non sono state attivate.

La presenza di 92 Meuro di impegni non liquidati costituirà a tutti gli effetti un vincolo alla programmazione e all'attuazione del Piano 2007-2013. Tale componente è comunque inferiore a quella "ereditata" dalla precedente programmazione, pari come detto a più di 150 Meuro. Essa comunque può essere considerata come indicatore di un'efficienza finanziaria e procedurale raggiunta dall'Autorità di Gestione, che potrà essere replicata nel periodo di attuazione del prossimo Piano.

4.1.3 Le procedure messe in atto e loro avanzamento

Le misure finanziate attraverso il PSR dell'Umbria 2000/2006 evidenziano un'ampia gamma di interventi articolati in un numero consistente di linee di azione all'interno di ciascuna misura che si differenziano per modalità di gestione ed implementazione e per tipologia di operatori coinvolti nel processo di attuazione.

Ne risulta pertanto un quadro estremamente diversificato di azioni che può essere così sintetizzato:

- *interventi di natura strutturale* che nella passata programmazione dei fondi UE erano finanziate nell'ambito del DOCUP ob. 5b e 5a;
- azioni che nella passata programmazione erano finanziate dal FEOGA sezione Garanzia ed ora vengono riproposte con la nuova Programmazione (ex Misure di Accompagnamento della PAC);
- *interventi di sviluppo rurale* che fanno riferimento all'art. 33 del Reg (CE) 1257/99.

Le procedure attuative risultano diversificate, anche a livello di singola azione e mostrano differenti modalità di selezione della progettualità a seconda delle specifiche tipologie di intervento cui si riferiscono (infrastrutture, sostegno finanziario diretto per i privati, erogazione di servizi reali).

Rispetto a queste categorie di intervento le procedure attivate sono essenzialmente riconducibili a tre tipologie: (i) azioni a titolarità regionale; (ii) azioni a regia regionale; (iii) azioni a bando. Le tre procedure tradizionalmente individuabili nell'ambito dell'azione regionale cofinanziata dai fondi UE, sono illustrate nella tabella 4.11.

La distinzione fondamentale tra i tre macroprocessi individuati è da riferirsi alle modalità di acquisizione della progettualità ed alla partecipazione attiva della Regione nell'avvio ed attuazione degli interventi ovvero alla delega verso enti locali o strutture esterne alla Regione.

Queste procedure attuative sono così sintetizzabili:

- *Modalità a titolarità regionale* che viene adottata nelle misure/azioni per le quali l'investimento è promosso direttamente dalla struttura regionale che si serve di enti esterni alla regione ma ad essa collegati per l'attuazione degli interventi;
- *Modalità a regia regionale* che si mette in atto soprattutto nei casi di programmi di infrastrutturazione o interventi su beni di interesse ambientale/culturale storico o architettonico; in questo caso la Regione procede con una delega verso Enti locali che si occupano dell'appalto delle opere;
- *Modalità a bando* che viene adottata nei casi di erogazioni di aiuti diretti ad aziende agricole singole o associate e che garantisce l'accesso alle agevolazioni fondato sui principi della concorrenzialità.

Tabella 4.11: Procedure attuative per la selezione della progettualità nei programmi cofinanziati dai fondi UE

Modalità attuativa	Definizione	Procedura standard
<i>Regia regionale</i>	Riguarda le Misure/azioni la cui procedura prevede l'identificazione di un beneficiario finale di natura pubblica e diverso dall'Autorità di Gestione (ad esempio un Ente locale), invitato alla presentazione delle proposte progettuali mediante atto amministrativo dell'AdG (avviso o bando pubblico).	<ol style="list-style-type: none"> 1 Invito a presentare progetti; 2 Valutazione e identificazione priorità; 3 Atto amministrativo di ammissione 4 Realizzazione del progetto 5 Controlli e pagamenti intermedi 6 Controlli e pagamenti finali
<i>Titolarità regionale</i>	Riguarda le Misure/azioni per le quali i progetti vengono identificati in base ad esigenze programmatiche di settore. La Regione opera cioè in attuazione di un programma che già individua le iniziative da realizzare, almeno nei contenuti se non nelle modalità d'attuazione. Spesso la Regione individua preventivamente anche l'Ente deputato ad attuare la Misura.	<ol style="list-style-type: none"> 1 Individuazione soggetto attuatore; 2 Definizione del progetto esecutivo 3 Affidamento dell'incarico per la realizzazione 4 Realizzazione del progetto 5 Controlli e pagamenti intermedi 6 Controlli e pagamenti finali
<i>A bando</i>	Riguarda le Misure/azioni per le quali la progettualità è espressa da operatori privati e valutata dalla struttura regionale secondo criteri predefiniti di selezione.	<ol style="list-style-type: none"> 1 Predisposizione di bandi e moduli di domanda, campagna informativa, distribuzione dei moduli; 2 Raccolta delle domande, 3 Protocollo di verifica ammissibilità formale e di conformità ed archiviazione delle domande; 4 Istruttoria di merito; 5 Atti amministrativi di ammissione al contributo; 6 Comunicazioni agli interessati; 7 Realizzazione progetti; 8 controlli pagamenti intermedi; 9 controlli pagamenti finali.

Delle 47 linee di intervento, avviate sul PSR, la quota maggiore, pari al 68% è stata attivata mediante bando; il 23% ha adottato procedure di programmazione/selezione degli interventi a regia regionale mentre, solo il 9% degli interventi, è stato implementato mediante procedure a titolarità regionale.

Per la modalità attuativa della *titolarità regionale* nonostante fosse previsto, per lo svolgimento di iniziative sul territorio, il coinvolgimento di soggetti esterni all'azione regionale, che adottavano prassi gestionali differenziate, non si sono verificate particolari strozzature e criticità in grado di determinare ritardi attuativi. Tale processo di attuazione ha sicuramente arricchito l'efficacia dell'azione configurando un approccio allo sviluppo locale di tipo *bottom – up* ed ha manifestato una discreta *performance* procedurale come sarà più oltre illustrato attraverso l'analisi dei parametri di efficienza procedurale (si veda in proposito il paragrafo 4.2.5).

Anche per le *misure a regia regionale* si sottolinea l'importanza del coinvolgimento degli Enti locali, sia sul piano della capacità per tali amministrazioni di acquisire buone prassi gestionali rafforzando quindi le proprie competenze in tema di *governance* dei programmi di investimento (*empowerment*) e nello specifico in materia di programmi finanziati da fondi UE, sia sul piano della capacità di determinare una strategia di intervento fortemente mirata sulle potenzialità di crescita e sulle vocazioni territoriali. Gli interventi di natura infrastrutturale, che rispondono ai criteri della regia regionale e richiedono tempi amministrativi lunghi, rischiavano in alcuni casi di essere penalizzati dalle particolari disposizioni finanziarie previste dal FEOGA

Sezione Garanzia¹⁹. Le azioni infrastrutturali infatti, che comportano la realizzazione di opere fisiche e fasi di attuazione lunghe ed articolate, mal si prestano al rispetto di vincoli annuali stringenti sotto il profilo dell'avanzamento finanziario. Tuttavia anche questa categoria di intervento ha sperimentato una buona performance finanziaria e procedurale, anche attraverso il ricorso all'inserimento di progetti "coerenti" con gli obiettivi programmatici ma già in avanzata fase di cantiere (progetti cioè originariamente finanziati con risorse diverse dal FEOGA).

Le linee di intervento attivate mediante *bandi pubblici*, che sono fortemente prevalenti nell'ambito del PSR, prevedono processi attuativi lunghi e complessi; queste misure presentavano pertanto i maggiori rischi di determinare criticità gestionali nella fase di operatività del programma. Tuttavia l'ampia partecipazione ai bandi delle misure di aiuto, la numerosità del parco progetti individuato e, conseguentemente, delle aziende agevolate, consente di affermare che queste procedure si sono rivelate estremamente efficaci nel garantire la concorrenzialità tra gli operatori privati e hanno quindi consentito di privilegiare le iniziative di investimento dotate di maggior efficacia potenziale della spesa. Inoltre, per le misure di aiuto, l'amministrazione regionale ha adottato, nel corso dell'ultimo biennio, delle procedure di accelerazione finanziaria provvedendo all'ammissione a contributo di un numero consistente di nuove iniziative.

Nell'ambito del Rapporto di valutazione intermedia era stata condotta l'analisi dei processi attuativi per poter segnalare eventuali azioni correttive da introdurre nei successivi *step* procedurali.

In tale contesto è stato verificato se le procedure avessero seguito o meno una tempistica rispettosa delle scadenze programmate (valorizzando il contributo conoscitivo specifico dei responsabili di misura) e ad accertare, quindi, come la selezione delle operazioni da finanziare fosse risultata rispondente con quanto programmato dalle disposizioni attuative del PSR (in riferimento a quest'ultimo aspetto conoscitivo, era stata verificata la coerenza dei criteri di selezione dei progetti operata dai soggetti responsabili dell'attuazione del programma rispetto a quelli previsti dai documenti programmatici).

Gli esiti dell'analisi hanno restituito il seguente quadro di efficienza procedurale: (i) le attività sono state esperite nel rigoroso rispetto della normativa comunitaria e nazionale e di quanto programmato con il PSR; (ii) le attività istruttorie hanno formalmente rispettato i criteri di selezione dei progetti previsti nei documenti programmatici; (iii) le fasi attuative sono risultate consequenziali e adeguate in termini di trasparenza e fluidità dei processi decisionali.

In questo documento di valutazione *ex post* si conferma il giudizio positivo avanzato in quella sede e si sottolinea la capacità dell'amministrazione nell'applicare adeguati correttivi ai lievi ritardi attuativi e alle criticità individuabili nella gestione.

Nel corso dell'ultimo triennio di attuazione l'Autorità di gestione del piano ha predisposto infatti alcune procedure di accelerazione della spesa che si sono rivelate particolarmente efficaci per determinare il massimo coinvolgimento degli operatori pubblici/privati e l'ampliamento della consistenza numerica e finanziaria dei progetti di investimento attivati nell'area.

Nello specifico gli atti che sono stati adottati hanno dato seguito alle indicazioni emerse dalla riunione di coordinamento con il Ministero delle Politiche Agricole del 28 luglio 2005, che sulla base dello scenario finanziario nazionale e della sua evoluzione, ha disposto per alcune regioni, tra le quali l'Umbria, l'autorizzazione di risorse in *overspending* rispetto alle relative disponibilità finanziarie derivanti dal profilo di Berlino. In particolare per l'Umbria veniva autorizzata una spesa addizionale di 44,34 di fondi FEOGA.

In particolare nelle annualità 2004 e 2005 e 2006 sono stati emanati, da parte della Regione, una pluralità di atti che miravano ad ampliare ed ottimizzare la spesa aggiuntiva per investimenti. Queste procedure hanno interessato sia le misure di aiuto diretto alle aziende (misure A; P; T; O; N; G; M; C) sia alcuni importanti interventi infrastrutturali (Azioni a e b della misura Q; misura R).

Nell'ambito delle agevolazioni alle imprese si è provveduto inoltre allo stanziamento di risorse aggiuntive mediante autorizzazione di ulteriori bandi sulle misure M (linee di intervento d e c) e C (linea di intervento d) e altresì allo scorrimento in graduatoria condizionato al possesso di alcuni requisiti (immediata cantierabilità degli investimenti o capacità di poter rendicontare le spese entro l'anno); va qui segnalato che per l'annualità 2005 per ampliare la consistenza degli investimenti si sono inserite le cosiddette *graduatorie a latere*: in questo caso il possesso delle condizioni di immediata cantierabilità e/o di rendicontabilità entro il 31 marzo

¹⁹ Secondo le procedure finanziarie del FEOGA – Garanzia di cui all'art. 47 del Reg. CE 445/02, entro il 30 settembre di ogni anno, lo Stato membro comunica alla Commissione le previsioni annuali di spesa. Se al termine dell'esercizio finanziario non è stata raggiunta la soglia del 75% della spesa prevista, le risorse vengono decurtate nella misura di un terzo della differenza tra speso e previsto.

2005 o il 10 giugno 2005, poteva dare luogo al finanziamento di progetti anche senza il rispetto dell'ordine di graduatoria.

Per quanto concerne invece le misure infrastrutturali, come già accennato, la natura di opere pubbliche e i connessi adempimenti amministrativi e tecnici delle misure a regia regionale mal si conciliano con la tempistica e i vincoli stringenti richiesti dalle rendicontazioni articolate per annualità così come regolamentate dal FEOGA – Garanzia; per tale motivo le spese avevano fatto registrare nei primi anni di attuazione, un modesto stato di avanzamento. Nel corso del 2005 sono state fortemente accelerate le spese mediante inserimento di progetti coerenti con gli obiettivi del Piano sulle misure Q (linee di intervento a e b) e R. Nell'insieme pertanto si sottolinea come l'amministrazione regionale abbia efficientemente risposto alle esigenze di riattribuzione delle risorse e di velocizzazione delle operazioni di spesa ottenendo una discreta performance in termini di efficienza procedurale così come si evidenzierà nel paragrafo 4.2.5.

Va tuttavia qui rilevato che a fronte dell'indubbia efficienza delle procedure adottate dalla Regione per attribuire in tempi molto stretti le risorse aggiuntive messe a disposizione dal Comitato di coordinamento nazionale, l'allocazione delle risorse è stata guidata da una logica che non sempre ha tenuto conto degli obiettivi strategici del programma: si è cioè mirato ad attribuire le risorse a quelle misure che facevano registrare maggiore capacità di spesa ma non necessariamente si è favorito un incremento nell'impatto potenziale in termini di crescita dei territori rurali. Gli investimenti aggiuntivi generati nell'area hanno sicuramente determinato massa critica in grado di alimentare il processo di sviluppo delle aziende locali, tuttavia hanno ricevuto minore attenzione le misure mirate allo sviluppo rurale (ex art 33 del Reg 1257/99) - poiché caratterizzate da modesto tiraggio - e in particolare le misure/azioni dell'Asse 3 del Piano, che avrebbero invece dovuto determinare le condizioni di base per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale creando sinergie con le altre misure di investimento.

Il forte ridimensionamento dell'Asse 3 (passato da un'incidenza percentuale delle risorse dal 16% al 6%) nel corso del settennio di attuazione, rappresenta la maggiore criticità in termini di efficienza procedurale da evidenziare in questa sede. La valenza strategica e programmatica di questo Asse dovrà pertanto essere tenuta in maggiore considerazione per il prossimo ciclo di programmazione delle risorse comunitarie, ciò in quanto la carenza di misure/azioni di accompagnamento al processo di crescita delle aziende locali in grado cioè di determinare quelle condizioni di contesto e quelle esternalità necessarie per stabilire uno sviluppo autosostenuto, rischierebbe di minare l'efficacia degli aiuti erogati favorendo una logica di dispersione degli interventi e di finanziamento a "pioggia".

4.1.4 La Valutazione del sistema di gestione

L'assetto organizzativo di cui l'AdG si è dotata per la gestione ed esecuzione delle operazioni nel corso del settennio di attuazione ha sicuramente risposto a requisiti di adeguata efficienza amministrativa e gestionale. L'accentuata strutturazione e gerarchizzazione delle funzioni, in una logica di gestione "decentrata" delle procedure, ha sicuramente determinato processi virtuosi per l'azione regionale. In coerenza con il principio comunitario di sussidiarietà, collocando le funzioni operative e i flussi informativi ad un livello di attuazione prossimo ai beneficiari e ai destinatari ultimi, si sono quindi generate positive *sinapsi* per l'attuazione del programma.

In questo paragrafo si intende restituire una valutazione della funzionalità e dell'efficacia concreta del modello organizzativo in termini di capacità attuativa del PSR; tale analisi, come già evidenziato nei precedenti rapporti, si incardina sull'approfondimento dei seguenti aspetti: (i) capacità dei Servizi della Direzione Attività Produttive (e successivamente della Direzione Agricoltura) e delle altre strutture coinvolte, di agire rispettando criteri di efficienza, efficacia e tempestività; (ii) verifica di criticità e *bottlenecks* del processo di implementazione riconducibili a disfunzioni organizzative.

Il Valutatore, ha potuto realizzare alcuni *focus* conoscitivi sull'efficienza tecnico/gestionale del disegno organizzativo del PSR; ciò è avvenuto attraverso colloqui e questionari/interviste con i responsabili di misura e con i funzionari del Servizio Sviluppo Rurale Sostenibile.

In particolare si evidenzia una buona capacità dell'amministrazione regionale di mettere in atto i processi attuativi nel rispetto di criteri di efficienza, efficacia e tempestività, così come evidenziato nel paragrafo precedente.

L'efficienza nei meccanismi di *governance* si è sostanziata nella prima fase di programmazione delle iniziative, nella capacità di soprintendere efficientemente e con tempi contenuti alle operazioni di

assegnazione delle risorse, nonostante il PSR fosse stato avviato con un certo ritardo a causa del prolungarsi della fase di negoziato con la Commissione. La Regione, nelle more dell'approvazione del Piano, ha delineato procedure mirate a massimizzare il tasso di partecipazione dei destinatari dei finanziamenti e ad ottimizzare l'impiego delle risorse comunitarie. Ciò è avvenuto anche attraverso l'autorizzazione di spese a valere su impegni già assunti nella programmazione 1994/1999 (effetto trascinamento), nell'ambito delle misure di accompagnamento (Reg CE 2078/92; Reg CE 2079/92; Reg CE 2080/92) e del Reg CE 950/97. Per le annualità 2000 e 2001 molte delle misure non hanno cioè registrato l'avvio di interventi rientranti nei criteri di programmazione stabiliti per il periodo 2000/2006, ma hanno erogato risorse su una progettualità già esistente. La messa in opera di questi dispositivi di attuazione ha consentito al PSR dell'Umbria di superare ampiamente la soglia del 75% delle previsioni annuali di spesa e quindi di contribuire al raggiungimento di tale soglia a livello nazionale, evitando così l'applicazione di meccanismi di penalizzazione.

Nella fase finale di esecuzione del programma, l'AdG ha provveduto, come precedentemente descritto, ad allocare efficientemente le risorse addizionali provenienti dal Comitato di Sorveglianza Nazionale, ampliando la platea dei beneficiari e le ricadute potenziali sul territorio, favorendo l'efficiente erogazione delle risorse già stanziare e la tempestiva rendicontazione delle spese addizionali.

Le criticità e le strozzature individuabili nei processi gestionali del PSR sono da attribuirsi semmai ad alcune carenze nello scambio informativo attuato internamente tra i diversi servizi regionali e con le strutture esterne, quali ARUSIA, che coadiuva l'amministrazione regionale nelle operazioni di monitoraggio del piano e nelle operazioni di controllo ed AGEA che è l'Organismo Pagatore del Programma e riceve, su supporto informatico, le domande di liquidazione da parte della Regione.

Queste difficoltà sono in primo luogo da ascrivere ad una carenza di risorse umane dedicate all'attuazione del PSR. Inoltre, dalle indagini effettuate presso la struttura si è evidenziato un elevato tasso di *turn over* del personale interno rispetto al precedente ciclo di programmazione che ha imposto un necessario periodo di adattamento e acquisizione delle competenze specifiche per la gestione delle diverse misure da parte dei funzionari responsabili. Nel corso dell'attuazione del PSR si è registrata invece una buona stabilità del personale che ha contribuito a consolidare lo spirito collaborativo e l'affiatamento del gruppo di lavoro, favorendo il rafforzamento delle competenze professionali dei componenti lo staff tecnico e garantendo una maggiore efficienza nei processi di *governance*.

Sul piano della dotazione di personale impiegato in ciascuna sezione operativa, come evidenziato nella tabella di seguito riportata, si rileva come già accennato, un non elevato numero di unità che si sono occupate dell'attuazione delle misure del PSR.

A fronte della soddisfacente architettura riscontrata per il complesso del sistema gestionale, il confronto tra progetti da istruire e numero di funzionari e istruttori impiegati, evidenzia infatti, in modo ancora più accentuato rispetto al rapporto di valutazione intermedia, per alcune sezioni operative, eccessiva concentrazione delle funzioni e conseguentemente dei carichi di lavoro. Una considerazione a parte va fatta per il bando multimisura (DGR 205/01) relativo alla concessione di aiuti agli investimenti. Per l'istruttoria delle molteplici domande pervenute, è stato istituito un gruppo di lavoro formato da funzionari anche appartenenti a servizi diversi da quello del Responsabile di misura. L'apparente numerosità degli istruttori per alcune misure/linee di intervento va valutata anche tenendo conto che i funzionari del gruppo di lavoro hanno svolto il ruolo di istruttori in diverse misure (curando fasi differenti del procedimento di istruttoria e valutazione). Ciò ha sicuramente determinato un aggravio dei carichi di lavoro cui si aggiunge il fatto che i funzionari regionali si trovano inoltre quotidianamente a sovrapporre la propria attività ordinaria con gli adempimenti e gli oneri relativi all'attuazione delle misure del PSR.

Le carenze di organico non possono sicuramente essere colmate in termini numerici di consistenza dello staff operativo, in quanto esso è naturalmente condizionato da vincoli di bilancio regionale. È possibile però agevolare i processi di apprendimento *in progress* e scambio di conoscenze all'interno della struttura mediante azioni di *capacity building* e miglioramento della *governance*.

Tabella 4.12: Analisi dei carichi di lavoro per il PSR Umbria 2000/2006

Misure/Azioni		STAFF TECNICO		NUMERO DI PROGETTI DA ISTRUIRE	NUMERO DI PROGETTI DA RENDICONTARE
		Qualifica	Numero		
1.1.1 (a)		Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 1 3	2.899	1.518
1.1.3 (p)	Az a)	Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (Qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 1 9	1.553	414
	Az b) c)			12	10
1.1.4 (b)		Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 1 2	2.274	1.787
1.2.1 (g)		Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 1 3	240	158
1.2.2.(m)		Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 1 2	538	468
1.3.2 (c)	Az b)	Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 2 2	70	70
	Az d)			10	9
2.1.1 (e)		Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 1 2	12.901	8.853
2.1.2 f)		Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 1 2	5.775	4.564
2.1.3 (t)	Azioni a-b	Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 4 8	44 4 205	43 4 163
	Az c)			4	4
	Az d)			4	4
	Az g)			4	4
3.2.1 (s)	Az a)	Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 2 2	62	27
	Az b)			34	34
3.2.2 (r)		Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 1 3	443	298
3.2.3 (n)		Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 2 2	11	8
3.3.1 (o)		Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 1 5	228	164
3.3.2 (q)	Azioni a-b- c	Responsabile di misura (Dirigente) Responsabile di procedimento (qualifica D) Istruttori/servizi di segreteria (qualifica D)	1 1 2	33	33
	Az c)			4	3

A tale proposito, anche in vista della fondamentale valenza che gli orientamenti comunitari e la nuova regolamentazione per la politica UE, conferiscono agli aspetti connessi alla gestione dei processi di *governance* e al miglioramento della loro efficienza, sembra opportuno fornire alcuni suggerimenti *generali* che potranno far conseguire una maggiore capacità di gestione dei progetti di investimento della amministrazione regionale da trasferire come buona pratica anche al prossimo ciclo di programmazione.

In tale contesto gli obiettivi generali da perseguire da parte dell'amministrazione regionale saranno:

- orientare la formazione del personale interno della Regione all'acquisizione di professionalità specialistiche soprattutto in materia di programmazione e integrazione delle risorse finanziarie rivenienti da fonti diverse (comunitarie, nazionali e regionali);
- aumentare le conoscenze e le competenze delle risorse umane della Regione in tema di animazione economica sul territorio;
- accrescere la qualità e la produttività delle strutture regionali promuovendo l'integrazione finanziaria e tematica degli interventi di sviluppo locale; la nuova regolamentazione per il ciclo di programmazione 2007/2013 dispone infatti la realizzazione di interventi integrati tra sviluppo rurale e sviluppo locale con l'obiettivo di promuovere un approccio sistemico alla politica di sviluppo alla quale devono concorrere in un'ottica unitaria tutte le risorse finanziarie e le professionalità disponibili all'interno della struttura regionale;
- promuovere e agevolare in misura maggiore rispetto al passato, forme di partenariato pubblico/privato (PPP - Public Private Partnership) nell'implementazione (finanziamento, realizzazione e gestione) di investimenti pubblici al fine di accelerare il processo di crescita ed integrazione del sistema produttivo delle aree rurali e, più in generale della compagine produttiva e sociale locale;
- migliorare i processi di *accountability* regionale, potenziando a tal fine le strutture regionali nell'ottica di promuovere la cultura della Valutazione (ex ante, in itinere ed ex post) con l'obiettivo di allocare le "risorse scarse" secondo criteri di efficacia ed efficienza della spesa pubblica. A tal fine occorre potenziare, in termini di risorse organizzative e professionali, le strutture regionali incaricate della Sorveglianza dei programmi, anche attraverso l'individuazione di strumenti di monitoraggio e valutazione univoci (monitoraggio unico; definizione di indicatori per la valutazione dei risultati e degli impatti dei programmi), nonché pervenire ad un miglioramento dell'attività di *reporting*.

4.1.5 Il Sistema di sorveglianza

La struttura e la gestione del **sistema di monitoraggio** del PSR 2000/2006 della Regione dell'Umbria aveva evidenziato, sin dalla fase di avvio del programma, alcune *carenze nell'articolazione degli output* e alcune *disfunzioni negli scambi informativi* che sono state segnalate in diversi momenti dal Valutatore. La struttura regionale incaricata del monitoraggio si è impegnata, nel corso dell'attuazione del programma, nel porre in atto misure correttive sul sistema esistente, allo scopo di poter rispondere pienamente alle esigenze dell'attività di Sorveglianza del Piano.

Pur segnalando l'indubbia qualità del modello di organizzazione e gestione delle domande a premio predisposto per il PSR, va detto che ad oggi non è stato attuato un collegamento pienamente efficace tra il sistema creato e l'attività di monitoraggio.

In altri termini il sistema informativo adottato per la gestione delle domande a premio è risultato valido sul piano delle informazioni immesse per le liquidazioni, ma va segnalato che l'interrogazione del *data base* ha sempre condotto all'elaborazione di dati statistici aggregati sulla base di precise richieste provenienti dai diversi utenti (estrazione di tipo *batch*) offrendo *output* scarsamente strutturati e sistematici. Tali caratteristiche sono evidentemente essenziali per conferire continuità all'attività di *reporting* da effettuare a scadenze temporali predefinite.

Il sistema informativo, all'atto della valutazione di metà percorso, aveva mostrato pertanto, a dispetto delle sue vaste potenzialità, le difficoltà e le carenze tipiche di un modello ancora in fase di sperimentazione iniziale. Si era quindi già segnalata l'urgenza di provvedere a modifiche del sistema, funzionali ad ottenere un più ampio accesso ai dati, in forma analitica o aggregata.

Tale sistema era stato allestito da ARUSIA - Agenzia Regionale Umbra per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura - organismo tecnico della Regione incaricato, con atto di Giunta (n. 375 del 18/4/2001) della predisposizione di procedure informatiche per la gestione del PSR Umbria.

Il progetto informativo messo in atto da ARUSIA, si è sviluppato seguendo un percorso che, a partire dal 2001, ha condotto progressivamente:

- alla predisposizione delle procedure informatizzate per la compilazione delle domande di pagamento (in modalità locale), corredate dalla banca dati per ciascun utente;
- all'introduzione di moduli aggiuntivi per consentire di effettuare l'istruttoria di primo livello agli organismi convenzionati;
- alla sperimentazione della gestione *on line* delle domande.

Il modello organizzativo implementato è stato progressivamente esteso alle diverse misure di competenza ARUSIA, pur non arrivando a coprire la totalità del programma.

Le procedure attivate oltre a permettere la compilazione su supporto informatico delle domande a premio e a facilitare i processi istruttori e di controllo, dovevano consentire una tempestiva liquidazione grazie all'integrazione del sistema ARUSIA con le procedure dell'organismo pagatore nazionale AGEA.

L'entrata a regime di questo modello informativo ha richiesto un periodo di adattamento durante il quale sono state inevitabili alcune inesattezze nell'imputazione, da parte dei beneficiari, dei dati relativi alle aziende.

A ciò si aggiunga, sul piano dell'attività di assemblaggio dei dati raccolti e della loro elaborazione, che i processi di comunicazione tra ARUSIA e i diversi soggetti regionali coinvolti a vario titolo nell'attività di monitoraggio (Responsabili di misura, Sezione Monitoraggio), sono stati nel corso del settennio di attuazione, piuttosto discontinui, dando luogo ad un prodotto non sempre completo e sistematico.

Sul piano strettamente inerente il monitoraggio, sebbene le informazioni siano potenzialmente disponibili, si registra una non sempre adeguata strutturazione degli input del *Data Base*, che in alcuni casi ha reso difficoltosa l'estrazione di informazioni per una loro possibile elaborazione mediante applicativi comuni.

In definitiva, la pluralità di soggetti coinvolti nell'attuazione, la dispersione a livello territoriale dei diversi utenti del sistema e, contestualmente, la non sempre chiara definizione di *standard* interni codificati per l'attività di raccolta dei dati elementari e per la loro elaborazione e diffusione, ha determinato un sistema di monitoraggio per alcuni aspetti eterogeneo, la cui interrogazione non sempre è riuscita a fornire risposte univoche e attendibili.

Il Valutatore aveva pertanto auspicato una tempestiva integrazione delle informazioni mancanti e una maggiore fluidità negli scambi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Per poter centrare questo obiettivo occorreva un indirizzo forte da parte della Regione attraverso la Sezione competente in materia di monitoraggio che accompagnasse la fase di rivisitazione, di riordino e razionalizzazione del sistema informativo del Piano. Tali indicazioni sono state sicuramente recepite dalla Regione attraverso la DGR n.82 del 11/2/2004 che ha incaricato ARUSIA di predisporre un progetto di massima per la realizzazione di un "Sistema integrato per la gestione informatizzata delle procedure in agricoltura".

L'ARUSIA nel dicembre 2004 ha presentato all'approvazione della Regione il progetto SIAR (Sistema informativo Agricolo Regionale).

Tale sistema avrà il compito fondamentale di rispondere ad una serie di requisiti essenziali per un corretto funzionamento e per la realizzazione di una reale integrazione degli strumenti informativi in agricoltura, dovrà cioè:

- prevedere un Data Base unico contenente tutte le informazioni di carattere fisico e finanziario richieste per il monitoraggio e la valutazione ai tre livelli: *regionale* (fabbisogno informativo individuato internamente secondo le indicazioni dell'AdG e del Valutatore), *nazionale* (trasmissione al Mef – IGRUE, tramite AGEA, dei dati di monitoraggio sotto forma di tracciati record delle domande poste in pagamento) e *comunitario* (la Commissione ha definito con i documenti STAR VI/12006/99 e successivo VI/43512/02 il livello informativo minimo per la formulazione di un rapporto di monitoraggio di livello europeo);
- realizzare il collegamento con diversi archivi (anagrafe, fascicolo aziendale etc) e altre banche dati (agriturismo, anagrafe bovini etc);
- essere facilmente accessibile per tutte le esigenze di consultazione consentendo altresì la possibilità di scaricare dati in formato gestibile su applicativi comuni, da parte del Servizio Sviluppo Rurale Sostenibile e delle altre strutture regionali competenti in materia.

L'impossibilità di attivare tempestivamente il modello SIAR ha indotto nel presente ciclo di programmazione ad adottare solo alcuni accorgimenti per migliorare il sistema attualmente in uso. Ciò ha determinato il perdurare delle criticità sopra evidenziate e la necessità da parte del Valutatore di ricorrere alla somministrazione di schede di rilevazione ai responsabili di misura per integrare i dati e le informazioni mancanti nella Banca dati Arusia.

Nello specifico non sono disponibili in questa Banca Dati le informazioni di carattere procedurale necessarie per il calcolo dei comuni indicatori di efficienza procedurale; esse sono state ricostruite attraverso il dialogo con le strutture regionali responsabili per la gestione delle diverse misure. Inoltre un altro nodo critico è rappresentato dal fatto che i dati aziendali richiesti alle aziende erano potenzialmente di vasta portata ed in grado di rappresentare efficacemente, ai fini della valutazione dei risultati e degli impatti conseguiti dal Piano, il sistema delle imprese aderenti al piano ed il contesto rurale umbro. Tuttavia molti dei campi relativi ai dati aziendali non erano obbligatori e non hanno pertanto consentito l'estrazione di risultati esaustivi e validi per l'universo delle aziende agevolate.

Resta pertanto una valutazione non pienamente positiva del sistema di monitoraggio in uso sebbene si ritengano validi gli sforzi che la Regione ha compiuto per la definizione di un nuovo sistema informativo per il quale si auspica una tempestiva sperimentazione ed adozione.

Le **attività di controllo** sull'implementazione degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEOGA - Sezione Garanzia sono disciplinate da alcune disposizioni attuative, che sono state oggetto di riforma all'inizio del presente ciclo di programmazione comunitaria. Tale rivisitazione del quadro normativo ha mirato da un lato, a consolidare i principi della concentrazione, della sussidiarietà e del decentramento decisionale e gestionale e conferire maggiore enfasi e importanza alle procedure di Sorveglianza e Controllo sull'efficiente impiego delle risorse comunitarie, dall'altro ha inteso armonizzare e dare univocità all'articolata materia dei controlli creando un assetto normativo uniforme e armonico.

L'insieme della regolamentazione riguardante la gestione e il controllo trova collocazione nel regolamento 817/2004 che riassume le disposizioni sul Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC)²⁰ e del Reg. (CE) n. 2419/01 (che sostituisce il Reg. CEE n. 3887/92). I documenti citati rappresentano quindi la base normativa per illustrare il quadro sui controlli nell'ambito degli interventi di sviluppo rurale e, più specificamente, per il PSR Umbria 2000/2006.

Come già estesamente descritto nel Rapporto di Valutazione intermedia, i controlli previsti per l'attuazione dei programmi cofinanziati dalla sezione Garanzia del FEOGA, si sostanziano essenzialmente in due tipologie di controllo:

- controlli amministrativi
- controlli in loco

Il *controllo amministrativo*²¹ - ai sensi degli artt. 66 e seguenti del Reg. 817/04 – è effettuato sia sulle domande iniziali di concessione degli aiuti sia sulle successive domande di pagamento ed è mirato alla verifica del rispetto delle condizioni per la concessione degli aiuti. La verifica viene effettuata sulla totalità delle domande di sostegno e prevede anche analisi incrociate con il SIGC²² riguardanti le parcelle e gli

²⁰ Il Sistema Integrato di Gestione e Controllo è stato istituito dal Reg. (CEE) n. 3508/92 del 27 novembre 1992, nell'intento di rendere omogenee le procedure per la gestione e il controllo di regimi di aiuto molto diversificati, e mettere a punto meccanismi di sorveglianza adeguati alla nuova riforma della politica agricola comune. Secondo il dettato dell'articolo 2 del regolamento citato il sistema integrato comprende: una base dati informatizzata; un sistema di identificazione delle parcelle agricole; un sistema di identificazione e di registrazione degli animali; domande di aiuti; un sistema integrato di controllo.

²¹ I controlli amministrativi vengono svolti nell'ambito delle seguenti fasi:

- fase istruttoria, che prevede (i) il controllo documentale di tutte le domande; (ii) il controllo tecnico della documentazione a valenza tecnica normalmente allegata alle domande di contributo; (iii) i sopralluoghi, ove previsti dalle singole misure;
- fase del controllo in itinere, che prevede (i) il controllo sulle richieste di anticipazioni (verifica della validità delle fidejussioni, acquisizione della documentazione prevista); (ii) il controllo sulle richieste di liquidazione (verifica della documentazione, visite in sito); (iii) controlli sulla effettiva realizzazione dei lavori.

²² I controlli incrociati, secondo il dettato dell'Art. 60 del Reg. (CE) 445/02, riguardano le misure di intervento per le quali le superfici e/o gli animali costituiscono dati del SIGC. Possono essere presi in considerazione, nel controllo incrociato altri dati da definire dallo Stato membro per ciascuna misura.

animali oggetto di intervento, in modo da rispettare l'ammissibilità delle spese; tale controllo riguarda anche gli impegni a lungo termine. Per le domande di aiuto pluriennale per le quali non è richiesta alcuna conferma della richiesta di sostegno, il controllo deve comunque essere effettuato ogni anno secondo le stesse modalità. Il controllo amministrativo viene documentato mediante un elenco di controllo (*check list*) dettagliato e standardizzato per misura, secondo le indicazioni contenute nel Manuale AGEA.

Nel quadro dei controlli amministrativi possono effettuarsi anche *controlli in situ* per accertare che l'investimento sia stato portato a termine in modo rispondente al progetto approvato; è possibile anche in tale contesto procedere all'esame della contabilità del beneficiario. La Commissione raccomanda che i progetti di investimento siano sottoposti ad almeno una visita, prima del pagamento finale.

Ai sensi del Reg. CE 817/04, "i *controlli in loco* vertono, ogni anno, su un campione di almeno il 5% dei beneficiari; tale percentuale viene rispettata a livello di Piano e non di singola misura".

Il processo di campionamento per la selezione del 5% dei beneficiari da sottoporre a controllo, si basa su un metodo aleatorio che sconta anche un'analisi dei rischi, effettuata sulla scorta di precise indicazioni del Manuale AGEA e del Reg. 2419/2001²³.

Successivamente all'individuazione dei fattori di rischio, si procede a ponderare ciascun criterio (con un valore numerico o percentuale), in modo che ad ogni domanda risulti associato un indice di rischio. Sulla base dei diversi indici di rischio le domande vengono suddivise in classi di rischio dalle quali viene estratto, in maniera casuale (*random*), il campione di aziende da controllare, per garantire che nessun beneficiario venga escluso a priori dalla selezione.

Il *controllo ex post* si effettua posteriormente all'ultimo pagamento, nel caso di obblighi che si mantengano dopo la liquidazione del saldo del contributo o all'ultima annualità, nel caso di impegni pluriennali. Questo tipo di controlli riguarda un campione di almeno l'1% dei beneficiari interessati da un impegno post-pagamento finale di 5 anni (ridotto dello 0,5% nel caso il periodo di impegni post-pagamento sia superiore o uguale a 10 anni). Il controllo *ex post* prevede, in relazione al tipo di misura, l'effettuazione di sopralluoghi in loco, la verifica della documentazione comprovante l'esistenza e/o l'attività dell'impresa agricola o di altra documentazione necessaria a comprovare il rispetto degli obblighi sottoscritti. I beneficiari da controllare sul posto per impegni post pagamento finale dovrebbero essere selezionati con le stesse modalità dei controlli in loco precedenti al pagamento finale (analisi di rischio e selezione aleatoria).

Il sistema dei controlli sopra illustrato è stato avviato a partire dal 2001 ma non ha dato luogo, nel corso del settennio di attuazione, ad un'attività di sorveglianza efficiente e ad un sistema strutturato per le attività di trasmissione dati e *reporting* sugli esiti dei controlli. Il più importante nodo critico rilevato dal Valutatore ha riguardato la capacità di assemblaggio delle informazioni relative ai controlli. Ciò in quanto le competenze in materia erano frammentate tra la struttura regionale ed ARUSIA. A seguito delle criticità osservate nel Rapporto di Valutazione Intermedia, la Regione ha inteso rimuovere tali difficoltà mediante affidamento ad ARUSIA delle competenze in materia di controllo (DGR n 2090 del 29/12/2003).

L'ARUSIA ha provveduto nel corso del triennio 2004 - 2006, all'individuazione dei criteri di campionamento per ciascuna misura e ciascuna annualità ed alla realizzazione dei controlli che tuttavia, come evidenziato nella tavola sotto riportata, risultano ancora ridotti e per alcune misure sembrano addirittura non attivati.

I responsabili regionali del PSR e ARUSIA, che ha svolto i controlli, riferiscono su un effettivo progresso ed accelerazione delle operazioni di controllo in loco. Tuttavia va detto che la difficoltà nell'ottenere un quadro organico delle attività di controllo e dei relativi esiti - che scaturisce sicuramente dalla mancanza di un sistema strutturato dei flussi informativi - è ancora evidente all'atto della valutazione *ex post*.

L'attività di *report* relativa ai controlli effettuati fa registrare quindi ancora ritardi nella sistematizzazione da parte dei responsabili di misura dei dati desunti dai verbali di controllo trasmessi da ARUSIA.

Dalle informazioni ad oggi disponibili la situazione dei controlli sembra essere quella riportata nella tabella 4.13.

²³ L'analisi di rischio viene svolta a livello nazionale e deve tenere conto dei seguenti parametri:

- la rappresentatività finanziaria delle misure;
- i fattori intrinseci di rischio delle diverse misure;
- la dimensione finanziaria della domanda;
- l'esito dei controlli realizzati nelle campagne precedenti;
- l'estensione della superficie, il numero di particelle e/o degli animali per i quali è richiesto l'aiuto.

Tabella 4.13: Quadro dei controlli effettuati nel triennio 2004 – 2005 - 2006 per il PSR Umbria 2000/2006

Misura	Descrizione	2004	2005	2006
Reg. 2078/92	Programma Agroambientale regionale	13 positivi	37 (25 positivi – 12 parz. Positivi)	32 (19 positivi – 2 negativi – 11 parzialmente negativi)
(a) 1.1.1	Investimenti nelle aziende agricole	25 (20 positivi 5 parz negativi)	22 (tutti positivi)	32 (29 positivi, 1 negativo, 2 parzialmente negativi)
(p) 1.1.3	Diversificazione delle attività del settore agricolo o delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito		5 (4 positivi – 1 parzialmente negativo)	7 (tutti positivi)
(b) 1.1.4	Insedimento giovani agricoltori	50 (49 positivi 1 negativo)	28 (20 positivi, 5 negativi, 3 parzialmente negativi)	45 (41 positivi e 4 negativi)
(d) 1.1.5	Prepensionamento	nr		
(g) 1.2.1	Ammodernamento e rafforzamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione	3 (tutti positivi)	2 (tutti positivi)	14 (11 positivi, 3 parzialmente negativi)
(m) 1.2.2	Azione a) – Commercializzazione prodotti di qualità	33 (tutti positivi)	6 (tutti positivi)	122 (103 positivi – 17 negativi – 2 parz negativi)
(c) 1.3.2	Misura c) – Azione d) – Programmi di tutoraggio	nd	232 (222 positivi e 10 negativi)	290 (286 positivi e 4 negativi)
(e) 2.1.1	Indennità di zone svantaggiate	nd	145 (81 pos., 12 neg., 52 parz. negativi)	129 (57 pos., 4 neg., 68 parz. neg.)
(f) 2.1.2	Misure agroambientali	309 (224 positivi – 28 negativi – 57 parzialmente negativi)	341 (259 positivi; 12 negativi – 70 parzialmente positivi)	350 (199 positivi – 21 negativi – 130 parzialmente negativi)
(t) 2.1.3	Misura T – Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura		1 (positivo)	3 (tutti positivi)
(h) 2.2.1	Forestazione	231 (175 positivi – 56 negativi)	168 (118 positivi – 17 negativi – 33 parzialmente negativi)	49 (36 positivi – 7 negativi – 6 parzialmente negativi)
(s) 3.2.1	Incentivazione di attività turistiche e artigianali – azione a)	nd	1 (parzialmente negativo)	1 (positivo)
(r) 3.2.2	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	nd	nd	nd
(n) 3.2.3	Servizi per l'economia e la popolazione rurale		148 (tutti positivi)	2 (tutti positivi)
(o) 3.3.1	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e tutela del patrimonio	4 (positivi)	5 (4 positivi – 1 parz. Negativo)	nd
(q) 3.3.2	Gestione delle risorse idriche in agricoltura	nd	nd	nd

Nella tavola sono riportate le sole misure avviate

4.1.6 Seguito dato alle raccomandazioni

In risposta alle problematiche individuate nel rapporto di Valutazione Intermedia la Regione ha per alcuni specifici aspetti risposto tempestivamente avviando la realizzazione di adeguati correttivi.

In primo luogo va evidenziato come, pur non potendo sopperire alla carenza di personale e all'eccessivo carico di lavoro, concentrato su un numero modesto di funzionari istruttori e direttivi, si è proceduto ad una più efficiente organizzazione e rifunzionalizzazione che ha riguardato nello specifico il sistema di monitoraggio ed il sistema dei controlli.

L'ARUSIA nel dicembre 2004 ha presentato all'approvazione della Regione il progetto SIAR (Sistema informativo Agricolo Regionale). Con l'adozione del SIAR la Regione ha inteso, da un lato migliorare e affinare l'attività di rilevazione dei dati del PSR dell'Umbria, dall'altro creare una rete in grado di unificare i diversi sistemi informativi regionali esistenti in agricoltura, e rispondere così in modo efficace alle novità introdotte dalla nuova regolamentazione della politica agricola comunitaria. In tal modo si è ritenuto cioè di poter dotare il territorio di strumenti informativi capaci di provvedere alla gestione delle attività di monitoraggio e rendicontazione di strumenti finanziari anche diversi, valorizzando risorse già presenti presso le strutture pubbliche o private che esercitano attività nell'ambito del settore agricolo.

Tale sistema infatti prevede un Data Base unico contenente tutte le informazioni di carattere fisico e finanziario richieste per il monitoraggio e la valutazione a livello *regionale, nazionale e comunitario* realizzando il collegamento con diversi archivi (anagrafe, fascicolo aziendale etc) e la Banca Dati SIAN.

L'analisi del progetto proposto (SIAR) ha evidenziato l'adeguatezza degli strumenti da attivare, sia sul piano della gestione delle domande a premio, sia sul piano delle procedure di monitoraggio da attivare, sia infine sul piano dei prodotti previsti da tale attività.

Le procedure gestionali da implementare derivano da quelle attualmente in uso, ma sono state introdotte significative modifiche strutturali che miglioreranno l'accessibilità generale al sistema. Nello specifico l'estensione della modalità *on line* consente di rimuovere l'attuale dicotomia tra procedura per la compilazione delle domande e procedure per l'istruttoria delle stesse.

Per ciascuna misura/normativa sarà quindi possibile avere una sola procedura:

- utilizzabile in modalità *on line* da tutti gli utenti;
- che accompagni le domande di premio dall'atto di presentazione della pratica all'atto della liquidazione;
- che consenta di abilitare gli utenti alle singole funzioni per le quali sono autorizzati;
- che consenta di associare in modo univoco la domanda all'utente abilitato all'istruttoria in modo da consentire solo a questi la gestione dei relativi adempimenti.

Le procedure di controllo, a corredo di quelle di gestione delle pratiche a premio, prevedono di verificare le informazioni immesse nel sistema informativo, orizzontalmente (su dati cioè riferiti a più normative gestite da Enti diversi) e verticalmente (verificando cioè il rispetto dei vincoli di ciascuna normativa).

Le procedure di monitoraggio progettate consentono infine di strutturare il sistema di assemblaggio ed elaborazione dei dati elementari sulla base dei fabbisogni informativi per il calcolo di indicatori procedurali finanziari e fisici così come previsto dalla regolamentazione comunitaria. Gli *output* previsti per questa attività di monitoraggio, illustrati dal progetto SIAR, sembrano confacenti ai bisogni espressi dalla Sorveglianza e valutazione.

Il sistema SIAR sembra pertanto adeguato ad integrare il sistema informativo attualmente in uso per il PSR, consentendo di colmare le carenze finora registrate.

Va tuttavia rilevato che per l'avvio del progetto operativo del SIAR si renderanno necessari tempi lunghi e per la programmazione che si è appena conclusa, pertanto, sono state adottate solo misure ed azioni correttive del sistema attualmente in uso.

A tale proposito, anche per la rilevazione dei dati finanziari procedurali e fisici alla data di conclusione del programma, la Sezione Monitoraggio della Regione ha diffuso, presso i diversi responsabili, alcune schede

di rilevazione, concordate con il Valutatore, contenenti i dati di base necessari all'aggiornamento della Valutazione. L'ARUSIA ha assistito questa rilevazione e sistematizzazione dei dati per le misure di propria competenza. La Sezione Monitoraggio ha poi svolto una funzione di affiancamento e di sensibilizzazione presso i diversi uffici, allo scopo di portare a regime la rilevazione sistematica degli indicatori di avanzamento procedurale, finanziario e fisico del PSR e ottenere un quadro informativo dotato di maggiore completezza rispetto alle precedenti fasi di rilevazione.

In particolare, in fase di avvio del nuovo PSR e nell'attesa dell'implementazione del sistema SIAR, si segnala la necessità di proseguire nell'azione di affiancamento ai responsabili di misura per poter conseguire una sistematizzazione dei dati ed un'articolazione dei prodotti del monitoraggio quanto più possibile aderente alle necessità della Valutazione. Inoltre si rende auspicabile una verifica puntuale e sistematica delle informazioni raccolte presso i diversi responsabili, da parte di ARUSIA e della Sezione Monitoraggio nonché una loro validazione al fine di risolvere i nodi critici segnalati e procedere all'assemblaggio dei dati senza rischio di consolidare o duplicare errori di immissione provenienti dai beneficiari.

Per quanto concerne il sistema dei controlli il Valutatore aveva segnalato le significative criticità individuabili nell'organizzazione interna deputata al controllo sulle diverse misure e soprattutto nell'attività di *reporting*.

Nelle diverse fasi di aggiornamento della Valutazione Intermedia il Valutatore ha pertanto raccolto i dati sui controlli direttamente presso i Responsabili di Misura; ottenendo un quadro non sempre chiaro e univoco.

Nel 2003 la Regione aveva adottato dei provvedimenti volti all'accelerazione delle procedure di controllo e alla loro razionalizzazione (DGR n 2090 del 29/12/2003). Prendendo atto della consistenza dei pagamenti effettuati e, conseguentemente, dell'elevato numero di beneficiari liquidati nel corso del 2003, la Regione aveva stabilito di adottare procedure per accelerare i *controlli in loco* affidando l'espletamento di tali controlli all'ARUSIA. L'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura essendo struttura terza rispetto a quella che ha curato l'istruttoria tecnico-amministrativa ed avendo gestito, su incarico della Regione dell'Umbria, i Reg. CEE n. 2080/92 e 2078/92 (acquisendo una significativa esperienza in materia), risultava pertanto essere la struttura più idonea ad effettuare le procedure di controllo.

Tuttavia sebbene debba ritenersi sicuramente adeguato lo sforzo e l'intento di riorganizzare e rendere più funzionali le procedure di controllo e la trasmissione dei dati ad essi relativi, ancora non può essere avanzata una valutazione positiva sull'attività svolta poiché il quadro informativo relativo agli esiti dei controlli ad oggi realizzati risulta incompleto.

Un'altra raccomandazione del Rapporto di Valutazione Intermedia che ha trovato adeguata risposta è quella di promuovere uno sforzo maggiore all'interno del PSR per favorire l'integrazione di filiera delle aziende agricole umbre.

Questo suggerimento è stato senz'altro raccolto attraverso la tempestiva ed efficace attivazione della misura I non attivata fino al 2005 e che è intervenuta a colmare il vuoto di *policy* venutosi a determinare tra il Regolamento 2080/92 e l'attuale PSR. L'attivazione di tale misura sebbene tardiva può rappresentare un utile ponte diretto alla nuova programmazione ed un importante indirizzo verso un percorso di integrazione delle diverse fasi del processo produttivo.

In questa stessa direzione si è mossa la Regione nell'ultima fase di implementazione del Piano attraverso l'emanazione di un bando (DGR 1581/04) per progetti integrati delle filiere agroalimentari per il finanziamento di nuove iniziative di cui alle misure A; G; ed M, da presentarsi entro il 28 febbraio 2005. Un ulteriore DGR (862 del 15/05/2006) ha deliberato di attribuire un'ulteriore quota di finanziamento ai progetti presentati sulle misure interessate dai progetti integrati di filiera, per circa 4,5 meuro. Tale attribuzione era condizionata però da due importanti vincoli:

- la presentazione, entro il termine del 31 luglio 2006, delle richieste di pagamento debitamente corredate della relativa documentazione amministrativa e contabile;
- l'effettiva possibilità di assegnazione di risorse aggiuntive a favore della Regione Umbria nel corso dell'esercizio finanziario, in scadenza al 15 ottobre 2006.

La realizzazione di progetti integrati di filiera rappresenta una procedura fortemente coerente con i criteri di programmazione che si intendono adottare per il prossimo ciclo delle risorse comunitarie; la logica di integrazione e di filiera costituisce infatti il fulcro della strategia disegnata con la nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2007/2013 dell'Umbria.

Infine resta non pienamente accolto il suggerimento del Rapporto di Valutazione Intermedia di dare maggiore impulso alle misure dell'Asse 3; all'interno di questo Asse infatti, fatta eccezione per le misure infrastrutturali, le successive rimodulazioni hanno progressivamente ridotto le risorse assegnategli. In particolare le misure di servizi all'economia e alla popolazione rurale e gli aiuti alla diversificazione agricola presentavano ancora le maggiori debolezze in termini di spesa.

Le riprogrammazioni hanno infatti teso a favorire le misure di investimento dell'Asse 1 per le quali esisteva maggiore domanda sul territorio e del settore senza tuttavia prevedere una reale azione di orientamento ed animazione. Ne sono risultate penalizzate pertanto le misure rivolte alla diversificazione dell'attività agricola e ad interventi integrativi del reddito agricolo, nonché le misure volte a favorire le condizioni di contesto per lo sviluppo dei territori rurali ed il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente.

4.2 Output delle misure attuate

Il processo di valutazione delle misure del Piano attivate prevede la formulazione e la quantificazione di indicatori degli output ottenuti con l'attuazione. Seguendo gli orientamenti metodologici proposti nei documenti STAR VI/8865/99 e STAR VI/43517/02, in questo paragrafo sono stati definiti e calcolati gli indicatori suggeriti, e cioè:

- *il tasso di attuazione* delle misure da parte dei beneficiari effettivi in rapporto alla popolazione di beneficiari potenziali;
- *il tasso di efficacia* in relazione alle azioni e agli output concreti derivanti dalle singole misure;
- *il grado di efficienza*, ovvero il rapporto tra la spesa sostenuta per ciascuna misura e i relativi output fisici;
- *altri indicatori di target* delle principali tipologie di beneficiari;
- gli indicatori di efficienza attuativa.

4.2.1 Tasso di attuazione in rapporto alla popolazione di beneficiari potenziali

Il primo indicatore preso in considerazione si riferisce al grado di attuazione delle misure da parte dei beneficiari effettivi rispetto alla popolazione di beneficiari potenziali della Regione Umbria.

Per ciascuna misura e azione, il tasso di attuazione è stato ottenuto rapportando:

- il numero di beneficiari effettivi, cioè i beneficiari la cui domanda è stata finanziata (ovvero la somma dei beneficiari che fanno riferimento ai progetti finiti e a quelli in corso di realizzazione)
- la relativa popolazione di riferimento, ovvero il numero di beneficiari potenziali all'interno della Regione Umbria, desumibile dalle statistiche ufficiali.

I numeri in corsivo si riferiscono a stime, rese necessarie quando non è stato possibile risalire con certezza, dal numero delle domande finanziate, al numero di beneficiari effettivi o a stime basate su fonti statistiche ufficiali, utilizzate per identificare più esattamente la popolazione di beneficiari potenziali.

Asse 1 - Rapporto tra i beneficiari effettivi di progetti finanziati e la popolazione di beneficiari potenziali

Asse 1						
MISURA	Azioni	Indicatore fisico	Unità di misura	Beneficiari effettivi	Popolazione di beneficiari potenziali regionali	Tasso di attuazione
	Totale			1.709		19,19%
a 1 1 1	di cui PSR	Investimenti agricoli	N°	1.518	Aziende agricole > 8 UDE	17,04%
	di cui 950/97			191		2,14%
p 1 1 3	Azione a)	Investimenti di diversificazione	N.	414	Aziende abilitate all'agriturismo	1.932 21,43%
b 1 1 4		Giovani agricoltori insediati	N.	1.787	Conduttori minori di 40 anni	4.244 42,11%
d 1 1 5		Beneficiari prepensionamento	N°	3	Conduttori tra 50 e 60 anni	11.891 0,03%
g 1 2 1		Investimenti per trasf e comm	N.	158	Aziende agro-industriali	1.090 14,50%
m 1 2 2	Azione a)	Aziende part a Fiere/workshop	N°	349	Aziende agricole iscr. alla CCIAA	19.835 1,76%
	Azione c)	Disciplinari di qualità predisposti	N.	35	Prodotti tradizionali	70 50,00%
	Azione d)	Aziende certificate	N.	182	Aziende agricole iscr. alla CCIAA	19.835 0,92%
		Consorzi di tutela costituiti	N.	8	Prodotti DOP, IGP, DOC, DOCG	25 32,00%
c 1 3 2	Azione b)	Partecipanti corsi di formazione	N.	1.045	Conduttori minori di 40 anni	4.244 24,62%
	Azione d)	Aziende sottoposte a tutoraggio	N.	7.128	Aziende agricole iscr. alla CCIAA	19.835 35,94%

Per l'Asse 1 i beneficiari potenziali considerati per il calcolo dell'indicatore sono stati:

- per le misure a investimento, la A, la P e la G il numero di aziende regionali di riferimento, ovvero rispettivamente: le aziende agricole superiori a 6 UDE²⁴ le aziende abilitate all'esercizio agrituristico

²⁴ I bandi della misura sono infatti limitati alle aziende agricole dalla dimensione economica maggiore di otto UDE e di sei UDE per le aziende in zona svantaggiata

e le imprese agroindustriali. Per queste tre misure il tasso di attuazione è significativo: il più elevato viene registrato per la misura P (più del 21%), lievemente inferiore per la A (19%) e inferiore, ma comunque elevato per la G (14,5%);

- per la Misura B sono stati considerati i conduttori di aziende agricole sotto i 40 anni; per questa misura il tasso di attuazione è elevato (circa il 42%);
- per la Misura C, limitatamente all'Azione b), si è utilizzato lo stesso indicatore di riferimento utilizzato per la Misura B, in quanto tale Azione è di supporto all'attuazione della Misura B; per l'Azione d), si è utilizzato il numero di aziende agricole regionali iscritte alla Camera di Commercio all'anno 2005, in quanto destinatarie finali dell'Azione;
- per la Misura M Azione a) come indicatore di beneficiari potenziali è stato utilizzato il numero delle aziende agricole della Regione iscritte alla Camera di Commercio all'anno 2005, da confrontare con il numero (stimato) di aziende che ha partecipato alle fiere e ai workshop (in quanto destinatarie finali dell'Azione);
- per la Misura M Azione c), che realizza disciplinari di qualità, come indicatore di riferimento è stato utilizzato il numero di prodotti di qualità tradizionali regionali riconosciuti dal MiPAF;
- per la Misura M Azione d), sono stati utilizzati, per quanto attiene la linea delle certificazioni, le aziende regionali iscritte alla Camera di Commercio all'anno 2005, mentre per la linea finalizzata alla costituzione di Consorzi di Tutela, il numero di prodotti di qualità con marchio DOP, IGP, DOC, DOCG.

La scelta di utilizzare il numero di aziende iscritte alla Camera di Commercio (poco meno di 20.000 nel 2005) e non il numero di aziende totali rilevate dall'Istat con il Censimento del 2000 (circa 51.000), dipende sia dal fatto che in molti casi i bandi attuativi delle misure richiedevano tale iscrizione come requisito obbligatorio, sia dalla considerazione che in questo modo l'effettivo universo delle aziende agricole attive, *target* delle misure in questione, fosse meglio rappresentato. Per la Misura A invece è stato utilizzato il numero di aziende rilevate dall'Istat con il Censimento del 2000 > di 8 UDE, in quanto requisito obbligatorio del bando della misura.

Per le misure dell'Asse 2 sono stati calcolati i seguenti tassi di attuazione:

Asse 2 - Rapporto tra i beneficiari effettivi di progetti finanziati e la popolazione di beneficiari potenziali

Asse 2						
MISURA	Azioni	Indicatore fisico	Unità di misura	Beneficiari effettivi	Popolazione di beneficiari potenziali regionali	Tasso di attuazione
e 2 1 1		Aziende agricole beneficiarie	N°	2.059	Aziende agricole iscr. alla CCIAA in ZS	16.169 12,73%
		SAU impegnata	Ha	74.176	SAU in ZS	258.728 28,67%
f 2 1 2	PSR ex 2078/92	Aziende beneficiarie	N.	4.546	Aziende agricole iscr. alla CCIAA	19.835 22,92%
		SAU interessata	Ha	76.440	SAU	317.398 24,08%
		Aziende beneficiarie	N.	7.947	Aziende agricole iscr. alla CCIAA	19.835 40,07%
		SAU interessata	Ha	110.485	SAU	317.398 34,81%
t 2 1 3	Azione a)	Bosco migliorato	Ha	3.560	Superficie a bosco	230.849 1,54%
	Azione b)	Pascolo migliorato	Ha	8.830	SAU a prato e pascolo	83.081 10,63%
	Azione c)	Progetti per biodiversità realizzati	N°	4	Non applicabile	- -
	Azione d)	Corsi d'acqua sistemati	N.	163	Non disponibile	- -
	Azione g)	Progetti pilota in aree parco	N.	2	Non applicabile	- -
h 2 2 1		Aziende agricole beneficiarie	N.	437	Aziende agricole iscr. alla CCIAA	19.835 2,20%
		Superficie imboschita	Ha	2.243	Superficie a arboricoltura da legno	5.791 38,73%
i 222	Azione b)	Superficie forestale razionalizzata	Ha	72.663	Superficie a bosco	230.849 31,48%
	Azione c)	Miglioramento efficienza foreste	Ha	3.925	Superficie a bosco	230.849 1,70%
	Azione d)	Investimenti aziendali e di enti territoriali	N°	76	Aziende forestali	13.748 0,55%
	Azione f)	Ricostituzione boschi danneggiati	Ha	36	Superficie a bosco	230.849 0,02%
	Azione g)	Costituzione associazioni forestali	Ha	6	Non applicabile	- -
	Azione h)	Fasce antincendio	Ha	29	Numero incendi forestali in un anno	215 13,49%

Per le misure a premio (E, F ed H) sono state prese in considerazione due tipologie di indicatori di realizzazione, e cioè le aziende e le superfici oggetto di impegni.

Tali indicatori di realizzazione sono stati confrontati rispettivamente con le aziende e con la SAU di riferimento. Per la misura E è stata effettuata una stima delle aziende e della SAU in zona svantaggiata, per la F le aziende agricole della Regione iscritte alla Camera di Commercio all'anno 2005 e la SAU totale, per la H le aziende agricole della Regione iscritte alla Camera di Commercio all'anno 2005 e la superficie totale a arboricoltura da legno.

Il tasso di attuazione più elevato viene raggiunto dalla Misura F (per i beneficiari ex 2078/92) sia per quanto riguarda le aziende (40%), sia per quanto riguarda la superficie (quasi il 39%), ma lo sono anche quelli delle altre misure. Per la Misura H è interessante l'incidenza avuta sull'incremento della superficie ad arboricoltura da legno (39%), per le Misure E e F (PSR) i tassi di copertura delle superfici sono tutti superiori al 20%.

Per la misura T sono state considerate, come "beneficiari" potenziali di riferimento, la superficie a bosco e quella a prato e pascolo per le Azioni a) e b). Per le altre azioni non sono stati reperiti indicatori di contesto confrontabili.

Per le sei azioni della Misura I, i beneficiari effettivi (sempre in termini di aziende o ettari) sono stati confrontati con le aziende forestali e la superficie boschiva regionali. Nel caso della Azione h), riguardante la realizzazione di misure antincendio, è stato confrontato il numero di ettari di bosco su cui si sono svolte opere preventive e quelli percorsi dal fuoco nel 2005, ottenendo un tasso di attuazione del 13%.

Asse 3 - Rapporto tra i beneficiari effettivi di progetti finanziati e la popolazione di beneficiari potenziali

Asse 3						
MISURA	Azioni	Indicatore fisico	Unità di misura	Beneficiari effettivi	Popolazione di beneficiari potenziali regionali	Tasso di attuazione
s 3 2 1	Azione a)	Investimenti turistici	N.	27	Aziende agrituristiche	1.932
	Azione b)	Partecipazione a mostre e eventi	N.	34	Non applicabile	-
r 3 2 2	Azione a)	Strade sistemate	Km	408	Km strade comunali	nd
	Azione b)	Acquedotti interessati	Km	21	Km acquedotti	nd
n 3 2 3	Azione b)	Aziende interessate dai servizi di difesa fitosanitaria	N.	2.873	Aziende agricole iscr. alla CCIAA	19.835
	Azione e)	Celle frigo e imp cpm postaggio	N°	26	Aziende agricole iscr. alla CCIAA	19.835
o 3 3 1	Azione a)	Abitazioni ristrutturate	Ha	163	Famiglie rurali	190.726
	Azione b)	Edifici storici restaurati	N.	1	Non applicabile	-
q 3 3 2	Azione a-b)	SAU interessata a impianti irrigui	Ha	19.200	SAU irrigata	32.117
	Azione c)	Aziende interessate a invasi	N.	6	Aziende con irrigazione	11.221

Per l'Asse 3 i beneficiari di riferimento considerati sono le aziende agricole della Regione iscritte alla Camera di Commercio all'anno 2005 per la misura N, le aziende agricole che praticano irrigazione per la misura Q (azione c), le aziende agrituristiche per la misura S, le famiglie rurali (stimate su dati ISTAT) per la misura O e la SAU irrigata per la misura Q (azioni a,b).

Molto elevato è il tasso di attuazione calcolato per le azioni a) e b) della misura Q (60%), significativo quello relativo ai servizi di difesa fitosanitaria (misura N, azione b) mentre tutti gli altri indicatori costruiti sono inferiori all'1%, tranne nel caso della misura S che ha un tasso di attuazione pari a 1,40%.

4.2.2 Indicatori di realizzazione e grado di efficacia

In questo paragrafo sono stati identificati e quantificati gli indicatori di realizzazione per ciascuna misura e azione. Sono stati inoltre costruiti gli indicatori di efficacia.

Questi ultimi sono stati ricavati dal rapporto tra gli output effettivamente realizzati al 15 ottobre 2006 ed il relativo livello obiettivo stimato nel 2003 nell'ambito della valutazione intermedia. Per le misure o le azioni attivate dopo il 2003, poiché non era stato determinato un livello obiettivo, non è stato possibile calcolare gli indicatori proposti.

Tabella 4.14: Indicatori di realizzazione e di efficacia per le misure e azioni del Piano attivate

Asse 1						
MISURA	Azioni	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo stimato 2003	Realizzato al 15/10/2006	Efficacia
a 1 1 1	Totale			827	1.388	168%
	di cui PSR	Investimenti agricoli	N°	636	1.197	188%
	di cui 950/97			191	191	100%
p 1 1 3	Azione a)	Investimenti di diversificazione	N.	167	303	181%
	Azione b)	Strutture consortili create	N.	nd	7	-
b 1 1 4		Giovani agricoltori insediati	N°	1.054	1.730	164%
		Superficie agricola interessata	Ha	nd	26.447	-
d 1 1 5		Beneficiari prepensionamento	N.	3	3	100%
g 1 2 1		Investimenti per trasformazione e	N°	68	109	160%
m 1 2 2	Azione a)	Fiere/workshop	N.	32	78	244%
		Partecipazione delle aziende	N.	nd	349	-
	Azione c)	Disciplinari di qualità predisposti	N.	nd	35	-
		Aziende certificate	N.	123	182	148%
	Azione d)	Consorzi di tutela costituiti	N.	6	8	133%
c 1 3 2	Azione b)	Azioni di formazione (corsi)	N.	70	70	100%
		Partecipanti	N.	1.400	1.045	75%
		Programmi di tutoraggio	N.	nd	9	-
	Azione d)	Azioni di formazione	N.	nd	64	-
		Aziende	N.	nd	7.128	-
Asse 2						
MISURA	Azioni	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo stimato 2003	Realizzato al 15/10/2006	Efficacia
e 2 1 1		Aziende agricole beneficiarie totali	N°	1.613	2.059	128%
		Superficie agricola interessata totale	ha	56.455	74.176	131%
		Aziende medie per anno	N°	1.613	1.460	91%
		SAU media per anno	ha	56.455	50.810	90%
f 2 1 2		Aziende agricole beneficiarie totali	N°	3.138	4.546	145%
	Totale PSR	Superficie agricola interessata totale	ha	45.767	76.440	167%
		UBA totali interessati	N°	1.292	864	67%
			Aziende agricole beneficiarie totali	N°	8.527	7.947
	Totale ex 2078/92	Superficie agricola interessata totale	ha	113.279	110.485	98%
		UBA totali interessati	ha	403	389	97%
t 2 1 3	Azione a)	Bosco migliorato	ha*	3.200	1.207	111%
		Viabilità forestale migliorata			2.353	
		Pascolo migliorato	ha		764	nd
	Azione b)	Recinzioni realizzate	ml	ha* 7.500	110.484	nd
		Viabilità di accesso	ml		65.170	nd
		Infrastrutture	n.		70	nd
	Azione c)	Progetti per biodiversità realizzati	n.	3	4	133%
	Azione d)	Corsi d'acqua sistemati	N°	22	152	691%
		Corsi d'acqua sistemati	km	80	446	558%
	Azione g)	Progetti pilota in aree parco	N°	2	2	100%
		Interventi informativi su tematiche	N°	2	2	100%
h 2 2 1		Aziende agricole beneficiarie	N°	631	437	69%
		Superficie imboschita	ha	2.630	2.243	85%
		Superficie miglioramento	ha	1.050	375	36%
		Strade forestali	km	65	0	0%
			ha serviti	-	385	-
i 222	Azione b)	Superficie forestale razionalizzata	ha	nd	38.198	-
		Miglioramento efficienza foreste	ha	nd	276	-
	Azione c)	Costruzione rete viaria forestale	Km	nd	2	-
		Manutenzione rete viaria forestale	Km	nd	33	-
		Infrastrutture turistico ricreative delle	N°	nd	14	-
	Azione d)	Investimenti aziendali e di enti territoriali	N°	nd	76	-
	Azione f)	Ricostituzione boschi danneggiati	ha	nd	6	-
	Azione g)	Costituzione associazioni forestali	N°	nd	6	-
		Fasce antincendio	N°	nd	22	-
	Azione h)		ha	nd	46	-
Reti radio lotta antincendio		N°	nd	0	-	
Mezzi prevenzione e lotta (veicoli)		N°	nd	6	-	

* convertiti in ettari dei terreni interessati

Asse 3						
MISURA	Azioni	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo stimato 2003	Realizzato al 15/10/2006	Efficacia
s 3 2 1	Azione a)	Investimenti turistici	N.	21	17	81%
	Azione b)	Partecipazione a mostre e eventi	N.	44	34	77%
r 3 2 2	Azione a)	Strade comunali e vicinali sistemate	Km	80	408	510%
	Azione b)	Acquedotti realizzati	Km	3	4	133%
		Acquedotti sistemati	Km	15	17	113%
n 3 2 3	Azione b)	Servizi per la difesa fitosanitaria	N°	4	4	100%
		Aziende interessate	N°	nd	2.873	-
	Azione e)	Celle frigorifere	N°	20	21	105%
		Impianti di compostaggio	N°	1	3	300%
o 3 3 1	Azione a)	Abitazioni ristrutturate	N.	133	139	105%
	Azione b)	Edifici storici restaurati	N.	1	1	100%
q 3 3 2	Azione a-b)	Impianti irrigui mantenuti	Km	20	560	2800%
	Azione c)	Invasi realizzati	N°	10	3	30%

Gli indicatori di efficacia costruiti, grazie ai rilevanti aumenti delle disponibilità finanziarie, sono molto elevati per la maggior parte delle misure attivate.

Le misure a investimento dell'Asse 1 si attestano su valori tra il 160% e il 188%, mentre quelle dei servizi variano tra il 75% e il 244%.

L'Asse 2 registra valori intorno al 100% ad eccezione:

- dell'azione d) della misura T, finalizzata alla risistemazione dei corsi d'acqua, che presenta indicatori di efficacia molto elevati, grazie alla rendicontazione di progetti "coerenti", non previsti in fase di determinazione degli obiettivi programmati;
- della misura H, che invece presenta valori più bassi degli indicatori, in quanto con il PSR non sono stati attivati nuovi bandi, come previsto, ma sono stati esclusivamente liquidati gli impegni del Reg. 2080/92.

La misura I è stata attivata dopo il 2003 e pertanto in fase di valutazione intermedia non ne era stato stimato il valore obiettivo, quindi gli indicatori di efficacia non sono calcolabili.

Per quanto riguarda l'Asse 3, in particolare evidenza appaiono gli indicatori di efficacia della Misura Q e della Misura R.

Per la Misura Q, le stime elaborate nel 2003, relative ai chilometri di impianti irrigui mantenuti sono state infatti ampiamente superate grazie all'aumento della dotazione finanziaria del 2003 e alla rendicontazione di progetti "coerenti" con gli obiettivi della misura. Il grado di efficacia si attesta al 2.800%.

Anche per la Misura R tra il 2003 e il 2006 sono stati rendicontati progetti "coerenti" e come per la Misura Q l'indicatore di efficacia è molto elevato, attestandosi al 510%.

Per le altre misure i tassi di efficacia sono piuttosto variabili, tra il 30% e il 300%. Si tratta comunque di linee di intervento di scarsa rilevanza finanziaria.

Per tutte le misure di quest'ultimo asse va comunque considerato che la dotazione finanziaria presa a riferimento, in occasione delle previsioni effettuate nel 2003, è pari a circa un terzo di quella programmata inizialmente e quindi i livelli obiettivo utilizzati come valore di confronto sono in realtà molto inferiori a quelli che si sarebbero previsti in fase di valutazione ex ante.

4.2.3 Grado di efficienza (spesa/output)

L'ultimo indicatore preso in considerazione è il grado di efficienza, misurato dal rapporto tra l'utilizzo di risorse finanziarie pubbliche e gli output effettivamente realizzati. Le variabili utilizzate sono gli output dei progetti conclusi al 15/10/2006 e la relativa spesa pubblica erogata per la realizzazione degli stessi.

Asse 1 - Indicatori di realizzazione e di efficienza per i progetti conclusi di tutte le misure e azioni del Piano

Asse 1						
MISURA	Azioni	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Realizzato al 15/10/2006	Pagamenti progetti conclusi (€)	Efficienza (€)
a 1 1 1	Totale			1.392	76.792.285	55.167
	di cui PSR	Investimenti agricoli	N°	1.201	68.951.273	57.412
	di cui 950/97			191	7.841.012	41.052
p 1 1 3	Azione a)	Investimenti di diversificazione	N.	303	23.387.589	77.187
b 1 1 4		Giovani agricoltori beneficiari	N.	1.730	42.173.813	24.378
		Superficie agricola interessata	ha	26.447	42.173.813	1.595
d 1 1 5		Beneficiari prepensionamento	N°	3	52.868	17.623
g 1 2 1		Aziende agro-industriali beneficiarie	N°	109	38.583.384	353.976
m 1 2 2	Azione a)	Fiere/workshop	N.	78	4.050.478	51.929
	Azione c)	Partecipazione delle aziende	N°	349	4.050.478	11.606
		Disciplinari di qualità predisposti	N.	35	1.399.265	39.979
	Azione d)	Aziende certificate e consorzi costituiti	N.	190	2.489.524	7.365
c 1 3 2	Azione b)	Azioni di formazione (corsi)	N.	70	1.483.592 (*)	21.194
		Partecipanti	N.	1.045		1.420
	Azione d)	Programmi di tutoraggio	N.	9	3.463.350 (*)	384.817
		Azioni di formazione	N.	64		54.115
		Aziende	N.	7.128		486

(*) Valore degli impegni

Nella misura A la dimensione media del contributo è di circa 55mila €. Con il PSR c'è stato un aumento di circa 16 mila euro a progetto rispetto al vecchio Regolamento 950/97. Per la misura P la dimensione media è di circa 77mila€ (il bando stabiliva che il contributo non superasse i 100 mila €). La dimensione media della misura B è invece di circa 23mila € (l'importo massimo previsto dal bando era di 25mila Euro). Infine nella misura G il contributo medio è di circa 354mila €, sostanzialmente più alto rispetto alle altre misure.

Asse 2 - Indicatori di realizzazione e di efficienza per i progetti conclusi di tutte le misure e azioni del Piano

Asse 2						
MISURA	Azioni	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Realizzato al 15/10/2006	Pagamenti progetti conclusi (€)	Efficienza (€)
e 211		Aziende medie per anno	N°	1.460	29.683.584	20.331
		SAU media per anno	ha	50.810	29.683.584	584
		Aziende beneficiarie	N°	11.085	152.850.381	13.789
		SAU interessata	ha	156.252	152.765.131	978
f 212	Totale	UBA interessati	N°	1.681	639.029	380
		Aziende beneficiarie	N°	3.138	47.964.473	15.285
		SAU interessata	ha	45.767	47.964.473	1.048
		UBA interessati	N°	1.292	553.779	429
	PSR *	Aziende beneficiarie	N°	7.947	104.885.908	13.198
		SAU interessata	ha	110.485	104.800.658	949
		UBA interessati	N°	389	85.250	219
	ex 2078/92	Aziende beneficiarie	N°	795	8.121.524	10.216
		SAU interessata	ha	11.397	8.121.524	713
	PSR riduzione concimi	Aziende agricole beneficiarie totali	N°	3.732	51.092.315	13.690
		Superficie agricola interessata totale	ha	57.667	51.092.315	886
	ex 2078/92 riduzione concimi	Aziende agricole beneficiarie totali	N°	1.014	16.436.804	16.210
		Superficie agricola interessata totale	ha	19.348	16.436.804	850
	PSR agricoltura integrata	Aziende agricole beneficiarie totali	N°	1.779	37.883.031	21.295
		Superficie agricola interessata totale	ha	29.989	37.883.031	1.263
	PSR agricoltura biologica	Aziende agricole beneficiarie totali	N°	588	10.331.432	17.570
		Superficie agricola interessata totale	ha	13.229	10.331.432	781
t 213	Azioni a) + b)	Bosco e pascoli migliorati	ha	4.324	12.683.735	2.933
		Progetti per biodiversità realizzati	N.	4	963.995	240.999
	Azione c)	Corsi d'acqua sistemati (N.)	N.	152	22.465.805	147.801
		Corsi d'acqua sistemati (Km)	Km	446		50.372
	Azione d)	Progetti pilota in aree parco	N.	2	44.137	22.068
		Interventi informativi ambientali	N.	2	68.648	34.324
h 221		Aziende agricole beneficiarie investimenti	N.	437	12.246.875	28.025
		Superficie imboschita	ha	2.243	10.899.719	4.859
		Superficie miglioramento	ha	375	857.281	2.286
		Strade forestali	ha serviti	385	489.875	1.272
i 222	Azione b)	Superficie forestale razionalizzata	ha	38.198	2.026.600 (*)	53
		Miglioramento forestale	ha	276	11.150.955 (*)	40.377
	Azione c)	Investimenti	N.	74	1.154.253	15.598
		Ricostituzione boschi danneggiati	ha	6	304.000 (*)	50.165
	Azione d)	Costituzione associazioni forestali	N.	6	384.151 (*)	64.025
		Fasce antincendio	ha	46	1.289.000 (*)	28.218

(*) Valore degli impegni

Occorre puntualizzare che per le misure a premio (la E e la F) gli indicatori di efficienza mostrati in tabella sono stati costruiti considerando tutte le domande finanziate e non solo le domande che hanno terminato il quinquennio di impegno.

Per la Misura F inoltre, in considerazione dell'importanza finanziaria e strategica della misura, nonché delle diverse finalità delle azioni in cui è suddivisa, l'analisi di efficienza è stata svolta, sia per il 2078/92 che per il PSR, anche per alcune principali azioni: riduzione concimi, agricoltura biologica, agricoltura integrata.

Le liquidazioni connesse agli impegni del 2078/92 hanno erogato circa 13 mila Euro ad azienda e 949 Euro ad ettaro. I valori della misura F del PSR sono lievemente superiori. In particolare le erogazioni unitarie per l'azione dell'agricoltura biologica sono maggiori, mentre sono minori per l'azione di riduzione di concimi.

La Misura E ha erogato circa 20mila Euro ad azienda, ma un importo minore per ettaro (584 Euro).

La misura H, tra quelle dell'Asse2, è quella che ha erogato gli importi maggiori sia per azienda, ma soprattutto per ettaro (28mila Euro).

Asse 3 - Indicatori di realizzazione e di efficienza per i progetti conclusi di tutte le misure e azioni del Piano

Asse 3						
MISURA	Azioni	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Realizzato al 15/10/2006	Pagamenti progetti conclusi (€)	Efficienza (€)
s 3 2 1	Azione a)	Investimenti turistici	N.	17	1.147.628	67.508
	Azione b)	Partecipazione a mostre e eventi	N.	34	690.299	20.303
r 3 2 2	Azione a)	Km strade sistemate	Km	408	16.100.075	39.480
	Azione b)	Km acquedotti sistemati	Km	17	692.000	40.706
n 3 2 3	Azione b)	Servizi per la difesa fitosanitaria	N.	4	1.864.859	466.215
	Azione e)	Celle frigorifere	N.	21	60.000	2.857
		Impianti di compostaggio	N.	3	683.239	227.746
o 3 3 1	Azione a)	Abitazioni ristrutturate	N.	139	3.412.917	24.553
q 3 3 2	Azione a-b)	Km impianti irrigui mantenuti	Km	560	10.877.188	19.424
	Azione c)	Invasi realizzati	N.	3	328.188	109.396

Per l'Asse 3, la misura S ha una dimensione media per l'azione a), rivolta a investimenti aziendali soprattutto nel campo del turismo rurale, di circa 67mila €, un po' inferiore a quella dei progetti agrituristici della Misura P; la misura O, finalizzata nell'azione a) alla ristrutturazione di abitazioni rurali, si attesta su una dimensione media di circa 25mila €.

Tra le altre misure e azioni dell'Asse 3 risultano piuttosto elevati i contributi unitari degli impianti di compost (227mila €) e degli invasi collinari (109mila €).

4.2.4 Altri indicatori

Per completare l'analisi relativa alle misure del Piano attivate, si è ritenuto opportuno confrontare alcuni degli indicatori visti in precedenza, con altri indicatori utili per la verifica:

- del grado di concentrazione dei benefici, analizzando la dimensione finanziaria degli investimenti realizzati per beneficiario e per ettaro di superficie, laddove pertinente;
- del grado di diffusione del piano, in relazione ai potenziali beneficiari e alla superficie potenzialmente oggetto di intervento;
- della tipologia di gruppi target, ed in particolare: giovani, donne e zone svantaggiate, per quelle misure dove tale informazione è disponibile.

Tale analisi viene condotta non solo per comprendere il grado di efficacia del piano, raffrontando i valori conseguiti con quelli programmati, ma anche per migliorare la conoscenza degli effettivi destinatari degli investimenti.

Gli indicatori sono stati calcolati solo per le misure con beneficiari aziendali diretti, e cioè la A, la B, la P, la G dell'Asse 1, la F, la E, la H, la I dell'Asse 2, la S e la O dell'Asse 3. Si evidenzia come tali misure, nell'insieme, arrivino a coprire circa l'85% dei pagamenti e risultano dunque anche molto rappresentative dal punto di vista della dimensione dell'impatto finanziario.

Gli indicatori proposti sono:

- Dimensione: risorse erogate per beneficiario;
- Densità: percentuale di beneficiari effettivi rispetto alla popolazione di beneficiari potenziali;
- Donne: percentuale di progetti finanziati a donne;
- Giovani: percentuale di progetti finanziati a giovani;
- Zone Svantaggiate: percentuale di progetti finanziati nelle zone svantaggiate.

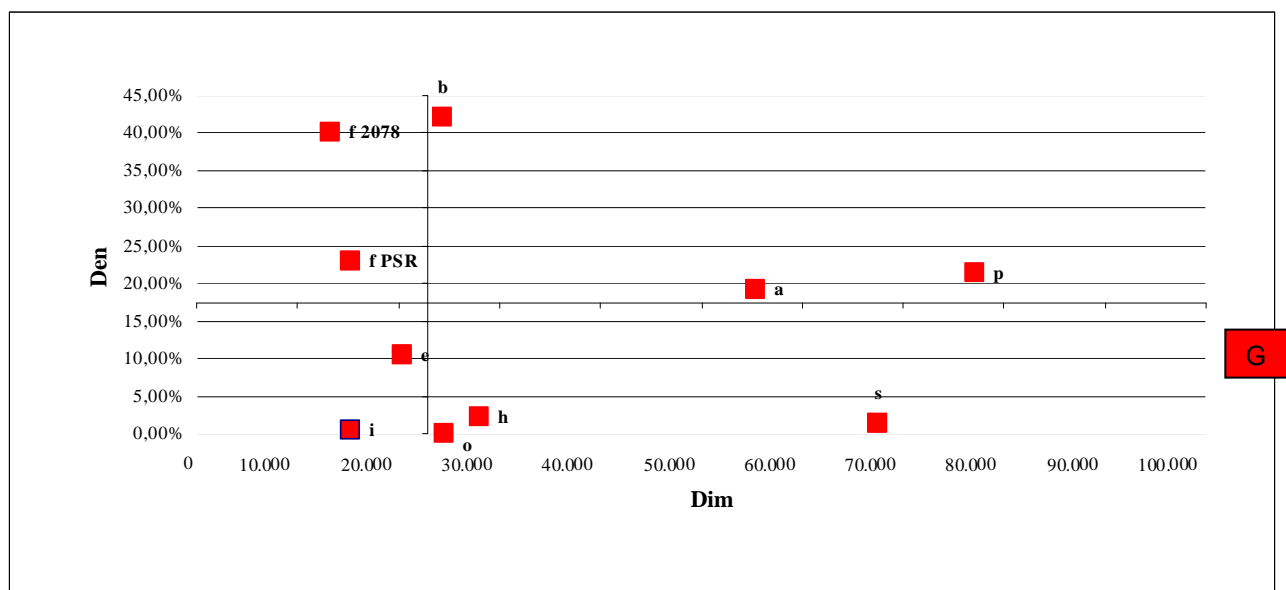
Di seguito si riporta la tabella 4.15 con gli indicatori proposti:

Tabella 4.15

MISURA	Azioni	Dimensione	Densità	Donne	Giovani	ZS
	Totale	55.326	19,19%	32%	52%	75%
a 1 1 1	di cui PSR	57.603	17,04%	33%	51%	75%
	di cui 950/97	41.052	2,14%	27%	55%	nd
p 1 1 3		77.187	21,43%	52%	56%	81%
b 1 1 4		24.378	42,11%	50%	100%	72%
g 1 2 1		353.976	14,50%	8%	18%	33%
s 3 2 1	Azione a)	67.508	1,40%	50%	46%	65%
o 3 3 1	Azione a)	24.553	0,09%	34%	45%	65%
e 2 1 1		20.331	10,38%	31%	27%	100%
f 2 1 2	PSR	15.285	22,92%	34%	25%	nd
	ex 2078/92	13.198	40,07%	30%	18%	nd
h 2 2 1		28.025	2,20%	nd	nd	nd
i 2 2 2	Azione d)	15.188	0,55%	12%	24%	nd

I primi due indicatori riprendono il grado di efficienza e il tasso di attuazione già analizzati nei precedenti paragrafi; il grafico 4.4 mostra la distribuzione di ciascuna misura rispetto alla media complessiva.

Grafico 4.4



Le misure ad elevata dimensione sono la A, P, S e G (quest'ultima fuori scala a causa della dimensione economica molto elevata di circa 350mila Euro). Le misure F ex Reg.2078 e la B, si presentano invece come misura ad alta densità.

Le misure H, I, O e S hanno tassi di densità molto bassi, mentre le misure I e F hanno la dimensione economica più bassa.

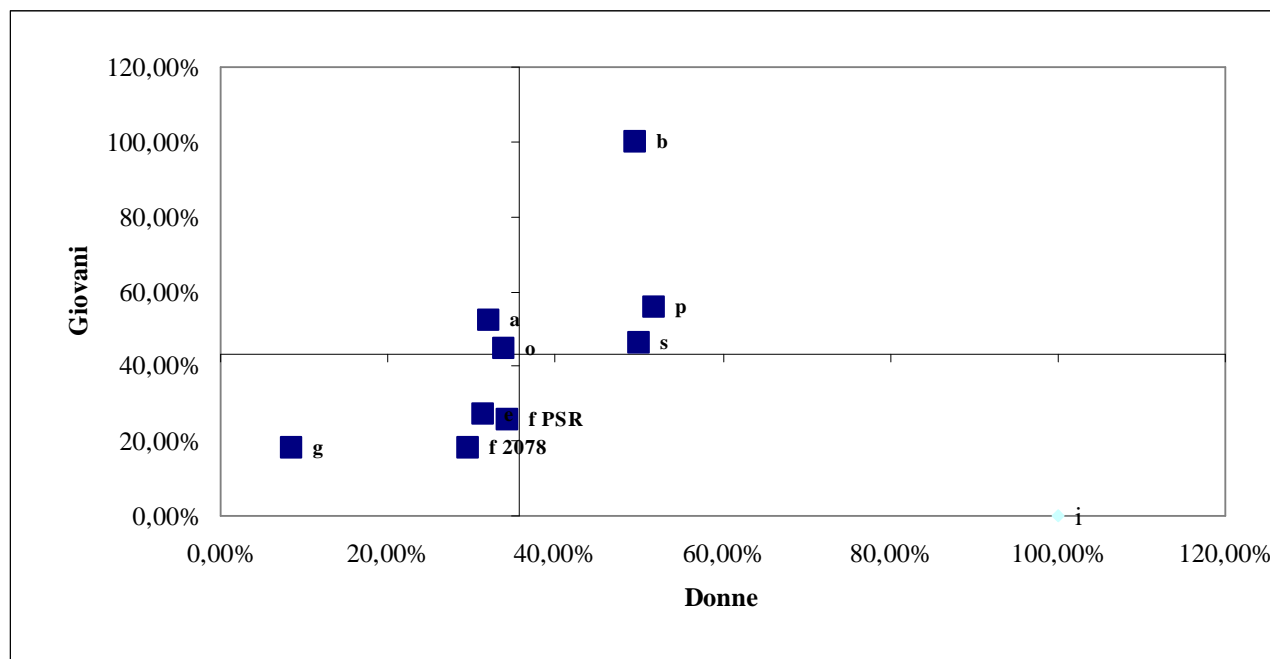
Infine la misura G ha la dimensione economica più elevata (circa 350 mila euro) e un tasso di densità poco sotto la media.

Le misure A e P sono le uniche ad avere sia densità superiore alla media (il 21-22%), che un'elevata dimensione (55 e 77 mila euro), situazione che induce a valutare come importante l'impatto generato sul settore agricolo da parte di queste due misure.

La misura B presenta il tasso di densità più alto (37,56%), ma ha una dimensione economica di poco superiore alla media.

Anche gli indicatori Donne e Giovani sono stati graficizzati per osservare la distribuzione di ciascuna misura e i loro raggruppamenti, rispetto, questa volta, alle medie regionali che possono essere considerate come target.

Grafico 4.5



Nel primo quadrante, ovvero con valori elevati di entrambi gli indicatori, si posizionano la P (con la percentuale più alta di donne beneficiarie), la B e la S (quest'ultima essenzialmente per l'indicatore Donne).

Nel quadrante opposto, ovvero con valori bassi di entrambi gli indicatori, si situano le misure a premio e la G, che ha la percentuale più bassa di entrambi gli indicatori. Si sottolinea come la partecipazione delle donne e dei giovani alle misure E, F è nettamente più bassa rispetto alle misure rivolte ad investimenti aziendali, anche se, per la misura F, si evidenzia un aumento significativo del PSR rispetto al 2078/92.

Le misure A e O assumono invece valori positivi per i giovani e negativi per le donne.

Si sottolinea infine come l'indicatore relativo alle zone svantaggiate raggiunge valori molto elevati per tutte le misure, ad eccezione della G, con una punta che supera l'80% nel caso della misura P.

In conclusione in quasi tutte le misure a investimento quello dei giovani sembra un *target* largamente raggiunto, così come quello delle zone svantaggiate per quasi tutte le misure. Per l'imprenditorialità femminile invece l'obiettivo è pienamente raggiunto solo per alcune specifiche misure, quali quelle finalizzate all'insediamento dei giovani e alle attività di diversificazione.

4.2.5 L'efficienza procedurale

La valutazione dell'efficienza conseguita dal programma in termini di procedure implementate, viene qui sviluppata attraverso la ricostruzione del set di dati elementari necessari per l'analisi dell'avanzamento procedurale nonché attraverso il calcolo di indicatori da essi derivati. Tale disamina è stata effettuata sulla base delle informazioni fornite dai servizi responsabili per l'attuazione delle misure cui il Valutatore ha somministrato, ad ogni fase di valutazione, una scheda di rilevazione da compilare con i dati necessari.

Gli indicatori previsti per quest'analisi sono:

- INDICATORI DI CAPACITA' PROGETTUALE. Si definisce come il rapporto di derivazione instaurato tra numero di progetti ammissibili e numero di progetti presentati;
- INDICATORE DI EFFICIENZA ATTUATIVA. E' il rapporto di derivazione instaurato fra numero di progetti avviati e numero di progetti approvati;
- INDICATORI DI RIUSCITA ATTUATIVA. Consistono, secondo le rispettive fasi del processo, nel rapporto fra numero di progetti conclusi e numero di progetti approvati e nel rapporto fra numero di progetti conclusi e numero di progetti avviati;
- MORTALITÀ DEI PROGETTI FINANZIATI. E' un indicatore dato dal rapporto fra numero di progetti non realizzati per revoca o rinuncia e numero di progetti approvati.

La tabella sotto riportata, che consente di analizzare la *performance* procedurale registrata dal PSR al 15 ottobre 2006, è stata costruita a partire dai dati forniti dai responsabili di misura nelle schede somministrate dal valutatore e ha richiesto alcuni accorgimenti relativamente alle specificità attuative del programma. In primo luogo, poiché il numero complessivo dei progetti a livello di misura comprende anche le azioni a titolarità (i cui progetti vengono selezionati dalla Regione), è stata costruita una tabella *a latere* nella quale è stata operata una distinzione tra misure/azioni a bando, regia e titolarità regionale, per evitare che l'indice di capacità progettuale (dato dal rapporto tra il numero di progetti ammissibili ed il numero dei progetti presentati) risulti falsato. In secondo luogo, il numero dei progetti indicati nella tabella sono al lordo del numero dei progetti provenienti dal trascinarsi ex Regg. (CE) 2078/92, 2079/92, 2080/92, 950/97.

In questa fase di *valutazione ex post* del programma, il quadro procedurale proposto fotografa la situazione dei progetti in essere alla data delle erogazioni a saldo degli interventi. I parametri che assumono la maggiore rilevanza ai fini della valutazione sono pertanto l'indicatore di riuscita attuativa e quello di mortalità progettuale. Sembra infatti importante in questa fase poter avanzare un giudizio sulla capacità della progettualità ammessa a finanziamento di portare a compimento tutti gli *step* procedurali giungendo alla rendicontazione a saldo degli investimenti.

Gli indicatori di capacità progettuale ed efficienza attuativa hanno assunto invece maggiore rilevanza in fase di selezione, istruttoria ed avvio degli interventi per valutare la qualità progettuale degli interventi proposti e la capacità dei soggetti responsabili dell'attuazione di avviare tempestivamente i lavori.

Nelle precedenti fasi di valutazione intermedia e relativi aggiornamenti era quindi stata rilevato che le procedure attuative risultavano essere svolte nel rispetto dei criteri di efficienza e tempestività. Alla conclusione del programma (15 ottobre 2006) risultano, infatti, finanziati complessivamente 19.478 progetti pari al 7% in più rispetto ai 18.187 progetti finanziati al 15 ottobre 2005. Dei 19.478 progetti finanziati ne risultano avviati circa 19.000 registrando, pertanto, a livello di programma, un livello di efficienza attuativa più che soddisfacente pari al 98%.

E' tuttavia utile sottolineare che il buon andamento procedurale registrato da tale indice è dovuto anche alla presenza, nel computo delle misure avviate, delle Misure B, E, F; trattandosi, infatti, di misure a premio, il finanziamento degli interventi viene a coincidere con l'avvio e l'erogazione dei premi stessi. È stato pertanto adottato l'accorgimento di effettuare il calcolo dell'efficienza attuativa con e senza le misure a premio. Il parametro relativo all'efficienza attuativa depurato dal consistente numero di progetti finanziati ed avviati sulle misure a premio evidenzia quindi un risultato lievemente inferiore e pari all'89%.

L'analisi degli indicatori di capacità progettuale, inoltre, aveva evidenziato già nelle fasi precedenti di valutazione, valori molto elevati, in quanto superano il 90%. Questa elevata *performance*, era da riferirsi alla significativa qualità progettuale, del parco progetti, confermata anche dal basso livello di mortalità progettuale che si attesta alla conclusione del piano intorno al 4% circa. Un altro dato interessante è

individuabile nella capacità del programma di assorbire le risorse disponibili, in quanto è stato finanziato il 69% dei progetti presentati.

Passando ad analizzare le singole misure per ambiti tematici, si può valutare che:

- le misure di *aiuto agli investimenti* (A; B; P; G; S; O) hanno fatto registrare un elevato livello di capacità progettuale (che oscilla tra l'80% ed il 90%) disponendo quindi di un parco progetti qualitativamente elevato. Va qui ricordato che in alcuni casi la Regione ha adottato la scelta, risultata valida, di stipulare delle convenzioni con Centri di Assistenza (C.A) preposti, oltre che all'adempimento delle attività amministrative, anche all'affiancamento degli agricoltori nella stesura delle proposte progettuali, incidendo pertanto positivamente sull'indice di capacità progettuale. Al buon livello qualitativo della progettualità proposta non ha tuttavia corrisposto un'eguale efficienza nel portare a termine le iniziative. La riuscita attuativa si attesta infatti su livelli prossimi al 60% toccando il minimo del 40% per l'azione a della misura S. Fa eccezione solo la misura B con il 97% dei progetti conclusi rispetto ai finanziati ma va detto che questa è una misura a premio pertanto caratterizzata in modo minore da criticità procedurali tipiche delle misure di investimento. La mortalità progettuale risulta parimenti per le misure di aiuto, molto superiore alla media del piano; anche in questo caso la *performance* peggiore si registra per la misura s) con la quota di progetti decaduti sul totale del 25%;
- le misure di *servizi alle imprese* (M; C; N) hanno in generale una capacità progettuale elevata che si attesta su valori superiori al 90% per le diverse azioni previste; si tratta infatti di interventi molto specifici e standardizzati per i quali i bandi erano caratterizzati da significativa chiarezza ed intelleggibilità; alcune azioni erano inoltre gestite secondo i criteri della titolarità regionale in attuazione di programmi di intervento predefiniti (si pensi ai programmi di difesa zonale dell'azione b - misura N o ai programmi di tutoraggio della misura C. La riuscita attuativa risulta soddisfacente per le misure gestite da enti/operatori diversi dai privati (ad esempio associazioni di categoria); mentre risulta ridotta e pari al 40% per l'azione e – tipologia 2 della misura N per la quale la responsabilità degli investimenti ricadeva su consorzi di privati. Si segnala inoltre la quota più elevata di mortalità progettuale pari al 49% per l'azione d) della misura M.
- le *misure agroambientali* (E; F; T) non hanno sperimentato criticità procedurali di rilievo.

Per le prime due misure si tratta di incentivi a carattere automatico per la concessione di premi alle aziende che rispettavano determinati requisiti, per le quali la fase di selezione istruttoria e finanziamento risulta più snella. Come già detto si evidenzia per le misure a premio un livello dell'efficienza attuativa pari al 100% ed un livello di capacità progettuale prossimo al 90% per tutte le linee di intervento. Ciò è determinato dal fatto che i bandi per le misure a premio sono estremamente dettagliati e puntuali nell'elencazione dei requisiti minimi e degli adempimenti per l'accesso al finanziamento e provengono dall'esperienza di prassi consolidate (come ad esempio quella del Reg. 2078/92) riducendo il rischio di domande qualitativamente non idonee. Conseguentemente anche la mortalità progettuale risulta piuttosto bassa; va detto inoltre che tra le 184 domande decadute sulla misura E sono incluse anche le 116 domande non pagate nell'ultima annualità per l'esaurimento dei fondi. La riuscita attuativa risulta pari al 98% per la misura E mentre mostra un livello molto basso (pari in media al 12%) per la misura F. Ciò è tuttavia da attribuirsi all'impegno quinquennale previsto per le diverse azioni della misura per la quale risultano concluse ad oggi le domande avviate nel 2001/2002. La misura T fa rilevare un livello di riuscita attuativa pari in media, per le diverse linee di intervento, all'89%; questo buon esito in termini di capacità di portare a compimento le opere è forse da attribuirsi al fatto che i beneficiari erano enti pubblici; si evidenzia inoltre una bassissima mortalità progettuale pari allo 0,5% dei progetti finanziati (215).

- le *misure forestali* (I) registrano buoni livelli degli indicatori di avanzamento procedurale. La misura h ha previsto solo il trascinarsi degli interventi finanziati sul Reg. 2080/92 e non ha emanato nuovi bandi. La misura I è stata avviata solo nel 2005 e fa registrare, a fronte di un buon livello di capacità progettuale (pari all'82%), da valutarsi positivamente in quanto sono progetti di investimento promossi da privati, un più modesto indice di riuscita attuativa pari solo al 27% dei finanziati ed un elevato livello di revoche e rinunce che equivale al 78% dei finanziati. Questo alto tasso di rinuncia (particolarmente evidente per l'azione d) è verosimilmente da attribuirsi ad un livello di contributo che non era sufficiente a stimolare l'investimento privato.

- le *misure infrastrutturali* (R; Q) registrano nel complesso una performance procedurale piuttosto buona. Pur avendo mostrato iniziali criticità nell'avvio a causa dei numerosi adempimenti autorizzativi ed amministrativi richiesti per le opere pubbliche, le misure in esame hanno ricevuto una significativa spinta attraverso l'inserimento di progetti coerenti - già cantierabili e rendicontabili in tempi ristretti - che ha indotto una forte accelerazione della spesa ed un aumento notevole del parco progetti realizzato. Per tali motivi le misure Q ed R conseguono livelli di efficienza attuativa e riuscita attuativa pari al 100%. L'indicatore di capacità progettuale evidenzia le difficoltà procedurali in fase di avvio attestandosi su livelli molto bassi per la misura R (pari rispettivamente al 72% per l'azione a) strade rurali e al 24% per l'azione b) acquedotti); per la misura infatti si è verificata una forte presentazione di domande incomplete cui è stata richiesta l'integrazione che non sempre è stata prodotta dai comuni; la misura Q al contrario mostra un buon livello qualitativo dei progetti sulle azioni a e b mentre minore è la performance dei progetti di investimento promossi da consorzi di privati per i quali l'indicatore di capacità progettuale risulta pari al 75%. Tale risultato non pienamente soddisfacente è dovuto ai forti limiti imposti dal bando e dalla riluttanza degli operatori agricoli a promuovere forme di aggregazione e di consorzio.

Tabella 4.16: Indicatori di efficienza attuativa delle misure attivate dal PSR Umbria 2000 – 2006 - valori al 15/10/06

Misura	Domande presentate	Domande ammissibili	Domande finanziate	Domande avviate	Domande concluse	Domande revocate	Capacità progettuale	Riuscita attuativa	Efficienza attuativa	Mortalità progettuale	Domanda esistente
	a	b	c	d	e	f	b/a	e/c	d/c	f/c	c/a
a 1.1.1	2.899	2.575	1.755	1.518	1.197	35	89	68	86	2,0	61
di cui Reg. 950/07	191	191	191	191	191	0	100	100	100	0,0	100
p 1.1.3	1.565	1.372	484	424	311	34	88	64	88	7,0	31
Azione a	1.553	1.360	473	414	303	33	88	64	88	7,0	30
Azione b	10	10	9	9	7	0	100	78	100	0,0	90
Azione c	2	2	2	1	1	1	100	0	0	0,0	100
b 1.1.4	2.274	2.093	1.787	1.787	1.730	50	92	97	100	2,8	79
d 1.1.5	8	3	3	3	3	0	38	100	100	0,0	38
g 1.2.1	240	213	172	158	109	15	89	63	92	8,7	72
Azione a	212	185	148	134	86	15	87	58	91	10,1	70
Azione b	3	3	3	3	2	0	100	67	100	0,0	100
Azione c	25	25	21	21	21	0	100	100	100	0,0	84
m 1.2.2	538	479	468	468	285	196	89	61	100	41,9	87
Azione a	81	79	68	68	68	11	98	100	100	16,2	84
Azione c	28	27	27	27	27	2	96	100	100	7,4	96
Azione d	429	373	373	373	190	183	87	51	100	49,1	87
c 1.3.2	80	79	79	79	79	0	99	100	100	0,0	99
Azione b	70	70	70	70	70	0	100	100	100	0,0	100
Azione d	10	9	9	9	9	0	90	100	100	0,0	90
Totale Asse 1	7.604	6.814	4.748	4.437	3.714	330	90	78	93	7,0	62
e 2.1.1	12.901	12.214	8.853	8.853	8.669	184	95	98	100	2,1	69
f 2.1.2	5.775	5.436	4.564	4.564	557	50	94	12	100	1,1	79
Azione a ₁	897	841	795	795	0	7	94	0	100	0,9	89
Azione a ₂	1.081	1.025	1.014	1.014	0	0	95	0	100	0,0	94
Azione a ₃	2.555	2.410	1.797	1.797	498	21	94	28	100	1,2	70
Azione a ₄	12	11	10	10	0	1	92	0	100	10,0	83
Azione a ₅	504	482	462	462	0	19	96	0	100	4,1	92
Azione b ₁	227	212	210	210	0	0	93	0	100	0,0	93
Azione b ₃	107	99	97	97	0	0	93	0	100	0,0	93
Azione c ₁	318	293	118	118	59	2	93	0	100	0,0	91
Azione d ₁	74	63	61	61	0	0	85	0	100	0,0	82
t 2.1.3	257	257	215	214	191	1	100	89	100	0,5	84
Azione a,b	44	44	44	43	31	1	100	70	98	2,3	100
Azione c	4	4	4	4	4	0	100	100	100	0,0	100
Azione d	205	205	163	163	152	0	100	93	100	0,0	80
Azione g	4	4	4	4	4	0	100	100	100	0,0	100
h 2.2.1*	0	0	0	0	0	73	-	-	-	-	-
i 2.2.2	692	566	464	363	125	87	82	27	78	18,8	67
Azione b	48	48	48	40	31	8	100	65	83	16,7	100
Azione c	505	381	283	235	9	39	75	3	83	13,8	56
Azione d	116	114	114	74	74	40	98	65	65	35,1	98
Azione f	3	3	3	1	2	0	100	67	33	0,0	100
Azione g	10	10	6	6	6	0	100	100	100	0,0	60
Azione h	10	10	10	7	3	0	100	30	70	0,0	100
Totale Asse 2	19.625	18.473	14.096	13.994	9.542	395	94	68	99	2,8	72
k 3.1.2	Non avviata										
s 3.2.1	96	85	77	61	51	11	89	66	79	14,3	80
Azione a	62	51	43	27	17	11	82	40	63	25,6	69
Azione b	34	34	34	34	34	0	100	100	100	0,0	100
r 3.2.2	443	302	298	298	298	16	68	100	100	5,4	67
Azione a	405	293	289	289	289	16	72	100	100	5,5	71
Azione b	38	9	9	9	9	0	24	100	100	0,0	24
n 3.2.3	11	10	10	10	4	0	91	40	100	0,0	91
Azione b	4	4	4	4	0	0	100	0	100	0,0	100
Azione e (tip.2)	2	1	1	1	1	0	50	100	100	0,0	50
Azione e (tip.3)	5	5	5	5	3	0	100	60	100	0,0	100
o 3.3.1	228	213	213	164	140	26	93	66	77	12,2	93
Azione a	227	212	212	163	139	26	93	66	77	12,3	93
Azione b	1	1	1	1	1	0	100	100	100	0,0	100
q 3.3.2	37	36	36	36	36	0	97	100	100	0,0	97
Azione c	4	3	3	3	3	0	75	100	100	0,0	75
Azione a+b	33	33	33	33	33	0	100	100	100	0	100
Totale Asse 3	815	646	634	569	529	53	79	83	90	8,4	78
Totale PSR	28.044	25.933	19.478	19.000	13.785	705	92	71	98	3,6	69
efficienza attuativa senza misure a premio	-	-	4.274	3.796	-	-	-	-	89	-	-

*Trascinamento 2080/92: Non è possibile calcolare indicatori di efficienza in quanto le domande ex reg 2080/92 sono state tutte finanziate. Non sono stati presentati altri bandi. Le 73 revocche intervenute sui programmi ex reg. 2080/92 sono escluse dal totale PSR

Misura

Azione

Asse

La valutazione dei comuni indicatori di efficienza procedurale può risultare più efficace se viene riferita ai singoli macroprocessi attuativi adottati dal PSR.

La tabella 4.17 è stata elaborata sulla base dei dati elementari della tavola 4.16 provvedendo però all'aggregazione degli indicatori e degli esiti procedurali delle singole misure, per macroprocessi e tipologie di intervento. Il parco progetti del PSR, articolato secondo i tre macroprocessi "a bando", "a titolarità" e "a regia" evidenzia i risultati di seguito indicati.

Tabella 4.17: Indicatori di efficienza attuativa per tipologia di intervento del PSR Umbria 2000/2006- dati al 15 ottobre 2006

<i>Indicatori procedurali</i>	<i>Azioni a bando</i>	<i>Azioni a titolarità</i>	<i>Azioni a regia</i>	<i>Totale PSR</i>
Domande presentate (a)	27.348	144	552	28.044
Domande ammissibili (b)	25.381	141	411	25.933
Domande finanziate (c)	18.945	130	403	19.478
Domande avviate* (d)	18.471	130	399	19.000
Domande concluse (e)	13.276	130	379	13.785
Domande revocate (f)	675	13	17	705
Capacità progettuale (b/a)	93	98	74	92
Riuscita attuativa (e/c)	70	100	94	71
Efficienza attuativa (d/c)	97	100	99	98
Mortalità progettuale (f/c)	4	10	4	4
Domanda esistente (c/a)	69	90	73	69

* I dati sulle domande avviate sono qui considerati al lordo del numero delle domande relative a misure a premio per le quali risulta superfluo il calcolo dell'efficienza attuativa poiché si verifica la coincidenza tra progetti finanziati e progetti avviati.

La tavola mostra come la bassa incidenza delle misure a *titolarità regionale* eviti di falsare la media a livello di Piano degli indicatori più significativi per determinare la qualità progettuale e la selettività delle procedure di istruttoria. Infatti per questa categoria di azioni la fase di valutazione di presentazione e ammissibilità delle domande è praticamente inesistente e l'indicatore di capacità progettuale è molto prossimo a 100.

La forte significatività numerica delle domande acquisite mediante *bando* rende praticamente coincidenti i principali indicatori di efficienza procedurale a livello di PSR con quelli delle azioni a bando. Per tali misure/azioni si registra un'ottima efficienza procedurale espressa dai diversi indicatori. Va qui evidenziato quanto già affermato riguardo alle misure che prevedono erogazione di premi (misure B;E;F) la cui particolare procedura tende ad innalzare l'indice di efficienza attuativa che risulta pari al 97%. In tali azioni infatti il numero delle domande finanziate coincide con le avviate in quanto l'ammissione a contributo dà luogo alla contestuale erogazione dell'importo ammesso. Le misure a bando mostrano una riuscita attuativa con il 70% di progetti conclusi sui finanziati; un livello questo fortemente inferiore rispetto alle altre tipologie di intervento. Tuttavia il dato può essere lievemente falsato dalla presenza, all'interno di questa categoria di misure, delle azioni a premio che assumevano impegni quinquennali e che mostrano pertanto un numero consistente di progetti non ancora conclusi perché avviati dopo il 2002. Seppure depurato dal numero di domande a premio il dato sulla riuscita attuativa sarebbe comunque inferiore alle altre categorie di intervento poiché in genere nelle misure di aiuto agli investimenti prevale un certo effetto di scoraggiamento rispetto a bandi troppo vincolanti in termini di impegni e adempimenti dell'operatore privato.

La performance procedurale delle misure a *regia* si discosta notevolmente, come evidenziato nella tavola, da quella registrata per le altre misure/azioni. La particolare natura di questi interventi rende più articolata la fase di selezione delle iniziative, pertanto la capacità progettuale si attesta su un valore significativamente più basso (e pari al 74%) rispetto alle altre tipologie di intervento che hanno registrato l'ammissibilità di oltre il 90% delle domande presentate. Le opere infrastrutturali implementate mediante processi di attuazione a regia regionale richiedono infatti la verifica del possesso di una serie di requisiti tecnici/ambientali e del rispetto di alcuni adempimenti amministrativi, che impone un'accurata e complessa fase istruttoria; pertanto il grado di selettività dei progetti presentati risulta notevolmente maggiore per questo tipo di interventi. Inoltre generalmente le opere infrastrutturali mostrano tempi medi di esecuzione molto superiori agli investimenti aziendali; tuttavia dalla tavola si può osservare un valore straordinariamente elevato e in media con le altre misure del programma per l'indicatore di riuscita attuativa, pari al 94% di domande concluse rispetto alle finanziate. Questa particolare performance è da riferirsi all'inserimento, nel corso del 2005, di un elevato numero di progetti "coerenti" con gli obiettivi del Piano in avanzata fase di esecuzione e da rendicontare nel corso dell'anno 2005.

In sintesi la valutazione dell'efficienza procedurale del Piano nel suo complesso consente di osservare che la qualità e la tempestività nell'applicazione dei criteri di selezione degli interventi, ha determinato una pronta risposta del territorio regionale rispetto alle iniziative programmate.

In particolare, l'analisi dell'iter procedurale ha evidenziato il rispetto della normativa nazionale e comunitaria e della programmazione del PSR; le attività di istruttoria hanno formalmente rispettato i criteri di selezione dei progetti; le fasi attuative sono risultate adeguate in termini di trasparenza e fluidità dei processi decisionali.

Dall'analisi dell'avanzamento procedurale registrato a conclusione del Piano, emerge che l'elevato livello di efficienza gestionale ed attuativa delle misure del PSR è confermato anche dalla scelta, effettuata dalla Regione, di autorizzare ulteriori progetti, già istruiti, sia attraverso l'autorizzazione residuale di nuovi procedimenti, sia con dotazione aggiuntiva di risorse.

L'efficienza procedurale e la linearità e chiarezza dei bandi è stata sicuramente determinata anche dall'intensa attività partenariale che ha consentito di qualificare e valorizzare la fase di identificazione dei requisiti di ammissibilità.

Il valutatore avanza pertanto un giudizio complessivamente positivo del quadro procedurale, sia in fase di istruttoria degli interventi, sia in fase di avvio ed esecuzione e conclusione degli stessi.

4.3 Il Questionario Valutativo Comune

Il *Questionario Valutativo Comune* (QVC) è lo strumento di supporto individuato dalla Commissione Europea e dal Comitato STAR per la valutazione degli impatti dei Piani di Sviluppo Rurale.

Il Questionario si sviluppa su 11 Capitoli, dei quali:

- 9, relativi ai vari capi del Reg. 1750/99;
- 1, relativo a domande valutative comuni a carattere orizzontale;
- 1, relativo alle eventuali necessità di adeguamento del Piano, rilevate durante la fase di valutazione intermedia e quindi non pertinente al presente Rapporto di Valutazione ex-post.

Complessivamente, il QVC pone 54 quesiti ed esplicita 123 criteri di valutazione e 174 indicatori.

I quesiti comuni previsti nel QVC (a volte suddivisi in "sottoquesiti" su singoli aspetti di un quesito) riguardano problematiche d'interesse comunitario. Essi valutano gli effetti (risultati, impatti), l'efficacia di un piano ed anche altri aspetti chiave della valutazione ove ciò sia utile e fattibile a livello comunitario. La maggior parte delle domande sono specifiche per ciascuno dei nove capitoli del regolamento 1257/99 e riguardano gli effetti delle misure ammissibili contenute in ognuno di essi.

La struttura utilizzata nel presente capitolo ha voluto essere il più possibile analoga a quella indicata nelle linee guida divulgate dai Servizi della Commissione con i seguenti documenti:

- Documento STAR VI/12004/00 Def "Questionario valutativo comune con criteri e indicatori"
- Doc. STAR VI/43517/02 "Guidelines for the mid term evaluation of RDP 2000-2006 supported from the EAGGF"
- Documento STAR VI/8865/99 "Valutazione dei piani di sviluppo rurale 2000-2006 con il sostegno del FEAOG. Linee Guida";

La predisposizione di un questionario valutativo comune soddisfa, da un lato, la necessità di rendere sistematici i metodi di valutazione utilizzati nei diversi Stati membri, dall'altro facilita il raggiungimento di specifici obiettivi a livello europeo.

Si ritiene opportuno ricordare quali misure del Piano a cui il QVC fa riferimento sono state attivate nella regione Umbria:

per l'Asse 1, "*Ammodernamento del sistema produttivo*":

- 1.1.1. (a) Investimenti nelle aziende agricole;
- 1.1.3. (p) Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito;
- 1.1.4. (b) Insediamento di giovani agricoltori;
- 1.1.5. (d) Prepensionamento;
- 1.2.1. (g) Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- 1.2.2. (m) Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità;
- 1.3.2. (c) Formazione;

per l'Asse 2, "*Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico*":

- 2.1.1. (e) Zone svantaggiate;
- 2.1.2. (f) Misure agroambientali;
- 2.1.3. (t) Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali;
- 2.2.1. (h) Forestazione;
- 2.2.2. (i) Altre misure forestali;

Per l'Asse 3, "Sostegno dei territori rurali":

- 3.2.1. (s) Incentivazione di attività turistiche e artigianali;
- 3.2.2. (r) Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura;
- 3.2.3. (n) Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
- 3.3.1. (o) Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale;
- 3.3.2. (q) Gestione delle risorse idriche in agricoltura.

Si precisa che al capitolo 4 del Questionario, "Prepensionamento", non è stato possibile fornire risposte in quanto, come già descritto precedentemente, la misura di riferimento ha avuto una ridottissima portata ed è stata attivata solo per liquidare degli impegni della programmazione precedente.

Molti degli indicatori sono stati stimati tramite l'elaborazione dei risultati di indagini dirette presso i beneficiari del Piano. Il dettaglio della metodologia, delle fonti utilizzate, nonché il piano di indagine e di campionamento adottati per le inchieste sono esposti nel Paragrafo 3.3 Tecniche di risposta al QVC".

Come previsto dalle Linee guida che accompagnano il QVC, il Valutatore ha ritenuto inoltre opportuno predisporre ulteriori quesiti specifici, utili al fine di ottenere un quadro più ampio degli impatti del Piano sui beneficiari. In particolare tali quesiti hanno riguardato un'analisi qualitativa degli effetti riscontrati dai beneficiari del Piano.

Di seguito viene riportata l'analisi effettuata. In questa sede si vuole sottolineare che gli impatti stimati si riferiscono a quelli prodotti dai soli investimenti terminati al 15/10/2006 e non comprendono quindi gli impatti previsti degli investimenti ancora in corso. In termini finanziari si tratta di circa 460 Meuro contro i 524 Meuro di spesa pubblica complessivamente spesa dal Piano, quindi pari a circa l'88% del valore complessivo.

CAPITOLO I – INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

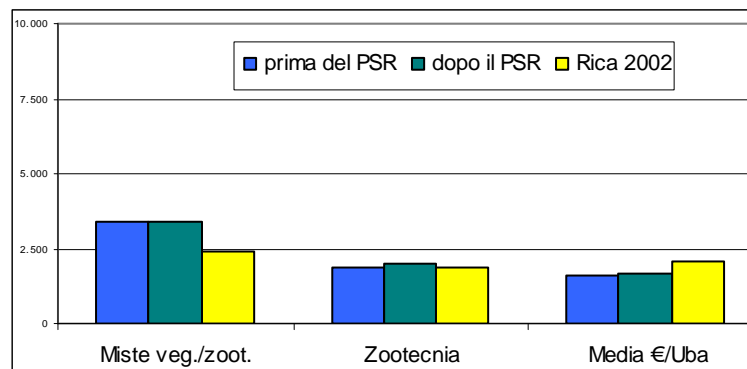
Domanda I. 1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato il reddito degli agricoltori beneficiari?

Criterio I. 1- 1. Il reddito degli agricoltori beneficiari è migliorato

Indicatore	Fonte	Risposta					
I. 1- 1. 1. 'Reddito agricolo lordo' delle aziende beneficiarie del sostegno (euro)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria, e RICA-Valutazione 2005	Reddito Agricolo Lordo nelle aziende beneficiarie (€ euro)					
		O.T.E	RICA 2005	Prima PSR	Dopo PSR	Var.	Var.
		€	€	€	€	%	
		Colture specializzate	65.656	53.890	55.860	1.970	3,7%
		Colture permanenti	50.257	41.724	43.354	1.630	3,9%
		Viticultura	87.603	74.413	78.870	4.458	6,0%
		Miste vegetali	37.974	31.852	40.478	8.626	27,1%
		Zootecnia	98.096	80.483	86.528	6.044	7,5%
		Miste veg./zoot.	93.224	85.699	91.840	6.141	7,2%
		Media	70.059	65.787	70.896	5.109	7,8%
		Il 51% delle 55 aziende beneficiarie oggetto di indagine ha riscontrato un aumento dei redditi. In media i redditi di tutte le aziende risulta aumentato del 7,8 %. L'incremento maggiore è quello delle aziende miste vegetali (27%), seguito da quello delle aziende zootecniche e miste vegetali/zootecniche.					
		Il comparto misto vegetale è anche quello che si differenzia maggiormente (in positivo) dai dati delle corrispettive aziende umbre rappresentati dalla RICA, mentre gli altri comparti si attestano su redditi analoghi a quelli del campione RICA.					
		Sembrerebbe quindi che il modello policulturale, evetualmente associato alla zootecnia, sia quello con aspettative di maggiori rendimenti degli investimenti, al contrario di quelli monoculturali che sembrano scontare una dinamica inferiore.					
L'aumento dei redditi stimato, ha consentito alle aziende di raggiungere i livelli di redditività aziendale media regionale rilevata per le aziende RICA:							

Domanda I. 2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende?**Criteria I. 2- 1 Aumento della produttività dei fattori**

Indicatore	Fonte	Risposta																																																																
I. 2- 1. 1. Produzione lorda vendibile per ettaro nelle aziende beneficiarie del sostegno (euro/ha)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria, e RICA- Valutazione 2005	<div>P.L.V./ Ettaro di S.A.U. per classi di O.T.E. (€ Euro)</div> <table><thead><tr><th>O.T.E</th><th>prima del PSR</th><th>dopo il PSR</th><th>Rica 2005</th></tr></thead><tbody><tr><td>Grandi colture</td><td>2.435</td><td>2.461</td><td>2.465</td></tr><tr><td>Culture permanenti</td><td>907</td><td>907</td><td>2.978</td></tr><tr><td>Viticultura</td><td>8.448</td><td>9.565</td><td>4.775</td></tr><tr><td>Miste vegetali</td><td>853</td><td>1.042</td><td>2.866</td></tr><tr><td>Miste veg./zoot.</td><td>6.006</td><td>6.082</td><td>2.524</td></tr><tr><td>Zootecnia</td><td>7.697</td><td>9.897</td><td>20.562</td></tr><tr><td>Media €/Ha</td><td>4.531</td><td>5.000</td><td>6.410</td></tr></tbody></table> <div><table><thead><tr><th>O.T.E</th><th>prima del PSR</th><th>dopo il PSR</th><th>Rica 2005</th></tr></thead><tbody><tr><td>Grandi colture</td><td>2.435</td><td>2.461</td><td>2.465</td></tr><tr><td>Culture permanenti</td><td>907</td><td>907</td><td>2.978</td></tr><tr><td>Viticultura</td><td>8.448</td><td>9.565</td><td>4.775</td></tr><tr><td>Miste vegetali</td><td>853</td><td>1.042</td><td>2.866</td></tr><tr><td>Miste veg./zoot.</td><td>6.006</td><td>6.082</td><td>2.524</td></tr><tr><td>Zootecnia</td><td>7.697</td><td>9.897</td><td>20.562</td></tr><tr><td>Media €/Ha</td><td>4.531</td><td>5.000</td><td>6.410</td></tr></tbody></table></div>	O.T.E	prima del PSR	dopo il PSR	Rica 2005	Grandi colture	2.435	2.461	2.465	Culture permanenti	907	907	2.978	Viticultura	8.448	9.565	4.775	Miste vegetali	853	1.042	2.866	Miste veg./zoot.	6.006	6.082	2.524	Zootecnia	7.697	9.897	20.562	Media €/Ha	4.531	5.000	6.410	O.T.E	prima del PSR	dopo il PSR	Rica 2005	Grandi colture	2.435	2.461	2.465	Culture permanenti	907	907	2.978	Viticultura	8.448	9.565	4.775	Miste vegetali	853	1.042	2.866	Miste veg./zoot.	6.006	6.082	2.524	Zootecnia	7.697	9.897	20.562	Media €/Ha	4.531	5.000	6.410
		O.T.E	prima del PSR	dopo il PSR	Rica 2005																																																													
		Grandi colture	2.435	2.461	2.465																																																													
		Culture permanenti	907	907	2.978																																																													
		Viticultura	8.448	9.565	4.775																																																													
		Miste vegetali	853	1.042	2.866																																																													
		Miste veg./zoot.	6.006	6.082	2.524																																																													
		Zootecnia	7.697	9.897	20.562																																																													
		Media €/Ha	4.531	5.000	6.410																																																													
		O.T.E	prima del PSR	dopo il PSR	Rica 2005																																																													
Grandi colture	2.435	2.461	2.465																																																															
Culture permanenti	907	907	2.978																																																															
Viticultura	8.448	9.565	4.775																																																															
Miste vegetali	853	1.042	2.866																																																															
Miste veg./zoot.	6.006	6.082	2.524																																																															
Zootecnia	7.697	9.897	20.562																																																															
Media €/Ha	4.531	5.000	6.410																																																															
<div>P.L.V./ U.B.A per classi di O.T.E. (€ Euro)</div> <table><thead><tr><th>O.T.E</th><th>prima del PSR</th><th>dopo il PSR</th><th>Rica 2002</th></tr></thead><tbody><tr><td>Miste veg./zoot.</td><td>3.372</td><td>3.428</td><td>2.420</td></tr><tr><td>Zootecnia</td><td>1.850</td><td>1.985</td><td>1.847</td></tr><tr><td>Media €/Uba</td><td>1.606</td><td>1.651</td><td>2.057</td></tr></tbody></table>	O.T.E	prima del PSR	dopo il PSR	Rica 2002	Miste veg./zoot.	3.372	3.428	2.420	Zootecnia	1.850	1.985	1.847	Media €/Uba	1.606	1.651	2.057																																																		
O.T.E	prima del PSR	dopo il PSR	Rica 2002																																																															
Miste veg./zoot.	3.372	3.428	2.420																																																															
Zootecnia	1.850	1.985	1.847																																																															
Media €/Uba	1.606	1.651	2.057																																																															



PLV/ore di lavoro per classi di O.T.E. (€ Euro)

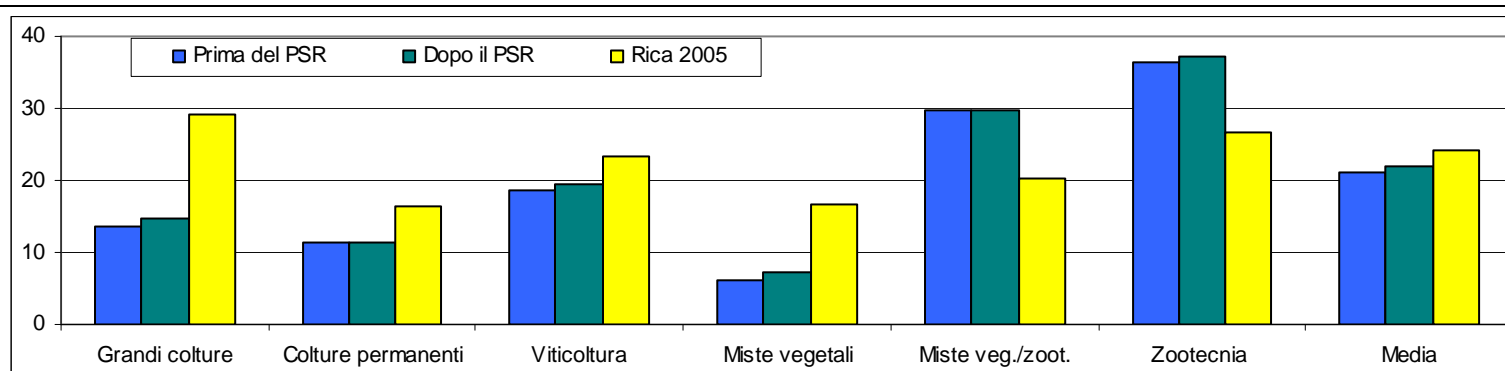
O.T.E	Prima del PSR	Dopo il PSR	Rica 2005
Grandi colture	13,6	14,7	29,2
Colture Permanenti	11,5	11,5	16,5
Viticultura	18,6	19,3	23,4
Miste vegetali	6,1	7,3	16,5
Miste veg./zoot.	29,6	29,8	20,2
Zootechnia	36,5	37,3	26,6
Media	21,0	22,0	24,3

I. 2- 1. 2.
Produzione lorda
vendibile per ora di
lavoro nelle
aziende
beneficiarie del
sostegno (euro/h)

Indagine diretta
presso i beneficiari
del PSR Umbria, e
RICA- Valutazione
2005

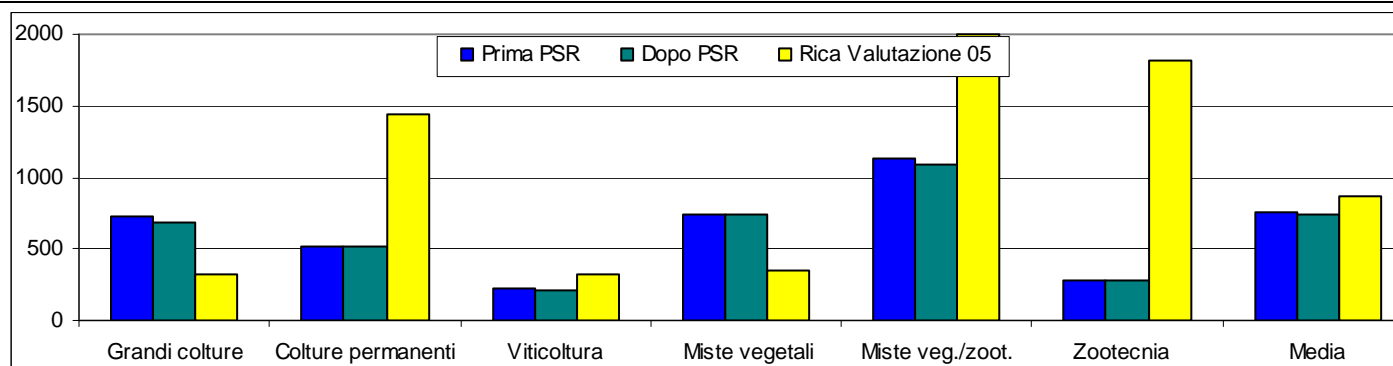
I. 2- 1. 3. Costo (costi variabili) per unità di prodotti di base venduta (p. es. euro/ton, euro/m, ecc...) nelle aziende beneficiarie del sostegno

Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria, e RICA- Valutazione 2005



Costi variabili per classe di O.T.E. (€/Ton)

O.T.E.	Prima PSR	Dopo PSR	Rica 2005
Grandi colture	722	684	327
Colture permanenti	522	522	1438
Viticoltura	227	211	327
Miste vegetali	748	743	351
Miste veg./zoot.	1127	1085	1994
Zootecnia	285	280	1818
Media	761	735	865



Per sintetizzare l'analisi degli impatti generati dal finanziamento sui fattori produttivi aziendali è stata elaborata la Tabella seguente che illustra le variazioni dei tre indicatori avvenute a seguito del finanziamento, per tipologia di ordinamento culturale:

O.T.E.	Var PLV/ha	Var PLV/ore	Var Costi
Grandi colture	1,1%	8,0%	-5,2%
Colture permanenti	0,0%	0,0%	0,0%
Viticultura	13,2%	4,2%	-6,9%
Miste vegetali	22,3%	18,1%	-0,6%
Miste veg./zoot.	1,3%	0,5%	-3,7%
Zootechnia	28,6%	2,2%	-2,0%
Media	10,3%	4,5%	-3,4%

Nel complesso si può affermare che gli indicatori di produttività registrano diffusi miglioramenti per tutti i comparti, ad eccezione delle Colture Permanenti, i cui investimenti hanno riguardato essenzialmente l'ammodernamento di macchinari, evidenziando in questo il verificarsi di impatti positivi sulla competitività della gran parte delle aziende beneficiarie.

		<p>In particolare è aumentata la P.L.V. per ettaro di superficie coltivata, aumento molto evidente per le imprese con attività prevalente Zootecnica, Mista Vegetale e Viticola. Dal confronto con i dati della RICA delle tabelle precedenti è risultato che mentre per i primi nei due comparti le aziende hanno valori inferiori ai dati medi regionali, per la Viticoltura, con gli investimenti effettuati, è stata raggiunta una produttività per ettaro quasi doppia.</p> <p>Gli aumenti della produzione per ora di lavoro più consistenti riguardano le tipologie produttive Miste Vegetali e Grandi Colture. Entrambe rimangono tuttavia inferiori al dato medio regionale della RICA, in quanto solo i comparti zootecnici sono a livelli superiori.</p> <p>Infine i miglioramenti nella riduzione dei costi variabili sono stati più evidenti per le aziende appartenenti ai comparti della Viticoltura e delle Grandi Colture.</p> <p>Le aziende che hanno aumentato la produttività per ettaro sono il 27%, per ora di lavoro il 31% e quelle che hanno diminuito i costi il 29%.</p>
--	--	---

Domanda I.3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al riorientamento delle attività delle aziende agricole?

Criterio I.3-1. Le aziende riconvertono la produzione abbandonando produzioni eccedentarie od orientandosi su produzioni con buoni sbocchi di mercato

Indicatore	Fonte	Risposta
I.3-1.1. "Cambiamento netto" nell'attività "prodotto eccedentario" dopo l'investimento=aziende con somma di punti per tutte le produzioni eccedentarie >0	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria,	<p>Per il 94% dell'aziende beneficiarie del sostegno la variazione della produzione è stata tra -10% e +10%, mentre per il 5,5% si è riscontrato, a seguito del finanziamento, un aumento della produzione maggiore del 10%.</p> <p>Il 5,5% dell'aziende totalizza un punteggio di - 3 mentre il 94% un punteggio uguale a 0</p>

Criterio I.3-2 Le aziende intraprendono attività alternative

Indicatore	Fonte	Risposta
I.3-2.1 Numero aziende intraprendono attività alternative	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria,	Il 14,5% delle aziende del campione svolge attività alternative. Nessuna azienda invece ha intrapreso un'attività alternativa attraverso il finanziamento della misura "A" del Piano di Sviluppo Rurale mentre il 5,5% delle aziende ha ampliato un'attività già esistente.
I.3-2.2 Percentuale aziende con una quota maggiore del 10% derivante da attività alternativa	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria, e RICA-Valutazione 2005	

1.3.2-3 Percentuale orario di lavoro dedicato ad attività alternative	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Classi di OTE	Percentuale aziende beneficiarie che presentano più del 10% del fatturato proveniente da a.a.	Percentuale aziende Rica al 2005 che presentano più del 10% del reddito proveniente da a.a.
		Grandi colture	8%	7%
		Colture permanenti	0,0%	25%
		Viticoltura	0,0%	13%
		Miste vegetali	38%	9%
		Miste veg./zoot.	22%	15%
		Zootecnia	0,0%	13%
		Totale	15%	12%
		In media le aziende che svolgono attività alternative dedicano il 20% dell'orario di lavoro a queste attività.		

Domanda I. 4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la qualità dei prodotti agricoli?

Criterio I. 4- 1. La qualità dei prodotti agricoli è migliorata

Indicatore	Fonte	Risposta							
I. 4- 1. 1. Rapporto tra {prezzo dei prodotti di base sovvenzionati la cui qualità è migliorata} e {prezzo medio del prodotto considerato}	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>Per il 33% delle aziende del campione la qualità dei prodotti è migliorata grazie al finanziamento, ma solo per tre aziende il prezzo del prodotto è incrementato in media del 28%, per le altre aziende l'incremento del prezzo è stato nullo. Si può considerare tale rapporto uguale a 1.</p> <p>Dall'analisi campionaria effettuata emerge che il totale delle vendite lorde la cui qualità è migliorata ammonta a 7,2 M€, che rappresenta il 44% del valore complessivo della Produzione Lorda Vendibile del campione.</p>							
I. 4- 1. 2. Produzione lorda di prodotti di base sovvenzionati la cui qualità è migliorata (EURO)		<p>Applicando la P.L.V media per azienda del campione (55 aziende) all'universo delle aziende che hanno terminato gli investimenti (1.392), si ottiene una stima indicativa del valore totale della produzione lorda di prodotti di base la cui qualità è migliorata attraverso il finanziamento. Nella tabella seguente è illustrato il dettaglio del dato così ottenuto:</p> <table><tr><td></td><td>Mil €</td></tr><tr><td>produzione con qualità migliorata</td><td>182</td></tr><tr><td>di cui grazie al P.S.R.</td><td>157</td></tr><tr><td>di cui grazie al Reg. 950/97</td><td>25</td></tr></table>		Mil €	produzione con qualità migliorata	182	di cui grazie al P.S.R.	157	di cui grazie al Reg. 950/97
	Mil €								
produzione con qualità migliorata	182								
di cui grazie al P.S.R.	157								
di cui grazie al Reg. 950/97	25								

Criterio I. 4- 2. I prodotti agricoli rispondono alle norme di qualità, in particolare a livello comunitario

Indicatore	Fonte	Risposta
I. 4- 2. 1. Percentuale di produzione sovvenzionata commercializzata con marchio di qualità(%): (a) di cui con marchio riconosciuto a livello comunitario (%); (b) di cui con marchio riconosciuto a livello nazionale (%); (c) di cui con altri tipi di marchio (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria, e RICA- Valutazione 2002	<p>Il 27% delle aziende beneficiarie del Piano commercializza almeno un prodotto con marchio di qualità e di queste</p> <p>a) 67 % si tratta di regimi di etichettatura sanciti a livello comunitario b) 27 % si riferisce a regimi di etichettatura a livello nazionale c) 7% si riferisce ad altri regimi di etichettatura</p> <p>Tuttavia la produzione commercializzata con marchi di qualità rappresenta solo il 7% della produzione delle aziende, che risulta così ripartita:</p> <p>a) 40 % regimi di etichettatura sanciti a livello comunitario b) 50 % regimi di etichettatura a livello nazionale c) 10% altri regimi di etichettatura</p>

Domanda I. 5. In che misura la diversificazione delle attività aziendali dovuta alle attività alternative sovvenzionate ha contribuito a mantenere l'occupazione?Criterio I. 5- 1.L'occupazione è mantenuta o aumentata attraverso attività alternative in azienda

Indicatore	Fonte	Risposta																				
I. 5- 1. 1 Numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) mantenuti o creati grazie alle attività alternative sovvenzionate	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>Nel complesso le aziende del campione che svolgono attività alternative, attraverso i finanziamenti, hanno mantenuto, in ETP, 1,2 posti di lavoro e creati 0.</p> <p>Per stimare i posti di lavoro mantenuti/creati attraverso i 979 progetti conclusi dal Piano sono stati rapportati i valori degli importi liquidati come illustrato nella seguente tabella.</p> <table><tr><th></th><th>Importi pagati Mil €</th><th>Occ. Creata</th><th>Occ. Mantenuta (ETP)</th></tr><tr><td>Campione</td><td>2,2</td><td>0</td><td>1,2</td></tr><tr><td>Universo</td><td>76,3</td><td>0</td><td>41,6</td></tr><tr><td>di cui PSR</td><td>69,0</td><td>0</td><td>37,6</td></tr><tr><td>di cui reg 950/97</td><td>7,3</td><td>0</td><td>4,0</td></tr></table> <p>Dalla stima effettuata risulta che la misura A ha contribuito al mantenimento di circa 42 posti di lavoro a tempo pieno nelle attività alternative sovvenzionate.</p>		Importi pagati Mil €	Occ. Creata	Occ. Mantenuta (ETP)	Campione	2,2	0	1,2	Universo	76,3	0	41,6	di cui PSR	69,0	0	37,6	di cui reg 950/97	7,3	0	4,0
	Importi pagati Mil €	Occ. Creata	Occ. Mantenuta (ETP)																			
Campione	2,2	0	1,2																			
Universo	76,3	0	41,6																			
di cui PSR	69,0	0	37,6																			
di cui reg 950/97	7,3	0	4,0																			

Domanda I. 6. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato un'agricoltura rispettosa dell'ambiente?**Criterio I. 6- 1. Integrazione degli aspetti ambientali negli investimenti agricoli**

Indicatore	Fonte	Risposta										
I. 6- 1. 1. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che hanno introdotto miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<div>Il 40 % delle aziende beneficiarie attraverso il finanziamento ha introdotto miglioramenti ambientali, di cui:</div> <table><tr><td>a) come obiettivo diretto</td><td>73%</td></tr><tr><td>b) come effetto collaterale</td><td>27%</td></tr><tr><td>c) relativo alla gestione delle deiezioni animali</td><td>27%</td></tr><tr><td>d) relativi alla gestione delle acque</td><td>18%</td></tr><tr><td>e) relativo a gestione di sistemi agricoli ecologici</td><td>36%</td></tr></table>	a) come obiettivo diretto	73%	b) come effetto collaterale	27%	c) relativo alla gestione delle deiezioni animali	27%	d) relativi alla gestione delle acque	18%	e) relativo a gestione di sistemi agricoli ecologici	36%
a) come obiettivo diretto	73%											
b) come effetto collaterale	27%											
c) relativo alla gestione delle deiezioni animali	27%											
d) relativi alla gestione delle acque	18%											
e) relativo a gestione di sistemi agricoli ecologici	36%											

Criterio I. 6- 2. Miglioramento nello stoccaggio e nello spandimento del letame prodotto nell'azienda

Indicatore	Fonte	Risposta
I. 6- 2. 1. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che hanno migliorato lo stoccaggio/ spandimento del letame prodotto nell'azienda (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>Il 23% delle aziende beneficiarie (tra zootecniche e miste vegetali zootecniche) ha migliorato la gestione del letame prodotto in azienda, di cui</p> <p>a) il 100% delle aziende sono state cofinanziate nel miglioramento; b) l'67% delle aziende ha migliorato il magazzinaggio del letame; c) il restante 33% delle aziende ha migliorato lo spargimento del letame.</p>

Indicatore	Fonte	Risposta
I. 6- 2. 2. Rapporto tra {capacità di stoccaggio del letame prodotto nell'azienda beneficiaria del sostegno} e {quantità totale di letame prodotto nell'azienda beneficiaria del sostegno}	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Il rapporto è uguale ad 1
I. 6- 2. 3. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che rispondono ai requisiti normativi relativi alla gestione delle deiezioni animali nell'azienda (%)		<p>Il 100% delle aziende beneficiarie (tra zootecniche e miste vegetali zootecniche) dichiara di rispettare la normativa 91/676/CEE come requisito minimo in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali così come previsto dal bando della Misura "A".</p> <p>Inoltre il 31% degli intervistati dichiara di applicare correttamente le specifiche previste dalla normativa vigente in materia di gestione del letame.</p>

Domanda I. 7. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di produzione, in termini di migliori condizioni di lavoro e di benessere degli animali?

Criterio I. 7- 1. Le condizioni di lavoro sono migliorate

Indicatore	Fonte	Risposta														
I. 7- 1. 1. Sostanziale, comprovata riduzione, grazie al sostegno, dell'esposizione a: sostanze nocive, odori, polvere, condizioni climatiche estreme all'esterno/ all'interno, sollevamento di carichi pesanti, orario lavorativo eccessivo (descrizione)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<div><p>Il finanziamento erogato nel 73% dei casi ha contribuito al miglioramento delle condizioni di lavoro nelle aziende beneficiarie; di queste nel 31% si è trattato di semplice miglioramento, per il 4% si è trattato di un miglioramento sostanziale, ed per il restante35% c'è stato un comprovato miglioramento delle condizioni di lavoro.</p><table><tr><th>Tipologia miglioramento</th><th>Percentuale di aziende (%)</th></tr><tr><td>Riduzione dell'orario di lavoro</td><td>47%</td></tr><tr><td>Riduzione di carichi pesanti</td><td>36%</td></tr><tr><td>Riduzione esposizione a condizioni climatiche estreme</td><td>29%</td></tr><tr><td>Riduzione esposizioni a polveri</td><td>15%</td></tr><tr><td>Riduzione esposizione a sostanze nocive</td><td>11%</td></tr><tr><td>Riduzione esposizione ad odori</td><td>11%</td></tr></table></div>	Tipologia miglioramento	Percentuale di aziende (%)	Riduzione dell'orario di lavoro	47%	Riduzione di carichi pesanti	36%	Riduzione esposizione a condizioni climatiche estreme	29%	Riduzione esposizioni a polveri	15%	Riduzione esposizione a sostanze nocive	11%	Riduzione esposizione ad odori	11%
Tipologia miglioramento	Percentuale di aziende (%)															
Riduzione dell'orario di lavoro	47%															
Riduzione di carichi pesanti	36%															
Riduzione esposizione a condizioni climatiche estreme	29%															
Riduzione esposizioni a polveri	15%															
Riduzione esposizione a sostanze nocive	11%															
Riduzione esposizione ad odori	11%															

Criterio I. 7- 2. Il benessere degli animali è migliorato

Indicatore	Fonte	Risposta
I. 7- 2. 1. Percentuale di animali nelle aziende beneficiarie il cui benessere è migliorato grazie agli investimenti sovvenzionati (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>Considerate le sole aziende zootecniche e miste vegetali/zootecniche risulta che: nel 50% dei casi non è stato registrato nessun miglioramento per gli animali, mentre per il 38% vi è stato un miglioramento come effetto diretto dell'investimento e per un restante 12% il miglioramento è stato determinato da un effetto collaterale dell'investimento. Inoltre per il 15% si è trattato di rispettare norme di benessere generiche mentre per un altro 12% sono state adottate norme di benessere comunitarie.</p>

CONCLUSIONI

Gli indicatori calcolati in base alle indagini dirette effettuate presso un campione di aziende beneficiarie e tramite dati statistici ufficiali, ha permesso di valutare alcuni dei principali impatti generati dagli investimenti finanziati dalla misura "A" del Piano di Sviluppo Rurale.

In primo luogo è stato stimato che i redditi delle aziende beneficiarie risultano migliorati in media di quasi l'8% a seguito della realizzazione degli investimenti finanziati e che tale aumento ha consentito alle aziende esaminate di attestarsi sui livelli medi regionali di redditività aziendale. Tali aumenti di reddito hanno riguardato circa la metà delle aziende esaminate.

Gli investimenti finanziati dal Piano hanno generato un aumento della produttività dei fattori in particolare per le aziende del settore vitivinicolo, delle grandi colture specializzate e delle miste vegetali. Anche i costi si sono ridotti, ma in misura minore. Si può valutare in sintesi che gli investimenti hanno raggiunto l'obiettivo di migliorare il livello di competitività per circa il 30% delle aziende.

Non è stata riscontrata invece una tendenza significativa nella riconversione delle colture verso nuove produzioni più orientate al mercato, in questo senso sembra poco raggiunto l'obiettivo previsto dal Piano inerente la ricerca di nuovi sbocchi di mercato.

Nessuna azienda ha intrapreso un'attività alternativa attraverso questa misura, ma bisogna considerare la presenza della Misura "P" specifica per la diversificazione aziendale. A tal riguardo il 6% delle aziende ha ampliato una preesistente attività alternativa (senza generare occupazione aggiuntiva), ed il 17% dei beneficiari presenta più del 10% del fatturato da attività di diversificazione contro una percentuale media regionale del 6%.

Per un terzo delle aziende beneficiarie i finanziamenti hanno avuto degli impatti positivi sulla qualità dei prodotti venduti e il 44% della P.L.V. presenta miglioramenti qualitativi. Infine il 27% delle aziende commercializza almeno un prodotto con marchio di qualità (la media delle corrispettive aziende umbre è del 30%), di questi marchi il 40% sono regimi di etichettatura comunitaria.

Il Piano ha avuto inoltre effetti consistenti sull'ambiente, considerato che per circa il 40% dei progetti si è verificato un miglioramento ambientale e per circa i tre quarti il miglioramento è stato un obiettivo diretto del finanziamento; vi sono avuti miglioramenti anche nella gestione del letame per il 23% delle aziende zootecniche beneficiarie.

Dalle interviste svolte è emerso che l'effetto più diffuso generato dai finanziamenti erogati risiede nel miglioramento delle condizioni di lavoro: questo è stato riscontrato nell' 73 % dei casi: per il 47 %, attraverso l'investimento, è stato ridotto l'orario di lavoro, e per un altro 36% sono diminuiti i carichi pesanti. Inoltre per il 50% delle aziende zootecniche l'investimento ha generato un miglioramento nel benessere degli animali.

In conclusione gli obiettivi connessi al miglioramento delle condizioni di lavoro e all'aumento del reddito sono quelli maggiormente raggiunti dall'attuazione di questa misura. Parzialmente raggiunti possono essere considerati quelli del miglioramento della competitività aziendale, del miglioramento ambientale e della qualità delle produzioni. Non sembrano raggiunti quelli della diversificazione e del riorientamento delle produzioni.

CAPITOLO II – INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI

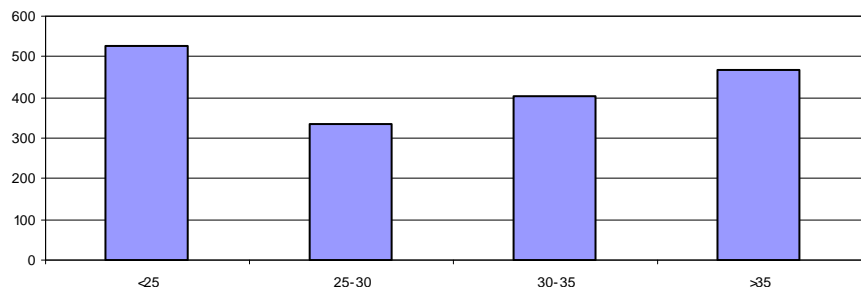
Domanda II. 1. In che misura gli aiuti all'insediamento hanno coperto i relativi costi?

Criterio II. 1- 1. Effetto decisamente incentivante degli aiuti all'insediamento

Indicatore	Fonte	Risposta																												
Il. 1- 1. 1. Rapporto tra {aiuti all'insediamento} e {relativi costi}	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>In media il rapporto equivale a 31,4%, tuttavia si sottolinea che vi sono casistiche molto differenziate tra loro. L'elevata varianza dei dati è da imputare alle modalità di insediamento molto eterogenee tra loro. In alcuni casi l'imprenditore ha effettuato investimenti aziendali rilevanti (acquisto macchinari, ristrutturazione magazzini agricoli, miglioramenti fondiari), in altri si sono avuti esclusivamente i costi amministrativi legati al passaggio delle quote aziendali. Tra questi risultano essere comuni alla maggioranza dei giovani quelli per la registrazione dei contratti di affitto e di iscrizione al registro delle imprese, quelli relativi alla predisposizione dell'atto di cessione, alla registrazione del medesimo e, in caso di società, alla costituzione della compagine sociale.</p> <p>Nelle tabelle seguenti il dato è stato disaggregato in ulteriori categorie</p> <table><tr><th>Per tipologia insediamento</th><th>Rapporto contributo/costi</th></tr><tr><td>Cessione di azienda agricola</td><td>46%</td></tr><tr><td>Nuova iniziativa</td><td>19%</td></tr><tr><td>Cessione di quote aziendali</td><td>75%</td></tr><tr><td>Media</td><td>31%</td></tr></table> <table><tr><th>Per classi di età</th><th>Rapporto contributo/costi</th></tr><tr><td>< 25</td><td>38%</td></tr><tr><td>25-30</td><td>31%</td></tr><tr><td>30 -35</td><td>27%</td></tr><tr><td>35-40</td><td>34%</td></tr></table> <table><tr><th>Per genere</th><th>Rapporto contributo/costi</th></tr><tr><td>Femmine</td><td>23%</td></tr><tr><td>Maschi</td><td>47%</td></tr><tr><td>Media</td><td>31%</td></tr></table> <p>Le categorie con il rapporto percentuale più basso di copertura dei costi sono quelle dove gli investimenti a seguito dell'insediamento sono stati maggiori. In particolare le categorie con la quota di copertura inferiore alla media sono: le nuove iniziative (19%), la fascia d'età 30-35 (27%) e l'imprenditoria femminile.</p>	Per tipologia insediamento	Rapporto contributo/costi	Cessione di azienda agricola	46%	Nuova iniziativa	19%	Cessione di quote aziendali	75%	Media	31%	Per classi di età	Rapporto contributo/costi	< 25	38%	25-30	31%	30 -35	27%	35-40	34%	Per genere	Rapporto contributo/costi	Femmine	23%	Maschi	47%	Media	31%
Per tipologia insediamento	Rapporto contributo/costi																													
Cessione di azienda agricola	46%																													
Nuova iniziativa	19%																													
Cessione di quote aziendali	75%																													
Media	31%																													
Per classi di età	Rapporto contributo/costi																													
< 25	38%																													
25-30	31%																													
30 -35	27%																													
35-40	34%																													
Per genere	Rapporto contributo/costi																													
Femmine	23%																													
Maschi	47%																													
Media	31%																													

Domanda II. 2. In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)?

Criterio II. 2- 1. Riduzione dell'età media dei rilevatori/ o dei cedenti nelle cessioni sovvenzionate

Indicatore	Fonte	Risposta										
II. 2- 1. 1. Età media dei rilevatori negli insediamenti sovvenzionati	Sistema informativo Arusia, Istat “5° Censimento generale dell'agricoltura 2000” e “Struttura e produzione delle aziende agricole” 2005	<p>In Umbria il 57% dei conduttori delle 51.054 aziende agricole censite dall'Istat ha oltre 60 anni e solo l'8% ha un 'età inferiore ai 40 anni. La misura ha favorito il nuovo insediamento di 1730 giovani imprenditori con un'età media di 29,33 anni. Inoltre, analizzando il dato relativo alle classi di età dei beneficiari emerge una partecipazione più marcata di giovani con meno di 25 anni.</p> <p>Distribuzione dei beneficiari per classi di età</p>  <table><caption>Distribuzione dei beneficiari per classi di età</caption><thead><tr><th>Classe di età</th><th>Numero di beneficiari (approssimativo)</th></tr></thead><tbody><tr><td><25</td><td>530</td></tr><tr><td>25-30</td><td>340</td></tr><tr><td>30-35</td><td>410</td></tr><tr><td>>35</td><td>470</td></tr></tbody></table>	Classe di età	Numero di beneficiari (approssimativo)	<25	530	25-30	340	30-35	410	>35	470
Classe di età	Numero di beneficiari (approssimativo)											
<25	530											
25-30	340											
30-35	410											
>35	470											

Indicatore	Fonte	Risposta
II. 2- 1. 2. Età media dei cedenti negli insediamenti sovvenzionati	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>Nel 52% dei casi gli insediamenti sono avvenuti mediante cessione dell'azienda agricola e nel 11% con la cessione di quote aziendali, mentre si attestano sul 37% le nuove iniziative. Nei casi di cessione di azienda l'età media dei cedenti è di 59 anni. E' interessante notare che i cedenti delle aziende agricole nel 65 % dei casi appartengono alla famiglia del rilevatorio e il 38% sono i genitori.</p>

Domanda II. 2. A. In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia) ... in particolare, qual è stato il grado di sinergia con gli aiuti al prepensionamento nell'accelerare tale cessione?

Criterio II. 2. A- 1. Adesione simultanea ai due programmi

Indicatore	Fonte	Risposta
II. 2. A- 1. 1 Rapporto tra {numero di beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento} e {numero complessivo di cessioni di aziende agricole nel periodo}	Regione Umbria	Non applicabile. Il Piano di Sviluppo Rurale per la Regione Umbria 2000-2006 ha previsto per la Misura "D" relativa al prepensionamento solo la liquidazione di impegni presi con la precedente programmazione. Si tratta dell'erogazione di circa 50.000 € e di 3 beneficiari del precedente programma 2079/92. Non vengono quindi rilevati impatti per l'attuazione di questo strumento.

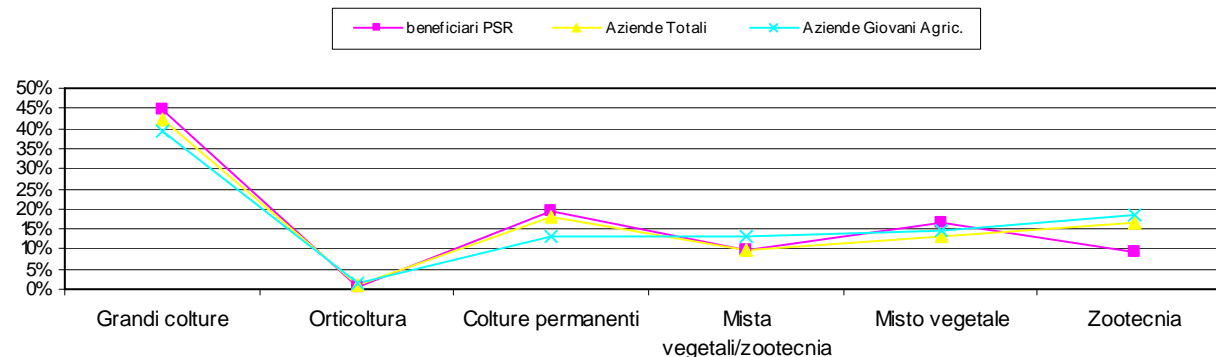
Criterio II. 2. A- 2. Riduzione dell'età media dei rilevatori nel caso di aiuti combinati

Indicatore	Fonte	Risposta
II. 2. A- 2. 1 Rapporto tra {età media dei rilevatori beneficiari del sostegno (giovani agricoltori che ricevono aiuti all'insediamento) che sostituiscono i cedenti beneficiari del sostegno} e {età media di tutti i giovani agricoltori che ricevono aiuti all'insediamento}	Regione Umbria	Non applicabile. Il Piano di Sviluppo Rurale per la Regione Umbria 2000-2006 ha previsto per la Misura "D" relativa al prepensionamento l'erogazione di circa 50.000 € e 3 beneficiari del precedente programma 2079/92. Non vengono quindi rilevati impatti per l'attuazione di questo strumento.

Domanda II. 3. In che misura gli aiuti hanno influito sul numero di giovani agricoltori di entrambi i sessi insediatisi?

Criterio II. 3- 1. Si è insediato un maggior numero di giovani agricoltori

Indicatore	Fonte	Risposta
II. 3- 1. 1. Numero di giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti (ripartiti per sesso)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria, Sistema informativo dell'Arusia, e RICA-Valutazione 2005	Il numero totale dei giovani insediati è di 1730 di cui 870 donne e 860 uomini. Nel 30% dei casi i beneficiari senza contributo non si sarebbero insediati e un altro 16% avrebbe seguito tempistiche e modalità differenti. Il confronto tra i giovani insediati attraverso il PSR, il totale delle aziende agricole umbre e quelle condotte da agricoltori sotto i 40 anni mostra, relativamente all'orientamento tecnico economico (OTE), una netta prevalenza, per i giovani beneficiari, di ordinamenti specializzati in grandi colture (45%) e colture permanenti (20%). Molto bassa è invece la percentuale del settore zootecnico (9%) rispetto al contesto agricolo regionale (17%) e a quello dei giovani agricoltori umbri (18%).



Domanda II. 4. In che misura l'insediamento di giovani agricoltori ha contribuito a mantenere l'occupazione?

Criterio II. 4- 1. Sono stati mantenuti o creati posti di lavoro

Indicatore	Fonte	Risposta																																			
II. 4- 1. 1. Numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) mantenuti o creati	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<div>La tabella seguente illustra i risultati ottenuti attraverso l'indagine campionaria ed una stima dell'impatto sull'occupazione della misura per l'intero universo dei beneficiari. La stima è stata effettuata rapportando il numero totale dei posti di lavoro mantenuti/creati nel campione di riferimento (79) al numero totale dei beneficiari (1730). I risultati così ottenuti sono sintetizzati nella seguente tabella.</div> <table><tr><th>OTE</th><th>Mantenuti Campione</th><th>Creati Campione</th><th>Mantenuti Universo</th><th>Creati Universo</th></tr><tr><td>Colture permanenti</td><td>21</td><td>11</td><td>460</td><td>250</td></tr><tr><td>Grandi colture</td><td>41</td><td>23</td><td>893</td><td>509</td></tr><tr><td>Mista vegetali/zootecnia</td><td>11</td><td>2</td><td>241</td><td>44</td></tr><tr><td>Miste vegetali</td><td>16</td><td>9</td><td>339</td><td>197</td></tr><tr><td>Zootecnia</td><td>10</td><td>1</td><td>219</td><td>22</td></tr><tr><td>Totale complessivo</td><td>98</td><td>47</td><td>2153</td><td>1022</td></tr></table>	OTE	Mantenuti Campione	Creati Campione	Mantenuti Universo	Creati Universo	Colture permanenti	21	11	460	250	Grandi colture	41	23	893	509	Mista vegetali/zootecnia	11	2	241	44	Miste vegetali	16	9	339	197	Zootecnia	10	1	219	22	Totale complessivo	98	47	2153	1022
OTE	Mantenuti Campione	Creati Campione	Mantenuti Universo	Creati Universo																																	
Colture permanenti	21	11	460	250																																	
Grandi colture	41	23	893	509																																	
Mista vegetali/zootecnia	11	2	241	44																																	
Miste vegetali	16	9	339	197																																	
Zootecnia	10	1	219	22																																	
Totale complessivo	98	47	2153	1022																																	

Criterio II. 4- 2. E' garantita la sopravvivenza dell'agricoltura come attività principale

Indicatore	Fonte	Risposta
II. 4- 2. 1. Rapporto tra {% di insediamenti sovvenzionati che hanno dato luogo all'esercizio dell'agricoltura come attività principale} e {% di tutti gli insediamenti che hanno dato luogo all'esercizio dell'agricoltura come attività principale}	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria e Sistema informativo delle camere di commercio Movimprese	Come arco temporale di riferimento sono stati presi in considerazione gli anni dal 1999 al 2005 data del primo ed ultimo insediamento dei beneficiari del campione di riferimento. Il rapporto tra i nuovi IATP beneficiari del finanziamento (42) e il numero totale degli insediati nel campione (79) è pari al 53%. Il rapporto tra il totale delle aziende umbre iscritte nel settore "Agricoltura caccia e silvicoltura" tra il 1999 e il 2006 e le aziende umbre iscritte totali nello stesso periodo è pari al 21,5% Il rapporto tra i due fattori è pari a 2,47 e dimostra come la misura abbia inciso fortemente sul ringiovanimento e la sopravvivenza del settore.

CONCLUSIONI

I finanziamenti erogati attraverso la Misura "B" del Piano di Sviluppo Rurale hanno incentivato l'insediamento di 1.730 giovani agricoltori, con un'età media di 29 anni, accelerando il processo di ringiovanimento del settore.

L'impatto del contributo a fondo perduto è stato abbastanza rilevante ai fini dell'avvio dell'attività: nel caso di "cessione dell' azienda agricola" il finanziamento ha coperto in media il 46% dei costi, mentre nel caso di "nuove iniziative" il peso del contributo, rispetto alle spese necessarie iniziali, scende al 19%. Il contributo ha comunque coperto in media quasi un terzo dei costi necessari all'avvio dell'attività, considerando tra questi anche tutti gli investimenti e miglioramenti aziendali effettuati.

Tuttavia la misura non sembra avere inciso in maniera decisiva sullo sviluppo di nuovi indirizzi produttivi e sulla diffusione di differenti gestioni aziendali. Si valuta quindi positivamente che nell'applicazione della misura con il nuovo PSR 2007-2013 siano stati introdotti requisiti vincolanti per orientare maggiormente le concessione del premio a impegni di sviluppo e piani aziendali.

Pur non essendosi verificata l'auspicata sinergia con gli aiuti al prepensionamento (in Umbria la misura D non è stata avviata per sostanziale carenza di domanda), l'ingresso di 1.730 nuovi imprenditori nel settore primario regionale (di cui più della metà donne), ha contribuito in maniera decisiva all'abbassamento dell'età media degli addetti e permetterà nel lungo periodo una rivitalizzazione del settore. In Umbria infatti i conduttori aziendali delle 57.000 aziende agricole censite nel 2000 minori di 40 anni sono solo 4.429 e oltre il 50% dei conduttori ha più di 59 anni e il 74% sono di sesso maschile.

Un altro elemento che emerge è che per i due terzi dei casi i cedenti sono membri della famiglia del rilevatorio e per il 38% sono i genitori. Questo dipende anche dalle limitate prospettive di redditività che un investimento nel settore offre all'esterno, per cui l'insediamento è attrattivo soprattutto per giovani che hanno un'attività già avviata dalla famiglia e che possono così godere del patrimonio familiare, anche in termini di conoscenze acquisite. In tali casi il premio ha contribuito all'accelerazione dei processi di cessione aziendale.

E' stata inoltre favorita la sopravvivenza dell'attività agricola come attività principale, in quanto nel 53% dei casi è avvenuto il passaggio del beneficiario alla condizione di IATP ed è stato stimato un elevato impatto occupazionale: a fronte dell'erogazione di 42 M€, si è valutato che siano stati creati 1021 posti di lavoro e mantenuti 2.152.

CAPITOLO III - FORMAZIONE

Domanda III. 1. In che misura i corsi di formazione sovvenzionati soddisfano i fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del piano?

Criterio III. 1- 1. La formazione soddisfa i fabbisogni e favorisce la capacità di adattamento (conversione, riorientamento, miglioramento) di individui, settori o regioni (comprese lacune/debolezze o potenzialità/opportunità rilevate in sede di programmazione o di valutazione ex-ante)

Indicatore	Fonte	Risposta
III. 1- 1. 1. Percentuale di attività formative sovvenzionate che ha contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/ opportunità in sede di programmazione/ valutazione ex- ante (%)	Regione Umbria e sistema informativo dell'ARUSIA	<p>I corsi di formazione finanziati dalla misura C <u>azione b)</u> sono stati destinati ai beneficiari della misura B non in possesso delle competenze professionali richieste.</p> <p>Le attività di tutoraggio finanziate dalla misura C <u>azione d)</u> hanno invece riguardato le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo agricolo e forestale locale; - tecnologie innovative e a basso impatto ambientale; - tutela dello spazio naturale, dei parchi e delle aree protette; - salvaguardia e miglioramento dell'ambiente agricolo e forestale; - applicazioni delle tecniche colturali a basso impatto ambientale e risparmio idrico; - miglioramento qualitativo, igienico, sanitario e ambientale; - qualità e tipizzazione dei prodotti agricoli e forestali; - processi di integrazione di filiera; - gestione tecnica ed economica dell'azienda; - salvaguardia, salute e sicurezza dei lavoratori agro-forestali. <p>Tutte le attività sovvenzionate (100%) hanno contribuito a risolvere e a valorizzare punti di debolezza e di forza identificati nell'analisi ex-ante, quali, ad esempio, i seguenti:</p> <p><u>AZIONE b Formazione)</u> PUNTI DI DEBOLEZZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - bassi tassi d'istruzione; - senilizzazione della popolazione; - scarsi livelli di qualificazione e di ricambio generazionale; - contesto rurale fortemente agricolo; - disomogeneità strutturale e demografica delle aree rurali. <p>PUNTI DI FORZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripresa trend demografico aree rurali; - buoni livelli di qualificazione e di ricambio generazionale nelle aree rurali; - alto tasso di professionalità imprenditoriale in agricoltura; - alta percentuale di lavoratori autonomi; - crescita scientifica e formazione in loco; - aggancio a manifestazioni e nuove attività. <p><u>AZIONE d) Tutoraggio</u> PUNTI DI DEBOLEZZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarsi livelli di qualificazione e di ricambio generazionale; - marginalità economica;

<p>(a) di cui grazie al tipo/ composizione dei partecipanti (p. es. giovani, donne...) (%)</p> <p>(b) di cui grazie all'argomento/ contenuti dei corsi (%)</p> <p>(c) di cui in rapporto ad azioni cofinanziate di altri capitoli del piano (%)</p>		<p>- alto impatto ambientale allevamenti;</p> <p>- per l'ambiente, prevalenza di interessi attuali e scarsa visione del problema intergenerazionale.</p> <p>PUNTI DI FORZA:</p> <p>- varietà del tessuto produttivo e dell'industria agroalimentare nelle aree rurali;</p> <p>- alto tasso di professionalità imprenditoriale in agricoltura;</p> <p>- ricchezza di risorse naturali e biodiversità;</p> <p>- multifunzionalità aziendale.</p> <p>AZIONE b Formazione</p> <p>(a): 57% donne, 100% giovani</p> <p>(b): 100%</p> <p>(c): 100%</p> <p>La suddivisione (a) si riferisce al numero di partecipanti ai corsi di formazione, la suddivisione (b) riguarda gli obiettivi della formazione così come esplicitati nel Reg. 1257/99.</p> <p>AZIONE d) Tutoraggio</p> <p>(a) 30% donne</p> <p>(b): 100%</p> <p>(c): 100%</p>
---	--	---

Domanda III. 2. In che misura le qualifiche/ competenze acquisite hanno contribuito a migliorare la situazione degli interessati e del settore agricolo/ forestale?

Criterio III. 2- 1. Le qualifiche/ competenze acquisite grazie alla formazione contribuiscono a migliorare le condizioni di lavoro degli interessati

Indicatore	Fonte	Risposta
<p>III. 2- 1. 1. Percentuale di beneficiari della formazione sovvenzionata (imprenditori e dipendenti) il cui lavoro è migliorato in seguito alla formazione (%)</p> <p>(a) di cui imprenditori agricoli/ forestali (%)</p> <p>(b) di cui dipendenti (%)</p> <p>(c) di cui grazie ad una migliore remunerazione (%)</p> <p>(d) di cui grazie ad una qualità non pecuniaria del lavoro (p. es. sicurezza del lavoro stagionale/ contrattuale, esposizione ai rischi e a condizioni avverse, varietà/ arricchimento del lavoro...) (%)</p>	<p>Indagine diretta presso i beneficiari e destinatari del PSR Umbria</p>	<p>AZIONE b Formazione</p> <p>46%</p> <p>(a): 100%</p> <p>(b): 0%</p> <p>(c): 8%</p> <p>(d): 83%</p> <p>Il 46% dei beneficiari della formazione intervistati dichiara che il proprio lavoro è migliorato in seguito ai corsi sovvenzionati; di questi il 100% risulta essere imprenditore agricolo, trattandosi di giovani agricoltori che hanno avviato una nuova iniziativa. Il miglioramento del lavoro è stato raggiunto nell'83% dei casi grazie a qualità non pecuniarie del lavoro e, in particolare modo, tramite una maggiore sicurezza del lavoro ed una minore esposizione a rischi e a condizioni sanitarie avverse. Solo per l'8% degli intervistati il miglioramento ha riguardato una migliore remunerazione.</p> <p>AZIONE d) Tutoraggio</p> <p>Per valutare le competenze acquisite grazie a questa azione, sono state effettuate delle interviste ai destinatari finali del tutoraggio, ovvero i responsabili delle aziende indicate dai beneficiari come destinatarie del tutoraggio.</p> <p>Tuttavia solo il 29% dei destinatari del tutoraggio intervistati è stato in grado di ricordare le azioni di</p>

		<p>tutoraggio a cui ha partecipato, mentre il 71% non è stato in grado di descriverle.</p> <p>Il 27% degli intervistati ha dichiarato che il proprio lavoro è migliorato in seguito ai corsi sovvenzionati; di questi il 93% risulta essere imprenditore agricolo. Il miglioramento del lavoro è stato raggiunto nel 100% dei casi grazie a qualità non pecuniarie del lavoro.</p> <p>27%</p> <p>(a): 93%</p> <p>(b): 7%</p> <p>(c): 0%</p> <p>(d): 100%</p>
--	--	---

Criterio III. 2- 2. Le qualifiche/ competenze acquisite grazie alla formazione agevolano l'adattamento dell'agricoltura e della silvicoltura (conversione/ riorientamento/ miglioramento)

Indicatore	Fonte	Risposta
<p>III. 2- 2. 1. Percentuale di aziende, con un beneficiario della formazione sovvenzionata, che intraprendono una riconversione/ riorientamento/ miglioramento legati alla formazione sovvenzionata (%)</p> <p>(a) di cui attività nuove/ complementari (%)</p> <p>(b) di cui con migliorata qualità/ igiene/ valore aggiunto delle attività esistenti (%)</p> <p>(c) di cui in rapporto alla gestione (%)</p> <p>(d) di cui con metodi/ pratiche rispettosi dell'ambiente (%)</p> <p>(e) di cui relativi all'agricoltura (%)</p> <p>(f) di cui relativi alla silvicoltura (%)</p>	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p><u>AZIONE b Formazione</u></p> <p>31%</p> <p>(a): 13%</p> <p>(b): 13%</p> <p>(c): 63%</p> <p>(d): 0%</p> <p>(e): 100%</p> <p>(f): 0%</p> <p>Per il 31% delle aziende con almeno un beneficiario della formazione sovvenzionata è stata intrapresa una riconversione/riorientamento/miglioramento legati alla stessa formazione: di questi, per il 13% si è trattato di attività complementari; un altro 13% ritiene di aver migliorato la produttività delle attività; il 63% ha migliorato la gestione delle attività, soprattutto per quel che riguarda la pianificazione della produzione; per nessuno degli intervistati il miglioramento ha riguardato anche metodi e pratiche rispettosi dell'ambiente;</p> <p><u>AZIONE d) Tutoraggio</u></p> <p>2%</p> <p>Solo per una delle 52 aziende destinatarie intervistate è stato intrapreso un riorientamento dell'attività produttiva legato all'attività formativa e si tratta dell'avvio di un'attività agrituristica.</p> <p>(a): 100%</p> <p>(b): 0%</p> <p>(c): 0%</p> <p>(d): 0%</p> <p>(e): 100%</p> <p>(f): 0%</p>

CONCLUSIONI

I corsi di formazione finanziati dal PSR, rivolti ai beneficiari della Misura B, hanno contribuito, a ridurre il fenomeno di senilizzazione della popolazione, nonché ad aumentare il livello di qualificazione e di professionalità imprenditoriale degli agricoltori e a favorire i processi di miglioramento/ammodernamento della gestione aziendale dei beneficiari.

Le attività formative hanno fornito dunque ai partecipanti, per il 57% composti da imprenditrici femminili, le competenze necessarie per determinare un miglioramento delle condizioni di lavoro: infatti quasi la metà dei partecipanti ai corsi ha utilizzato le conoscenze acquisite per apportare modifiche favorevoli al proprio lavoro e nella maggior parte dei casi il miglioramento ha riguardato aspetti non pecuniari del lavoro.

Le qualifiche acquisite dai beneficiari hanno altresì incentivato gli stessi a intraprendere nuove attività, a migliorare la qualità e l'efficienza di quelle esistenti, a riorganizzare la gestione dell'azienda in termini di maggiore funzionalità e redditività.

In generale si può quindi affermare che l'azione ha raggiunto risultati positivi, almeno per quanto riguarda le attività formative attivate. Occorre tuttavia evidenziare come non siano state realizzate attività formative su specifici temi di carattere tecnico, come ad esempio nel settore dell'agricoltura biologica e nell'agriturismo, per i quali è stata rilevata, nelle indagini effettuate, l'esistenza di una domanda formativa.

Per quanto riguarda le attività di tutoraggio, viene valutata positivamente l'impostazione dell'azione finalizzata a far fronte alle pressanti necessità di orientamento ed informazione riguardo alla modifica della PAC delle aziende agricole e ad agevolare l'adesione alle misure del Piano da parte delle aziende.

Tuttavia le analisi condotte non hanno fatto riscontrare effetti rilevanti delle attività formative e si ritiene pertanto limitata l'efficacia dell'azione.

CAPITOLO IV – PREPENSIONAMENTO

Non applicabile. Il Piano di Sviluppo Rurale per la Regione Umbria 2000-2006 ha previsto per la Misura "D" relativa al prepensionamento l'erogazione di circa 50.000 € e 3 beneficiari del precedente programma 2079/92. Non vengono quindi rilevati impatti per l'attuazione di questo strumento

Non è pertanto possibile rispondere all'intero set di indicatori relativi a questo capitolo

CAPITOLO V – ZONE SVANTAGGIATE

Domanda V.1. In che misura il programma ha contribuito a: (i) compensare gli svantaggi naturali delle ZS in termini di alti costi di produzione e basso potenziale produttivo, e (ii) compensare i costi sostenuti e il reddito perduto nelle zone soggette a vincoli ambientali?

Criterio V.1.1. La perdita di reddito dovuto a svantaggi naturali o vincoli ambientali è compensato da indennità o pagamenti compensativi

Indicatore	Fonte	Risposta
V. 1- 1. 1. Rapporto tra {premio} e {maggiori costi di produzione + riduzione del valore della produzione agricola}.	RICA Valutazione; Bandi PSR Umbria	<div><div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><</div></div>

Domanda V.2. In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo?Criterio V.2.1. Continuazione dell'uso agricolo del suolo

Indicatore	Fonte	Risposta															
V. 2- 1.1. Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZS (ettari e %)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria; ISTAT – Censimento dell'Agricoltura 1991 e 2001.	<p>Per il 70% delle aziende intervistate la superficie agricola utilizzata è rimasta invariata, mentre per il 30% è aumentata in media di 4 ettari, cioè dell'8% rispetto alla SAU dell'anno 2000. Per nessuna azienda c'è stata una variazione negativa della superficie agricola utilizzata.</p> <p>Di seguito si riportano i dati della SAU regionale totale e in ZS rilevate dagli ultimi due censimenti.</p> <p><i>Indicatori contestuali:</i></p> <table><tr><th></th><th>2000</th><th>1990</th><th>Diff. Assoluta (Ha)1990-2000</th><th>Var % 1990-2000</th></tr><tr><td>S.A.U. (Ha)</td><td>367.141,42</td><td>396.185,38</td><td>-29.043,96</td><td>-7,3</td></tr><tr><td>S.A.U. ricadente in ZS (Ha)</td><td>258.727,98</td><td>281.209,06</td><td>-22.481,08</td><td>-8,0</td></tr></table> <p><i>Dati censuari 1990-2000</i></p>		2000	1990	Diff. Assoluta (Ha)1990-2000	Var % 1990-2000	S.A.U. (Ha)	367.141,42	396.185,38	-29.043,96	-7,3	S.A.U. ricadente in ZS (Ha)	258.727,98	281.209,06	-22.481,08	-8,0
	2000	1990	Diff. Assoluta (Ha)1990-2000	Var % 1990-2000													
S.A.U. (Ha)	367.141,42	396.185,38	-29.043,96	-7,3													
S.A.U. ricadente in ZS (Ha)	258.727,98	281.209,06	-22.481,08	-8,0													

Domanda V.3. In che misura le indennità compensative hanno contribuito al mantenimento di una comunità rurale vitale?Criterio V. 3- 1. La continuazione dell'uso agricolo del suolo è fondamentale per il mantenimento di una comunità rurale vitale

Indicatore	Fonte	Risposta
V.3-1.1. Comprovata continuazione dell'uso agricolo del suolo quale fattore cruciale per il mantenimento di una comunità rurale vitale (descrizione)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>Dalle interviste realizzate risulta che per il 93% delle aziende beneficiarie intervistate vi è stata continuazione dell'uso agricolo del suolo; per il 45% delle aziende intervistate, la Misura, attraverso l'indennità, ha effettivamente contribuito a limitare l'abbandono dell'attività agricola ed il conseguente spopolamento del territorio.</p> <p>Focalizzando l'analisi sulle aziende che hanno aumentato la SAU (il 30% delle intervistate), si rileva che solo circa il 25% di queste attribuiscono all'indennità compensativa un contributo alla limitazione dell'abbandono dell'attività agricola.</p> <p>La misura sembra dunque avere più effetti sulle aziende più deboli.</p>

Criterio V. 3- 2. Equo tenore di vita per gli agricoltori

Indicatore	Fonte	Risposta
V. 3- 2.1. Rapporto tra {" reddito agricolo familiare" + reddito extra-agricolo del proprietario e/ o del coniuge} e {reddito familiare medio nella rispettiva zona}	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria; ISTAT Movimento Anagrafico dati 2004 e Contabilità Nazionale dati 2005.	<p>Stima del Reddito familiare Regione Umbria = 42.101 (ISTAT)</p> <p>Stima del Reddito familiare Aziende beneficiarie = 31.650 € (stima sul campione)</p> <p><i>Rapporto percentuale tra redditi familiari dei beneficiari e reddito medio delle famiglie:</i></p> <p>75%</p>

Domanda V. 4. A. In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente mantenendo o promuovendo un'agricoltura sostenibile ed ecocompatibile nelle ZS?

Criterio V. 4. A- 1. Mantenimento/promozione dell'agricoltura sostenibile

Indicatore	Fonte	Risposta			
V. 4. A- 1.1. Parte della SAU sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili (ettari e %): (a) di cui ad agricoltura biologica (ettari e %); (b) di cui ad agricoltura integrata o con difesa antiparassitaria integrata (ettari e %); (c) di cui a pascolo con meno di 2 UBA/ha (o una variante regionale specificata) (ettari e %).	Sistema Informativo dell'ARUSIA				
		Totale ecocompatibili		%SAU impegnata	%SAU Svantaggiata
		2000	35.524	83,49%	13,73%
		2001	39.135	75,51%	15,13%
		2002	41.236	74,88%	15,94%
		2003	43.885	76,57%	16,96%
		2004	39.512	67,30%	15,27%
		2005	38.365	73,62%	14,84%
		2006	38.497	73,82%	14,88%
		Media	39.698	75,50%	15,34%
		La SAU sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili è stata ricavata come somma della SAU biologica, ad agricoltura integrata e a pascolo			
		(a)			
		Biologica		%SAU impegnata	%SAU Svantaggiata
		2000	10.400	24,44%	4,02%
		2001	10.255	19,79%	3,96%
		2002	11.670	21,19%	4,51%
		2003	13.350	23,29%	5,16%
		2004	11.046	18,81%	4,27%
		2005	12.537	24,05%	4,85%
2006	12.358	23,70%	4,78%		
Media	11.659		4,51%		
La SAU ad agricoltura biologica è stata calcolata sommando le superfici impegnate anche per l'azione A3 della misura f.					

b)

	Integrata	%SAU impegnata	%SAU Svantaggiata
2000	4.497	10,57%	1,74%
2001	3.855	7,44%	1,49%
2002	3.019	5,48%	1,17%
2003	2.663	4,65%	1,03%
2004	549	0,93%	0,21%
2005	492	0,94%	0,19%
2006	546	1,05%	0,21%
Media	2.232	4,44%	0,86%

La SAU ad agricoltura integrata è stata calcolata sommando le superfici impegnate anche per l'azione A2 della misura f.

c)

	Pascolo	%SAU impegnata	%SAU Svantaggiata
2000	20.628	48,48%	7,97%
2001	25.026	48,29%	9,67%
2002	26.546	48,21%	10,26%
2003	27.872	48,63%	10,77%
2004	27.917	47,55%	10,79%
2005	25.355	48,63%	9,80%
2006	25.592	49,07%	9,89%
Media	25.807	48,88%	9,97%

In base alle elaborazioni effettuate risulta che la SAU sottoposta a pratiche ecocompatibili varia tra il 67% e l'83% della superficie impegnata per la misura E, con una media del 75%. Di questa più del 50% è costituita da Pascolo con meno di 2 UBA/ha, mentre l'altra metà è sottoposta in gran parte ad Agricoltura Biologica ed in piccola percentuale ad Agricoltura Integrata.

La SAU svantaggiata della regione Umbria è stata stimata, in base ai dati del Censimento ISTAT Agricoltura 2001, essere pari a 258.728 ha. Quindi la percentuale di tale superficie che è stata sottoposta a pratiche ecocompatibili nel periodo considerato va da un 14% nell'anno 2000 fino ad un 17% nel 2003, con una media del 15%.

V. 4. A- 1.2. Parte della SAU a seminativi con apporto di azoto (concime organico prodotto in azienda + minerale) inferiore a 170/ kg/ ha l'anno (ettari e %)	Sistema Informativo dell'ARUSIA, direttive per le Buone Pratiche della Regione Umbria	<table><tr><td>Sup Seminativi TOT Umbria ZS (stima su dati Istat)</td><td>159.529,15</td></tr><tr><td>Sup Seminativi Impegnati (media 2000-2006)</td><td>25.698</td></tr><tr><td>Sup Seminativi <170 Kg (media 2000-2006)</td><td>20.650</td></tr><tr><td>% Sup Seminativi <170 Kg / sup Seminativit Impegnata</td><td>80%</td></tr><tr><td>% Sup Seminativi <170 Kg / sup Seminativit Tot Umbria ZS</td><td>13%</td></tr></table> <p>Dalle elaborazioni, effettuate in base alle disposizioni regionali sulle Buone Pratiche Agricole, risulta che l'80% circa delle superfici a seminativi impegnate è soggetta ad un apporto di azoto inferiore a 170 kg/ha l'anno. I dati si riferiscono alla media degli anni 2000-2006. Si è stimato che tali superfici rappresentano il 13% delle superfici a seminativi delle zone svantaggiate. La SAU regionale a seminativi è stata stimata in base ai dati del Censimento Istat.</p>	Sup Seminativi TOT Umbria ZS (stima su dati Istat)	159.529,15	Sup Seminativi Impegnati (media 2000-2006)	25.698	Sup Seminativi <170 Kg (media 2000-2006)	20.650	% Sup Seminativi <170 Kg / sup Seminativit Impegnata	80%	% Sup Seminativi <170 Kg / sup Seminativit Tot Umbria ZS	13%
Sup Seminativi TOT Umbria ZS (stima su dati Istat)	159.529,15											
Sup Seminativi Impegnati (media 2000-2006)	25.698											
Sup Seminativi <170 Kg (media 2000-2006)	20.650											
% Sup Seminativi <170 Kg / sup Seminativit Impegnata	80%											
% Sup Seminativi <170 Kg / sup Seminativit Tot Umbria ZS	13%											
V. 4. A- 1.3. Parte della SAU utilizzata per la coltura di seminativi con apporto di pesticidi inferiore ad un livello minimo specificato (ettari e %)	Bando PSR Umbria 2000-2006	<p>20.650 ha (media annuale 2000-2006) 100%</p> <p>I bandi annuali di attuazione prevedono, tra le dichiarazioni di impegni a carattere specifico a carico dei beneficiari, l'utilizzo di buone pratiche agricole consuete, con particolare riferimento alla D.G.R. n.1089 del 27/09/2000, che limita il tipo, la quantità di principi attivi ed il numero di trattamenti per campagna agricola, rivolti all'impiego di anticrittogamici e diserbanti (pre emergenza e post emergenza).</p>										

Domanda V. 4. B. In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente incrementando l'attuazione e il rispetto dei vincoli ambientali basati sulle norme comunitarie di tutela ambientale?

Criterio V. 4. B- 1. Incremento dell'attuazione e del rispetto dei vincoli che limitano l'uso agricolo a fini di tutela dell'ambiente

Indicatore	Fonte	Risposta
V. 4. B- 1.1. Parte della SAU (nella regione interessata dal piano) soggetta a vincoli ambientali con pagamenti compensativi (ettari e %)		Non applicabile in quanto non esiste una suddivisione tra Zone Svantaggiate e Zone soggette a Vincoli Ambientali nel PSR della Regione Umbria.
V. 4. B- 1.2. Parte di aziende ammissibili che percepiscono pagamenti compensativi per vincoli ambientali (numero e %)		Non applicabile in quanto non esiste una suddivisione tra Zone Svantaggiate e Zone soggette a Vincoli Ambientali nel PSR della Regione Umbria.
V. 4. B- 1.3. Rapporto tra (% di aziende beneficiarie oggetto di procedure per inosservanza dei vincoli ambientali) e (% di aziende non beneficiarie oggetto di procedure per inosservanza di tali vincoli)		Non applicabile in quanto non esiste una suddivisione tra Zone Svantaggiate e Zone soggette a Vincoli Ambientali nel PSR della Regione Umbria.

CONCLUSIONI

Dalle elaborazioni effettuate si è stimato che, nelle zone svantaggiate della Regione Umbria, la perdita di reddito dovuto a condizioni sfavorevoli naturali è compensato solo in parte dalle indennità compensative. Infatti quasi il 100% dei beneficiari ha ricevuto un premio che è inferiore al 50% dei maggiori costi di produzione e del minore valore della produzione agricola, nella maggior parte dei casi si è trattato di un compenso dello svantaggio compreso tra il 10% e il 20%.

Positivo risulta comunque il dato sulla continuazione dell'uso agricolo del suolo: contrariamente ai dati censuari relativi agli anni 1990 e 2000, in cui si registra una riduzione della superficie agricola utilizzata, dalle interviste effettuate deriva che in nessun caso c'è stata una diminuzione di SAU, mentre per alcune aziende si è verificato addirittura un aumento della stessa. La Misura, in sostanza, sembra aver agito sui beneficiari come incentivo al mantenimento dell'attività agricola e, quindi, della vitalità nella comunità rurale. L'indennità ha infatti rappresentato, in numerosi casi, una parte sostanziale del reddito familiare dei beneficiari che, in queste zone, è pari al 75% della media dei redditi familiari della Regione Umbria.

Per quanto riguarda, infine, la promozione dell'agricoltura sostenibile, i dati rivelano un parallelo impegno delle aziende in zone svantaggiate a favore di misure agroambientali: dal 2000 al 2006 la superficie impegnata per la misura (e) sottoposta a pratiche ecocompatibili si attesta su percentuali che variano tra il 67% e l'83%. Inoltre per quanto concerne la superficie a seminativi, si rileva che su tutta la superficie impegnata si utilizza un livello di pesticidi inferiore al minimo previsto dalle disposizioni vigenti e nell'80% della SAU impegnata si utilizza un livello di azoto inferiore a 170 kg/ha l'anno.

CAPITOLO VI – MISURE AGROAMBIENTALI

Domanda VI.1. A. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate...In termini di qualità del suolo, per effetto di misure agroambientali?

Criterio VI. 1. A- 1. L'erosione del suolo è stata ridotta

Indicatore	Fonte	Risposta															
VI. 1. A- 1. 1. Superficie agricola oggetto di impegno per prevenire/ridurre l'erosione del suolo (numero aziende ed ettari)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA e AGEA. ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005)	Nel corso del Piano sono stati finanziati i trascinamenti delle azioni A3, B1, B3 e le misure E ed F del Reg. 2078/92 e le azioni A2, A3, A4 e A5 del PS R. Per tutte le suddette iniziative, la riduzione dell'erosione rappresentava uno degli obiettivi agroambientali da perseguire. Nella seguente tabella è riportato il numero di aziende che hanno aderito a tali interventi e le superfici interessate per ciascun anno di attuazione del Piano. Va ricordato che, per quanto riguarda il Reg. 2078/92, tutte le misure /azioni si sono concluse nel 2003, tranne la misura F (impegno ventennale) che è stata applicata durante tutto il periodo.															
		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006*		Media	
		n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari
Reg. 2078/92																	
Azione A3		588	13.229	532	11.775	440	9.996	354	7.035							479	10.509
Azione B1		201	2.715	195	2.570	170	2.405	154	2.285							180	2.494
Azione B3		4	30	4	41	4	40	3	32							4	36
Misura E		695	18.331	633	16.763	598	15.444	383	12.548							577	15.771
Misura F		256	2.116	257	2.100	255	2.081	255	2.064	255	2.051	252	2.013	207	2.006	248	2.062
Totale 2078/92		1.744	36.421	1.621	33.248	1.467	29.966	1.149	23.964	255	2.051	252	2.013	207	2.006	1.488	30.871
PSR																	
Azione A2										1.006	17.642	1.001	19.787	975	17.099	994	18.176
Azione A3				242	2.994	469	10.076	871	18.638	1.156	25.224	1.234	28.362	1.157	26.463	855	18.626
Azione A4								7	70	6	62	10	73	10	73	8	70
Azione A5								15	341	461	9.301	455	10.167	442	9.038	343	7.212
Totale PSR		0	0	242	2.994	469	10.076	893	19.049	2.629	52.229	2.700	58.389	2.584	52.674	2.200	44.084
Totale generale		1.744	36.421	1.863	36.242	1.936	40.042	2.042	43.012	2.884	54.280	2.952	60.402	2.791	54.680	3.688	74.955
		* Per quanto riguarda il 2006 si tratta di dati provvisori basati esclusivamente sugli elenchi di pagamento inviati da ARUSIA a AGEA e non confermati dagli elenchi di liquidazione di AGEA poiché al 15/10/2006 tali elenchi non risultavano ancora liquidati.															
		La superficie media oggetto di impegno con effetti positivi sulla prevenzione dell'erosione del suolo è di 74.955 ha, di cui 30.871 ha a valere sui precedenti impegni del Reg. 2078/92 e 44.084 ha a valere sul PSR. Il dato complessivo rappresenta il 24% della SAU regionale 2003.															

La seguente tabella riporta la stima totale del contributo di ciascuna delle azioni del Reg. 2078/92 e del PSR sulla riduzione dell'erosione, nel periodo 2000-2006.

Misura / azione	Periodo	n. annualità	Riduzione erosione (ton.)
Reg. 2078/92			
Azione A3	2000-2003	4	101.897
Azione B1	2000-2003	4	62.313
Azione B3	2000-2003	4	92
Misura F	2000-2006	7	179.921
Subtotale 2078			344.223
PSR			
Azione A2	2004-2006	3	26.675
Azione A3	2001-2006	6	631.788
Azione A4	2003-2006	4	144
Azione A5	2003-2006	4	2.302
Subtotale PSR			660.909
Totale 2000-2006			1.005.131

A seguito dell'applicazione delle misure agroambientali, il Piano ha permesso la riduzione di oltre un milione di tonnellate di suolo agricolo. La tabella mette in evidenza che la riduzione è maggiore col PSR, malgrado il numero di annualità sia superiore con il del Reg. 2078/92. Ciò si deve principalmente al metodo biologico che registra i più alti valori unitari di riduzione dell'erosione. Va inoltre rilevato che i dati in possesso del valutatore non hanno reso possibile misurare la riduzione dell'erosione dovuta alla misura E del Reg. 2078/92. Per quanto riguarda la misura E del reg. 2078/92, non sono stati rilevati dati quantitativi sulla riduzione di terreno asportato dall'erosione. Tuttavia, mediante i questionari somministrati ad un campione rappresentativo di beneficiari, risulta che il 59% da un giudizio abbastanza o molto positivo sulla riduzione dell'erosione, mentre per il restante 41% l'effetto della misura sull'erosione è poco o nullo.

(a) di cui con riduzione dell'erosione dovuta (principalmente) a acqua/ vento/ dissodamento, rispettivamente

(b) di cui con riduzione dell'erosione dovuta a:
- uso del suolo (pascolo, altre colture permanenti...)

(a) Nel contesto agricolo umbro gran parte dell'erosione è dovuta all'azione dell'acqua da precipitazioni, soprattutto quando i terreni sono nudi, a seguito delle lavorazioni. Anche la profondità delle lavorazioni incide fortemente sull'erosione del terreno, segnatamente nelle zone collinari e di montagna. Per questo motivo le lavorazioni, soprattutto quelle di preparazione come l'aratura, devono essere poco profonde, in particolare per i cereali autunno-vernini. Tutte le azioni e misure citate (A3, B1, B3 e F del Reg. 2078/92 e A2, A3, A4, A5 del PSR) hanno effetti sulla riduzione dell'erosione dovuta all'acqua, che pertanto, ammonta al 100% delle superfici riportate nella tabella precedente. Il totale della stima della riduzione dell'erosione viene riportata nella seguente tabella (**100%**).

Relativo all'azione B1 e misura F del Reg. 2078/92 e A4 del PSR: **24,5%**

<div>- barriere o deviazioni (terrazze, elementi lineari)</div> <div>- pratiche agricole (lavorazioni ridotte, tipi specifici di irrigazione, coltivazione a terrazze, copertura del suolo...)</div> <div>- carico bestiame al pascolo</div> <div>(c) di cui oggetto di azioni mirate principalmente/ esclusivamente al controllo dell'erosione</div>	<div>Relativo alla misura E del Reg. 2078/92. Come rilevato precedentemente, non è possibile quantificare l'entità della riduzione dell'erosione grazie a questa misura, anche se gli effetti sono stati rilevanti nel 59% delle aziende beneficiarie.</div> <div>Relativo alle azioni A3 e B3 del Reg. 2078/92 e alle azioni A2, A3 e A5 del PSR: 75,5%</div> <div>nelle condizioni dell'agricoltura umbra, la riduzione del carico di bestiame rappresenta una causa indiretta sulla riduzione dell'erosione, rispetto al modificato uso del suolo (0%).</div> <div>(c) In considerazione delle caratteristiche delle aziende agricole umbre (localizzate in gran parte in zone declivi), la riduzione dell'erosione è un aspetto importante per il mantenimento della fertilità dei suoli e che pertanto caratterizza gli interventi del Piano. Tuttavia, le azioni attivate non sono dirette in forma principale ed esclusiva al controllo dell'erosione, che quindi rappresenta un effetto importante, ma indiretto (0%).</div> <div>Sulla base della riduzione totale di 1.005.131 t nel periodo 2000-2006, nella seguente tabella sono riportate le percentuali riassuntive dei punti precedenti, corrispondenti a ciascuna azione per i tre principali fattori di riduzione:</div> <table><tr><th>Misura/azione</th><th>dovuto ad uso del suolo modificato</th><th>dovuto a barriere o deviazioni</th><th>dovuto a diverse tecniche colturali</th></tr><tr><td>Reg. 2078/92</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A3</td><td></td><td></td><td>10,14%</td></tr><tr><td>Azione B1</td><td>6,20%</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione B3</td><td></td><td></td><td>0,01%</td></tr><tr><td>Misura E</td><td></td><td>si</td><td></td></tr><tr><td>Misura F</td><td>17,90%</td><td></td><td></td></tr><tr><td>PSR</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A2</td><td></td><td></td><td>2,65%</td></tr><tr><td>Azione A3</td><td></td><td></td><td>62,86%</td></tr><tr><td>Azione A4</td><td>0,01%</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A5</td><td></td><td></td><td>0,23%</td></tr><tr><td>Totale 2000-2005</td><td>24,54%</td><td></td><td>75,46%</td></tr></table>	Misura/azione	dovuto ad uso del suolo modificato	dovuto a barriere o deviazioni	dovuto a diverse tecniche colturali	Reg. 2078/92				Azione A3			10,14%	Azione B1	6,20%			Azione B3			0,01%	Misura E		si		Misura F	17,90%			PSR				Azione A2			2,65%	Azione A3			62,86%	Azione A4	0,01%			Azione A5			0,23%	Totale 2000-2005	24,54%		75,46%
Misura/azione	dovuto ad uso del suolo modificato	dovuto a barriere o deviazioni	dovuto a diverse tecniche colturali																																																		
Reg. 2078/92																																																					
Azione A3			10,14%																																																		
Azione B1	6,20%																																																				
Azione B3			0,01%																																																		
Misura E		si																																																			
Misura F	17,90%																																																				
PSR																																																					
Azione A2			2,65%																																																		
Azione A3			62,86%																																																		
Azione A4	0,01%																																																				
Azione A5			0,23%																																																		
Totale 2000-2005	24,54%		75,46%																																																		

Criterio VI. 1. A- 2. La contaminazione chimica del suolo è stata prevenuta o ridotta

Indicatore	Fonte	Risposta																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
VI. 1. A- 2. 1. Superficie agricola oggetto di impegno per ridurre l'inquinamento del suolo (numero aziende ed ettari)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005)	Reg. 2078/92: riguarda le azioni A11, A12, A3, B1 B3 e la misura F. PSR: riguarda le azioni A1, A2, A3, A4 e A5. Gli obiettivi realizzativi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento del suolo, sono riportati nella seguente tabella:																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		<table><tr><th rowspan="2">Misura/azione</th><th colspan="2">2000</th><th colspan="2">2001</th><th colspan="2">2002</th><th colspan="2">2003</th><th colspan="2">2004</th><th colspan="2">2005</th><th colspan="2">2006*</th><th colspan="2">Media</th></tr><tr><th>n. aziende</th><th>ettari</th><th>n. aziende</th><th>ettari</th><th>n. aziende</th><th>ettari</th><th>n. aziende</th><th>ettari</th><th>n. aziende</th><th>ettari</th><th>n. aziende</th><th>ettari</th><th>n. aziende</th><th>ettari</th><th>n. aziende</th><th>ettari</th></tr><tr><td>Reg. 2078/92</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sub-azione A11</td><td>3.732</td><td>57.667</td><td>3.633</td><td>55.428</td><td>3.495</td><td>52.803</td><td>3.351</td><td>49.394</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>3.553</td><td>53.823</td></tr><tr><td>Sub-azione A12</td><td>1.650</td><td>7.799</td><td>1.385</td><td>7.006</td><td>929</td><td>5.208</td><td>741</td><td>5.057</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>1.176</td><td>6.267</td></tr><tr><td>Azione A3</td><td>588</td><td>13.229</td><td>532</td><td>11.775</td><td>440</td><td>9.996</td><td>354</td><td>7.035</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>479</td><td>10.509</td></tr><tr><td>Azione B1</td><td>201</td><td>2.715</td><td>195</td><td>2.570</td><td>170</td><td>2.405</td><td>154</td><td>2.285</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>180</td><td>2.494</td></tr><tr><td>Azione B3</td><td>4</td><td>30</td><td>4</td><td>41</td><td>4</td><td>40</td><td>3</td><td>32</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>4</td><td>36</td></tr><tr><td>Misura F</td><td>256</td><td>2.116</td><td>257</td><td>2.100</td><td>255</td><td>2.081</td><td>255</td><td>2.064</td><td>255</td><td>2.051</td><td>252</td><td>2.013</td><td>207</td><td>2.006</td><td>248</td><td>2.062</td></tr><tr><td>Totale 2078/92</td><td>6.431</td><td>83.555</td><td>6.006</td><td>78.919</td><td>5.293</td><td>72.533</td><td>4.858</td><td>65.867</td><td>255</td><td>2.051</td><td>252</td><td>2.013</td><td>207</td><td>2.006</td><td>5.639</td><td>75.190</td></tr><tr><td>PSR</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A1</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>30</td><td>327</td><td>437</td><td>6.933</td><td>627</td><td>10.176</td><td>610</td><td>10.303</td><td>426</td><td>6.935</td></tr><tr><td>Azione A2</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>1.006</td><td>17.642</td><td>1.001</td><td>19.787</td><td>975</td><td>17.099</td><td>994</td><td>18.176</td></tr><tr><td>Azione A3</td><td></td><td></td><td>242</td><td>2.994</td><td>469</td><td>10.076</td><td>871</td><td>18.638</td><td>1.156</td><td>25.224</td><td>1.234</td><td>28.362</td><td>1.157</td><td>26.463</td><td>855</td><td>18.626</td></tr><tr><td>Azione A4</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>7</td><td>70</td><td>6</td><td>62</td><td>10</td><td>73</td><td>10</td><td>73</td><td>8</td><td>70</td></tr><tr><td>Azione A5</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>15</td><td>341</td><td>461</td><td>9.301</td><td>455</td><td>10.167</td><td>442</td><td>9.038</td><td>343</td><td>7.212</td></tr><tr><td>Totale PSR</td><td>0</td><td>0</td><td>242</td><td>2.994</td><td>469</td><td>10.076</td><td>923</td><td>19.376</td><td>3.066</td><td>59.162</td><td>3.327</td><td>68.565</td><td>3.194</td><td>62.978</td><td>2.626</td><td>51.018</td></tr><tr><td>Totale generale</td><td>6.431</td><td>83.555</td><td>6.248</td><td>81.913</td><td>5.762</td><td>82.609</td><td>5.781</td><td>85.243</td><td>3.321</td><td>61.213</td><td>3.579</td><td>70.578</td><td>3.401</td><td>64.984</td><td>8.266</td><td>126.208</td></tr></table>																Misura/azione	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006*		Media		n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	Reg. 2078/92																	Sub-azione A11	3.732	57.667	3.633	55.428	3.495	52.803	3.351	49.394							3.553	53.823	Sub-azione A12	1.650	7.799	1.385	7.006	929	5.208	741	5.057							1.176	6.267	Azione A3	588	13.229	532	11.775	440	9.996	354	7.035							479	10.509	Azione B1	201	2.715	195	2.570	170	2.405	154	2.285							180	2.494	Azione B3	4	30	4	41	4	40	3	32							4	36	Misura F	256	2.116	257	2.100	255	2.081	255	2.064	255	2.051	252	2.013	207	2.006	248	2.062	Totale 2078/92	6.431	83.555	6.006	78.919	5.293	72.533	4.858	65.867	255	2.051	252	2.013	207	2.006	5.639	75.190	PSR																	Azione A1							30	327	437	6.933	627	10.176	610	10.303	426	6.935	Azione A2									1.006	17.642	1.001	19.787	975	17.099	994	18.176	Azione A3			242	2.994	469	10.076	871	18.638	1.156	25.224	1.234	28.362	1.157	26.463	855	18.626	Azione A4							7	70	6	62	10	73	10	73	8	70	Azione A5							15	341	461	9.301	455	10.167	442	9.038	343	7.212	Totale PSR	0	0	242	2.994	469	10.076	923	19.376	3.066	59.162	3.327	68.565	3.194	62.978	2.626	51.018	Totale generale	6.431	83.555	6.248	81.913	5.762	82.609	5.781	85.243	3.321	61.213	3.579	70.578	3.401	64.984	8.266	126.208
		Misura/azione	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006*		Media																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
			n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari	n. aziende	ettari																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		Reg. 2078/92																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		Sub-azione A11	3.732	57.667	3.633	55.428	3.495	52.803	3.351	49.394							3.553	53.823																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		Sub-azione A12	1.650	7.799	1.385	7.006	929	5.208	741	5.057							1.176	6.267																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		Azione A3	588	13.229	532	11.775	440	9.996	354	7.035							479	10.509																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		Azione B1	201	2.715	195	2.570	170	2.405	154	2.285							180	2.494																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		Azione B3	4	30	4	41	4	40	3	32							4	36																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
Misura F	256	2.116	257	2.100	255	2.081	255	2.064	255	2.051	252	2.013	207	2.006	248	2.062																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Totale 2078/92	6.431	83.555	6.006	78.919	5.293	72.533	4.858	65.867	255	2.051	252	2.013	207	2.006	5.639	75.190																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
PSR																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Azione A1							30	327	437	6.933	627	10.176	610	10.303	426	6.935																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Azione A2									1.006	17.642	1.001	19.787	975	17.099	994	18.176																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Azione A3			242	2.994	469	10.076	871	18.638	1.156	25.224	1.234	28.362	1.157	26.463	855	18.626																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Azione A4							7	70	6	62	10	73	10	73	8	70																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Azione A5							15	341	461	9.301	455	10.167	442	9.038	343	7.212																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Totale PSR	0	0	242	2.994	469	10.076	923	19.376	3.066	59.162	3.327	68.565	3.194	62.978	2.626	51.018																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
Totale generale	6.431	83.555	6.248	81.913	5.762	82.609	5.781	85.243	3.321	61.213	3.579	70.578	3.401	64.984	8.266	126.208																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
(a) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari		La superficie media oggetto di impegno per ridurre l'inquinamento del suolo è di 128.208 ha, di cui 76.180 ha a valere sui precedenti impegni del Reg. 2078/92 e 61.018 ha a valere sul PSR. Il dato complessivo rappresenta il 40% della SAU regionale 2003.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
(b) di cui con uso ridotto di fertilizzanti / concimi organici		Riguarda le superfici relative alle azioni A12 e A3 del Reg. 2078/92 e le azioni A2 e A3 del PSR: 42%.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
(c) di cui oggetto di azioni mirate esplicitamente al problema dell'inquinamento del suolo		Riguarda le superfici relative alle azioni A11, A3, B1, B3 e F del Reg. 2078/92 e le azioni A1, A2, A3, A4 e A5 del PSR: 89%																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		Non pertinente poiché le azioni attivate non sono mirate esplicitamente alla riduzione della contaminazione del suolo, ma alcune hanno come obiettivo la riduzione dei nitrati nel suolo, mentre altre hanno effetti più generali sulla riduzione dell'inquinamento.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		La seguente tabella riporta i dati numerici e percentuali suddivisi per le differenti azioni che hanno effetti sulla riduzione dell'inquinamento del suolo:																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																

Misura / azione	uso ridotto di prodotti fitosanitari		di cui con uso ridotto di fertilizzanti / concimi organici	
	ha	%	ha	%
Reg. 2078/92				
Azione A11			53.823	43%
Azione A12	6.267	5%		
Azione A3	10.509	8%	10.509	8%
Azione B1			2.494	2%
Azione B3			36	0,03%
Misura F			2.062	2%
PSR				
Azione A1			6.935	5%
Azione A2	18.176	14%	18.176	14%
Azione A3	18.626	15%	18.626	15%
Azione A4			70	0,06%
Azione A5			7.212	6%
Totale	53.578	42%	112.659	89%

Criterio VI. 1. A- 3. La salvaguardia del suolo comporta ulteriori benefici a livello agricolo o della comunità

Indicatore	Fonte	Risposta
VI. 1. A- 3. 1. Impatti agricoli e/o extra- agricoli indiretti risultanti da superfici agricole oggetto di impegno (descrizione)	ESA: indagini di campo presso i beneficiari delle misure	Tutte le misure finalizzate alla salvaguardia del suolo hanno contribuito a favorire l'integrazione tra l'attività agricola, l'ambiente ed il turismo, che rappresenta un obiettivo strategico per lo sviluppo rurale dell'Umbria, viste le caratteristiche socio-culturali della regione. A questo proposito il valutatore ha sottoposto questa domanda ai beneficiari della misura, i cui risultati sono riportati nella seguente tabella:

Azione	aumento potenziale agronomico		
	NO	SI	NS
A1	7	2	1
A2	18	7	
A3	16	15	
A4			1
A5	10	1	1
B1	2		4
B3		1	2
D1	1		1
Totale	54	26	12
	59%	28%	13%

Solo nel 28% dei casi è stato riscontrato un aumento del potenziale agronomico a seguito delle misure agroambientali. Il dato per azione, rivela una significatività solo per il metodo biologico, in cui il 48% dei beneficiari ha dato risposta positiva.

Un dato importante è certamente quello che un numero significativo di intervistati abbia dichiarato di aver adottato metodi colturali a basso o nullo impiego di input (fertilizzanti di sintesi e fitofarmaci) perché questo migliora le condizioni di vita e di salute degli agricoltori stessi.

Domanda VI. 1. B. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate ...in termini di qualità dell'acqua sotterranea e di superficie, per effetto di misure agroambientali?

Criterio VI. 1. B- 1. Riduzione degli input potenzialmente inquinanti per le acque

Indicatore	Fonte	Risposta
VI. 1. B- 1. 1. Superficie oggetto di azioni agroambientali per ridurre gli input (ettari)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005) ARPA: Progetto LIFE Petrignano: Sistemi agricoli e inquinamento da nitrati. Atti del convegno internazionale - 2003.	La riduzione della contaminazione delle falde acquifere a causa dell'eccessivo uso di input agricoli, è tra i principali obiettivi che accomunano i due programmi agroambientali e le rispettive misure/ azioni attivate a questo proposito. Reg. 2078/92. Riguarda l'attuazione delle azioni A11, A12, A3, B1, B2, B3 e della misura F, per un totale di 78.836 ha. PSR. L'attuazione delle azioni A1, A3, A4 e A5, ha interessato un totale di 32.843 ha. Tali superfici impegnate per la riduzione degli input potenzialmente inquinanti, rappresentano rispettivamente il 24% ed il 10% della SAU umbra per i due programmi agroambientali (riferiti rispettivamente alla SAU 2000 e alla SAU 2003). Nella seguente tabella è riportato il dettaglio per misura/ azione della superficie degli interventi realizzati per la riduzione degli input potenzialmente inquinanti.

			Misura/azione	Superficie con riduzione input (media ha)				
			Reg. 2078/92					
			Sub-azione A11	53.823				
			Sub-azione A12	6.267				
			Azione A3	10.509				
			Azione B1	2.494				
			Azione B2	3646				
			Azione B3	36				
			Misura F	2.062				
			Totale 2078/92	78.836				
			PSR					
			Azione A1	6.935				
			Azione A3	18.626				
			Azione A4	70				
			Azione A5	7.212				
			Totale PSR	32.843				
			(a) di cui con uso ridotto di fertilizzanti chimici per ettaro:			(a) Reg. 2078/92. Azioni A11, A3 e misura F: 84%. PSR. Azioni A1 e A3: 78%		
			(b) di cui con uso ridotto di concime organico per ettaro o con una ridotta densità di bestiame:			(b) Reg. 2078/92: la misura C1, "riduzione della densità del patrimonio bovino ed ovino per unità di superficie foraggiera" non è stata implementata nel periodo 2000-2003, quindi non applicabile. PSR: non applicabile		
			(c) di cui con colture e/ o rotazioni associate a bassi livelli di input o basso surplus di azoto			(c) Reg. 2078/92: azioni B1, B2, B3 e misura F: 10%. PSR: azioni A4 e A5: 22%		
(d) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro (%):			(d) Reg. 2078/92: azioni A12, A3 e misura F: 24%. PSR: applicabile solo all'azione A3: 57%					
Nella seguente tabella si riporta il dettaglio numerico dei suddetti indicatori:								

Misura / azione	di cui con uso ridotto di fertilizzanti chimici per ettaro		di cui con colture e/ o rotazioni associate a bassi livelli di input o basso surplus di azoto		di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro	
	ha	%	ha	%	ha	%
Reg. 2078/92						
Azione A11	53.823	68%				
Azione A12					6.267	8%
Azione A3	10.509	13%			10.509	13%
Azione B1			2.494	3%		
Azione B2			3.646	5%		
Azione B3			36	0,05%		
Misura F	2.062	3%	2.062	3%	2.062	3%
Totale 2078/92	66.393	84%	8.237	10%	18.838	24%
PSR						
Azione A1	6.935	21%				
Azione A3	18.626	57%			18.626	57%
Azione A4			70	0,2%		
Azione A5			7.212	22%		
Totale PSR	25.561	78%	7.282	22%	18.626	57%

VI. 1. B- 1. 2. *)Riduzione degli input agricoli per ettaro in virtù di impegni agroambientali (%).

Il Piano ha voluto concentrare i suoi sforzi principalmente per la tutela dell'acqua in ambiti territoriali vulnerabili. All'interno di tali ambiti, riveste particolare importanza l'area di Petrignano, con un bacino di ricarica di circa 2.400 ha, dai cui pozzi provengono circa 300 l/sec di acqua destinata al consumo umano e che rappresenta il 40% di quella distribuita dal Consorzio Acquedotti di Perugia, per un bacino di utenza di circa 240.000 abitanti (28% dell'intera popolazione umbra). Tale bacino è altamente soggetto ad attività agricole intensive, con un forte impatto sulle acque sotterranee.

Riferendoci esclusivamente alle due azioni per la sensibile riduzione dei concimi del Reg. 2078/92 e del PSR, possiamo stimare la riduzione di azoto e fosforo, come riportato nelle seguenti tabelle:

Azione	Superficie (ha)	Riduzione azoto somministrato e lisciviato			
		kg/ha	kg/anno	n. anni	totale
a11) del Reg. 2078/92	740	97	71.854	4	287.416
a1) del PSR	910	124	112.567	4	450.268
Totale	1.650		184.421	8	737.684

VI. 1. B- 1. 3. Bilancio dell'azoto (kg/ha/ anno)

Azione	Superficie (ha)	Riduzione fosforo somministrato			
		kg/ha	kg/anno	n. anni	totale
a11) del Reg. 2078/92	740	27,2	20.128	4	80.512
a1) del PSR	910	28,9	26.299	4	105.196
Totale	1.650		46.427	8	185.708

Reg. 2078/92: riguarda le azioni A11 e A3. Nel periodo 2000-2006, per l'azione A11 è stata stimata una riduzione di azoto somministrato di 14.394.738 kg. Per l'azione A3, con l'adozione delle tecniche biologiche l'utilizzazione dell'azoto inorganico si azzerava, con una riduzione stimata di 2.614.388 kg.

PSR: la riduzione totale di azoto stimata, come riportato nella seguente tabella, è di 9.509.676 kg nei sei anni di attuazione dell'azione A3 e 2.766.619 nei quattro anni di attuazione dell'azione A1.

anno	Reg. 2078/92				PSR			
	Azione A11		Azione A3		Azione A1		Azione A3	
	riduzione totale (kg N/anno)	riduzione unitaria (kg N/ha)	riduzione totale (kg N/anno)	riduzione unitaria (kg N/ha)	riduzione totale (kg N/anno)	riduzione unitaria (kg N/ha)	riduzione totale (kg N/anno)	riduzione unitaria (kg N/ha)
2000	3.778.979	68,7	828.974	87,5				
2001	3.703.268	70,9	744.807	87,6			249.094	113,40
2002	3.615.486	76	650.334	93			877.133	111,50
2003	3.297.005	75,7	390.273	89,6	34.808	91,90	1.482.656	107,60
2004					732.501	94,50	2.001.784	99,90
2005					993.415	97,63	2.534.330	89,36
2006					1.005.895	97,63	2.364.680	89,36
Totale	14.394.738	72,6	2.614.388	89,4	2.766.619	95,41	9.509.676	101,85

Totale misure agroambientali		
Reg. 2078/92	PSR	Totale riduzione (kg/N)
17.009.126	12.276.295	29.285.421

Dalle tabelle si evince come ai fini della riduzione del bilancio dell'azoto, le azioni del Reg. 2078/92 siano state complessivamente più efficaci di quelle del PSR. In particolare, ha avuto un notevole impatto l'attuazione dell'azione A11. La riduzione totale in virtù delle misure agroambientali nel periodo 2000-2006 ammonta a oltre 29 mila tonnellate.

Criterio VI. 1. B- 2. I meccanismi di trasporto (dalla superficie del campo o dalla zona delle radici alle falde acquifere) delle sostanze chimiche sono stati ostacolati (lisciviazione, ruscellamento, erosione)

Indicatore	Fonte	Risposta																																																																												
VI. 1. B- 2. 1. Superficie oggetto di azioni volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle falde acquifere (attraverso ruscellamento, lisciviazione o erosione) (ettari)	ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005)	<p>Reg. 2078/92: tra le azioni attivate, l'azione A3 e la B1 risultano essere effettive per la riduzione dell'erosione. In particolare, la prima azzerà i valori di input agricoli, evitando quindi il successivo ruscellamento del fosforo, la percolazione dei fitofarmaci e la lisciviazione dell'azoto, mentre la seconda è efficace soprattutto per il controllo del ruscellamento del fosforo. Inoltre, le azioni E ed F hanno un effetto sui meccanismi di trasporto. La prima favorisce la manutenzione e/o creazione della rete di scolo delle acque superficiali e dei fossi di sgrondo, il ripristino e manutenzione dei muri a secco, dei terrazzamenti e delle scarpate. La seconda si prefigge di salvaguardare i sistemi idrologici con barriere naturali.</p> <p>PSR: tra le azioni attivate, l'azione A3 ha gli stessi effetti dell'omologa azione del Reg. 2078/92, così come l'azione A4, che prevede interventi per ostacolare i meccanismi di trasporto delle sostanze chimiche (come ad esempio l'introduzione dei prati in sostituzione dei seminativi, permettendo la copertura permanente delle superfici e la manutenzione dei pascoli esistenti provvedendo alla manutenzione e/o nuova apertura di fosse livelle), ha gli stessi effetti della precedente azione B1.</p> <p>La superficie totale oggetto di azioni volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle falde è di 69.377 ha, come riportato nella seguente tabella, di cui con particolari colture di copertura, 2.818 ha (4,12%).</p> <table><tr><th rowspan="2">Misura / azione</th><th rowspan="2">Superficie totale (ha)</th><th colspan="2">di cui con particolari colture di copertura</th><th colspan="2">di cui con barriere (diverse dalle colture)</th></tr><tr><th>ha</th><th>%</th><th>ha</th><th>%</th></tr><tr><td>Reg. 2078/92</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A3</td><td>13.229</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione B1</td><td>2.715</td><td>2.715</td><td>3,9%</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione D1</td><td>279</td><td></td><td></td><td>279</td><td>0,4%</td></tr><tr><td>Misura E</td><td>18.331</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Misura F</td><td>2.116</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>PSR</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A3</td><td>29.989</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A4</td><td>103</td><td>103</td><td>0,1%</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione B1</td><td>2.615</td><td></td><td></td><td>2.615</td><td>3,8%</td></tr><tr><td>Totale</td><td>69.377</td><td>2.818</td><td>4,1%</td><td>2.894</td><td>4,1%</td></tr></table>	Misura / azione	Superficie totale (ha)	di cui con particolari colture di copertura		di cui con barriere (diverse dalle colture)		ha	%	ha	%	Reg. 2078/92						Azione A3	13.229					Azione B1	2.715	2.715	3,9%			Azione D1	279			279	0,4%	Misura E	18.331					Misura F	2.116					PSR						Azione A3	29.989					Azione A4	103	103	0,1%			Azione B1	2.615			2.615	3,8%	Totale	69.377	2.818	4,1%	2.894	4,1%
Misura / azione	Superficie totale (ha)	di cui con particolari colture di copertura			di cui con barriere (diverse dalle colture)																																																																									
		ha	%	ha	%																																																																									
Reg. 2078/92																																																																														
Azione A3	13.229																																																																													
Azione B1	2.715	2.715	3,9%																																																																											
Azione D1	279			279	0,4%																																																																									
Misura E	18.331																																																																													
Misura F	2.116																																																																													
PSR																																																																														
Azione A3	29.989																																																																													
Azione A4	103	103	0,1%																																																																											
Azione B1	2.615			2.615	3,8%																																																																									
Totale	69.377	2.818	4,1%	2.894	4,1%																																																																									
(a) di cui con particolare colture di copertura (%)																																																																														
(b) di cui con barriere, diverse dalle colture, per contrastare il ruscellamento (margini dei campi, siepi, coltivazione perimetrale, dimensioni del campo) (%).		<p>(b)</p> <p>Reg. 2078/92: relativo all'attuazione dell'azione D1.</p> <p>PSR: riguarda l'azione B1,</p> <p>In totale, la superficie equivalente oggetto di azioni di questo tipo è di 2.894 ha, che rappresenta il 4,1% della superficie oggetto di azioni volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle falde acquifere. Per quanto riguarda le opere specifiche, queste sono riportate nella seguente tabella:</p>																																																																												

Misura / azione	Siepi naturali (ml)	Piantate ed alberature (np)	Boschetti mq	Muretti (mc)	Manutenzione rete idrica (mc)	Gradonature/ sistemazioni oliveti (mc)	Apertura fosse livelle (m)	Stagni (mq)
Reg. 2078/92								
Azione D1	8.053	1.219	6.380	838	1.687	6.152		10.405
PSR								
Azione B1	41.869	8.465	7.409	250	0		269.262	804

Criterio VI. 1. B- 3. Migliorata qualità dell'acqua sotterranea e/o di superficie

Indicatore	Fonte	Risposta																																																																																										
VI. 1. B- 3. 1. Concentrazione della sostanza inquinante nell'acqua effluente da zone oggetto di impegno = percentuale di acqua di superficie/ sotterranea che supera la soglia di concentrazione della sostanza in esame (mg, µg, ecc. per litro)	ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005) ARPA: Progetto LIFE Petrignano: Sistemi agricoli e inquinamento da nitrati. Atti del convegno internazionale - 2003.	<p>La Regione Umbria non ha ancora attivato meccanismi per la misurazione delle sostanze inquinanti nelle acque effluenti dalle zone oggetto di impegno, come richiesto dall'indicatore. Tuttavia, nell'ambito di Petrignano, il Piano ha contribuito a diffondere le buone pratiche agricole, sostenendo l'applicazione del progetto LIFE dell'ARPA Umbria, in virtù di un alto degrado qualitativo delle acque sotterranee (in alcuni settori si supera la soglia dei 100 mg/l di nitrati nella falda freatica superficiale). Come detto in precedenza, il Piano, attenendosi all'applicazione della Direttiva Nitrati, concorre direttamente alla salvaguardia ed al miglioramento dell'ambiente. Dopo aver illustrato nelle precedenti tabelle relative al quesito VI. 1. B- 1. 3 gli effetti delle azioni A11 e A3 del Reg. 2078/92 e A1 e A3 del PSR sulla riduzione della somministrazione dell'azoto, nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla minore somministrazione e percolazione di agenti chimici inquinanti, grazie alle misure ed azioni realizzate nel periodo 2000-2006.</p> <table><tr><th>Misura / azione</th><th>Riduzione lisciviazione dell'azoto (kg)</th><th>Rischio percolazione fitofarmaci</th><th>Rischio ruscellamento fitofarmaci</th><th>Riduzione somministrazione fosforo (kg)</th><th>Riduzione rischio ruscellamento del fosforo</th></tr><tr><td>Reg. 2078/92</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A11</td><td>4.873.371</td><td></td><td></td><td>5.419.250</td><td>contenuta</td></tr><tr><td>Azione A3</td><td>580.837</td><td>476</td><td>795</td><td>1.951.569</td><td>media</td></tr><tr><td>Azione B1</td><td>68.647</td><td>167</td><td>329</td><td>282.571</td><td>alta</td></tr><tr><td>Azione B2</td><td>502.449</td><td>684</td><td>1.533</td><td></td><td>non significativa</td></tr><tr><td>Azione B3</td><td>877</td><td>1.208</td><td>854</td><td>341</td><td>alta</td></tr><tr><td>Misura F</td><td>250.986</td><td>476</td><td>1.027</td><td>713.832</td><td>alta</td></tr><tr><td>PSR</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A1</td><td>735.105</td><td></td><td></td><td>637.753</td><td>contenuta</td></tr><tr><td>Azione A2</td><td>1.022.351</td><td>513</td><td>955</td><td></td><td>alta</td></tr><tr><td>Azione A3</td><td>2.417.843</td><td>510</td><td>1.147</td><td>7.386.841</td><td>media</td></tr><tr><td>Azione A4</td><td>534</td><td></td><td></td><td></td><td>alta</td></tr><tr><td>Azione A5</td><td>879.599</td><td>477</td><td>1.100</td><td></td><td>alta</td></tr><tr><td>Totale</td><td>11.332.599</td><td></td><td></td><td>16.392.157</td><td></td></tr></table>	Misura / azione	Riduzione lisciviazione dell'azoto (kg)	Rischio percolazione fitofarmaci	Rischio ruscellamento fitofarmaci	Riduzione somministrazione fosforo (kg)	Riduzione rischio ruscellamento del fosforo	Reg. 2078/92						Azione A11	4.873.371			5.419.250	contenuta	Azione A3	580.837	476	795	1.951.569	media	Azione B1	68.647	167	329	282.571	alta	Azione B2	502.449	684	1.533		non significativa	Azione B3	877	1.208	854	341	alta	Misura F	250.986	476	1.027	713.832	alta	PSR						Azione A1	735.105			637.753	contenuta	Azione A2	1.022.351	513	955		alta	Azione A3	2.417.843	510	1.147	7.386.841	media	Azione A4	534				alta	Azione A5	879.599	477	1.100		alta	Totale	11.332.599			16.392.157	
Misura / azione	Riduzione lisciviazione dell'azoto (kg)	Rischio percolazione fitofarmaci	Rischio ruscellamento fitofarmaci	Riduzione somministrazione fosforo (kg)	Riduzione rischio ruscellamento del fosforo																																																																																							
Reg. 2078/92																																																																																												
Azione A11	4.873.371			5.419.250	contenuta																																																																																							
Azione A3	580.837	476	795	1.951.569	media																																																																																							
Azione B1	68.647	167	329	282.571	alta																																																																																							
Azione B2	502.449	684	1.533		non significativa																																																																																							
Azione B3	877	1.208	854	341	alta																																																																																							
Misura F	250.986	476	1.027	713.832	alta																																																																																							
PSR																																																																																												
Azione A1	735.105			637.753	contenuta																																																																																							
Azione A2	1.022.351	513	955		alta																																																																																							
Azione A3	2.417.843	510	1.147	7.386.841	media																																																																																							
Azione A4	534				alta																																																																																							
Azione A5	879.599	477	1.100		alta																																																																																							
Totale	11.332.599			16.392.157																																																																																								

		In base all'elaborazione dei dati forniti dal Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (Arusia e Università di Perugia), si riscontra una riduzione di oltre 11 milioni di kg di lisciviazione dell'azoto e una riduzione di oltre 16 milioni di kg di fosforo applicato. Per quanto riguarda la percolazione e ruscellamento dei fitofarmaci la tabella riporta i rispettivi indici di rischio. L'indice è espresso tra 0 e 2000 con rischio crescente. A seguito dell'applicazione della misura/azione i valori si azzerano tutti, annullando così il rischio.
--	--	--

Criterio VI. 1. B- 4. La tutela dell'acqua comporta ulteriori benefici a livello agricolo o della comunità

Indicatore	Fonte	Risposta
VI. 1. B- 4. 1. Impatti agricoli e/o extra- agricoli indiretti risultanti da superfici agricole oggetto di impegno (descrizione)	ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005)	<p>Gli impatti generati dalle azioni finalizzate alla tutela dell'acqua, sono positivi. A tale proposito sono stati rilevati i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi finalizzati alla limitazione dell'uso di input agricoli hanno fatto registrare una significativa riduzione dei fertilizzanti azotati, generando una consistente riduzione dell'azoto lisciviato e del fosforo ruscellato, con conseguenti benefici sulla riduzione dei nitrati dalle falde; • gli interventi finalizzati alla riduzione dell'uso dei fitofarmaci hanno portato ad un minore uso degli stessi che è andato consolidandosi nel tempo, generando un miglioramento duraturo delle tecniche produttive; • gli interventi agroambientali nel loro complesso hanno generato risultati significativi nello sviluppo dell'integrazione tra agricoltura, ambiente e turismo; • tali interventi hanno avuto un'incidenza significativa sul reddito degli agricoltori, principalmente nelle zone marginali, in cui l'attività agricola, in sinergia con un'appropriata gestione ambientale del territorio, ha sia generato un maggior impiego della manodopera aziendale altrimenti sottoutilizzata, sia effetti indiretti sullo sviluppo dell'azienda agricola (diversificazione, incremento della vendita diretta di prodotti, ecc.).

Domanda VI. 1. C. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate (o potenziate) ...in termini di quantità di risorse idriche, per effetto di misure agroambientali?

Criterio VI. 1. C- 1. L'uso (prelievi) dell'acqua per l'irrigazione è stato ridotto o se ne è evitato l'aumento

Indicatore	Fonte	Risposta
VI. 1. C- 1. 1. Superficie non irrigata in virtù dell'impegno agroambientale (ettari)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005) ESA: indagini di campo presso i beneficiari delle misure	<p>Reg. 2078/92: Le azioni B2 e B3 avevano l'obiettivo di contribuire al risparmio dell'acqua, mentre l'azione B1, pur non prevedendo questa finalità, contribuisce direttamente alla sua riduzione quando la conversione prevede la conversione di colture irrigue in pascoli.</p> <p>PSR: L'attivazione dell'azione A4 rispondeva inizialmente alla necessità di fornire una compensazione alle perdite di reddito per quelle aziende agricole della zona del lago Trasimeno danneggiate dall'emergenza idrica del 2002, per consentire una variazione della destinazione d'uso dei terreni irrigui, passando da ordinamenti produttivi intensivi a un'agricoltura più estensiva in cui l'aumento della superficie destinata a prato e/o a pascolo, consentisse una diminuzione dei corpi irrigui. Tuttavia, solo l'attuazione dell'azione A4 è assai ridotta (103 ha) e quindi non risulta significativa.</p> <p>Reg. 2078/92: L'azione B3 aveva l'obiettivo di contribuire al risparmio dell'acqua, mentre l'azione B1, pur non prevedendo questa finalità, contribuisce alla sua riduzione attraverso la conversione di colture irrigue in pascoli. L'azione B1, si stima una riduzione è pari al 70% della superficie media investita (2.071 ha), pari a 1.450 ha.</p> <p>PSR: per l'azione A4 si è visto che le superfici interessate risultano essere tutte investite a foraggiere, per cui la riduzione stimata è del 40% circa pari a circa 28 ha.</p>

<p>VI. 1. C- 1. 2. Superficie con un tasso di irrigazione ridotto (consumo/ ettaro) in virtù dell'impegno agroambientale (ettari)</p> <p>(a) di cui con una limitazione diretta del tasso di irrigazione (%)</p> <p>(b) di cui con un diversa composizione/ ordinamento colturale/ di vegetazione o pratica agricola (diversa dall'irrigazione):</p> <p>(c) di cui con metodi di irrigazione migliorati (%)</p> <p>VI. 1. C- 1. 3. Riduzione della quantità di acqua utilizzata per l'irrigazione in virtù dell'impegno agroambientale (m 3 , ettari)</p> <p>VI. 1. C- 1. 4. Efficienza dell'irrigazione per le colture principali oggetto di impegno, cioè quantità di prodotto per unità d'acqua (tonnellate/ m 3)</p>	<p>Reg. 2078/92: si riferisce all'azione B2 che prevede l'adozione di tecniche colturali per la riduzione dei volumi idrici e all'azione B3 per l'applicazione di rotazioni di lunga durata. Non esistono corrispettivi di tali azioni nel PSR (quindi non applicabile).</p> <table><tr><th>Azione</th><th>Superficie media con ridotto tasso irrigazione (ha)</th></tr><tr><td>Azione B2 Reg. 2078/92</td><td>3.646</td></tr><tr><td>Azione B3 Reg. 2078/92</td><td>36</td></tr><tr><td>Totale</td><td>3.682</td></tr></table> <p>(a) (0%)</p> <p>(b) il 100% delle superfici nella precedente tabella ricadono in questa categoria.</p> <p>(c) (0%)</p> <p>I dati forniti dalla Regione Umbria e dall'Arusia non consentono la quantificazione dell'indicatore. Nel corso dell'attività di valutazione sono state tuttavia realizzate interviste ad un campione di 93 aziende beneficiarie delle misure agroambientali. I risultati di tali interviste hanno evidenziato che solamente 14 aziende (15%) sono irrigue. Poiché solo un'azienda ha dichiarato una riduzione della quantità d acqua utilizzata in virtù dell'adesione a dette misure.</p> <p>Non applicabile.</p>	Azione	Superficie media con ridotto tasso irrigazione (ha)	Azione B2 Reg. 2078/92	3.646	Azione B3 Reg. 2078/92	36	Totale	3.682
Azione	Superficie media con ridotto tasso irrigazione (ha)								
Azione B2 Reg. 2078/92	3.646								
Azione B3 Reg. 2078/92	36								
Totale	3.682								

Criterio VI. 1. C- 2. Salvaguardia delle risorse idriche in termini di quantità

Indicatore	Fonte	Risposta
VI. 1. C- 2. 1. Evoluzione dei livelli idrici di superficie e sotterranei (descrizione)		Il programma agroambientale ha concentrato maggiori sforzi sulla salvaguardia della qualità dell'acqua piuttosto che sul risparmio idrico. Non applicabile.

Criterio VI. 1. C- 3 La salvaguardia delle risorse idriche comporta ulteriori benefici (a livello aziendale o rurale, per l'ambiente, per altri settori economici)

Indicatore	Fonte	Risposta
VI. 1. C- 3. 1 Impatti globali risultanti dalla salvaguardia dei livelli idrici di superficie e sotterranei (descrizione)		Non applicabile.

Domanda VI. 2. A. In che misura la biodiversità (diversità della specie) è stata tutelata o potenziata grazie a misure agroambientali ... attraverso la salvaguardia della flora e della fauna nei terreni agricoli?

Criterio VI. 2. A- 1. Si è riusciti a ridurre gli input agricoli (o ad evitarne l'aumento) a beneficio di flora e fauna

Indicatore	Fonte	Risposta																																																																																										
VI. 2. A- 1. 1. Superficie oggetto di impegni per ridurre gli input (ettari)	ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione regionale del Programma agroambientale (2005)	<p>Reg. 2078/92: le azioni A11, A12 e A3 influiscono direttamente sulla riduzione di input. Inoltre, le azioni B1, B2, B3 e la misura F sono responsabili della riduzione indiretta degli input attraverso l'adozione di ordinamenti colturali di tipo estensivo. La superficie totale coperta da dette azioni nel periodo 2000-2003 è stata di 87.364 ha (25,9% della SAU regionale 2000).</p> <p>PSR: per la riduzione degli input sono state specificatamente attivate le azioni A1, A2 e A3. Inoltre, le azioni A4 e A5 influiscono indirettamente sulla riduzione attraverso l'adozione di pratiche estensive. In totale, queste misure ricadono su una superficie di 68.826 ha (21,5 % della SAU regionale 2003).</p> <table><tr><th>Misura/azione</th><th>Superficie totale con riduzione input (ha)</th><th>Di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro</th><th>Di cui con uso ridotto di fertilizzanti per ettaro</th><th>Di cui per l'adozione di ordinamenti colturali estensivi</th></tr><tr><td>Reg. 2078/92</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sub-azione A11</td><td>57.667</td><td></td><td>66%</td><td></td></tr><tr><td>Sub-azione A12</td><td>7.799</td><td>9%</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A3</td><td>13.229</td><td>15%</td><td>15%</td><td></td></tr><tr><td>Azione B1</td><td>2.715</td><td></td><td></td><td>3%</td></tr><tr><td>Azione B2</td><td>3.798</td><td></td><td></td><td>4%</td></tr><tr><td>Azione B3</td><td>41</td><td></td><td></td><td>0,05%</td></tr><tr><td>Misura F</td><td>2.116</td><td></td><td></td><td>2%</td></tr><tr><td>Totale 2078/92</td><td>87.364</td><td>24%</td><td>81%</td><td>10%</td></tr><tr><td>PSR</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A1</td><td>11.397</td><td></td><td>16%</td><td></td></tr><tr><td>Azione A2</td><td>19.348</td><td>27%</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Azione A3</td><td>29.989</td><td>42%</td><td>42%</td><td></td></tr><tr><td>Azione A4</td><td>103</td><td></td><td></td><td>0,15%</td></tr><tr><td>Azione A5</td><td>10.054</td><td></td><td></td><td>14%</td></tr><tr><td>Totale PSR</td><td>70.891</td><td>70%</td><td>56%</td><td>15%</td></tr><tr><td>Totale generale</td><td>158.255</td><td>44%</td><td>71%</td><td>12%</td></tr></table>	Misura/azione	Superficie totale con riduzione input (ha)	Di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro	Di cui con uso ridotto di fertilizzanti per ettaro	Di cui per l'adozione di ordinamenti colturali estensivi	Reg. 2078/92					Sub-azione A11	57.667		66%		Sub-azione A12	7.799	9%			Azione A3	13.229	15%	15%		Azione B1	2.715			3%	Azione B2	3.798			4%	Azione B3	41			0,05%	Misura F	2.116			2%	Totale 2078/92	87.364	24%	81%	10%	PSR					Azione A1	11.397		16%		Azione A2	19.348	27%			Azione A3	29.989	42%	42%		Azione A4	103			0,15%	Azione A5	10.054			14%	Totale PSR	70.891	70%	56%	15%	Totale generale	158.255	44%	71%	12%
Misura/azione	Superficie totale con riduzione input (ha)	Di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro	Di cui con uso ridotto di fertilizzanti per ettaro	Di cui per l'adozione di ordinamenti colturali estensivi																																																																																								
Reg. 2078/92																																																																																												
Sub-azione A11	57.667		66%																																																																																									
Sub-azione A12	7.799	9%																																																																																										
Azione A3	13.229	15%	15%																																																																																									
Azione B1	2.715			3%																																																																																								
Azione B2	3.798			4%																																																																																								
Azione B3	41			0,05%																																																																																								
Misura F	2.116			2%																																																																																								
Totale 2078/92	87.364	24%	81%	10%																																																																																								
PSR																																																																																												
Azione A1	11.397		16%																																																																																									
Azione A2	19.348	27%																																																																																										
Azione A3	29.989	42%	42%																																																																																									
Azione A4	103			0,15%																																																																																								
Azione A5	10.054			14%																																																																																								
Totale PSR	70.891	70%	56%	15%																																																																																								
Totale generale	158.255	44%	71%	12%																																																																																								
VI. 2. A- 1. 2. Riduzione degli input agricoli per ettaro in virtù dell'impegno agroambientale (%)		<p>Per quanto riguarda l'azoto, nel paragrafo relativo al quesito VI. 1. B- 1. 2. sono stati stimati i valori di riduzione assoluti. La seguente tabella riporta le riduzioni percentuali per ciascuna misura/azione degli input agricoli. Va precisato che, per quanto concerne le azioni riguardanti l'agricoltura biologica, tale riduzione è del 100% sia per quanto riguarda i fertilizzanti che per i fitofarmaci.</p>																																																																																										

Misura/azione	Riduzione somministrazione azoto (%)	Riduzione somministrazione fosforo (%)	Residuo fitofarmaci sulle colture interessate riduzione (% aziende)		
			< 50% RMA ⁴⁴	< RMA	> RMA
Reg. 2078/92					
Sub-azione A11	47%	23%			
Sub-azione A12			64%	19%	16%
Azione A3	100%	100%	100%		
Azione B1	100%	100%	100%		
Azione B3	7%	2%	nd	nd	nd
Misura F	100%	100%	100%		
PSR					
Azione A1	46%	15%			
Azione A2	nd	nd	nd	nd	nd
Azione A3	100%	100%	100%		
Azione A4	100%	100%	100%		
Azione A5	nd	nd	nd	nd	nd

VI. 2. A- 1. 3. Comprovato nesso positivo tra le misure oggetto di impegni per la riduzione degli input su una data superficie e biodiversità (descrizione, ove possibile corredata di stime sull'abbondanza delle specie)

I dati forniti dall'Arusia, dalla Regione Umbria e quelli riportati nel Rapporto di valutazione del programma regionale agroambientale nel periodo 2000-2004, non fornisce indicatori che permettano valutare questo aspetto. Tuttavia, nel corso delle indagini di campo è stato formulato ad un campione rappresentativo di beneficiari delle misure agroambientali del PSR un quesito specifico riguardante questo aspetto, che ha dato il risultato riportato nella seguente tabella:

Azione PSR	C'è stato aumento della biodiversità vegetale/ animale		Totale campione
	SI	NO	
A1	1	9	10
A2	7	18	25
A3	8	23	31
A4	0	1	1
A5	1	11	12
B1	0	6	6
B3	1	2	3
D1	1	1	2
Totale	19	71	90

		<p>Pertanto, il 21% degli intervistati ha rilevato un nesso tra gli impegni per la riduzione degli input e l'aumento della biodiversità. Tra questi 2 beneficiari dell'azione A2 hanno rilevato un incremento degli insetti, mentre 3 beneficiari dell'azione A3 hanno rilevato un nesso tra questa e l'incremento della popolazione della fauna selvatica (lepri, fagiani ed altri volatili), mentre in un caso, sempre riguardante l'agricoltura biologica, è stato rilevato un aumento della flora spontanea.</p> <p>Riguardo specificamente l'incidenza del metodo biologico sulla preservazione della criptofauna del suolo, in un importante studio da parte del Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali della Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia si rileva che i metodi di agricoltura biologica ed integrata rappresentano le soluzioni ottimali per il ripristino della fertilità del suolo, in quanto incidono positivamente sulla stabilizzazione degli organismi viventi del terreno (anellidi, protozoi, funghi, attinomiceti, streptomiceti, batteri), contribuendo alla produzione di humus.</p>
--	--	--

Criterio VI. 2. A- 2. Gli ordinamenti colturali [tipi di colture (compreso il bestiame associato), rotazione delle colture, copertura durante i periodi critici, estensione dei campi] propizi a flora e fauna sono stati mantenuti o reintrodotti

Indicatore	Fonte	Risposta																																
VI. 2. A- 2. 1. Superficie con ordinamento/ distribuzione colturale favorevole [tipi di colture (compreso il bestiame associato), combinazioni di colture e dimensione dei campi uniformi] mantenuta/ reintrodotta grazie ad azioni oggetto di impegno (ettari)?	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005) ESA: indagini di campo presso i beneficiari delle misure	L'indicatore riguarda le azioni A3, B1, B2, B3 e la misura F. del Reg. 2078/92 e le azioni A3, A4, A5, B1 e B3 del PSR, per un totale di 66.881 ha (21% della SAU umbra 2003). <table><tr><th>Misura/azione</th><th>Superficie totale (ha)</th></tr><tr><td>Reg. 2078/92</td><td></td></tr><tr><td>Azione A3</td><td>13.229</td></tr><tr><td>Azione B1</td><td>2.715</td></tr><tr><td>Azione B2</td><td>3.798</td></tr><tr><td>Azione B3</td><td>41</td></tr><tr><td>Misura F</td><td>2.116</td></tr><tr><td>Totale 2078/92</td><td>21.899</td></tr><tr><td>PSR</td><td></td></tr><tr><td>Azione A3</td><td>29.989</td></tr><tr><td>Azione A4</td><td>103</td></tr><tr><td>Azione A5</td><td>10.054</td></tr><tr><td>Azione B1</td><td>2.615</td></tr><tr><td>Azione B3</td><td>2.221</td></tr><tr><td>Totale PSR</td><td>44.982</td></tr><tr><td>Totale generale</td><td>66.881</td></tr></table>	Misura/azione	Superficie totale (ha)	Reg. 2078/92		Azione A3	13.229	Azione B1	2.715	Azione B2	3.798	Azione B3	41	Misura F	2.116	Totale 2078/92	21.899	PSR		Azione A3	29.989	Azione A4	103	Azione A5	10.054	Azione B1	2.615	Azione B3	2.221	Totale PSR	44.982	Totale generale	66.881
Misura/azione	Superficie totale (ha)																																	
Reg. 2078/92																																		
Azione A3	13.229																																	
Azione B1	2.715																																	
Azione B2	3.798																																	
Azione B3	41																																	
Misura F	2.116																																	
Totale 2078/92	21.899																																	
PSR																																		
Azione A3	29.989																																	
Azione A4	103																																	
Azione A5	10.054																																	
Azione B1	2.615																																	
Azione B3	2.221																																	
Totale PSR	44.982																																	
Totale generale	66.881																																	
VI. 2. A- 2. 2. Superficie con vegetazione/ residui di coltura favorevoli nei periodi critici grazie ad azioni oggetto di impegno (ettari)		Le azioni attivate non perseguono l'obiettivo di favorire nei periodi critici la flora e la fauna locali, pertanto non sono stati attivati meccanismi specifici per la misurazione della loro estensione. Sono stati tuttavia rilevati alcuni elementi di riflessione riguardanti gli effetti dell'attuazione delle misure agroambientali sullo sviluppo della flora e fauna locale: <ul style="list-style-type: none">con il progressivo abbandono dei seminativi e la loro sostituzione con colture estensive (prati, pascoli, ecc.), si è ridotta la superficie																																

<p>VI. 2. A- 2. 3. Comprovato nesso positivo (per tipo principale di terreno agricolo) tra la distribuzione delle colture o la copertura del suolo agricolo oggetto di impegno agroambientale e l'impatto sulla biodiversità [descrizione, ove possibile corredata di stime del numero di nidi (di uccelli, mammiferi, ecc) o dell'abbondanza delle specie (o frequenza dell'osservazione)]</p>		<p>a stoppie, che rappresenta una fonte tradizionale di alimentazione delle specie selvatiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> • per massimizzare il premio, gli agricoltori tendono a mettere a coltura ogni metro quadrato dell'azienda, comprese quelle parti degli appezzamenti tradizionalmente incolti e quindi rifugio per gli animali selvatici e per la moltiplicazione di specie vegetali spontanee. <p>Non sono disponibili informazioni che consentano di valutare questo aspetto.</p>
---	--	--

Criterio VI. 2. A- 3. Le specie da proteggere hanno formato oggetto specifico di sostegno da parte delle azioni sovvenzionate

Indicatore	Fonte	Risposta
<p>VI. 2. A- 3. 1. Superficie agricola oggetto di impegno rivolto a particolari specie selvatiche o gruppi di specie (ettari e dettaglio delle specie)</p> <p>(a) di cui specie diffuse (%):</p> <p>(b) di cui specialiste (specie legate ad habitat specifici) (%):</p> <p>(c) di cui specie in diminuzione (%):</p> <p>(d) di cui specie stabili o in aumento (%):</p> <p>(e) di cui organismi del suolo (%):</p> <p>(f) di cui specie figuranti nelle liste internazionali delle specie in pericolo (%):</p> <p>VI. 2. A- 3. 2. Evoluzione delle popolazioni delle specie target sulla superficie agricola specificamente considerato (cfr. indicatore 3.1) (ove possibile corredata di stime sulla consistenza della popolazione) o altro comprovato nesso positivo tra le azioni sovvenzionate e l'abbondanza delle specie target (descrizione).</p>		<p>Le azioni attivate non sono dirette alla salvaguardia di particolari specie selvatiche. Non applicabile.</p> <p>(a) Non applicabile.</p> <p>(b) Non applicabile.</p> <p>(c) Non applicabile.</p> <p>(d) Non applicabile.</p> <p>(e) Non applicabile.</p> <p>(f) Non applicabile.</p> <p>Non applicabile</p>

Domanda VI. 2. B. In che misura la biodiversità è stata tutelata o potenziata grazie a misure agroambientali ...attraverso la conservazione in aree agricole di habitat di grande valore naturalistico, la tutela o la promozione di infrastrutture ambientali o la salvaguardia di habitat acquatici o delle zone umide adiacenti a superfici agricole (diversità degli habitat)?

Criterio VI. 2. B- 1. Gli "habitat di grande valore naturalistico" in aree agricole sono stati conservati

Indicatore	Fonte	Risposta																																							
VI. 2. B- 1. 1. Habitat di grande valore naturalistico in aree agricole che sono stati tutelati grazie ad azioni oggetto di impegno (numero di siti/ impegni, superficie totale in ettari, dimensioni medie)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005) ESA: indagini di campo presso i beneficiari delle misure	Riguarda le misure E ed F del Reg. 2078/92 ('azione B2 del PSR non attivata).																																							
		<table><tr><th rowspan="2">Anno</th><th colspan="2">Misura E</th><th colspan="2">Misura F</th></tr><tr><th>N. aziende</th><th>Superficie (ha)</th><th>N. aziende</th><th>Superficie (ha)</th></tr><tr><td>2000</td><td>695</td><td>18.331</td><td>256</td><td>2.116</td></tr><tr><td>2001</td><td>633</td><td>16.763</td><td>257</td><td>2.100</td></tr><tr><td>2002</td><td>498</td><td>15.444</td><td>255</td><td>2.081</td></tr><tr><td>2003</td><td>383</td><td>12.548</td><td>255</td><td>2.064</td></tr><tr><td>2004</td><td></td><td></td><td>255</td><td>2.051</td></tr><tr><td>2005</td><td></td><td></td><td>252</td><td>2.013</td></tr></table>	Anno	Misura E		Misura F		N. aziende	Superficie (ha)	N. aziende	Superficie (ha)	2000	695	18.331	256	2.116	2001	633	16.763	257	2.100	2002	498	15.444	255	2.081	2003	383	12.548	255	2.064	2004			255	2.051	2005			252	2.013
Anno	Misura E			Misura F																																					
	N. aziende	Superficie (ha)	N. aziende	Superficie (ha)																																					
2000	695	18.331	256	2.116																																					
2001	633	16.763	257	2.100																																					
2002	498	15.444	255	2.081																																					
2003	383	12.548	255	2.064																																					
2004			255	2.051																																					
2005			252	2.013																																					
(a) di cui grazie ad usi specifici del suolo o a sistemi agricoli tradizionali (%):		(a) il 100% delle superfici impegnate con la misura F.																																							
(b) di cui grazie alla prevenzione di colonizzazioni (cespugli, ecc) o dell'abbandono (%) azione e terreni abbandonati:		(b) il 100% delle superfici impegnate con la misura E.																																							
(c) di cui situati nelle zone Natura 2000 (%):		(c) Non applicabile.																																							
(d) di cui habitat da cui traggono particolare beneficio determinate specie o gruppi di specie (%):		(d) Non applicabile.																																							
(e) di cui considerati habitat rari al livello geografico adeguato alle specie (%):		(e) Non applicabile.																																							

Criterio VI. 2. B- 2. Le infrastrutture ecologiche, comprese le delimitazioni dei campi (siepi, ecc.) o gli appezzamenti non coltivati con funzione di habitat, sono state tutelate o aumentate

Indicatore	Fonte	Risposta																																																														
VI. 2. B- 2. 1. Infrastrutture ecologiche oggetto di impegno con funzione di habitat o appezzamenti di terreno non coltivato legati all'agricoltura (ettari e/ o chilometri e/ o numero di siti/ impegni)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005)	<p>Reg. 2078/92: riguarda l'azione D1, relativa alla ricostituzione e/o conservazione di elementi paesaggistici con interventi che prevedono l'impiego di specie vegetali autoctone e la conservazione dell'entomofauna locale. L'azione è stata attuata su una superficie di 279 ha e ne hanno beneficiato 42 aziende (per un totale di 43 impegni).</p> <p>Per quanto riguarda l'azione D1, nelle seguenti tabelle sono riportati il tipo ed il numero degli interventi totali realizzati, così come il numero dei beneficiari e la superficie interessata per anno:</p> <table><tr><th rowspan="2">Anno</th><th colspan="2">Azione D1</th></tr><tr><th>N. aziende</th><th>Superficie (ha)</th></tr><tr><td>2000</td><td>42</td><td>279</td></tr><tr><td>2001</td><td>31</td><td>202</td></tr><tr><td>2002</td><td>22</td><td>164</td></tr><tr><td>2003</td><td>20</td><td>161</td></tr></table> <table><tr><th>Tipo di intervento azione D1</th><th>Numero di impegni</th><th>Unità di misura</th><th>Quantità</th><th>%</th></tr><tr><td>Siepi naturali arbustive o arboree</td><td>10</td><td>ml</td><td>8.053</td><td>23%</td></tr><tr><td>Piantate ed alberature</td><td>5</td><td>np</td><td>1.219</td><td>12%</td></tr><tr><td>Stagni</td><td>5</td><td>mq</td><td>10.405</td><td>12%</td></tr><tr><td>Boschetti</td><td>4</td><td>mq</td><td>6.380</td><td>9%</td></tr><tr><td>Muretti</td><td>9</td><td>mc</td><td>838</td><td>21%</td></tr><tr><td>Manutenzione della rete idrica superficiale naturale</td><td>2</td><td>mc</td><td>1.687</td><td>5%</td></tr><tr><td>Gradonature e sistemazioni superficiali oliveti specializzati</td><td>8</td><td>mc</td><td>6.152</td><td>19%</td></tr><tr><td>Totale impegni</td><td>43</td><td></td><td></td><td>100%</td></tr></table> <p>PSR: riguarda le azioni B1 e B3 relative rispettivamente alla conservazione o costituzione di elementi naturali o paesaggistici e alla costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica. Sono stati realizzati interventi su una superficie equivalente di 4.836 ha, di cui il 15% circa in siti Natura 2000, come riportato nella seguente tabella:</p>	Anno	Azione D1		N. aziende	Superficie (ha)	2000	42	279	2001	31	202	2002	22	164	2003	20	161	Tipo di intervento azione D1	Numero di impegni	Unità di misura	Quantità	%	Siepi naturali arbustive o arboree	10	ml	8.053	23%	Piantate ed alberature	5	np	1.219	12%	Stagni	5	mq	10.405	12%	Boschetti	4	mq	6.380	9%	Muretti	9	mc	838	21%	Manutenzione della rete idrica superficiale naturale	2	mc	1.687	5%	Gradonature e sistemazioni superficiali oliveti specializzati	8	mc	6.152	19%	Totale impegni	43			100%
Anno	Azione D1																																																															
	N. aziende	Superficie (ha)																																																														
2000	42	279																																																														
2001	31	202																																																														
2002	22	164																																																														
2003	20	161																																																														
Tipo di intervento azione D1	Numero di impegni	Unità di misura	Quantità	%																																																												
Siepi naturali arbustive o arboree	10	ml	8.053	23%																																																												
Piantate ed alberature	5	np	1.219	12%																																																												
Stagni	5	mq	10.405	12%																																																												
Boschetti	4	mq	6.380	9%																																																												
Muretti	9	mc	838	21%																																																												
Manutenzione della rete idrica superficiale naturale	2	mc	1.687	5%																																																												
Gradonature e sistemazioni superficiali oliveti specializzati	8	mc	6.152	19%																																																												
Totale impegni	43			100%																																																												

			<table><tr><td>PSR</td><td>N. beneficiari</td><td>Superficie totale</td><td colspan="2">di cui siti Natura 2000</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td>ha</td><td>%</td></tr><tr><td>Azione B1</td><td>210</td><td>2.615</td><td>296</td><td>11%</td></tr><tr><td>Azione B3</td><td>97</td><td>2.221</td><td>76</td><td>3%</td></tr><tr><td>Totale</td><td>307</td><td>4.836</td><td>372</td><td>15%</td></tr></table>	PSR	N. beneficiari	Superficie totale	di cui siti Natura 2000					ha	%	Azione B1	210	2.615	296	11%	Azione B3	97	2.221	76	3%	Totale	307	4.836	372	15%
			PSR	N. beneficiari	Superficie totale	di cui siti Natura 2000																						
						ha	%																					
			Azione B1	210	2.615	296	11%																					
			Azione B3	97	2.221	76	3%																					
Totale	307	4.836	372	15%																								
Per quanto concerne i seguenti punti specifici, le tabelle riportate di seguito riportano la ripartizione percentuale degli interventi effettuati con le azioni B1 e B3, i cui ettari equivalenti oggetto di impegno (rispettivamente 2.615 e 2.221), sono stati suddivisi in termini percentuali per ciascuna tipologia di intervento.																												
<table><tr><td>Misura / azione</td><td>Siepi naturali</td><td>Piantate ed alberature</td><td>Boschetti</td><td>Muretti</td><td>Manutenzione rete idrica</td><td>Apertura fosse livelle</td><td>Stagni</td></tr><tr><td>Azione B1</td><td>26%</td><td>5%</td><td>4%</td><td>2%</td><td>0%</td><td>63%</td><td>0%</td></tr></table>					Misura / azione	Siepi naturali	Piantate ed alberature	Boschetti	Muretti	Manutenzione rete idrica	Apertura fosse livelle	Stagni	Azione B1	26%	5%	4%	2%	0%	63%	0%								
Misura / azione	Siepi naturali	Piantate ed alberature	Boschetti	Muretti	Manutenzione rete idrica	Apertura fosse livelle	Stagni																					
Azione B1	26%	5%	4%	2%	0%	63%	0%																					
<table><tr><td>Misura / azione</td><td>Punti abbeveraggio</td><td>Culture alimentazione selvaggina</td><td>Siepi</td></tr><tr><td>Azione B3</td><td>12%</td><td>76%</td><td>12%</td></tr></table>					Misura / azione	Punti abbeveraggio	Culture alimentazione selvaggina	Siepi	Azione B3	12%	76%	12%																
Misura / azione	Punti abbeveraggio	Culture alimentazione selvaggina	Siepi																									
Azione B3	12%	76%	12%																									
(a) Azione B1: relativa alle siepi, piantate e muretti, che impegnano il 33% della superficie equivalente. Azione B3: relativa alle siepi, che impegnano il 12% della superficie equivalente.																												
(b) Nessuno.																												
(c) Azione B1: relativa ai boschetti che impegnano il 4% della superficie equivalente e 20 interventi. Azione B3: relativa ai punti di abbeveraggio e le colture per l'alimentazione della selvaggina che impegnano l'88% della superficie equivalente e 55 interventi per ciascuna delle due tipologie.																												
(d) Non applicabile.																												

Criterio VI. 2. B- 3. Le zone umide di valore (spesso incolte) o gli habitat acquatici sono stati protetti da lisciviazione, ruscellamento o sedimenti provenienti da terreni agricoli adiacenti

Indicatore	Fonte	Risposta																																													
VI. 2. B- 3. 1. Superficie sottoposta a sistemi o pratiche agricole oggetto di impegni intesi a ridurre/ prevenire la lisciviazione, il ruscellamento la sedimentazione di input/ terreno agricolo negli habitat acquatici o nelle zone umide di valore adiacenti (ettari)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	<p>Reg. 2078/92: riguarda le azioni A11, A3 B1, B2, B3 e la misura F. L'area sottoposta a questi interventi che ricade in zone di interesse idrologico è di 19.664 ha, suddivisi per ciascuna area prioritaria, come riportato nella seguente tabella:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>azione/ misura</th><th>acquiferi sensibili (ha)</th><th>acquiferi vulnerabili (ha)</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A11</td><td></td><td>17.426</td></tr> <tr> <td>A3</td><td>369</td><td>1.046</td></tr> <tr> <td>B1</td><td>106</td><td>33</td></tr> <tr> <td>B2</td><td>319</td><td>183</td></tr> <tr> <td>B3</td><td>2</td><td>0</td></tr> <tr> <td>F</td><td>79</td><td>101</td></tr> <tr> <td>Totale</td><td>875</td><td>18.789</td></tr> </tbody> </table> <p>PSR: riguarda le azioni A1, A3, A4 e A5. Queste possono contribuire alla riduzione/prevenzione del trasporto di sostanze inquinanti e di sedimenti. In totale si tratta di 26.209 ha, come riportato nella seguente tabella:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>azione/ misura</th><th>acquiferi sensibili (ha)</th><th>acquiferi vulnerabili (ha)</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A1</td><td>0</td><td>11.397</td></tr> <tr> <td>A2</td><td>4.456</td><td>2.655</td></tr> <tr> <td>A3</td><td>1.709</td><td>3.458</td></tr> <tr> <td>A4</td><td>0</td><td>103</td></tr> <tr> <td>A5</td><td>1.229</td><td>1.202</td></tr> <tr> <td>Totale</td><td>7.394</td><td>18.815</td></tr> </tbody> </table> <p>(a) di cui attraverso tecniche di riduzione degli input:</p> <p>(b) di cui prevenzione di ruscellamento, lisciviazione e/o erosione:</p> <p>(a) Reg. 2078/92: il 96%, relativa alle azioni A11 e A3. PSR: di cui il 90%, relativa alle azioni A1, A2 e A3.</p> <p>(b) Reg. 2078/92: 4% relativo alle azioni B1, B2, B3 e alla misura F. PSR: 10%. % relativo alle azioni A4 e A5.</p>	azione/ misura	acquiferi sensibili (ha)	acquiferi vulnerabili (ha)	A11		17.426	A3	369	1.046	B1	106	33	B2	319	183	B3	2	0	F	79	101	Totale	875	18.789	azione/ misura	acquiferi sensibili (ha)	acquiferi vulnerabili (ha)	A1	0	11.397	A2	4.456	2.655	A3	1.709	3.458	A4	0	103	A5	1.229	1.202	Totale	7.394	18.815
azione/ misura	acquiferi sensibili (ha)	acquiferi vulnerabili (ha)																																													
A11		17.426																																													
A3	369	1.046																																													
B1	106	33																																													
B2	319	183																																													
B3	2	0																																													
F	79	101																																													
Totale	875	18.789																																													
azione/ misura	acquiferi sensibili (ha)	acquiferi vulnerabili (ha)																																													
A1	0	11.397																																													
A2	4.456	2.655																																													
A3	1.709	3.458																																													
A4	0	103																																													
A5	1.229	1.202																																													
Totale	7.394	18.815																																													

0

<p>VI. 2. B- 3. 2. Habitat acquatici o zone umide di valore adiacenti che sono stati tutelati grazie alle azioni sovvenzionate (ettari).</p>		<p>Nella regione dell'Umbria il Lago Trasimeno rappresenta l'habitat acquatico più importante. Dal punto di vista qualitativo, l'azione A11 del Reg. 2078/92 ha avuto un significativo impatto sulla qualità dell'acqua, diminuendo la presenza di fertilizzanti, ha ridotto le quantità di sostanze dannose all'ecosistema del lago, mentre l'azione A12 ha ridotto l'uso di fitofarmaci, riducendo le sostanze tossiche potenzialmente dannose per l'ecosistema lacustre. La misura F ha anch'essa inciso sul trasporto di sostanze inquinanti mediante il ritiro dei seminativi.</p> <p>Per quanto riguarda il PSR, riguarda l'azione A1 che riguarda la sensibile riduzione dei nitrati e l'azione A4 per la conversione dei seminativi in prati e recupero dei pascoli esistenti.</p> <p>Mentre per quest'ultima azione, tutte le superfici ricadono nell'ambito del Trasimeno (103 ha), per le altre i dati a disposizione non consentono l'estrapolazione delle aree di quest'ambito.</p> <p>Tuttavia, può essere indicativo il dato relativo alle citate azioni nelle aree classificate come zone umide, come riportato nella seguente tabella:</p> <table><tr><th>azione/ misura</th><th>zone umide (ha)</th></tr><tr><td>Reg. 2078/92</td><td></td></tr><tr><td>A11</td><td>4.367</td></tr><tr><td>A12</td><td>162</td></tr><tr><td>F</td><td>52</td></tr><tr><td>Totale 2078/92</td><td>4.581</td></tr><tr><td>PSR</td><td></td></tr><tr><td>A1</td><td>2.983</td></tr><tr><td>A4</td><td>59</td></tr><tr><td>Totale PSR</td><td>3.042</td></tr><tr><td>Totale</td><td>7.623</td></tr></table>	azione/ misura	zone umide (ha)	Reg. 2078/92		A11	4.367	A12	162	F	52	Totale 2078/92	4.581	PSR		A1	2.983	A4	59	Totale PSR	3.042	Totale	7.623
azione/ misura	zone umide (ha)																							
Reg. 2078/92																								
A11	4.367																							
A12	162																							
F	52																							
Totale 2078/92	4.581																							
PSR																								
A1	2.983																							
A4	59																							
Totale PSR	3.042																							
Totale	7.623																							
<p>(a) di cui protetti da eutrofizzazione e/o flussi di sedimenti:</p> <p>(b) di cui protetti da sostanze tossiche:</p> <p>(c) di cui nelle aree Natura 2000</p> <p>(d) di cui habitat da cui traggono particolare beneficio determinate specie o gruppi di specie</p> <p>(e) di cui considerati habitat rari al livello geografico pertinente (0%)</p>	<p>(a) (0%)</p> <p>(b) 100%</p> <p>(c) (0%)</p> <p>(d) (0%)</p> <p>(e) (0%)</p>																							

Domanda VI. 2. C. In che misura la biodiversità (diversità genetica) è stata mantenuta o accresciuta grazie a misure agroambientali ...attraverso la salvaguardia di razze animali e specie vegetali minacciate ?

Criterio VI. 2. C- 1. Le razze/varietà in pericolo sono tutelate

Indicatore	Fonte	Risposta																																																														
VI. 2. C- 1. 1. Animali/ vegetali allevati/ coltivati grazie agli impegni agroambientali (numero di capi o ettari suddivisi per razza/ varietà)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005)	<p>Le iniziative attivate riguardano l'azione D2 e D3 del Reg. 2078/92 e l'azione C1 del PSR. Ha interessato l'allevamento di razze equine cavalline, come il cavallo Agricolo Italiano da TPR e il cavallo maremmano. I dati complessivi a disposizione, forniti dalle associazioni Nazionali e Provinciali degli allevatori, hanno rilevato, nel periodo 1998-2004 un incremento del 14% e del 33% rispettivamente delle due razze menzionate, a valere sia sul Reg. 2078/92 che sul PSR.</p> <p>Reg. 2078/92: l'azione D2 è stata diretta alle salvaguardia di specie animali in via di estinzione. Nella seguente tabella sono riportate le UBA, le aziende e le domande totali per anno.</p> <table><tr><th>anno</th><th>UBA/anno</th><th>aziende/anno</th><th>domande/anno</th></tr><tr><td>2000</td><td>388,8</td><td>69</td><td>85</td></tr><tr><td>2001</td><td>197,0</td><td>48</td><td>53</td></tr><tr><td>2002</td><td>82,0</td><td>23</td><td>25</td></tr><tr><td>2003</td><td>39,0</td><td>14</td><td>14</td></tr></table> <p>L'azione D3 è stata diretta alla salvaguardia di varietà locali di specie arboree (olivo, pesco e melo) minacciate da erosione genetica. Nel periodo 2000-2003 questa ha interessato per il 96% le varietà a rischio di olivo, soprattutto in zone dove sono maggiori i rischi di danni da freddo e dove pertanto è più importante la conservazione di ecotipi locali resistenti. La seguente tabella riporta le stime per anno delle superfici impegnate per ciascuna specie.</p> <table><tr><th rowspan="2">Specie</th><th colspan="4">SAU interessata all'azione (ha)</th><th rowspan="2">%</th></tr><tr><th>2000</th><th>2001</th><th>2002</th><th>2003</th></tr><tr><td>Olivo</td><td>109,74</td><td>92,36</td><td>52,32</td><td>39,98</td><td>96%</td></tr><tr><td>Melo</td><td>3,43</td><td>2,89</td><td>1,64</td><td>1,25</td><td>3%</td></tr><tr><td>Pesco</td><td>1,14</td><td>0,96</td><td>0,55</td><td>0,42</td><td>1%</td></tr><tr><td>Totale</td><td>114,31</td><td>96,21</td><td>54,50</td><td>41,65</td><td>100%</td></tr></table> <p>Nella seguente tabella sono riportate le superfici oggetto di impegno, le aziende beneficiarie ed il numero delle domande per anno.</p> <table><tr><th>anno</th><th>ha/anno</th><th>aziende/anno</th><th>domande/anno</th></tr><tr><td>2000</td><td>114,31</td><td>149</td><td>150</td></tr></table>	anno	UBA/anno	aziende/anno	domande/anno	2000	388,8	69	85	2001	197,0	48	53	2002	82,0	23	25	2003	39,0	14	14	Specie	SAU interessata all'azione (ha)				%	2000	2001	2002	2003	Olivo	109,74	92,36	52,32	39,98	96%	Melo	3,43	2,89	1,64	1,25	3%	Pesco	1,14	0,96	0,55	0,42	1%	Totale	114,31	96,21	54,50	41,65	100%	anno	ha/anno	aziende/anno	domande/anno	2000	114,31	149	150
anno	UBA/anno	aziende/anno	domande/anno																																																													
2000	388,8	69	85																																																													
2001	197,0	48	53																																																													
2002	82,0	23	25																																																													
2003	39,0	14	14																																																													
Specie	SAU interessata all'azione (ha)				%																																																											
	2000	2001	2002	2003																																																												
Olivo	109,74	92,36	52,32	39,98	96%																																																											
Melo	3,43	2,89	1,64	1,25	3%																																																											
Pesco	1,14	0,96	0,55	0,42	1%																																																											
Totale	114,31	96,21	54,50	41,65	100%																																																											
anno	ha/anno	aziende/anno	domande/anno																																																													
2000	114,31	149	150																																																													

			<table><tr><td>2001</td><td>96,21</td><td>139</td><td>140</td></tr><tr><td>2002</td><td>54,50</td><td>102</td><td>102</td></tr><tr><td>2003</td><td>41,65</td><td>90</td><td>90</td></tr><tr><td>Totale</td><td>306,67</td><td>480</td><td>482</td></tr></table>	2001	96,21	139	140	2002	54,50	102	102	2003	41,65	90	90	Totale	306,67	480	482												
			2001	96,21	139	140																									
2002	54,50	102	102																												
2003	41,65	90	90																												
Totale	306,67	480	482																												
<p>PSR: l'azione C1 rappresenta la prosecuzione della precedente D2. Nel suo complesso l'azienda beneficia 118 aziende per un totale di 864 UBA I dati riguardanti il numero delle aziende beneficiarie e le UBA interessate sono riportate nella tabella seguente:</p>																															
			<table><tr><th>anno</th><th>UBA/ anno</th><th>aziende/ anno</th><th>domande/ anno</th></tr><tr><td>2001</td><td>485</td><td>59</td><td>59</td></tr><tr><td>2002</td><td>554</td><td>58</td><td>58</td></tr><tr><td>2003</td><td>532</td><td>57</td><td>57</td></tr><tr><td>2004</td><td>815</td><td>77</td><td>81</td></tr><tr><td>2005</td><td>740</td><td>80</td><td>88</td></tr><tr><td>2006</td><td>397</td><td>48</td><td>52</td></tr></table>	anno	UBA/ anno	aziende/ anno	domande/ anno	2001	485	59	59	2002	554	58	58	2003	532	57	57	2004	815	77	81	2005	740	80	88	2006	397	48	52
			anno	UBA/ anno	aziende/ anno	domande/ anno																									
2001	485	59	59																												
2002	554	58	58																												
2003	532	57	57																												
2004	815	77	81																												
2005	740	80	88																												
2006	397	48	52																												
(a) di cui nelle liste dell'UE o internazionali: World Watch List della FAO; - International Undertaking on Plant Genetic Resources (in preparazione).		(a) (0%)																													
(b) di cui conservati all'interno del sistema agricolo a cui appartengono tradizionalmente		(b) (100%). La seguente tabella riporta la suddivisione per razza in via di estinzione, in cui si evidenzia la netta predominanza del cavallo da tiro pesante rapido:	<table><tr><th>RAZZA</th><th>%</th></tr><tr><td>AGRICOLA ITALIANA DA T.P.R.</td><td>91%</td></tr><tr><td>RAZZA ASININA AMIATA</td><td>0,7%</td></tr><tr><td>RAZZA ASININA MARTINAFRANCA</td><td>0,2%</td></tr><tr><td>RAZZA CAVALLINA MAREMMANA</td><td>5%</td></tr><tr><td>RAZZA SUINA CINTA SENESE</td><td>4%</td></tr><tr><td>TOTALE</td><td>100%</td></tr></table>	RAZZA	%	AGRICOLA ITALIANA DA T.P.R.	91%	RAZZA ASININA AMIATA	0,7%	RAZZA ASININA MARTINAFRANCA	0,2%	RAZZA CAVALLINA MAREMMANA	5%	RAZZA SUINA CINTA SENESE	4%	TOTALE	100%														
RAZZA	%																														
AGRICOLA ITALIANA DA T.P.R.	91%																														
RAZZA ASININA AMIATA	0,7%																														
RAZZA ASININA MARTINAFRANCA	0,2%																														
RAZZA CAVALLINA MAREMMANA	5%																														
RAZZA SUINA CINTA SENESE	4%																														
TOTALE	100%																														

Domanda VI. 3. In che misura i paesaggi sono stati preservati o valorizzati grazie a misure agroambientali?Criterio VI. 3- 1. La coerenza percettiva/cognitiva (visiva, ecc) tra i terreni agricoli e le caratteristiche naturali/ biofisiche della zona è stata mantenuta o esaltata

Indicatore	Fonte	Risposta		
VI. 3- 1. 1. Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla coerenza con le caratteristiche naturali/ biofisiche della superficie (numero di siti ed ettari)	ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Estimative dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005)	Reg. 2078/92: riguarda l'azione D1, diretta alla ricostituzione e conservazione di elementi naturali e paesaggistici. PSR: riguarda l'azione B1 per la costituzione e conservazione di elementi naturali e paesaggistici, attivata nel 2005.		
		azione	Superficie (ha)	N° siti
		D1 del Reg. 2078/92	279	43
		B1 del PSR	2.615	210
		Totale	2.894	253

Criterio VI. 3- 2. La differenziazione percettiva/ cognitiva (visiva, ecc) (omogeneità/ diversità) dei terreni agricoli è stata mantenuta o esaltata

Indicatore	Fonte	Risposta
VI. 3- 2. 1. Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla differenziazione (omogeneità/ diversità) percettiva/ cognitiva, in particolare visiva, del paesaggio (numero di siti ed ettari/ chilometri)		Gli interventi finanziati nel periodo 2000-2006 non sono finalizzati a contribuire alla differenziazione percettiva e visiva del paesaggio. Non applicabile
(a) di cui grazie alla complessità visiva risultante dalle modalità di uso del suolo/ tipo delle colture influenzate dalle azioni oggetto di impegno (estensione, altezza, colori ecc.) (%)		(a) Non applicabile.
(b) di cui grazie a caratteristiche ambientali quali flora, fauna o habitat risultanti direttamente/ indirettamente dalle azioni sovvenzionate (%)		(b) Non applicabile.
(c) di cui grazie a oggetti costruiti dall'uomo (siepi di arbusti, fossati, sentieri) introdotti/ conservati dalle azioni sovvenzionate o alla possibilità, con il sostegno alla gestione della vegetazione, di osservare la differenziazione del paesaggio (omogeneità/ diversità) (%)		(c) Non applicabile.

Criterio VI. 3- 3. L'identità culturale del terreno agricolo è stata mantenuta o esaltata

Indicatore	Fonte	Risposta												
VI. 3- 3. 1. Terreno agricolo oggetto di impegno che contribuisce al mantenimento/ potenziamento delle caratteristiche culturali/ storiche della zona (numero di siti/ oggetti ed ettari/ chilometri)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Dipartimento di Scienze Economico – Stime dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005)	<p>Gli interventi finanziati nel periodo 2000-2006 non sono direttamente finalizzati al mantenimento e/o potenziamento delle caratteristiche culturali/ storiche della zona.</p> <p>Tuttavia, le iniziative attuate con le azioni D1 del Reg. 2078/92 e B1 del PSR, possono contribuire al raggiungimento di tali obiettivi.</p> <p>Inoltre, l'allevamento degli animali di cui alle azioni D2 del Reg. 2078/92 e C1 del PSR, hanno effetti ambientali positivi quali il mantenimento degli habitat naturali e del cosiddetto “effetto paesistico” tradizionale. Per la stima dell'incidenza di queste azioni è stata considerata la SAU media aziendale</p> <table><tr><th>azione</th><th>Superficie (ha)</th></tr><tr><td>D1 del Reg. 2078/92</td><td>279</td></tr><tr><td>D2 del Reg. 2078/92</td><td>3.724</td></tr><tr><td>B1 del PSR</td><td>2.615</td></tr><tr><td>C1 del PSR</td><td>4.090</td></tr><tr><td>Totale</td><td>10.708</td></tr></table>	azione	Superficie (ha)	D1 del Reg. 2078/92	279	D2 del Reg. 2078/92	3.724	B1 del PSR	2.615	C1 del PSR	4.090	Totale	10.708
azione	Superficie (ha)													
D1 del Reg. 2078/92	279													
D2 del Reg. 2078/92	3.724													
B1 del PSR	2.615													
C1 del PSR	4.090													
Totale	10.708													
(a) di cui grazie alla presenza di colture o animali domestici tradizionali influenzati dalle azioni sovvenzionate		(a) (73%)												
(b) di cui grazie a caratteristiche lineari costruite dall'uomo (siepi di arbusti, fossati, sentieri) reintrodotte/ conservate dalle azioni sovvenzionate		(b) (27%)												
(c) di cui grazie a elementi isolati , costruite dall'uomo, reintrodotte/ conservate dalle azioni sovvenzionate (p. e0s. presenza di boschetti o possibilità di osservare il patrimonio grazie alla gestione della vegetazione, ecc) (%)		(c) (0%)												
(d) di cui grazie alla possibilità di sperimentare attività agricole tradizionali (custodia delle greggi, transumanza, fienagione, ecc.) reintrodotta/ mantenuta dalle azioni sovvenzionate		(d) (0%)												

Criterio VI. 3- 4. La tutela/ miglioramento delle strutture e delle funzioni paesaggistiche in relazione a terreni agricoli comporta benefici/ valori per la società (attrattive)

Indicatore	Fonte	Risposta
VI. 3- 4. 1. Comprovato beneficio/ valore per la società derivante da strutture e funzioni paesaggistiche tutelate/ migliorate (descrizione)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. ARUSIA e Dipartimento di Scienze Economico – Stime dell'Università di Perugia: Rapporto di valutazione del Programma regionale agroambientale (2005)	La misura G del Reg. 2078/92 finanzia la realizzazione di interventi sul territorio volti alla creazione di aree a carattere ambientale e ricreativo aperte al pubblico, mediante la realizzazione e/o manutenzione di percorsi escursionistici, aree attrezzate, laghetti per l'allevamento di specie ittiche, ecc.. E' stata attuata su una superficie di 4.281 ha e ne hanno beneficiato a 353 aziende agricole. Come già detto in precedenza, è stato rilevato un significativo nesso positivo tra l'attuazione delle misure agroambientali e lo sviluppo di attività agrituristiche, con ricadute positive sia sull'ambiente, che sul reddito degli agricoltori.

CONCLUSIONI

I risultati del programma agroambientale dell'Umbria, finanziato attraverso il PSR, sono globalmente positivi e mostrano un significativo incremento dei benefici ambientali dell'attività agricola.

La numerosa adesione agli impegni agroambientali rappresenta per l'Umbria un passo importante verso la trasformazione dell'agricoltura tradizionale in un'agricoltura multifunzionale, con forte integrazione con l'ambiente, generata dalla sostenibilità delle pratiche agricole.

Gli obiettivi generali del programma agroambientale, sia per quanto riguarda i trascinamenti degli impegni del Reg. 2078/92, sia per le azioni in corso (misura 2.1.2 (f) del PSR), di incentivazione di metodi rispettosi dell'ecosistema e di mantenimento di un livello di reddito soddisfacente laddove l'ambiente può costituire una risorsa economica, sono stati globalmente raggiunti e, in alcuni casi, hanno superato le previsioni.

Tuttavia, va segnalato che poiché gran parte delle risorse del Piano sono state destinate al finanziamento degli impegni assunti con il Reg. 2078/92, il livello di attuazione di alcune azioni della misura 2.1.2 (f) del PSR è stato inferiore al previsto.

In particolare, le misure volte a limitare l'uso degli input hanno fatto registrare buoni miglioramenti nella riduzione dei fertilizzanti azotati, generando una consistente diminuzione dell'azoto lisciviato e del fosforo ruscellato. Inoltre, sono stati significative le riduzioni di suolo dovuto all'erosione, il che ne ha salvaguardato la conservazione della fertilità.

Tali misure hanno inoltre generato significativi effetti positivi sulla qualità dell'acqua sotterranea, in particolare per quanto riguarda la riduzione dei nitrati nelle falde.

L'azione A2 del PSR, per l'applicazione dei metodi dell'agricoltura integrata, con l'obbligo di rispettare i disciplinari di produzione ed osservanza degli impegni di natura ambientale previsto per singole colture, ha fatto registrare effetti ambientali generalmente positivi, con una significativa efficienza nel raggiungimento degli obiettivi ambientali. La sua attuazione futura dovrà tuttavia essere collegata alla certificazione ambientale, cercando di favorire una maggiore visibilità sul territorio, anche per qualificare maggiormente tali produzioni.

Buon impulso ha avuto l'agricoltura biologica, sia in termini di superficie interessata, che in termini di effetti ambientali, dovuti alla riduzione degli input chimici e all'adozione di specifiche pratiche agronomiche.

Per quanto riguarda gli effetti sulla produzione agricola, nelle zone caratterizzate da pratiche colturali intensive, si sono registrate riduzione delle rese, mentre questi effetti sono stati meno significativi nelle aree marginali, in cui l'uso di fertilizzanti di sintesi e fitofarmaci è tradizionalmente inferiore. In queste aree le sovvenzioni per l'agricoltura biologica hanno in effetti contribuito ad evitare l'abbandono delle attività e quindi consolidato la cosiddetta "agricoltura di presidio".

Le azioni tese a migliorare la biodiversità, sia per quanto riguarda le specie allevate che le varietà coltivate, hanno prodotto risultati discontinui, con miglioramenti poco significativi, ad eccezione di alcuni casi

limitati.

Il contributo delle azioni D2 del Reg. 2078/92 e C1 del PSR al mantenimento o alla reintroduzione delle razze oggetto di salvaguardia al fine di prevenire la perdita della diversità ha trovato ampia applicazione su una sola tra le 5 razze identificate. Tuttavia, va riconosciuto alle due misure l'indubbia capacità di assicurare effetti ambientali aggiuntivi, quali il mantenimento dell'habitat ed il cosiddetto "effetto paesistico".

Per quanto riguarda la biodiversità vegetale, attuata con l'azione D3 del Reg. 2078/92 si sono avuti effetti positivi solamente sulla salvaguardia delle varietà locali di olivo, finalizzati al mantenimento del patrimonio genetico di varietà particolarmente adattate alla realtà pedoclimatica dell'Umbria, dove esistono forti rischi di danni da freddo.

Interessanti risultati positivi, sono stati raggiunti dalle misure di miglioramento del paesaggio, che hanno contribuito al mantenimento di elementi paesaggistici tipici dell'agricoltura umbra, non più sostenibili economicamente ai fini della produzione agricola.

Con la misura E del Reg. 2078/92 sono state realizzate manutenzioni di strade rurali piste, mulattiere e sentieri già esistenti, permettendo una maggiore fruibilità ed un maggiore valorizzazione dei terreni agricoli e forestali abbandonati. La manutenzione ha contribuito anche a conservare molti elementi naturali legati sia alla flora che alla fauna e alla conservazione e valorizzazione degli elementi paesaggistici.

Altri riscontri positivi sono da ricercarsi nella maggiore difesa dagli incendi grazie ad una migliore organizzazione della viabilità e anche un migliore assetto idrogeologico del territorio.

Gli impegni agroambientali hanno generato risultati importanti nello sviluppo dell'integrazione tra agricoltura, ambiente e turismo, che rappresentano un obiettivo strategico per lo sviluppo rurale dell'Umbria viste le caratteristiche socio-strutturali della regione. In particolare, va segnalata la correlazione positiva tra l'adozione dei metodi dell'agricoltura biologica e lo sviluppo di attività agrituristiche.

Inoltre, se la misura G del Reg. 2078/92 aveva confermato l'importanza di attivare misure paesaggistiche ed ambientali all'interno di strutture produttive già predisposte al ricevimento dei visitatori, la ridotta attivazione dell'azione B del PSR, non ha consentito una continuazione degli interventi sul paesaggio, limitando in questo modo gli impatti del Piano in questo ambito.

CAPITOLO VII – MIGLIORAMENTO DEI METODI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Domanda VII. 1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività dei prodotti agricoli attraverso il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione ?

Criterio VII. 1- 1. Metodi razionali nelle filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate

Indicatore	Fonte	Risposta																									
VII. 1- 1. 1. Comprovata razionalizzazione delle condizioni di trasformazione e commercializzazione (descrizione, tra cui, ad esempio, l'evoluzione presso i beneficiari che hanno adottato l'ISO 9000)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria ⁴⁷	<p>Per il 100% degli impianti sovvenzionati si è riscontrata una razionalizzazione dei sistemi di produzione che per il 42% ha significato direttamente una riduzione dei tempi di produzione e per l'8% una diminuzione degli scarti. La tabella seguente illustra i principali investimenti finanziati nelle diverse aziende/filiere analizzate:</p> <table><tr><th>Settori</th><th>Tipologia degli investimenti</th></tr><tr><td rowspan="3">Settore carne</td><td>Acquisto macchinari per la lavorazione carni</td></tr><tr><td>Celle di refrigerazione e stagionatura</td></tr><tr><td>Ristrutturazione uffici,capannoni, magazzini, rimesse</td></tr><tr><td rowspan="4">Settore cerealicolo/mangimistico</td><td>Nuovo impianto per produzione mangimi biologici;</td></tr><tr><td>Sistemi per la riduzione polveri e par la riduzione della rumorosità</td></tr><tr><td>Attrezzature per la conservazione dei prodotti a basse temperature</td></tr><tr><td>Macchinari per la trasformazione</td></tr><tr><td rowspan="2">Settore tabacco</td><td>Ristrutturazione immobili</td></tr><tr><td>Adeguamento dei forni alla meccanizzazione della raccolta e del trattamento del tabacco</td></tr><tr><td rowspan="2">Settore oleario</td><td>Nuove attrezzature e immobili per la commercializzazione</td></tr><tr><td>Nuovo frantoio</td></tr><tr><td rowspan="3">Settore vinicolo</td><td>Ristrutturazione immobili</td></tr><tr><td><i>Barriques</i></td></tr><tr><td>Attrezzature per vinificazione e imbottigliamento</td></tr><tr><td rowspan="3">Settore latte</td><td>Attrezzature per analisi enologiche</td></tr><tr><td>Ristrutturazione stabilimenti (Fossato di Vico e Norcia)</td></tr><tr><td>Nuovi impianti per la lavorazione del latte e derivati (yogurt)</td></tr></table>	Settori	Tipologia degli investimenti	Settore carne	Acquisto macchinari per la lavorazione carni	Celle di refrigerazione e stagionatura	Ristrutturazione uffici,capannoni, magazzini, rimesse	Settore cerealicolo/mangimistico	Nuovo impianto per produzione mangimi biologici;	Sistemi per la riduzione polveri e par la riduzione della rumorosità	Attrezzature per la conservazione dei prodotti a basse temperature	Macchinari per la trasformazione	Settore tabacco	Ristrutturazione immobili	Adeguamento dei forni alla meccanizzazione della raccolta e del trattamento del tabacco	Settore oleario	Nuove attrezzature e immobili per la commercializzazione	Nuovo frantoio	Settore vinicolo	Ristrutturazione immobili	<i>Barriques</i>	Attrezzature per vinificazione e imbottigliamento	Settore latte	Attrezzature per analisi enologiche	Ristrutturazione stabilimenti (Fossato di Vico e Norcia)	Nuovi impianti per la lavorazione del latte e derivati (yogurt)
Settori	Tipologia degli investimenti																										
Settore carne	Acquisto macchinari per la lavorazione carni																										
	Celle di refrigerazione e stagionatura																										
	Ristrutturazione uffici,capannoni, magazzini, rimesse																										
Settore cerealicolo/mangimistico	Nuovo impianto per produzione mangimi biologici;																										
	Sistemi per la riduzione polveri e par la riduzione della rumorosità																										
	Attrezzature per la conservazione dei prodotti a basse temperature																										
	Macchinari per la trasformazione																										
Settore tabacco	Ristrutturazione immobili																										
	Adeguamento dei forni alla meccanizzazione della raccolta e del trattamento del tabacco																										
Settore oleario	Nuove attrezzature e immobili per la commercializzazione																										
	Nuovo frantoio																										
Settore vinicolo	Ristrutturazione immobili																										
	<i>Barriques</i>																										
	Attrezzature per vinificazione e imbottigliamento																										
Settore latte	Attrezzature per analisi enologiche																										
	Ristrutturazione stabilimenti (Fossato di Vico e Norcia)																										
	Nuovi impianti per la lavorazione del latte e derivati (yogurt)																										

Criterio VII. 1- 2. Migliore utilizzo dei fattori produttivi negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 1- 2. 1. Capacità di utilizzo degli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	In media la capacità di utilizzo degli impianti di trasformazione è passata dall' 86% al 74% a seguito del finanziamento. Questa diminuzione è dovuta essenzialmente all'aumento delle capacità degli impianti che ancora oggi non risultano pienamente a regime.

Criterio VII. 1- 3. Costi inferiori negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 1- 3. 1. Variazione dei costi di trasformazione/ commercializzazione per unità di materia prima per effetto del sostegno (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Per 3 aziende delle 12 intervistate, appartenenti ai settori del tabacco, carni e olio, i costi sono diminuiti rispettivamente del 5%, del 10% e del 30% mentre per un'azienda, cerealicola, i costi sono aumentati di ben il 25%. Per le rimanenti 8 aziende i costi sono rimasti invariati a seguito del finanziamento. In media per le aziende prese in considerazione la variazione dei costi è stata intorno al - 2%

Domanda VII. 2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare il valore aggiunto e la competitività dei prodotti agricoli migliorandone la qualità?

Criterio VII. 2- 1. La qualità intrinseca dei prodotti agricoli trasformati/ commercializzati è migliorata

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 2- 1. 1. Percentuale di prodotti agricoli di base, di migliore qualità intrinseca, contenuta nei prodotti trasformati/ commercializzati provenienti da impianti sovvenzionati (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Solo per l'azienda che opera nella commercializzazione dell'olio non c'è stato nessun miglioramento della qualità, per le restanti aziende si è riscontrato una miglior qualità dei prodotti di base con percentuali che vanno dal 50% al 100% ed in media il miglioramento è stato del 78% delle produzioni. Nell'83% dei casi grazie all'investimento i prodotti risultano soggetti ad un controllo sistematico della qualità e nel 58% dei casi le partite mostrano una maggiore omogeneità.

Criterio VII. 2- 2. L'utilizzazione di marchi di qualità è aumentata

Indicatore	Fonte	Risposta														
VII. 2- 2. 1. Percentuale di prodotti commercializzati, provenienti da impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati, venduti con marchio di qualità (numero di prodotti e %)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<div>Delle aziende prese in considerazione il 33% produce almeno un prodotto con marchio di qualità comunitario (olio e carni) e il 25% nazionale (vini). Inoltre il 33% delle aziende ha almeno una linea di produzione biologica (latte, olio, mangimi).</div> <table><tr><th>Tipologia certificazione</th><th>N° prodotti</th></tr><tr><td>D.O.P.</td><td>2</td></tr><tr><td>I.G.P.</td><td>2</td></tr><tr><td>DOC./IGT</td><td>3</td></tr><tr><td>Bio</td><td>4</td></tr><tr><td>Uni/Iso</td><td>5</td></tr><tr><td>Nessun marchio</td><td>3</td></tr></table>	Tipologia certificazione	N° prodotti	D.O.P.	2	I.G.P.	2	DOC./IGT	3	Bio	4	Uni/Iso	5	Nessun marchio	3
Tipologia certificazione	N° prodotti															
D.O.P.	2															
I.G.P.	2															
DOC./IGT	3															
Bio	4															
Uni/Iso	5															
Nessun marchio	3															

Criterio VII. 2- 3. Maggior valore aggiunto in termini finanziari grazie ad una migliore qualità

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 2- 3. 1. Valore aggiunto negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati (linee di produzione che hanno ricevuto il sostegno per la trasformazione e commercializzazione) (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>Due terzi delle aziende beneficiarie intervistate hanno registrato una variazione positiva del Valore Aggiunto a seguito del finanziamento. In media si è stimato che per le aziende intervistate il Valore aggiunto è aumentato del 24%, anche se con una varianza molto elevata tra le casistiche esaminate. Infatti, il miglioramento qualitativo delle produzioni, che ha caratterizzato pressoché tutti gli investimenti analizzati, in certi casi è servito esclusivamente al mantenimento dell'azienda nell'ambito di mercati sempre più esigenti, in altri ha invece consentito aumenti, talvolta anche rilevanti, del valore aggiunto prodotto.</p>

Domanda VII. 3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la situazione nel settore delle materie prime di base?Criterio VII. 3- 1. Domanda e prezzo dei prodotti agricoli di base garantiti o migliorati

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 3- 1. 1. Evoluzione (in termini di quantità e prezzo) degli acquisti di materie prime da parte di impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	In termini di acquisti solo in un caso si sono registrate variazioni quantitative nelle aziende beneficiarie del sostegno (aumento del 91% degli acquisti di carne). Nel 41% dei casi invece si sono registrati aumenti dei prezzi di acquisto delle materie prime (settori del vino, carni e mangimi e farine), in media pari al 30%.

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 3- 1. 2. Percentuale (nella zona interessata dal piano) di produzione lorda di materie prime di base commercializzata mediante canali mantenuti o creati grazie al sostegno (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Nella maggioranza dei casi sono stati mantenuti o creati canali di commercializzazione locali, grazie al sostegno, per il 100% dei prodotti trasformati o commercializzati. In media la percentuale di produzione lorda di materie prime di base locali commercializzate è del 90%

Criterio VII. 3- 2. Cooperazione sviluppatasi tra i produttori di materie prime di base e le imprese di trasformazione/ commercializzazione

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 3- 2. 1. Percentuale di materie prime di base fornite alle imprese di trasformazione o di commercializzazione sovvenzionate in base a contratti pluriennali o a strumenti equivalenti (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Il 58% delle aziende dichiarano di avere dei canali solidi e stabili di vendita garantiti da contratti pluriennali per il 100% della produzione. In media le aziende vendono attraverso canali strutturati il 73% della produzione.

Domanda VII. 4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato salute e benessere?Criterio VII. 4- 1. Le preoccupazioni concernenti la salute e il benessere sono adeguatamente integrate nel piano

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 4- 1. 1. Percentuale di investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e della commercializzazione connessi a salute e benessere (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Nel 92% dei casi i finanziamenti sono serviti al miglioramento delle condizioni di salute e benessere. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - il 67% ha riguardato un miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene dei prodotti per il consumo umano. - il 17% ha riguardato un miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene dei prodotti per il consumo animale - il 75% ha riguardato un miglioramento della sicurezza sul lavoro - lo 0% ha riguardato un miglioramento al benessere degli animali

Criterio VII. 4- 2. Gli animali trasportati o manipolati per la macellazione non infettano gli animali vivi

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 4- 2. 1. Evoluzione della diffusione di malattie contagiose durante le operazioni di movimentazione e trasporto di animali per la macellazione in regime di sostegno (descrizione, p. es. frequenza degli incidenti riferiti)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	In nessun caso è stato riscontrato un miglioramento e/o una diminuzione nell'evoluzione di malattie contagiose nelle aziende beneficiarie.

Criterio VII. 4- 3. Condizioni lavorative migliori per gli addetti alla trasformazione e alla commercializzazione

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 4- 3. 1. Evoluzione delle condizioni di lavoro in regime di sostegno (descrizione, p. es. frequenza degli incidenti riferiti)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Nel 75% sono stati riscontrati miglioramenti nelle condizioni di lavoro per gli addetti, grazie al rinnovamento di macchinari e stabilimenti tale da garantire migliori condizioni lavorative. Non sono stati rilevati incidenti sul lavoro di nelle aziende intervistate, né prima né dopo l'investimento.

Domanda VII. 5. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno tutelato l'ambiente?Criterio VII. 5- 1. Sono stati creati sbocchi redditizi per i prodotti agricoli di base legati a tecniche agricole rispettose dell'ambiente

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 5- 1. 1. Capacità di trasformazione/commercializzazione di prodotti agricoli di base ottenuti con metodi agricoli rispettosi dell'ambiente, creata o migliorata grazie al sostegno (tonnellate)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Solo una delle aziende intervistate, operante nel settore dei cereali, attraverso il finanziamento ha introdotto nuove produzioni biologiche garantendo così la lavorazione di 36.000 Ton di grani certificati Bio. Un'altra azienda, che opera nel settore del latte, attraverso il finanziamento ha introdotto come nuovo prodotto lo yogurt biologico che prevede la lavorazione di 160,5 Ton di latte in maniera rispettosa dell'ambiente. Delle restanti aziende solo un'altra operante nel settore dell' olio commercializza un prodotto biologico.

Criterio VII. 5- 2. Le operazioni sovvenzionate nel settore della trasformazione o della commercializzazione oltrepassano i requisiti minimi ambientali

Indicatore	Fonte	Risposta
VII. 5- 2.1. Percentuale di impianti di trasformazione e commercializzazione che hanno introdotto miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Nessun azienda ha introdotto impianti con effetti positivi sull'ambiente dal punto di vista delle tecnologie applicate.

CONCLUSIONI

In generale gli investimenti realizzati hanno portato ad una razionalizzazione e ad un rinnovamento degli impianti di trasformazione e stoccaggio, consentendo sia l'apertura di nuove linee produttive, sia il miglioramento della qualità degli altri prodotti.

In generale alla razionalizzazione dei sistemi produttivi non ha fatto seguito una diminuzione dei costi, che anzi, in taluni casi, mostrano una tendenza al rialzo, in quanto la maggior parte delle strutture finanziate ha mirato al miglioramento qualitativo dei prodotti per consolidare o migliorare il loro posizionamento sul mercato.

E' stato rilevato un miglioramento della competitività dovuto ai miglioramenti qualitativi per la quasi totalità delle aziende beneficiarie, che attraverso il finanziamento hanno migliorato la qualità di circa il 78% delle produzioni. Inoltre il finanziamento ha permesso la messa in produzione di nuovi prodotti con qualità certificata.

La razionalizzazione e il miglioramento della qualità hanno portato nell'insieme ad un aumento del valore aggiunto per le produzioni sovvenzionate, anche se le casistiche esaminate hanno evidenziato effetti piuttosto differenziati

Relativamente al mercato non sono stati registrati sostanziali modifiche nei rapporti con i produttori di materie prime, che comunque nel 90% dei casi sono locali.

Infine sono apparsi molto rilevanti per la maggior parte degli investimenti gli effetti in termini di miglioramento della sicurezza degli alimenti prodotti e delle condizioni di lavoro degli addetti, mentre non è stato registrato alcun effetto positivo sull'ambiente.

CAPITOLO VIII – SILVICOLTURA

Domanda VIII. 1. A. In che misura le risorse silvicole sono mantenute e potenziate grazie al piano ...in particolare influenzando l'uso del suolo e la struttura e la qualità del patrimonio vegetativo?

Criterio VIII. 1. A- 1. Aumento delle aree boschive su terreni in precedenza agricoli ed extra- agricoli

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 1. A- 1. 1. Superficie imboschita sovvenzionata (ettari).	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	Il PSR ha sovvenzionato l'imboschimento di 2.243 ha di cui 2038 ha su terreni precedentemente agricoli, principalmente finalizzato all'arboricoltura da legno (1198 ha). E' da rilevare, tuttavia, che detti imboschimenti sono relativi al trascinarsi degli impegni assunti in precedenza con il Reg. 2080/92. In particolare, la superficie imboschita si riferisce ai collaudi (e le relative liquidazioni degli importi) effettuati nel periodo 2000-2005 per interventi programmati e talvolta realizzati negli anni precedenti ⁴⁸ .

Criterio VIII. 1. A- 2. Aumento previsto del volume della massa arborea grazie all'impianto di nuove aree boschive e al miglioramento di quelle esistenti

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 1. A- 2. 1. Incremento aggiuntivo medio annuo atteso grazie al sostegno (m ³ /ha/anno).	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	Una misurazione attendibile di questo indicatore è possibile attraverso l'analisi delle tipologie di imboschimenti effettuati e finanziati con il PSR. Infatti, questo valore viene influenzato sia dalle specie piantate, sia dalle condizioni pedo-climatiche e dal sistema di allevamento (sesto di impianto, dalle consociazioni, cure colturali, ecc.). Il totale degli interventi nell'ambito del programma regionale pluriennale di forestazione hanno ricoperto, nel periodo 2000-2005 una superficie totale di 3.003 ha. Gli imboschimenti ammontano a 2.243 ha e riguardano principalmente impianti di arboricoltura da legno realizzati con latifoglie (1.998 ha). Di questi, l'81,2% è realizzato con specie di alto valore, come il ciliegio ed il noce in impianti misti, mentre le restanti superfici sono state imboschite da impianti monospecifici di ciliegio o noce (7,8%). Il 9,1% (358 ha) sono costituiti da impianti protettivi ed il restante 1,8% (40 ha) sono pioppeti. Per un tipo di imboschimento per arboricoltura da legno standard (noce e ciliegio), con 156 piante per ettaro, si stima un incremento del volume di massa arborea di circa 2,7 m ³ /ha/anno. (a): 75%. L'incremento di massa arborea è determinato esclusivamente dagli imboschimenti, che, come detto, ammontano a 2.243 ha. (b): 12%, 375 ha. Il miglioramento delle aree boschive ha interessato 375 ha. Esso comprende un insieme di differenti tipologie di intervento (conversioni, ricostituzione di boschi radi, diradamenti, ecc.). In questo caso l'incremento della massa arborea si evidenzia dopo alcuni anni (nel caso dei diradamenti e talvolta nelle conversioni l'effetto immediato è addirittura una diminuzione della massa arborea). Pertanto gli effetti degli interventi di miglioramento, saranno misurabili solo attraverso una verifica diretta per ogni tipo di tipologia e potranno essere misurabili dopo il 5°-6° anno dall'intervento.
(a) di cui in nuove aree boschive		
(b) di cui grazie al miglioramento delle aree boschive esistenti		

Criterio VIII. 1. A- 3. Miglioramento previsto della qualità (assortimento, diametro...) e della struttura del patrimonio arboreo grazie al miglioramento forestale

Indicatore	Fonte	Risposta														
Indicatore VIII. 1. A- 3. 1. Andamento dei parametri di struttura/ qualità (descrizione, p. es. legno duro/ legno tenero, diametro- evoluzione, regolarità, nodi...)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Interviste ai beneficiari della misura	<p>Per il miglioramento della qualità e delle caratteristiche del patrimonio forestale, sono state intraprese le azioni specifiche riportate di seguito, sulla base di un'analisi preliminare delle tipologie e delle problematiche generali dell'arboricoltura umbra. Tali interventi sono stati ammessi a finanziamento in base ai criteri del Reg. 2080/92 e finanziati, nel periodo 2000-2005, con fondi del PSR.</p> <ul style="list-style-type: none">Imboschimenti: sono stati realizzati in prevalenza impianti di arboricoltura da legno e, in misura minore, imboschimenti produttivi e protettivi. Quindi, gli impianti di arboricoltura da legno di alto valore (ciliegio e noce) sia monospecifici che polispecifici, sono stati la maggioranza. Questo si deve soprattutto al fatto che, in base alla normativa vigente (vincolo ambientale e vincolo idrogeologico, entrambi estesi in Umbria a tutti i boschi) una volta stabilito il soprassuolo forestale non è più possibile cambiare la destinazione d'uso dei terreni. Fa eccezione l'arboricoltura da legno per la quale attualmente vige tale vincolo solo durante il periodo del ciclo produttivo. Questo fattore, insieme all'entità del premio (nel caso di impianti di arboricoltura da legno polispecifico si applica il maggiore massimale), spiega la diffusione di questo tipo di imboschimenti.Miglioramenti: la tipologia prevalente di intervento è il trattamento del bosco ceduo. Poiché il governo a ceduo rappresenterà anche nel futuro un ruolo importante per l'economia forestale umbra, una gestione razionale e sostenibile riduce sensibilmente le possibili conseguenze negative (asportazione di mineralomassa, erosione, rapida mineralizzazione dell'humus, incendi, ecc.). La produzione legnosa del ceduo può viceversa consentire una fonte di reddito a periodicità relativamente ravvicinate. Va inoltre considerato che, almeno nel caso dell'Umbria, molti boschi cedui sono costituiti da formazioni legnose rade derivanti dal rimboschimento spontaneo di superfici agricole incolte e pascoli. <p>In sintesi, la corretta gestione sia dei nuovi impianti, sia dei boschi governati a ceduo, la corretta realizzazione dei tagli, i diradamenti volti a favorire la presenza equilibrata di più specie all'interno di un'area boscata, il trattamento dei boschi di conifere, ecc. sono le tipologie di intervento finanziate dal PSR che possono contribuire ad aumentare il valore e la qualità delle risorse forestali umbre. Per quanto riguarda gli imboschimenti, il ciliegio e il noce sono le specie prevalenti negli impianti polispecifici di arboricoltura da legno, spesso in consociazione con altre specie ad accrescimento rapido (ontano, frassino, carpino, robinia, ecc.). Le norme tecniche per la concessione dell'aiuto sono quindi finalizzate all'ottenimento di legname di qualità. A tal fine, i progetti presentati, per essere ammessi al finanziamento, devono indicare l'obiettivo culturale (tipo di legname, che nel caso specifico del ciliegio e del noce è di alto valore commerciale) e rispettare i criteri e le modalità culturali ottimali per la produzione (densità di impianto, cure colturali, consociazioni, ecc.). E' pertanto da attendersi, con gli interventi finanziati dal PSR, un'alta qualità degli imboschimenti.</p> <p>Indicazioni qualitative sullo sviluppo dei nuovi impianti, sono stati ricavati attraverso interviste dirette ai beneficiari dell'aiuto. I risultati dell'indagine rivelano una situazione discreta, come riportato nella seguente tabella:</p> <table><tr><th rowspan="2">Domanda</th><th colspan="4">Risposta</th></tr><tr><th>scarso</th><th>sufficiente</th><th>buono</th><th>ottimo</th></tr><tr><td>Come considera l'andamento qualitativo dell'imboschimento realizzato?</td><td>11%</td><td>11%</td><td>53%</td><td>26%</td></tr></table> <p>Tuttavia, le interviste ad alcuni tecnici che hanno compilato le domande di contributo, hanno evidenziato due tipi di problematiche nel successivo sviluppo degli impianti.</p> <p>La prima si deve alla provenienza del materiale impiantato. La consistente domanda di piantine, ha talvolta colto impreparati i vivaisti, che non sempre hanno potuto soddisfare con piantine di varietà locali adattate all'ambiente in cui sarebbero state trapiantate. In diversi casi sono state importate piantine dall'estero che, viceversa, hanno avuto problemi di adattamento e, come</p>	Domanda	Risposta				scarso	sufficiente	buono	ottimo	Come considera l'andamento qualitativo dell'imboschimento realizzato?	11%	11%	53%	26%
Domanda	Risposta															
	scarso	sufficiente	buono	ottimo												
Come considera l'andamento qualitativo dell'imboschimento realizzato?	11%	11%	53%	26%												

		conseguenza, una maggiore percentuale di fallanze, tasso di accrescimento ridotto, irregolare sviluppo degli internodi, ecc. La seconda problematica è dovuta principalmente all'inesperienza degli agricoltori nel settore dell'arboricoltura da legno, che li ha portati a sottostimare le necessità di cure colturali per il corretto sviluppo degli impianti. Entrambe le problematiche meritano particolare attenzione soprattutto in prospettiva di una riapertura delle attività di imboscamento durante il prossimo periodo di programmazione.
--	--	--

Domanda VIII. 1. B. In che misura le risorse silvicole sono mantenute e valorizzate grazie al piano ...in particolare influenzando la funzione di “polmone verde” delle foreste?

Criterio VIII. 1. B- 1. Si osserva un ulteriore assorbimento di carbonio nelle aree boschive nuove e preesistenti

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 1. B- 1. 1. Assorbimento medio netto annuo di carbonio dal 2000 al 2012 grazie al sostegno (milioni di tonnellate/ anno)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Inventario Forestale Regionale, in allegato al Piano Forestale Regionale Istat: Censimento Generale dell'Agricoltura – 2000 ISTAT: Statistiche dell'agricoltura 2002 (dati 1999)	Sulla base dei dati disponibili forniti dall'Arusia, è possibile effettuare una stima dell'assorbimento di carbonio relativa agli imboschimenti realizzati. Pertanto, per il calcolo dell'assorbimento del carbonio delle aree esistenti vengono presi come riferimento i dati ISTAT, che rappresentano la situazione di partenza, alla quale verranno rapportati gli incrementi prodotti dalle nuove aree boschive realizzate con il PSR. I calcoli vengono effettuati sulla base delle elaborazioni e del modello di calcolo riportato in “Terza comunicazione nazionale sui cambiamenti climatici” (APAT) e nel “National Inventory Report” (De Lauretis R. et al., APAT 2003). In base a tali calcoli, l'assorbimento annuale medio potenziale degli imboschimenti standard (noce- ciliegio consociati con l'ontano) realizzati con il PSR è di circa 31,746 kt/anno. L'assorbimento medio annuale della Regione Umbria calcolato è di 642,918 kt/anno (anno di riferimento il 1999), pertanto i nuovi imboschimenti potranno migliorare l'assorbimento della CO2 di circa il 4,9%. Tale valore è da attribuirsi principalmente agli imboschimenti di latifoglie con turni lunghi (i miglioramenti, per la ridotta entità di interventi realizzati, non sembra possano determinare un sensibile aumento di questo indicatore).
Indicatore VIII. 1. B- 1. 2. Evoluzione prevedibile dell'assorbimento medio netto annuo di carbonio oltre il 2012 grazie al sostegno (milioni di t/ anno)		I valori di assorbimento riportati in precedenza sono riferiti alla superficie imboscata finanziata con il PSR. Poiché si tratta di imboschimenti realizzati con specie da legno di alto valore, con un turno minimo ipotizzato di 25 anni, tali valori sono potenzialmente applicabili almeno fino al 2025-2028. Poiché l'azione a) della misura 2.2.2. (i) del PSR non sarà attivata, non è previsto un'ulteriore incremento della superficie imboscata durante il presente periodo di programmazione.

Domanda VIII. 2. A. In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale ...mantenendo e incentivando le funzioni produttive nelle aziende forestali

Criterio VIII. 2. A- 1. Produzione più razionale dei prodotti (o dei servizi) forestali

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 2. A- 1. 1. Variazione a breve/ medio termine dei costi annuali delle operazioni di silvicoltura, abbattimento, trasporto/ raccolta e magazzinaggio grazie al sostegno	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	Questo indicatore, come pure il seguente, si applica alle iniziative di produzione, trasformazione e commercializzazione del legno attivate con la misura 2.2.2 (i). Con l'azione d), relativa agli investimenti per la raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura, sono state finanziate avviate 76 domande (di cui 71 di soggetti privati e 5 di Comunità Montane), tutte concluse. Questa azione ha finanziato l'acquisto di varie tipologie di attrezzature per la razionalizzazione delle operazioni forestali. Le tipologie di investimento finanziate sono le seguenti:

(euro/ m³)		<table><tr><th rowspan="2">Beneficiari</th><th rowspan="2">Numero</th><th colspan="9">Investimenti (N°)</th></tr><tr><th>trattrice</th><th>verricello</th><th>gru leggera</th><th>rimorchio</th><th>gru carico</th><th>macch. prima lav.</th><th>cippatrice</th><th>trattrice gabbie</th><th>risine (m)</th></tr><tr><td>Soggetti privati</td><td>109</td><td>50</td><td>27</td><td>1</td><td>14</td><td>22</td><td>43</td><td>5</td><td>10</td><td>5.400</td></tr><tr><td>Enti pubblici</td><td>5</td><td>3</td><td>2</td><td>-</td><td>1</td><td>1</td><td>-</td><td>2</td><td>1</td><td>-</td></tr><tr><td>Totale</td><td>114</td><td>53</td><td>29</td><td>1</td><td>15</td><td>23</td><td>43</td><td>7</td><td>11</td><td>5.400</td></tr></table>	Beneficiari	Numero	Investimenti (N°)									trattrice	verricello	gru leggera	rimorchio	gru carico	macch. prima lav.	cippatrice	trattrice gabbie	risine (m)	Soggetti privati	109	50	27	1	14	22	43	5	10	5.400	Enti pubblici	5	3	2	-	1	1	-	2	1	-	Totale	114	53	29	1	15	23	43	7	11	5.400
Beneficiari	Numero	Investimenti (N°)																																																					
		trattrice	verricello	gru leggera	rimorchio	gru carico	macch. prima lav.	cippatrice	trattrice gabbie	risine (m)																																													
Soggetti privati	109	50	27	1	14	22	43	5	10	5.400																																													
Enti pubblici	5	3	2	-	1	1	-	2	1	-																																													
Totale	114	53	29	1	15	23	43	7	11	5.400																																													
		<p>Le interviste realizzate ad un campione di beneficiari dell'azione non hanno tuttavia registrato un'incidenza significativa dei suddetti investimenti sulla variazione dei costi delle operazioni di silvicoltura. Infatti, solo IL 25% degli intervistati ha risposto positivamente alla domanda. Va tuttavia rilevato che l'azione è stata attivata nel 2005 e che al momento delle interviste non erano ancora trascorsi due anni dall'investimento, ragione che spiega l'ancora ridotto impatto dell'intervento sui costi.</p>																																																					
Indicatore VIII. 2. A- 1. 2. Percentuale di aziende affiliate ad associazioni di proprietari boschi o simili grazie al sostegno (%)		<p>Riguarda l'azione g) della misura 2.2.2 (i), relativa alla concessione di contributi per la costituzione di associazioni forestali finalizzate alla gestione sostenibile. Sono state costituite 6 associazioni per un totale di 25 aziende aderenti. L'azione risulta strettamente legata all'azione b) per la pianificazione forestale finalizzata alla razionalizzazione della gestione.</p>																																																					

Criterio VIII. 2. A- 2. Potenziamento degli sbocchi per i prodotti forestali

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 2. A- 2. 1. Nuovi canali commerciali sovvenzionati, in particolare per produzioni di ridotta entità / scarsa qualità (m ³)		Non applicabile poiché il Piano non ha sovvenzionato la creazione di canali commerciali.

Domanda VIII. 2. B. In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale ...mantenendo e incentivando l'occupazione e altre funzioni socioeconomiche?

Criterio VIII. 2. B- 1. Più attività/ posti di lavoro nelle aziende

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 2. B- 1. 1. Attività nelle aziende derivante da {esecuzione in proprio di lavori di imboschimento/ miglioramento} più {lavoro previsto a breve/ medio termine nell'azienda in conseguenza dell'azione sovvenzionata} (ore/ ettari/ anno)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	In base ai dati acquisiti attraverso interviste campionarie ai beneficiari e ai tecnici che hanno compilato le domande di aiuto, risulta che le attività di imboschimento abbiano in genere incentivato l'occupazione aziendale sia per le operazioni di impianto (lavorazioni, squadra, trasporto, ecc.), sia per le manutenzioni degli impianti (irrigazioni di soccorso, cure colturali, ecc.), almeno per i primi 5 anni dall'impianto. Nella seguente tabella è riportata una stima del fabbisogno annuo in ore per la realizzazione delle operazioni conseguenti agli imboschimenti e miglioramenti sovvenzionati.

			Tabelle			
			Tipo intervento	ha	fabbisogno unitario (ore/anno/ha)	fabbisogno totale (ore/anno)
			Imboschimenti	2.243		
			impianto		7	15.701
			cure		4	44.860
			Miglioramenti	375	6	2.250
<p>(a) di cui in periodi in cui il livello di attività agricola è inferiore alla capacità produttiva in aziende agricole/ forestali (ore/ azienda/ anno + numero di aziende interessate).</p> <p>(b) di cui implicante posti di lavoro aggiuntivi o mantenuti nelle aziende (equivalenti a tempo pieno/ anno).</p>			cure		2	3.750
			Totale			66.561
			Dai dati ricavati dalle interviste ai beneficiari, si ricava che solo un terzo delle aziende intervistate dichiara che i lavori di imboschimento e/o miglioramento hanno incrementato l'occupazione aziendale. Tuttavia, anche nei casi di incremento non si è registrato un impiego di manodopera aggiuntiva, poiché le nuove attività sono state realizzate con la forza lavoro già presente in azienda. Infatti, per le aziende che hanno incrementato l'occupazione, il lavoro necessario per le attività selvicolturali viene effettuato durante i periodi in cui l'attività produttiva agricola è minore.			
			(a)			
			In base alle interviste dirette ai beneficiari risultano 22 ore/azienda/anno in periodi di ridotta attività agricola, per 157 aziende (36% del totale).			
			(b)			
			Nessuno			

Criterio VIII. 2. B- 2. Più attività nella comunità rurale, grazie alla produzione primaria o secondaria delle aziende forestali o grazie alle prime fasi della trasformazione e della commercializzazione

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 2. B- 2. 1. Volume dell'offerta di prodotti forestali di base per la trasformazione locale su piccola scala a breve/ medio termine (m³/anno)		Sulla base di quanto dichiarato dai beneficiari, emerge in modo netto che la tipologia delle specie utilizzate nei rimboschimenti non consente, a breve e medio termine, una produzione di legname differente da quello da ardere. Infatti, si tratta per lo più di legname derivato dal taglio delle specie consociate a rapido accrescimento e di residui di potatura in virtù delle pratiche di manutenzione degli impianti. Non applicabile.
Indicatore VIII. 2. B- 2. 2. Occupazione extra- aziendale a breve/ medio termine (taglio e trasporto di tronchi, prime fasi della trasformazione e della commercializzazione, ulteriore		Non applicabile poiché l'azione d) della misura 2.2.2. è iniziata di recente e gli effetti diretti sull'occupazione non sono ancora misurabili.

trasformazione e commercializzazione locale su piccola scala) direttamente o indirettamente dipendente dalle azioni sovvenzionate (equivalenti a tempo pieno/ anno)		
---	--	--

Criterio VIII. 2. B- 3. Maggiore attrattiva turistico- ricreativa della zona

Indicatore	Fonte	Risposta												
Indicatore VIII. 2. B- 3. 1. Aree o siti resi di particolare interesse/ alto pregio grazie al sostegno		<p>In sede di programmazione si pensava che una volta che le aziende avessero migliorato le risorse forestali attraverso gli imboschimenti ed i miglioramenti finanziati attraverso il Reg. 2080/92, le Comunità Montane, mediante le azioni a) e b) della misura 2.1.3 (t), avrebbero integrato le attività silvicolture ricadenti nel loro territorio, con interventi di ulteriore miglioramento e riqualificazione territoriale con fini turistici. Questa finalità non è stata pienamente raggiunta, malgrado alcune azioni puntuali realizzate, come riferito da alcune Comunità Montane e riportato nella seguente tabella:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Comunità Montana</th><th>Area interessata</th><th>Note</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>C.M. Nera e Monte San Pancrazio</td><td>Aree attrezzate nei boschi comunali</td><td></td></tr> <tr> <td>C.M. Trasimeno Medio Tevere</td><td>Pista ciclabile e punti ristoro</td><td>Non c'è stato coinvolgimento di aziende private</td></tr> <tr> <td>C. M. Monte Subasio</td><td>Aree montane pubbliche di interesse turistico e paesaggistico</td><td>Coinvolgimento di aziende limitrofe e affittuari e concessionari</td></tr> </tbody> </table>	Comunità Montana	Area interessata	Note	C.M. Nera e Monte San Pancrazio	Aree attrezzate nei boschi comunali		C.M. Trasimeno Medio Tevere	Pista ciclabile e punti ristoro	Non c'è stato coinvolgimento di aziende private	C. M. Monte Subasio	Aree montane pubbliche di interesse turistico e paesaggistico	Coinvolgimento di aziende limitrofe e affittuari e concessionari
Comunità Montana	Area interessata	Note												
C.M. Nera e Monte San Pancrazio	Aree attrezzate nei boschi comunali													
C.M. Trasimeno Medio Tevere	Pista ciclabile e punti ristoro	Non c'è stato coinvolgimento di aziende private												
C. M. Monte Subasio	Aree montane pubbliche di interesse turistico e paesaggistico	Coinvolgimento di aziende limitrofe e affittuari e concessionari												

Criterio VIII. 2. B- 4. Mantenimento o aumento del reddito nelle zone rurali

Indicatore	Fonte	Risposta
<p>Indicatore VIII. 2. B- 4. 1. Reddito a breve/ medio termine ricavato dalle attività sovvenzionate (euro anno, numero di beneficiari)</p> <p>(a) di cui reddito aggiuntivo, in grado di essere mantenuto nel tempo in azienda (% ed ettari).</p> <p>(b) di cui generato da attività indotte o da attività extra- aziendali sovvenzionate (%)</p>		<p>Dalle interviste dirette alle aziende beneficiarie, sia degli imboschimenti che dei miglioramenti, si rileva che le attività sovvenzionate non hanno ancora prodotto effetti sul reddito aziendale. Non applicabile.</p> <p>Non applicabile.</p> <p>Non applicabile.</p>

Indicatore VIII. 2. B- 4. 2. Rapporto tra {premio per perdita di reddito} e {reddito netto dal precedente uso del terreno}		I dati forniti dall'Arusia, riguardante la situazione precedente all'impianto, non hanno consentito il calcolo di questo indicatore. Tuttavia, in base alle interviste realizzate dal valutatore, il 57% degli intervistati ha dichiarato che l'adesione alla misura ha comportato una diminuzione del reddito aziendale. Tuttavia, il 100% ha risposto che le sovvenzioni hanno compensato le perdite di reddito per il modificato uso del terreno.
--	--	--

Domanda VIII. 2. C. In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale ...mantenendo o stimolando opportunamente le funzioni protettive della gestione forestale?

Criterio VIII. 2. C- 1. Sono state intraprese opportune azioni di protezione

Indicatore	Fonte	Risposta															
Indicatore VIII. 2. C- 1. 1. Area rimboscata/ gestita a fini di protezione (ettari).	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	<p>Con i fondi del PSR sono stati finanziati imboschimenti con funzioni protettive per circa 205 ha, di cui solo il 12% in zone di montagna o in zone collinari svantaggiate, come riportato in dettaglio nella seguente tabella:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Zone</th><th>Superficie (ha)</th><th>%</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone montane</td><td>18,05</td><td>9%</td></tr> <tr> <td>Zone collinari svantaggiate</td><td>5,88</td><td>3%</td></tr> <tr> <td>Altre zone</td><td>181,04</td><td>88%</td></tr> <tr> <td>Totale</td><td>204,97</td><td>100%</td></tr> </tbody> </table>	Zone	Superficie (ha)	%	Zone montane	18,05	9%	Zone collinari svantaggiate	5,88	3%	Altre zone	181,04	88%	Totale	204,97	100%
Zone	Superficie (ha)	%															
Zone montane	18,05	9%															
Zone collinari svantaggiate	5,88	3%															
Altre zone	181,04	88%															
Totale	204,97	100%															

Criterio VIII. 2. C- 2. I terreni non boschivi e gli interessi socioeconomici sono tutelati

Indicatore	Fonte	Risposta
<p>Indicatore VIII. 2. C- 2. 1. Risorse/ beni la cui tutela è migliorata grazie alle azioni forestali sovvenzionate (ettari):</p> <p>(a) di cui terreno agricolo (%).</p> <p>(b) di cui corpi idrici (%).</p> <p>(c) di cui villaggi, attrezzature turistiche (%), più tipo ed entità dell'interesse – p. es. espresso approssimativamente in numero di abitanti, ricettività, ecc.).</p>		<p>Il quesito si riferisce agli effetti dell'azione 2.2.1. (h) su beni e risorse ubicati all'esterno delle aree boschive sovvenzionate. Tuttavia le finalità degli imboschimenti e dei miglioramenti realizzati non rientrano in questa tipologia. Non applicabile.</p> <p>(a) Non applicabile.</p> <p>(b) Non applicabile.</p> <p>(c) Non applicabile.</p>

Domanda VIII. 3. A. In che misura le azioni sovvenzionate hanno contribuito alle funzioni ecologiche delle foreste ...mantenendo, tutelando e valorizzando opportunamente la biodiversità?

Criterio VIII. 3. A- 1. Diversità genetica e/ o delle specie protette/ valorizzate mediante specie di alberi indigene o miste grazie alle azioni sovvenzionate

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 3. A- 1. 1. Area rimboscata/ rigenerata/ migliorata con specie arboree indigene (ettari)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	In base agli elenchi riportati nella DGR 6079/98 e in allegato del relativo documento istruttorio, ai fini degli imboschimenti è previsto esclusivamente l'uso di le specie arboree indigene. Detto documento stabilisce anche i criteri di scelta della provenienza del materiale di impianto, che dovrà essere munito del certificato di provenienza. Come già detto, l'89% degli imboschimenti utilizza il ciliegio selvatico e il noce, che sono specie autoctone tipiche di molte zone fitoclimatiche dell'Umbria. Il restante 10% circa a fini protettivi utilizza anch'esso specie arboree autoctone. Come già detto in precedenza la superficie totale ammonta a 2.243 ha. Tuttavia, come già detto in precedenza, la forte domanda di piantine, non ha sempre consentito l'utilizzo di materiale autoctono e di conseguenza, in alcuni casi, sono state importate piantine dall'estero. Anche per quanto riguarda i miglioramenti (conversioni, ricostituzione di boschi degradati o radi, ecc.), il bando tutela la valorizzazione delle specie indigene. In questo caso, come detto in precedenza, gli interventi di questo tipo ricoprono una superficie di 275 ha.
(a) di cui miste ad altri alberi (ettari).		Il documento istruttorio di cui alla DGR 6079/98 fornisce una lista delle consociazioni utili, sempre con specie autoctone.
(b) di cui atte a garantire la conservazione delle risorse genetiche in loco (ettari).		Il Reg. 2080/92 non fa riferimento esplicito all'obiettivo della salvaguardia delle risorse genetiche. Tuttavia l'obbligo dell'utilizzo di specie arboree tipiche delle zone fitoclimatiche dell'Umbria, garantisce di per sé la conservazione di tali risorse.

Criterio VIII. 3. A- 2. Tutela/ miglioramento della diversità degli habitat attraverso il mantenimento di ecosistemi/ habitat forestali rappresentativi, rari o vulnerabili che dipendono da specifiche sistemazioni forestali o pratiche silvicole sovvenzionate

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 3. A- 2. 1. Siti a rischio mantenuti/ migliorati grazie al sostegno (ettari)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	In base ai dati forniti dalle Comunità Montane non è ancora possibile quantificare questo indicatore.
(a) di cui nelle zone Natura 2000 o a queste collegati (ettari)		(a) Le aree riconosciute nelle zone di Natura 2000 ricoprono circa il 25% della superficie forestale regionale, circa il 15% dell'intera superficie regionale e spesso rivestono una grande importanza per il mantenimento degli ecosistemi e degli habitat forestali. In base alla LR 28/2001, la Regione ha attivato la realizzazione della carta regionale dell'arboricoltura da legno. Una volta attivato il sistema che, sarà possibile effettuare l'incrocio tra gli interventi realizzati con il PSR e le aree prioritarie, quelle vulnerabili e/o a rischio. (b) Per quanto riguarda le attività di prevenzione dai disastri naturali, la misura 2.2.2., con l'azione h), ha attivato interventi per la ripulitura straordinaria di 35 fasce arbustive o boscate lungo la rete viaria al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi. Gli interventi sono tuttora in corso: sono stati approvati finanziamenti per 792.000 € in beneficio delle 9 Comunità Montane umbre, di cui al momento ne sono stati erogati 173.800. Poiché tali attività di ripulitura vengono effettuate durante l'inverno, sarà possibile una quantificazione fisica degli interventi entro la metà del 2006.
(b) di cui protetti/ ripristinati da avversità naturali (ettari).		Il sostegno non ha l'obiettivo diretto di proteggere specie e varietà vulnerabili. Tuttavia, gli interventi di imboschimento sono diretti alle aziende agricole per la trasformazione (temporanea ma di lungo periodo, almeno 30 anni) di aree precedentemente agricole. Poiché tali impianti vengono realizzati in prevalenza con specie da frutto (noce e ciliegio), gli effetti sono quelli di aumentare sia la disponibilità alimentare, sia le aree di rifugio per l'avifauna presente.

Criterio VIII. 3. A- 3. Tutela/ miglioramento della diversità degli habitat attraverso una benefica interazione tra le zone beneficiarie e il paesaggio/ campagna circostante

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 3. A- 3. 1. Area rimboscata in zone con scarsa o nessuna copertura forestale (ettari)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	Riguarda l'azione a) misura 2.2.2. (i), relativa agli imboschimenti forestali, non attivata. Non applicabile.
(a) di cui nelle zone Natura 2000 o in collegamento con esse (ettari).		(a) Non applicabile.
(b) di cui aree che formano corridoi tra habitat isolati e precari (ettari).		(b) Non applicabile.
Indicatore VIII. 3. A- 3. 2. Creazione di 'ecotoni' (margini della foresta...) di grande valore per la flora e la fauna selvatiche (chilometri).		Il programma di aiuti forestali nel settore agricolo non prevede interventi per la creazione di "ecotoni". Non applicabile.

Domanda VIII. 3. B. In che misura le azioni sovvenzionate hanno contribuito alle funzioni ecologiche delle foreste ...mantenendone la salute e vitalità?Criterio VIII. 3. B- 1. Meno danni al suolo e agli alberi durante le operazioni silvicole o l'abbattimento

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 3. B- 1. 1. Massa arborea che ha subito meno danni grazie ad attrezzature o infrastrutture sovvenzionate (m3 /anno)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	La povertà dei soprassuoli boscati in Umbria, fa sì che la composizione dei prelievi di masse legnose sia costituita principalmente da legna da ardere (94,7%), seguita da legname per traverse ferroviarie (2,8%) e dal legname per paleria (1,4%). Pertanto, la produzione di legname di qualità è pressoché inesistente. Tuttavia, con l'attivazione dell'azione d) della misura 2.2.2. (i), sono previsti interventi di miglioramento delle fasi di raccolta dei prodotti silvicoli, privilegiando l'utilizzo di attrezzature adeguate (trattori gommati, risine, verricelli, teleferiche, ecc.). In base alle interviste risulterebbe che il 25% dei beneficiari dell'azione rileva minori danni sulla massa arborea grazie agli investimenti, il che corrisponde a una quantità stimata di 46.000 m3/anno.

Criterio VIII. 3. B- 2. Prevenzione delle avversità (in particolare animali nocivi e malattie) grazie ad un'opportuna sistemazione forestale e a pratiche silvicole adatte

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 3. B- 2. 1. Area in cui sono state introdotte una migliore sistemazione forestale o pratiche silvicole atte a prevenire le avversità (ettari).		L'azione c) della misura 2.2.2 (i) ha finanziato la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento funzionale delle foreste, alla costruzione e manutenzione di un'adeguata rete di strade forestali e alla creazione di infrastrutture per la fruizione delle foreste. Tali interventi, benché non finalizzati principalmente alla prevenzione delle avversità, contribuiscono tuttavia anche a questo scopo. Nella seguente tabella sono quantificati i risultati raggiunti dall'azione.

		Tipo intervento	Risultato	
		Miglioramento efficienza funzionale foreste	ha	3.925
		Costruzione rete viaria forestale	Km	138
		Manutenzione rete viaria forestale	Km	670
		Infrastrutture turistico ricreative delle foreste	N°	617

Criterio VIII. 3. B- 3. Potenziale produttivo protetto o ripristinato dai danni provocati da avversità naturali

Indicatore	Fonte	Risposta
Indicatore VIII. 3. B- 3. 1. Area protetta o ripristinata dai danni provocati da avversità naturali (tra cui incendi) (ettari)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA.	Riguarda l'azione f) della misura 2.2.2. (i), che prevede la realizzazione di interventi di ricostruzione di boschi danneggiati da disastri naturali. Sono stati realizzati 3 interventi nel territorio delle comunità montane Alto Tevere Umbro, Monte Peglia /Selva Meana e Monti del Trasimeno, con la finalità di realizzare interventi straordinari a seguito di disastri naturali e per velocizzare il ripristino delle condizioni naturali preesistenti, ricostituendo un efficiente soprasuolo forestale. Sono stati realizzati interventi su una superficie di 6 ha e ne sono previsti altri 30 ha da terminare nel corso della prossima programmazione.

CONCLUSIONI

Il giudizio complessivo sugli aiuti al settore silvicolo, relativi agli articoli 30, 31 e 32 del Reg. 1257/99, è fortemente influenzato dal basso livello realizzativo delle due misure previste dal Piano per la loro attuazione (Misura H e Misura I). Mentre la misura H non è stata attivata col presente Piano, la misura I è partita nel 2005, scontando, a livello realizzativo, tale ritardo.

Tuttavia, il finanziamento delle domande di aiuto relative agli aiuti forestali al settore agricolo in applicazione del Reg. 2080/92, ha consentito l'adempimento di impegni precedenti, contribuendo al raggiungimento di importanti obiettivi realizzativi. Infatti, con gli imboschimenti di 2.243 ha di cui 2.038 ha (1.998 ha di impianti monospecifici e polispecifici con legname di pregio e 40 ha di pioppeti) che riguardano imboschimenti di superfici agricole si è contribuito a modificare l'uso del suolo su una superficie pari allo 0,6% della SAU regionale, migliorando nel contempo la struttura e la qualità delle risorse arboree regionali.

Dal punto di vista qualitativo, le interviste dirette ai beneficiari dell'aiuto rilevano uno sviluppo soddisfacente degli impianti, malgrado inizialmente si siano registrati problemi di attecchimento, dovuti principalmente alla scarsa omogeneità delle piantine, talvolta costituite da varietà non locali poiché di importazione e quindi con minore adattamento alle condizioni pedoclimatiche umbre.

La valorizzazione ed il mantenimento delle foreste sono stati raggiunti principalmente attraverso interventi di miglioramento e di costruzione di strade forestali. In questo caso le superfici interessate ammontano a un totale di 760 ha, ma l'impatto sulla funzione di "polmone verde" non è considerato significativo. Tuttavia, la massa arborea che si sta costituendo grazie agli impianti di arboricoltura da legno, rappresenta una quantità non trascurabile nel complesso delle risorse arboree regionali. Va però sottolineato che ciò potrà rappresentare un miglioramento solo se il processo avviatosi con il Reg. 2080/92 sarà costante, poiché solo in questo caso potrà esserci il consolidamento della filiera, che a sua volta potrà essere da stimolo per incentivare anche gli investimenti privati nel settore.

La mancata attivazione della misura 2.2.1. (h), ha creato una discontinuità nello sviluppo dell'arboricoltura da legno regionale che potrà essere colmata solo con una pronta attivazione delle misure forestali nel prossimo periodo di programmazione. Anche la tardiva attivazione della misura 2.2.2. (i) ha contribuito in parte a limitare l'impatto delle attività di rimboschimento e di miglioramento delle superfici boschive.

Gli effetti degli aiuti al settore silvicolo hanno influito sull'occupazione delle aziende beneficiarie, sebbene non si tratti di un incremento particolarmente rilevante. Le ore necessarie per la realizzazione delle cure colturali agli impianti di arboricoltura da legno (potature, controllo delle infestanti, ecc.) nella prima fase di accrescimento, ha stimolato il maggiore impiego della manodopera aziendale esistente, in buona percentuale, occupandola in periodi di scarsa attività agricola, mentre non ha generato nuova occupazione.

Gli interventi con fini protettivi rappresentano una parte scarsamente rilevante del totale (358 ha, il 9,1% del totale degli imboschimenti). L'aver privilegiato gli imboschimenti di terreni agricoli, ha concentrato gli interventi ad aree meno sensibili, anche se è evidente che i fenomeni di erosione, soprattutto nei terreni agricoli di montagna, vengono fortemente limitati dai nuovi impianti.

Per quanto riguarda l'azione 2.2.1. (h), il mantenimento e la tutela della biodiversità sono state assicurate, attraverso la pubblicazione di liste che disciplinano la scelta del materiale di propagazione alle specie

autoctone tipiche delle zone fitoclimatiche dell'Umbria.

Tuttavia, come emerso nel corso delle interviste, non sempre sono stati rispettati questi criteri. Infatti, per soddisfare la domanda di piantine, ne sono state importate dall'estero, di varietà o cloni non locali. Questo ha inoltre generato problemi di adattamento delle piantine.

Per quanto riguarda l'azione 2.1.3. (t), sono state rilevate pratiche di gestione delle aree montane rispettose del mantenimento della flora spontanea (bossi, agrifogli, ginepri, ecc.) da parte delle Comunità Montane.

Con la misura 2.2.2. (i), sono state avviate importanti iniziative finalizzate alla pianificazione forestale ed alla corretta realizzazione delle pratiche silvicole (rinnovando il parco macchine e attrezzature). Sebbene le attività siano iniziate solo nel 2005, si prevede che possano, nel medio periodo, garantire una migliore prevenzione da danneggiamenti di varia natura (incendi, malattie, ecc.), rendendo nel contempo più razionale ed efficace la gestione forestale.

In particolare, l'attivazione dell'azione c), con un'adesione di oltre 72.000 ha, ha gettato le basi per la pianificazione forestale su una vasta area (24% della superficie forestale umbra), con ricadute particolarmente favorevoli sulla gestione sostenibile delle foreste, rendendo possibile la futura certificazione forestale e costituendo un solido punto di partenza per la razionalizzazione dell'intero settore, che potrà avere ricadute positive sull'intera filiera, generando reddito e nuova occupazione.

CAPITOLO IX – PROMOZIONE DELL'ADEGUAMENTO E DELLO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI

Domanda IX. 1. In che misura il reddito della popolazione rurale è stato mantenuto o aumentato?

Criterio IX. 1. - 1. Reddito agricolo mantenuto/ aumentato

Indicatore	Fonte	Risposta															
IX. 1- 1.1.Reddito della popolazione agricola generato da azioni sovvenzionate (euro/beneficiari, n. interessati)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Interviste ai beneficiari della misura	L'indicatore è riferito alle misure 1.1.3 (p) e 3.2.1 (s) per quanto riguarda gli effetti sul reddito delle aziende agricole generato da pluriattività (non agricole). Inoltre riguarda anche gli effetti della misura 3.3.2 (q), mentre le altre misure che avrebbero potuto influire sul reddito agricolo, come la 1.3.1 (l) e la 3.1.2 (k), non sono state attivate. In base alle interviste realizzate ad un campione rappresentativo di beneficiari delle due misure, è stato generato un reddito medio annuo di oltre 17.000€/azienda, con un incremento totale grazie al Piano di 7,6 Meuro, come riportato nella seguente tabella di sintesi: <table><tr><th>Misure</th><th>N°aziende beneficiarie</th><th>Incremento medio reddito (euro/azienda/anno)</th><th>Incremento totale reddito (euro/anno)</th></tr><tr><td>1.1.3 (p)</td><td>414</td><td rowspan="2">17.728</td><td>7.339.389</td></tr><tr><td>3.2.1 (s)</td><td>15</td><td>265.920</td></tr><tr><td>Totale</td><td>429</td><td></td><td>7.605.309</td></tr></table>	Misure	N°aziende beneficiarie	Incremento medio reddito (euro/azienda/anno)	Incremento totale reddito (euro/anno)	1.1.3 (p)	414	17.728	7.339.389	3.2.1 (s)	15	265.920	Totale	429		7.605.309
Misure	N°aziende beneficiarie	Incremento medio reddito (euro/azienda/anno)	Incremento totale reddito (euro/anno)														
1.1.3 (p)	414	17.728	7.339.389														
3.2.1 (s)	15		265.920														
Totale	429		7.605.309														
a) di cui reddito agricolo lordo (derivante dal miglioramento dell'attività agricola o da transazioni generate dal sostegno extra-agricolo)		a) Non applicabile															
b) di cui da pluriattività generata da sostegno ad attività extra- agricole		b) Non applicabile															
IX. 1- 1. 2. Rapporto tra {costi} e {fatturato} per le attività sovvenzionate legate all'agricoltura (dove costi = 'tutti gli input' = 'costi fissi + costi variabili')		Non sono state finanziate attività di erogazione di servizi per l'agricoltura. Non applicabile.															

Criterio IX. 1- 2. Reddito extra- agricolo mantenuto/ aumentato

Indicatore	Fonte	Risposta
IX. 1- 2. 1. Reddito lordo dei beneficiari extra- agricoli generato dalle azioni sovvenzionate (euro/beneficiari, n. coinvolti) a) di cui relativa al turismo (%) b) di cui relativa all'artigianato e ai prodotti locali (0%)		Le azioni sovvenzionate sono state dirette esclusivamente nei confronti di beneficiari agricoli. Non applicabile. a) Non applicabile. b) Non applicabile.
IX. 1- 2. 2. Percentuale di popolazione rurale extra- agricola il cui reddito deriva da attività/ posti di lavoro creati da azioni sovvenzionate in ambito extra- agricolo (%)		Le azioni sovvenzionate sono state dirette esclusivamente nei confronti di beneficiari agricoli. Non applicabile.

Domanda IX. 2. In che misura le condizioni di vita e il benessere della popolazione rurale sono stati mantenuti grazie ad attività sociali e culturali, migliori servizi o migliore integrazione del territorio?Criterio IX. 2- 1. L'isolamento è stato ridotto

Indicatore	Fonte	Risposta
IX. 2- 1. 1. Aziende/ abitazioni/ imprese aventi accesso a servizi/ impianti di telecomunicazioni sovvenzionati (% , n.)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Interviste ai beneficiari della misura	La logica dell'intervento riguarda direttamente l'azione d) della misura 3.2.2 (r), applicabile per alcune tipologie di servizi previsti, come quelli relativi alle reti elettriche, alle reti per il teleriscaldamento e all'adeguamento di infrastrutture per le nuove tecnologie dell'informazione, non attivata. Per le altre tipologie di servizi, sono state attivate altre azioni. L'azione a), relativa alla sistemazione di strade comunali e vicinali e l'azione b), che ha finanziato la ristrutturazione e la sistemazione di acquedotti. Nella seguente tabella vengono riportati i dati sui progetti finanziati e sui beneficiari per entrambe le azioni.
IX. 2- 1. 2. Trasporti/ spostamenti agevolati o evitati grazie ad azioni sovvenzionate (descrizione e chilometri e/ o ore annue evitate).		
a) di cui riguardanti aziende agricole (chilometri e/ o ore annue evitate):		(a) Non applica

Misura 3.2.2	Indicatore	Nunità di misura	Quantità	N°aziende agricole coinvolte	N°altre unità produttive coinvolte
Azione a)	Strade comunali e vicinali sistemate	Km	408	2.116	2.707
Azione b)	Acquedotti realizzati	Km	4	47	40
	Acquedotti sistemati*	Km	17		

b) di cui riguardanti la comunità rurale (chilometri e/ o ore annue evitate):		(b) 408 km
IX. 2- 1. 3. Comprovata attività economica generata dal potenziamento di mezzi di trasporto o telecomunicazione sovvenzionati (descrizione)		Con il Piano non è stato sovvenzionato il potenziamento di mezzi di trasporto o di telecomunicazione. Non applicabile.

Criterio IX. 2- 2. I servizi sociali e culturali sono stati mantenuti/ potenziati, in particolare per i giovani e le famiglie giovani

Indicatore	Fonte	Risposta
IX. 2- 2. 1. Percentuale di popolazione rurale avente accesso ad attività socio-culturali offerte da infrastrutture sovvenzionate (%)		Il presente indicatore vuole valutare l'efficacia della misura 1.3.1 (l) che prevede contributi alla costituzione ed alla gestione di centri servizi con finalità di consulenza ed assistenza tecnica allo sviluppo rurale (azione a) e l'implementazione di servizi di sostituzione (azione b). Tuttavia tale misura, pur presente nel PSR della Regione Umbria, non è stata attivata. Non applicabile.
a) di cui agricoltori che usufruiscono di giorni di ferie grazie ai servizi di sostituzione sovvenzionati (% e numero di giornate)		a) Non applicabile.
b) di cui giovani e famiglie giovani (%)		b) Non applicabile.

Criterio IX. 2- 3. Attrattive locali e condizioni abitative mantenute/ migliorate

Indicatore	Fonte	Risposta
IX. 2- 3. 1. Percentuale di popolazione rurale avente accesso ad attrattive naturali/ del territorio o patrimonio/ siti rurali conservati grazie ad azioni sovvenzionate (%)		Il presente indicatore si riferisce all'azione b) della misura 3.3.1 (o), finalizzata esclusivamente alla ristrutturazione della Rocca di Casalina, nel Comune di Deruta (intervento a titolarità regionale), che risulta conclusa. Tuttavia va segnalato che l'edificio ristrutturato non ha ancora avuto la destinazione d'uso (Centro di documentazione, informazione e formazione internazionale sui temi dello sviluppo rurale) che l'intervento si prefiggeva e che pertanto non è possibile valutare il livello di fruibilità della struttura.
IX. 2- 3. 2. Abitazioni rurali migliorate grazie al sostegno (n. e %)		Questo indicatore si riferisce alle abitazioni rurali migliorate grazie al sostegno ottenuto attraverso l'azione a) della misura 3.3.1 (o), l'azione a) della misura 3.2.1 (s) e l'azione a) della misura 1.1.3 (p). Come riportato nella seguente tabella, sono 572 le abitazioni migliorate grazie al sostegno, estratte dai dati complessivi di ciascuna misura forniti dall'Arusia. Mentre per la misura (o) ricadono in questa tipologia tutti gli interventi finanziati, per la misura (s) il miglioramento delle abitazioni riguarda il 18% degli interventi e per la misura (p) il 98,8%:

a) di cui a fini di agriturismo b) di cui costituenti un incentivo per rimanere/ insediarsi nella zona.			Misura	Azione	N°abitazioni migliorate	%
			1.1.3 (p)	a)	409	71%
			3.2.1 (s)	a)	5	1%
			3.3.1 (o)	a)	163	28%
			Totale		577	100%
La abitazioni migliorate rappresentano il 3% del patrimonio abitativo rurale regionale, costituito da circa 19.000 abitazioni.						
a) Riguarda solo la misura (p): 71%						
b) Questo dato è stato rilevato attraverso i questionari di campo somministrati a un campione di aziende beneficiarie delle misure in questione. Solo il 3,8% dei titolari delle aziende intervistate ha dichiarato che il contributo ricevuto ha rappresentato un incentivo per rimanere nella zona.						

Domanda IX. 3. In che misura è stata mantenuta l'occupazione nelle zone rurali?

Criterio IX. 3- 1. Occupazione della popolazione agricola mantenuta/ aumentata

Indicatore	Fonte	Risposta
IX. 3- 1. 1. Posti di lavoro agricoli creati/ mantenuti dalle azioni sovvenzionate (ETP, n. di aziende interessate).	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Interviste ai beneficiari della misura	Questo indicatore si applica alle misure 3.2.1 (s) e 1.1.3 (p).
a) di cui derivanti dal miglioramento dell'attività agricola o da transazioni generate dal sostegno extra agricolo		
b) di cui da pluriattività generata da sostegno extra- agricolo		
c) di cui riguardante la popolazione agricola di età inferiore ai 30 anni (%):		
d) di cui riguardante le donne (%):		

Misura	Azione	N°aziende interessate	N°ETP creati		N°ETP mantenuti	
			Per azienda	Totali	Per azienda	Totali
1.1.3 (p)	a)	414	1,00	414	0,97	400
3.2.1 (s)	a)	27		27		26
Totale		441		441		426

(a) (0%)

(b)

- creati: 44%
- mantenuti: 94%

(c)

- creati: 12%
- mantenuti: 30%

(d)

- creati: 65%

		<ul style="list-style-type: none">• mantenuti: 50%					
IX. 3- 1. 2. Costo per la popolazione agricola di ciascun posto di lavoro mantenuto/ creato (euro/ETP)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Interviste ai beneficiari della misura	Il costo medio, rilevato attraverso interviste dirette ai beneficiari delle misure è di 16.590 Euro/ETP creato. Nella seguente tabella sono riportate le percentuali di posti di lavoro creati/mantenuti per classe di età e genere:					
		Misura	Azione	N°ETP creati (%)		N°ETP mantenuti (%)	
				< 30 anni	Donne	< 30 anni	Donne
		1.1.3 (p)	a)	30%	50%	12%	65%
		3.2.1 (s)	a)				

Criterio IX. 3- 2. La variazione stagionale delle attività è più equilibrata

Indicatore	Fonte	Risposta										
IX. 3- 2. 1. Forza lavoro occupata in periodi di ridotta attività agricola grazie al sostegno (ETP, n. di persone interessate)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Interviste ai beneficiari della misura	<p>I valori richiesti sono stati rilevati attraverso interviste dirette ai beneficiari delle misure interessate e sono riportati nella seguente tabella:</p> <table><tr><th>N°aziende interessate</th><th>ETP occupati per azienda</th><th>ETP totali</th><th>Persone occupate per azienda</th><th>Persone totali</th></tr><tr><td>441</td><td>1,97</td><td>867</td><td>3,74</td><td>1.647</td></tr></table> <p>Considerando una popolazione agricola media nelle aziende beneficiarie di 4 persone e 2,2 ETP, dall'analisi risulta che il 61% delle persone e il 68% degli ETP risulta occupata nei periodi di ridotta attività agricola, grazie al sostegno.</p>	N°aziende interessate	ETP occupati per azienda	ETP totali	Persone occupate per azienda	Persone totali	441	1,97	867	3,74	1.647
N°aziende interessate	ETP occupati per azienda	ETP totali	Persone occupate per azienda	Persone totali								
441	1,97	867	3,74	1.647								
IX. 3- 2. 2. Prolungamento della stagione turistica (giorni/ anno)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Interviste ai beneficiari della misura	Nelle interviste dirette ai beneficiari delle misure è stato rilevato che circa il 50% delle aziende riguardavano nuove iniziative. Per il restante 50%, la metà dichiarava di aver prolungato la stagione grazie agli investimenti finanziati con il sostegno. Con l'aiuto sono state realizzate piscine ed altri servizi turistici che permettono alle aziende di prolungare fino a 3 mesi la stagione turistica. In ogni caso, la media di prolungamento è di 2 mesi per il 25% dei beneficiari (110 aziende), che corrisponde a 6.600 giorni/anno totali.										

Criterio IX. 3- 3. La diversificazione delle attività contribuisce all'occupazione della popolazione extra- agricola

Indicatore	Fonte	Risposta
IX. 3- 3. 1. Posti di lavoro per beneficiari extra- agricoli mantenuti/ creati dal sostegno (ETP, n. di persone interessate)		Tutte le azioni attivate sono state dirette alla popolazione rurale. Non applicabile.
a) di cui legati al turismo (%)		a) Non applicabile.
b) di cui legati all'artigianato e ai		b) Non applicabile.

prodotti locali (%). c) di cui legati all'agroindustria (%). d) di cui riguardanti persone di età inferiore ai 30 anni (%). e) di cui riguardanti le donne (%).		c) Non applicabile. d) Non applicabile e) Non applicabile
IX. 3- 3. 2. Costo per la popolazione extra- agricola di ciascun posto di lavoro mantenuto/ creato (euro/ETP)		Le azioni attivate sono dirette alla popolazione agricola. Non applicabile.

Domanda IX. 4. In che misura le caratteristiche strutturali dell'economia rurale sono state mantenute o migliorate?

Criterio IX. 4- 1. Le strutture produttive legate all'agricoltura sono state mantenute o migliorate

Indicatore	Fonte	Risposta																																																																											
IX. 4- 1. 1. Aziende che fruiscono di miglioramenti agricoli grazie alle azioni sovvenzionate (n. e % di aziende ed ettari)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Interviste ai beneficiari della misura	<p>Questo indicatore fa riferimento, in modo diretto alle azioni a) e b) della misura 3.3.2 (q) e all'azione e) della misura 3.2.3 (n), i cui beneficiari, sono le aziende agricole.</p> <p>Tuttavia, le aziende beneficiano in modo indiretto anche dei servizi erogati da enti pubblici di cui all'azione c) della misura 3.3.2 (q) e all'azione b) della misura 3.2.3 (n). Nella seguente tabella sono riportati i dati sul numero di aziende beneficiarie e superfici interessate.</p> <table><tr><th colspan="2" rowspan="2">Misura</th><th rowspan="2">Azione</th><th rowspan="2">Tipologia</th><th colspan="2">effetti diretti</th><th colspan="2">effetti indiretti</th></tr><tr><th>N°aziende</th><th>ha</th><th>N°aziende</th><th>ha</th></tr><tr><td rowspan="3">3.2.3</td><td rowspan="3">n</td><td>b</td><td>unica</td><td></td><td></td><td>2.873</td><td>62.765</td></tr><tr><td rowspan="2">e</td><td>2</td><td>21</td><td>-</td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td>7</td><td>-</td><td></td><td></td></tr><tr><td rowspan="2">3.3.2</td><td rowspan="2">q</td><td>a-b</td><td>unica</td><td>2.306</td><td>19.200</td><td></td><td></td></tr><tr><td>c</td><td>unica</td><td></td><td></td><td>6</td><td>644</td></tr><tr><td colspan="2">Totale</td><td></td><td></td><td>2.334</td><td>19.200</td><td>2.879</td><td>63.409</td></tr></table> <p>Nel caso dell'azione e) della misura 3.2.3, poiché si tratta di interventi in beneficio di aziende zootecniche (celle frigorifere per bestiame morto e impianto per lo stoccaggio e la trasformazione di liquami provenienti dall'allevamento di suini), la superficie aziendale non è un elemento rilevante.</p> <p>Nella seguente tabella sono riportati i valori complessivi di superficie ed aziende coinvolte, confrontate con i dati regionali di SAU ed aziende agricole totali per la misura 3.2.3. (n) e con i dati regionali di superficie irrigua ed aziende irrigue per la misura 3.3.2. (q).</p> <table><tr><th colspan="2" rowspan="2">Misura</th><th colspan="2">Totale</th><th colspan="2">%</th></tr><tr><th>N°aziende</th><th>ha</th><th>N°aziende</th><th>ha</th></tr><tr><td>3.2.3</td><td>n</td><td>2.873</td><td>62.765</td><td>6%</td><td>20%</td></tr><tr><td>3.3.2</td><td>q</td><td>2.306</td><td>19.200</td><td>21%</td><td>60%</td></tr></table>	Misura		Azione	Tipologia	effetti diretti		effetti indiretti		N°aziende	ha	N°aziende	ha	3.2.3	n	b	unica			2.873	62.765	e	2	21	-			3	7	-			3.3.2	q	a-b	unica	2.306	19.200			c	unica			6	644	Totale				2.334	19.200	2.879	63.409	Misura		Totale		%		N°aziende	ha	N°aziende	ha	3.2.3	n	2.873	62.765	6%	20%	3.3.2	q	2.306	19.200	21%	60%
Misura		Azione					Tipologia	effetti diretti		effetti indiretti																																																																			
			N°aziende	ha	N°aziende	ha																																																																							
3.2.3	n	b	unica			2.873	62.765																																																																						
		e	2	21	-																																																																								
			3	7	-																																																																								
3.3.2	q	a-b	unica	2.306	19.200																																																																								
		c	unica			6	644																																																																						
Totale				2.334	19.200	2.879	63.409																																																																						
Misura		Totale		%																																																																									
		N°aziende	ha	N°aziende	ha																																																																								
3.2.3	n	2.873	62.765	6%	20%																																																																								
3.3.2	q	2.306	19.200	21%	60%																																																																								

<p>a) di cui miglioramento fondiario (n. e % di ettari)..</p> <p>b) di cui miglioramento e diffusione delle tecniche irrigue (n. e % di ettari).</p> <p>c) di cui relativi alla struttura dell'azienda/ all'assetto fondiario (n. e % di aziende).</p> <p>d) di cui gestione più professionale dell'azienda (n. e % di aziende).</p>		<p>a) Azione non attivata. Non applicabile</p> <p>b) Sono stati realizzati interventi su impianti di distribuzione, riguardanti i tratti primari delle reti (di proprietà pubblica), che comportano miglioramenti nell'irrigazione per 19.200 ha (60% dell'intera superficie irrigua regionale).</p> <p>c) Azione non attivata. Non applicabile.</p> <p>d) 2.873 aziende, che rappresentano circa il 6% delle aziende agricole dell'Umbria.</p>
<p>IX. 4- 1. 2. Attività produttive sovvenzionate nuove/ migliorate legate all'agricoltura, compresa la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (descrizione)</p>		<p>L'indicatore riguarda la precedente misura 3.3.2 (q) e l'azione a) della misura 1.2.2 (m). Le linee di intervento a) e b) della misura 3.3.2 (q) riguardano l'adeguamento e manutenzione di impianti di proprietà pubblica, hanno interessato progetti di vasta portata che hanno riguardato alcune opere di completamento dell'interconnessione irrigua e della rete distributiva derivante dal sistema Diga di Montedoglio (azione a) e la creazione di condotte supplementari, manutenzione straordinaria ed adeguamento di impianti di irrigazione pubblica (azione b). Si tratta di interventi già previsti nel Piano Generale Irriguo Nazionale come ad esempio l'adduzione del sistema irriguo dell'Alto Tevere al bacino del Monte Doglio. Gli interventi realizzati in tale ambito hanno mirato soprattutto al miglioramento della sicurezza ed alla riqualificazione ambientale delle falde e delle acque fluenti. Le aziende coinvolte erano già servite dagli impianti ma, grazie agli interventi realizzati possono usufruire di un servizio continuo e più sicuro rispetto alla situazione precedente, caratterizzata da frequenti interruzioni della distribuzione durante il periodo estivo. Detti interventi sono stati attivati nel 2005 presentando una complessità tecnico amministrativa che ha richiesto in generale tempi lunghi per l'espletamento delle fasi procedurali per lo sviluppo della progettazione e infine per l'avvio dei cantieri. Pertanto, benché si tratti di interventi di grande urgenza, è tuttavia prematuro misurarne gli effetti diretti sull'attività agricola. L'azione a) della misura 1.2.2 (m) ha realizzato numerose iniziative di commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, realizzando diverse tipologie di iniziative, sui mercati nazionali ed esteri come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione a mostre e manifestazioni fieristiche a condizione che i beneficiari si impegnino a non vendere al dettaglio i prodotti. ▪ Organizzazione e realizzazione di <i>workshop</i> commerciali. In dette iniziative non è prevista la vendita al dettaglio dei prodotti. ▪ <i>Educational</i> (organizzazione di incontri con operatori economici nazionali ed esteri finalizzati all'informazione in merito alle caratteristiche intrinseche delle produzioni di qualità) ed incontri tecnici. <p>Le prime due tipologie di interventi si sono rivelate particolarmente efficaci, registrando la partecipazione di numerose aziende, e contribuendo ad aumentare e consolidare quote di mercato dei prodotti di qualità umbri sui mercati esteri, come ad esempio Queste comprendono la lenticchia di Castelluccio, il prosciutto di Norcia, il vitellone bianco, l'olio extra vergine DOP regionale e, per il vino, 2 DOCG, 6 IGT e 11 DOC.</p>
<p>IX. 4- 1. 3. Capacità di utilizzo delle attrezzature extra- agricole sovvenzionate (%)</p>		<p>Questo indicatore è stato calcolato attraverso interviste alle aziende agrituristiche beneficiarie ed è ottenuto sulla percentuale di occupazione annuale dei posti letto disponibili. La capacità di utilizzo media è dell'8% e rappresenta un dato inferiore a quello medio del settore (13% media italiana). L'elemento che probabilmente influenza maggiormente questo dato è l'alta percentuale di nuove iniziative finanziate dal Piano (71%), che giustificerebbe la recente entrata di molte aziende nel mercato. Altri fattori che influiscono su questo dato sono probabilmente dovuti ad un'alta offerta agrituristica e quindi ad una notevole concorrenza, unita ad una insufficiente differenziazione degli agriturismi e a politiche di marketing non sufficientemente sviluppate e/o efficaci.</p>

Criterio IX. 4- 2. Il potenziale produttivo agricolo è stato protetto/ ripristinato dai danni provocati da avversità naturali

Indicatore	Fonte	Risposta																										
IX. 4- 2. 1. Superfici a rischio protette grazie alle azioni sovvenzionate (ettari e %)		<p>Il presente indicatore fa riferimento alla misura 2.1.3 (t), finalizzata alla realizzazione, attraverso interventi pubblici, di azioni di tutela dell'ambiente agricolo e silvicolo, di tutela dei corsi d'acqua e di riambientamento paesaggistico. In particolare, tra quelle attivate, sono pertinenti a tale indicatore le azioni a) per la tutela dell'ambiente forestale negli ambiti naturali, b) per il miglioramento e gestione del territorio rurale a finalità ambientale (in particolare riferito ai pascoli naturali) e d) per interventi di sistemazione idraulico-forestale e di recupero ambientale per prevenire il pericolo da inondazioni. Al momento sono stati realizzati interventi di tutela ricadenti su circa 48.924 ha e sono stati sistemati 446 km di corsi d'acqua (152 interventi).</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori di realizzazione</th><th>Unità di misura</th><th>Realizzato</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Azione a)</td><td></td><td></td></tr> <tr> <td>Bosco migliorato</td><td>ha</td><td>1.207</td></tr> <tr> <td>Viabilità forestale migliorata</td><td>ha</td><td>2.353</td></tr> <tr> <td>Azione b)</td><td></td><td></td></tr> <tr> <td>Pascolo migliorato</td><td>ha</td><td>764</td></tr> <tr> <td>Azione d)</td><td></td><td></td></tr> <tr> <td rowspan="2">Corsi d'acqua sistemati</td><td>km</td><td>446</td></tr> <tr> <td>ha</td><td>44.600</td></tr> </tbody> </table> <p>In termini percentuali, la superficie oggetto di intervento mediante l'azione a) rappresenta lo 1,6% della superficie forestale regionale (pari a 264.289 ha - ISTAT 2002), così come anche la superficie oggetto di intervento con l'azione b) rappresenta lo 0,9% della superficie investita a prato permanente e pascolo (pari a 83.081 ha - ISTAT 2002). Per quanto riguarda l'azione d) i corsi d'acqua sistemati rappresentano l'80% della domanda attuale delle Comunità Montane e Consorzi di bonifica, riferita agli interventi di maggiore urgenza.</p>	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Realizzato	Azione a)			Bosco migliorato	ha	1.207	Viabilità forestale migliorata	ha	2.353	Azione b)			Pascolo migliorato	ha	764	Azione d)			Corsi d'acqua sistemati	km	446	ha	44.600
Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Realizzato																										
Azione a)																												
Bosco migliorato	ha	1.207																										
Viabilità forestale migliorata	ha	2.353																										
Azione b)																												
Pascolo migliorato	ha	764																										
Azione d)																												
Corsi d'acqua sistemati	km	446																										
	ha	44.600																										
IX. 4- 2. 2. Terreno danneggiato ripristinato grazie al sostegno (ettari e %)		Con il piano non sono state realizzate attività per il ripristino da danni provocati da avversità naturali, ma solo per la sistemazione idraulica-agraria, prevenzione, miglioramento del territorio rurale. Per quanto riguarda i danni provocati da incendi, sono riportati negli indicatori del capitolo VIII.																										

Criterio IX. 4- 3. Il dinamismo degli operatori rurali è stato incoraggiato e il potenziale di sviluppo endogeno mobilitato nelle zone rurali

Indicatore	Fonte	Risposta
IX. 4- 3. 1. Comprovato miglioramento del dinamismo e/ o delle potenzialità di sviluppo dovuto alle azioni sovvenzionate (descrizione, p. es. reti, ingegneria finanziaria...)		<p>Questo indicatore vuole misurare la capacità delle azioni sovvenzionate di mobilitare e rafforzare le potenzialità di sviluppo endogeno del territorio regionale. Sono in particolare le attività in rete, le azioni di ingegneria finanziaria ed altre azioni che coinvolgano in forma integrata e partecipata più soggetti ad avere un impatto positivo su questi aspetti.</p> <p>Tuttavia, la misura 1.3.3 (v) relativa all'ingegneria finanziaria non è stata attivata, così come l'azione d) della misura 3.2.2 (r) finalizzata alla realizzazione di una rete telematica per la connessione dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR. Anche l'azione a) della misura 3.2.3 (n) che al punto 2 prevede la realizzazione di centri informatici per la conoscenza del territorio e per il collegamento in tempo reale con banche dati pubbliche e private, non è stata attivata.</p>

		<p>Tuttavia, una ricaduta positiva sul miglioramento del dinamismo imprenditoriale, può essere indotta dall'azione b) della misura 3.2.3 (n), relativa all'avviamento di programmi zonali per l'erogazione di servizi tecnici alle aziende agricole. Con questa iniziativa sono stati finanziati quattro programmi di difesa zonale promossi da altrettante organizzazioni professionali agricole (Federazione Regionale Coltivatori Diretti dell'Umbria, CRATIA, CIPAT, ERFATA), per la realizzazione su tutto il territorio regionale di azioni di assistenza per la difesa fitosanitaria delle più importanti colture agrarie umbre (vite, olivo, ortive, tabacco, barbabietola, cereali autunno – vernini). Il progetto ha avuto durata triennale ed ha finanziato il lavoro di consulenza di 62 tecnici che hanno svolto azione di tutoraggio su una platea di 2.873 aziende agricole (tasso di copertura del 14% circa sull'universo delle aziende agricole iscritte alla Camera di Commercio).</p> <p>Anche l'azione b) della misura 1.1.3 (p) per la creazione di strutture consortili per l'erogazione di servizi per le aziende agrituristiche ha le potenzialità per incidere sul dinamismo imprenditoriale e sul miglioramento dell'offerta di servizi, ma la sua ridotta attuazione (7 progetti terminati) non ne rende valutabili gli effetti.</p>
--	--	--

Domanda IX. 5. In che misura l'ambiente rurale è stato protetto o migliorato?

Criterio IX. 5- 1. I miglioramenti agricoli hanno un effetto positivo sull'ambiente

Indicatore	Fonte	Risposta																						
IX. 5- 1. 1. Aree in cui è migliorata la protezione del suolo, in particolare riducendo l'erosione, grazie ad azioni sovvenzionate (ettari e %)	Elaborazione ESA su dati ARUSIA. Interviste ai beneficiari della misura	L'indicatore si riferisce in particolare alle azioni b) e d) della misura 2.1.3 (t). Nel primo caso si tratta principalmente di interventi per il miglioramento e la conservazione dei pascoli naturali in aree marginali e della realizzazione di opere strutturali (viabilità, ecc.) L'intervento interessa una superficie di 8.830 ha, sebbene alcuni interventi non risultino pienamente conclusi. Il livello di copertura rappresenta circa l'11% della superficie totale regionale investita a pascolo. Nella seguente tabella è riportato il livello di avanzamento fisico, comprendente sia le superfici oggetto di interventi conclusi, sia quelli in corso.																						
		<table><tr><th>Misura 2.1.3 azione b)</th><th>Unità di misura</th><th>In corso di realizzazione</th><th>Realizzato</th><th>Previsione in ha</th></tr><tr><td>Pascolo migliorato</td><td>ha</td><td>59</td><td>764,1879</td><td rowspan="4">8.830</td></tr><tr><td>Recinzioni realizzate</td><td>ml</td><td>9.522</td><td>110.484</td></tr><tr><td>Viabilità di accesso</td><td>ml</td><td>2.745</td><td>65.170</td></tr><tr><td>Infrastrutture</td><td>n.</td><td>33</td><td>70</td></tr></table>	Misura 2.1.3 azione b)	Unità di misura	In corso di realizzazione	Realizzato	Previsione in ha	Pascolo migliorato	ha	59	764,1879	8.830	Recinzioni realizzate	ml	9.522	110.484	Viabilità di accesso	ml	2.745	65.170	Infrastrutture	n.	33	70
		Misura 2.1.3 azione b)	Unità di misura	In corso di realizzazione	Realizzato	Previsione in ha																		
		Pascolo migliorato	ha	59	764,1879	8.830																		
		Recinzioni realizzate	ml	9.522	110.484																			
Viabilità di accesso	ml	2.745	65.170																					
Infrastrutture	n.	33	70																					
Nel caso dell'azione d), come visto nel capitolo precedente, si tratta di progetti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e di interventi di sistemazione idraulico-forestale e di recupero ambientale. Nella seguente tabella sono riportati i valori di realizzazione del Piano (tutte le attività risultano terminate). La superficie in cui è migliorata la protezione del suolo ammonta a circa 47.000 ha, che rappresentano il 6% dell'intera superficie regionale.																								
<table><tr><th>Misura 2.1.3 azione d)</th><th>Unità di misura</th><th>In corso di realizzazione</th><th>Realizzato</th><th>Previsione in ha</th></tr><tr><td>Corsi d'acqua sistemati</td><td>N°</td><td>11</td><td>152</td><td>163</td></tr><tr><td rowspan="2">Corsi d'acqua sistemati</td><td>km</td><td>24</td><td>446</td><td>470</td></tr><tr><td>ha</td><td>2.400</td><td>44.600</td><td>47.000</td></tr></table>	Misura 2.1.3 azione d)	Unità di misura	In corso di realizzazione	Realizzato	Previsione in ha	Corsi d'acqua sistemati	N°	11	152	163	Corsi d'acqua sistemati	km	24	446	470	ha	2.400	44.600	47.000					
Misura 2.1.3 azione d)	Unità di misura	In corso di realizzazione	Realizzato	Previsione in ha																				
Corsi d'acqua sistemati	N°	11	152	163																				
Corsi d'acqua sistemati	km	24	446	470																				
	ha	2.400	44.600	47.000																				

IX. 5- 1. 2. Perdita d'acqua dagli impianti d'irrigazione ridotta grazie al sostegno (ettari e m ³ /t di coltura)		Gli interventi finanziati dal Piano non avevano l'obiettivo specifico di limitare le perdite degli impianti irrigui, pertanto non è possibile quantificare questo indicatore, sebbene la misura 3.3.2 (q) abbia finanziato l'adeguamento e il miglioramento di impianti pubblici di distribuzione delle acque. Gli interventi hanno interessato 560 km di rete irrigua e 19.200 ha di superficie irrigua (60% dell'intera superficie irrigua regionale).
IX. 5- 1. 3. Comprovata evoluzione positiva, dal punto di vista ambientale, dei sistemi e delle pratiche agricole, dell'infrastruttura ecologica o dell'uso del terreno grazie alle azioni sovvenzionate (descrizione)		<p>Misura 2.1.3 (t), azione g), mediante la quale sono state realizzate le seguenti 4 iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 progetti pilota (zafferano e zootecnia compatibile nelle aree parco); • 2 iniziative di formazione/informazione (leguminose e zootecnia biologica). <p>Il progetto leguminose è stato elaborato a seguito dei timori per la diffusione del morbo cosiddetto della "mucca pazza", per le richieste di numerosi allevatori interessati all'introduzione nella dieta animale di alimenti ad alto contenuto proteico e sicuri. Sono stati realizzati convegni, incontri ed è stato redatto un opuscolo sulle tecniche di coltivazione del pisello proteico e del favino.</p> <p>Il progetto zafferano ha permesso la realizzazione di uno studio tecnico-culturale, la produzione di un manuale di coltivazione e di un video per gli agricoltori e la realizzazione di incontri e convegni specifici. In seguito a dette iniziative si sono costituite 2 cooperative (per un totale di 40 aziende) che sono riuscite ad entrare con successo nel mercato.</p> <p>Tutte le iniziative avviate avrebbero dovuto continuare per un maggiore periodo di tempo, ma dopo una prima fase dimostrativa e divulgativa, non sono stati rifinanziati, malgrado il successo ottenuto, in particolare per quanto riguarda il progetto leguminose e il progetto zafferano. Questo ha limitato soprattutto la diffusione delle due iniziative nel settore zootecnico che, malgrado la pubblicazione di un manuale di zootecnia biologica, non hanno avuto seguito.</p> <p>Per quanto riguarda l'uso del terreno, va sottolineato l'impegno di alcune Comunità Montane nelle pratiche per la salvaguardia dei pascoli montani. Attraverso il Piano è stato dato un impulso particolare alla concimazione dei pascoli ed alla loro recinzione. Ciò ha la possibilità di reimpostare i piani di rotazione dei pascoli con una ricaduta positiva sulla selezione delle specie tabulanti e sulla complessiva qualità dei pascoli (vedi quesito IX. 5- 1. 1.) .</p>

Criterio IX. 5- 2. Inquinamento/ emissioni evitati e migliore utilizzo delle risorse naturali/ non rinnovabili

Indicatore	Fonte	Risposta
IX. 5- 2. 1. Rifiuti/ liquami raccolti/ trattati grazie ad azioni sovvenzionate (% m ³ di rifiuti/ liquami e % di aziende/ abitazioni interessate)		Questo indicatore fa riferimento alla tipologia 3 dell'azione e) della misura 3.2.3 (n). Tale azione riguarda 5 impianti per il compostaggio in allevamenti suinicoli intensivi, di cui ne sono stati conclusi 3. Gli effetti dell'azione riguardano al momento i liquami trattati dall'unico progetto concluso. Grazie alla misura, una volta a regime, potranno essere trattati annualmente 68.000m ³ /anno di liquami
IX. 5- 2. 2. Percentuale di aziende/ abitazioni aventi accesso a energia rinnovabile grazie ad azioni sovvenzionate (%)		Si riferisce all'azione f) della misura 2.1.3 (t), che non è stata attivata. Non applicabile

Criterio IX. 5- 3. I terreni non agricoli sono stati mantenuti/ migliorati in termini di biodiversità, paesaggi o risorse naturali

Indicatore	Fonte	Risposta
IX. 5- 3. 1. Comprovato miglioramento su terreni non agricoli in termini di biodiversità/ paesaggio/ risorse naturali grazie al sostegno (descrizione)		L'indicatore si riferisce in particolare all'azione a) della misura 2.1.3 (t), che ha finanziato la realizzazione di interventi di selezione di piante per la raccolta del materiale di propagazione, dell'impianto e manutenzione di arboreti per la produzione di materiale selezionato, ecc. Va tuttavia detto che si tratta di attività usuali che quindi non rappresentano un apporto aggiuntivo a quanto realizzato normalmente dalle Comunità Montane.

Criterio IX. 5- 4. Maggiore conoscenza/ consapevolezza riguardo ai problemi ambientali rurali e alle soluzioni

Indicatore	Fonte	Risposta
IX. 5- 4. 1. Operatori rurali che hanno promosso scambi o diffusione di informazioni riguardo alle attività ecocompatibili grazie alle azioni sovvenzionate (numero, %)		Riguarda l'azione b) della misura 3.2.3 (n) per l'erogazione di servizi tecnici alle aziende. Come già visto in precedenza, 2.873 aziende hanno beneficiato dei servizi di difesa fitosanitaria, con l'ausilio di 62 operatori (vedi quesito IX. 4- 3. 1.).
a) di cui riguardanti tecniche/ pratiche e sistemi agricoli b) di cui riguardanti attività extra-agricole (n. e %)		a) (100%)

CONCLUSIONI

Il Piano ha indubbiamente influito in maniera positiva sul reddito delle aziende beneficiarie delle misure riguardanti l'agriturismo ed il turismo rurale, generando una significativa integrazione del reddito agricolo che rappresenta un fattore decisivo per continuare l'attività agricola e quindi per la conservazione e tutela del territorio.

Tuttavia, anche se l'attività agrituristica rappresenta una quota importante del reddito totale aziendale, talvolta le aspettative di reddito non sono pienamente soddisfatte, soprattutto per quanto riguarda le nuove iniziative. In alcuni casi, le aziende hanno tardato ad entrare a regime e a poter competere in un settore in cui l'alta offerta agrituristica determina un abbassamento dei prezzi praticati. Anche un diffuso calo dei consumi ha inciso sulla diminuzione della domanda agrituristica e quindi sull'allungamento dei tempi di rientro per gli investimenti effettuati.

L'attivazione di attività agrituristiche ha generato anche un incremento dell'occupazione aziendale. Tale dato appare ancor più significativo, considerando che il 53% dei beneficiari dell'aiuto sono donne (di cui 32% con meno di 40 anni), mentre il 33% del totale ha meno di 40 anni (il 12% ne ha meno di 30).

Il 43% delle aziende beneficiarie della misura 1.1.3. (p), attraverso l'agriturismo ha trovato uno sbocco per alcuni dei prodotti agricoli aziendali, migliorando in questo modo l'integrazione di filiera dei prodotti stessi. Questo avviene soprattutto per quelle aziende che offrono anche la ristorazione.

Sempre per quanto riguarda la misura 1.1.3. (p), è stata riscontrata un'insufficiente preparazione degli addetti al settore agrituristico. La capacità imprenditoriale rappresenta un elemento di debolezza di diverse

aziende agrituristiche. Infatti, molti operatori non hanno una formazione specifica e sembrano ignorare le fondamentali tecniche di marketing per poter incrementare l'afflusso di clienti. In genere i servizi offerti ed i prezzi applicati sono standardizzati e non esiste una capacità di analisi della domanda che porti ad identificare le possibili nicchie di mercato in cui collocarsi. Esiste quindi la necessità di creare strutture in grado di fornire servizi di qualità alle aziende. L'attivazione dell'azione b) per la costituzione di strutture consortili finalizzate alla qualificazione e diversificazione dei servizi offerti ha trovato una debole risposta e solo se adeguatamente attuata nel corso della prossima programmazione si potrà contribuire alla soluzione delle maggiori problematiche che limitano lo sviluppo del settore.

Gli effetti delle misure sul benessere e sulle condizioni di vita della popolazione rurale presenta luci ed ombre. La misura 3.3.1 (o) non è stata attivata, così come le azioni c) e d) della misura 3.2.2 (r). Per questa misura, la modesta risposta del territorio rispetto agli obiettivi programmatici aveva in un primo momento fatto decidere per un significativo ridimensionamento delle risorse ad essa attribuite. Successivamente c'è stata una concentrazione degli interventi sulla realizzazione di strade rurali per le quali era maggiore il tiraggio finanziario e soprattutto esisteva una disponibilità di progetti già in avanzata fase di esecuzione.

Le iniziative per migliorare le caratteristiche strutturali dell'economia rurale non hanno ottenuto i risultati attesi. Anche in questo caso sono state attivate solo alcune delle misure ed azioni previste e, nel caso di misure attivate, il livello di attuazione è ancora ridotto, malgrado l'accelerazione della spesa registrato nel 2005. E' questo il caso sia degli impianti di compostaggio per il trattamento dei liquami provenienti dall'allevamento dei suini, sia degli interventi finalizzati al miglioramento delle strutture pubbliche e private per la captazione, l'accumulo e la distribuzione delle risorse idriche per fini irrigui.

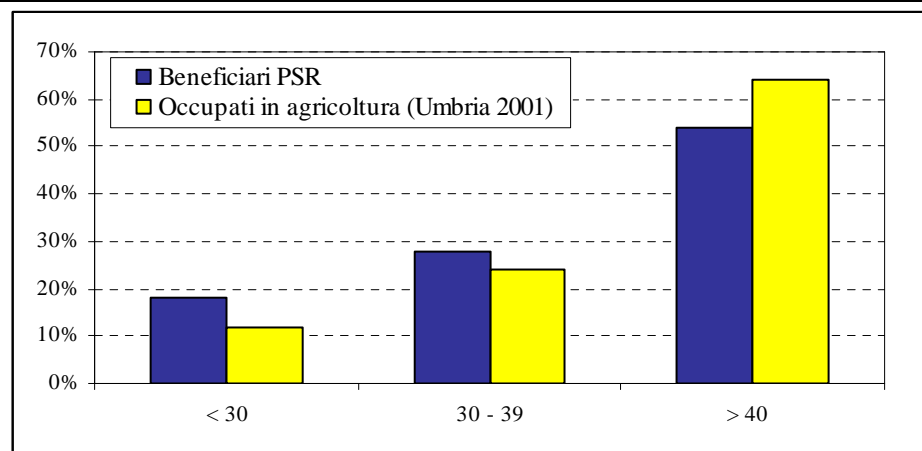
Gli effetti sull'ambiente rurale sono stati decisamente positivi e probabilmente rappresentano il maggior risultato ottenuto dalle misure trattate nel presente capitolo. In particolare sono state realizzate interventi di sistemazione idraulico-forestale e di recupero ambientale con il fine di migliorare la regimazione delle acque superficiali e per prevenire il pericolo da inondazioni. Tale aspetto è di particolare importanza in considerazione della topografia umbra e dei rischi di dissesto idrogeologico come conseguenza delle attività antropiche.

CAPITOLO X- QUESITI VALUTATIVI A CARATTERE ORIZZONTALE

Domanda Trasv. 1. In che misura il piano ha contribuito a stabilizzare la popolazione rurale?

Criterio Trasv. 1- 1. La ripartizione per età della popolazione beneficiaria del sostegno contribuisce a mantenere/ promuovere una struttura demografica equilibrata.

Indicatore	Fonte	Risposta																
Trasv. 1- 1.1. Percentuale di persone che lavorano in aziende agricole/ forestali beneficiarie di età: (i) < 30 anni (%); (ii) 30- 39 anni (%); (iii) > 40 anni(%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria; ISTAT 2005	<p>In base ai dati raccolti attraverso l'indagine campionaria sono state stabilite le percentuali per classi di età dei lavoratori familiari ed extra-familiari nelle aziende del campione. Questi valori sono stati in seguito ponderati in base al numero delle aziende coinvolte per ciascuna misura per poter riportare il dato all'universo di riferimento. Nella fattispecie sono stati contabilizzati 10.369 finanziamenti erogati, sotto forma di contributi per investimenti o di premi, a 6.933 aziende beneficiarie del PSR che hanno terminato gli investimenti nel periodo 2000-2006.</p> <p>La tabella seguente mostra la distribuzione per classi di età degli occupati nelle aziende beneficiarie ed il raffronto con il totale degli occupati in agricoltura in Regione.</p> <table><tr><th colspan="4">Classi di età</th></tr><tr><th></th><th>< 30</th><th>30 - 39</th><th>> 40</th></tr><tr><td>Beneficiari PSR</td><td>18%</td><td>28%</td><td>54%</td></tr><tr><td>Occupati in agricoltura (Umbria 2001)</td><td>12%</td><td>24%</td><td>64%</td></tr></table> <p>Si può affermare che il Piano contribuisce in maniera significativa alla presenza di una struttura demografica più equilibrata nel territorio rurale umbro. In particolare è la presenza di minori di 30 anni ad essere decisamente più rilevante (+50%) tra i beneficiari del Piano rispetto all'universo degli occupati in Agricoltura.</p>	Classi di età					< 30	30 - 39	> 40	Beneficiari PSR	18%	28%	54%	Occupati in agricoltura (Umbria 2001)	12%	24%	64%
Classi di età																		
	< 30	30 - 39	> 40															
Beneficiari PSR	18%	28%	54%															
Occupati in agricoltura (Umbria 2001)	12%	24%	64%															

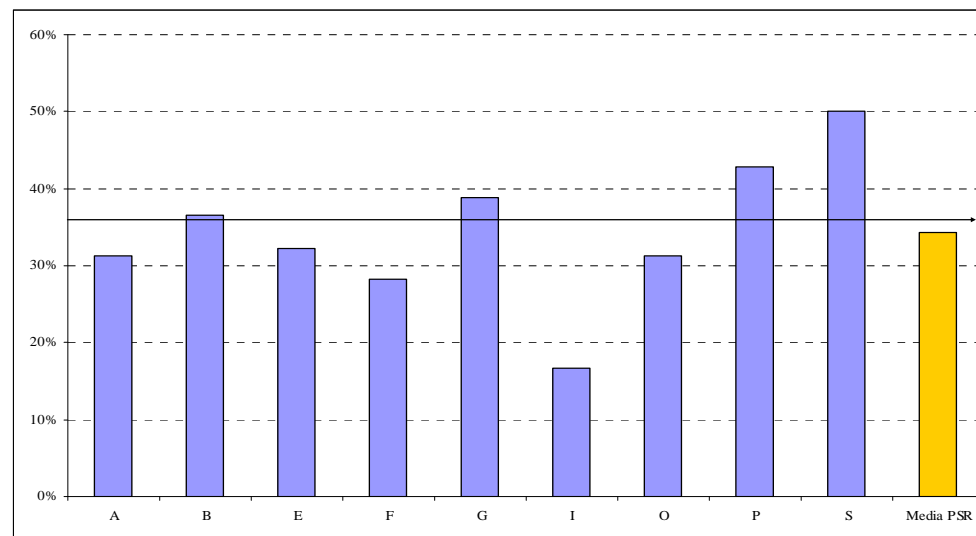


Nel complesso gli addetti nelle aziende del Piano con età inferiore ai 40 anni sono il 12% in più rispetto all'universo di riferimento.

Criterio Trasv. 1- 2. La ripartizione per sesso della popolazione beneficiaria del sostegno contribuisce a mantenere/ promuovere una struttura demografica equilibrata

Indicatore	Fonte	Risposta
Trasv. 1- 2.1. Rapporto tra {donne} e {uomini} tra le persone beneficiarie del sostegno	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria; ISTAT 2005	<p>Il peso in percentuale di beneficiari diretti e indiretti (ovvero la somma dei titolari, lavoratori familiari ed extrafamiliari) di sesso femminile sul totale dei beneficiari delle aziende intervistate è stato in media pari al 34%.</p> <p>Nel grafico seguente si può osservare tale valore distribuito per ciascuna Misura oggetto delle indagini dirette, confrontato con la media regionale (36%) desunta dal Censimento 2000.</p>

(%) donne beneficiarie del PSR



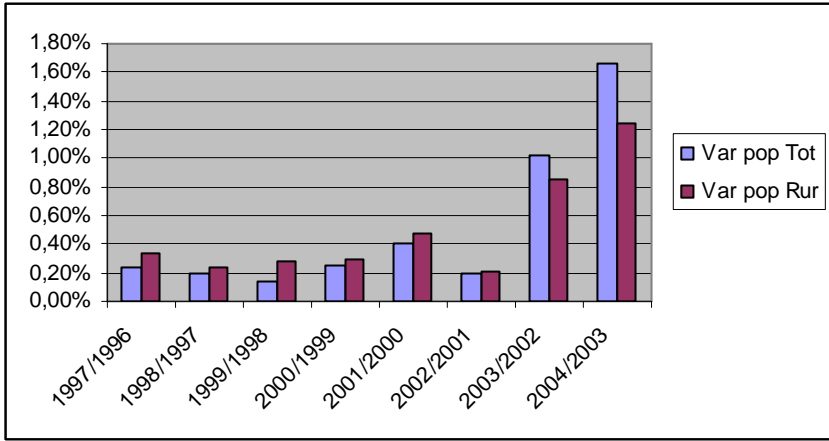
Analizzando il dato si evidenzia come la presenza femminile sia direttamente legata a quelle azioni che maggiormente hanno promosso la diversificazione aziendale ovvero le misure "p" e "s" del Piano.

La presenza di donne è più rilevante nelle Misure ad investimento, rispetto a quelle a premio; nelle prime infatti sono state più determinanti le priorità dei bandi emessi dalla Regione, quali i punteggi aggiuntivi per le domande presentate da titolari di aziende agricole di sesso femminile.

Nonostante le procedure specifiche adottate, il Piano è riuscito solo parzialmente a promuovere una significativa presenza femminile in agricoltura.

Considerando solamente il genere dei titolari aziendali, la percentuale di sesso femminile sul totale dei titolari beneficiari diretti salirebbe al 37%.

Criterio Trasv. 1- 3. Lo spopolamento rurale è diminuito

Indicatore	Fonte	Risposta																																											
Trasv. 1- 3.1. Prove di una reale influenza del piano sulla diminuzione dello spopolamento rurale (descrizione, comprese le variazioni della popolazione agricola e della restante popolazione rurale)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria, ISTAT 2005	<p>Dalle interviste effettuate risulta che per il 14,4% dei beneficiari del Piano i finanziamenti ricevuti sono stati determinanti per la permanenza in ambito rurale. Nella tabella successiva si evidenzia l'influenza di ciascuna Misura sulla diminuzione dello spopolamento rurale nella popolazione beneficiaria:</p> <table><tr><th>Misure</th><th>A</th><th>B</th><th>E</th><th>F</th><th>O</th><th>P</th><th>Media PSR</th></tr><tr><td>Peso %</td><td>13%</td><td>17%</td><td>7%</td><td>19%</td><td>50%</td><td>28%</td><td>14%</td></tr></table> <p>Il dato percentuale pone in evidenza il ruolo delle Misure O e P, ma le misure B ed F sono state le iniziative che maggiormente hanno contribuito, in valore assoluto, al mantenimento delle popolazione nelle aree rurali.</p> <p>Nel grafico successivo viene illustrato l'andamento regionale della popolazione rurale rispetto all'andamento della popolazione totale.</p> <div><table><caption>Data for the bar chart: Percentage variation of population</caption><thead><tr><th>Periodo</th><th>Var pop Tot (%)</th><th>Var pop Rur (%)</th></tr></thead><tbody><tr><td>1997/1996</td><td>0,25%</td><td>0,35%</td></tr><tr><td>1998/1997</td><td>0,20%</td><td>0,25%</td></tr><tr><td>1999/1998</td><td>0,15%</td><td>0,30%</td></tr><tr><td>2000/1999</td><td>0,25%</td><td>0,30%</td></tr><tr><td>2001/2000</td><td>0,40%</td><td>0,50%</td></tr><tr><td>2002/2001</td><td>0,20%</td><td>0,25%</td></tr><tr><td>2003/2002</td><td>1,00%</td><td>0,85%</td></tr><tr><td>2004/2003</td><td>1,65%</td><td>1,25%</td></tr></tbody></table></div>	Misure	A	B	E	F	O	P	Media PSR	Peso %	13%	17%	7%	19%	50%	28%	14%	Periodo	Var pop Tot (%)	Var pop Rur (%)	1997/1996	0,25%	0,35%	1998/1997	0,20%	0,25%	1999/1998	0,15%	0,30%	2000/1999	0,25%	0,30%	2001/2000	0,40%	0,50%	2002/2001	0,20%	0,25%	2003/2002	1,00%	0,85%	2004/2003	1,65%	1,25%
Misure	A	B	E	F	O	P	Media PSR																																						
Peso %	13%	17%	7%	19%	50%	28%	14%																																						
Periodo	Var pop Tot (%)	Var pop Rur (%)																																											
1997/1996	0,25%	0,35%																																											
1998/1997	0,20%	0,25%																																											
1999/1998	0,15%	0,30%																																											
2000/1999	0,25%	0,30%																																											
2001/2000	0,40%	0,50%																																											
2002/2001	0,20%	0,25%																																											
2003/2002	1,00%	0,85%																																											
2004/2003	1,65%	1,25%																																											

		<p>I due indici di variazione hanno una tendenza parallela e, a partire dal 2003, si registra una crescita significativa della popolazione sia per le aree rurali che per l'intera Regione.</p> <p>In generale a fronte di una tendenza demografica in aumento, il PSR ha apportato un contributo determinante per una parte non trascurabile dei soggetti interessati (più del 14% dei titolari aziendali) e ha contribuito al fenomeno congiuntamente ad altri strumenti di finanziamento del settore, quali la PAC in primo ordine.</p>
--	--	--

Domanda Trasv. 2. In che misura il piano ha contribuito a garantire occupazione sia all'interno che al di fuori delle aziende?

Criterio Trasv. 2- 1. Posti di lavoro creati o mantenuti, direttamente e indirettamente dal piano, nelle aziende agricole/ forestali

Indicatore	Fonte	Risposta																																	
Trasv. 2- 1.1. Posti di lavoro mantenuti/ creati in aziende agricole/ forestali direttamente/ indirettamente beneficiarie (ETP)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria; ISTAT 2005	<p>Dall'analisi dei dati raccolti attraverso l'indagine diretta su 182 aziende, si è rilevato che il Piano ha favorito il mantenimento di 378 posti e la creazione di 82 (in ETP).</p> <p>Attraverso una stima prudenziale, effettuata rapportando il dato rilevato al numero totale di aziende beneficiarie dell'universo, e pesando il rapporto per il numero di aziende per misura, è stato valutato il numero complessivo dei posti di lavoro mantenuti/creati direttamente o indirettamente dal Piano. Nel calcolo dei posti di lavoro totali mantenuti e creati sono stati aggregati i dati relativi a tutte le misure del PSR e ai vecchi Regolamenti, quali Reg.950/97, Reg. 2078/92, Reg. 2080/92.</p> <table> <tr> <th></th><th>Mantenuti</th><th>Creati</th></tr> <tr> <td>Posti di lavoro (ETP) Campione</td><td>378</td><td>82</td></tr> <tr> <td>Posti di lavoro (ETP) Universo</td><td>14.158</td><td>3.071</td></tr> <tr> <td>Posti di lavoro per azienda dell'universo</td><td>2,07</td><td>0,45</td></tr> <tr> <td>di cui titolari/proprietari (%)</td><td>51%</td><td>68%</td></tr> <tr> <td>di cui lavoro extra- familiare (%)</td><td>22%</td><td>25%</td></tr> <tr> <td>di cui donne (%)</td><td>29%</td><td>45%</td></tr> <tr> <td>di cui lavoro a tempo pieno (%)</td><td>70%</td><td>82%</td></tr> <tr> <td>di cui connessi ad attività remunerative diverse da produzione primaria (%)</td><td>3%</td><td>27%</td></tr> <tr> <td>Indotti da effetti a monte (campione)</td><td></td><td>13</td></tr> <tr> <td>Indotti da effetti a monte (universo)</td><td></td><td>714</td></tr> </table>		Mantenuti	Creati	Posti di lavoro (ETP) Campione	378	82	Posti di lavoro (ETP) Universo	14.158	3.071	Posti di lavoro per azienda dell'universo	2,07	0,45	di cui titolari/proprietari (%)	51%	68%	di cui lavoro extra- familiare (%)	22%	25%	di cui donne (%)	29%	45%	di cui lavoro a tempo pieno (%)	70%	82%	di cui connessi ad attività remunerative diverse da produzione primaria (%)	3%	27%	Indotti da effetti a monte (campione)		13	Indotti da effetti a monte (universo)		714
	Mantenuti	Creati																																	
Posti di lavoro (ETP) Campione	378	82																																	
Posti di lavoro (ETP) Universo	14.158	3.071																																	
Posti di lavoro per azienda dell'universo	2,07	0,45																																	
di cui titolari/proprietari (%)	51%	68%																																	
di cui lavoro extra- familiare (%)	22%	25%																																	
di cui donne (%)	29%	45%																																	
di cui lavoro a tempo pieno (%)	70%	82%																																	
di cui connessi ad attività remunerative diverse da produzione primaria (%)	3%	27%																																	
Indotti da effetti a monte (campione)		13																																	
Indotti da effetti a monte (universo)		714																																	

		<p>La stima sull'impatto occupazionale è stata condotta considerando i soli progetti conclusi al 15 ottobre 2006, per i quali è stata erogata una spesa pubblica che ammonta complessivamente a 463 M€ rispetto ai 524 M€ erogati complessivamente. In questo computo non sono stati presi in considerazione gli effetti occupazionali generati dal misura G i cui beneficiari non sono aziende agricole o forestali.</p> <p>Si è valutato che il Piano nei sei anni di applicazione ha contribuito al mantenimento di circa 9.300 posti di lavoro ed alla creazione di poco più di 2.100 nuovi posti. Si tratta di un risultato estremamente positivo soprattutto se si considera che il Totale delle U.L.A. regionali nel 2005 ammonta a circa 20.000 unità e che assegna quindi un peso di rilievo del PSR nel contesto occupazionale del settore agricolo regionale.</p> <p>Gli effetti a monte sono stati stimati sulla base dei moltiplicatori della matrice regionale delle interdipendenze settoriali adottata nell'ambito della valutazione ex-ante.</p> <p>Il valore complessivo degli impatti occupazionali è stimabile, per il campione, in 13 unità create, mentre per l'universo il valore dell'incremento è stimabile in circa 331 unità.</p>
--	--	--

Criterio Trasv. 2- 2. Posti di lavoro creati o mantenuti, direttamente e indirettamente dal piano, nelle imprese (diverse dalle aziende) delle zone rurali o in comparti legati all'agricoltura

Indicatore	Fonte	Risposta															
Trasv. 2- 2.1. Posti di lavoro mantenuti/ creati in imprese (diverse dalle aziende agricole) direttamente/ indirettamente beneficiarie (FTE)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria,	<p>I risultati presentati di seguito, riportano quanto emerso dalle interviste condotte alla 12 aziende che hanno dichiarato di aver acceduto ai benefici previsti dalla Misura G, sia a titolo esclusivo, sia in concomitanza con altre Misure. Il campione pur ridotto in valore assoluto, rappresenta comunque l'11% dell'universo delle aziende che hanno ottenuto finanziamenti e premi dalla Misure del PSR. In complesso i posti di lavoro, in ETP, mantenuti sono risultati pari a 568, mentre i reati a 40. In termini di riporto all'universo, è possibile stimare l'effetto occupazionale della sola Misura G in circa 5.000 posti mantenuti e circa 190 creati. Ovviamente, anche in considerazione delle caratteristiche specifiche della Misura, la distribuzione dei posti tra le tipologie di lavoratori è profondamente differente rispetto al caso di aziende agricole.</p> <table> <tr> <td></td><td>Mantenuti</td><td>Creati</td></tr> <tr> <td>Posti di lavoro (ETP) Campione</td><td>568</td><td>40</td></tr> <tr> <td>Posti di lavoro (ETP) Universo</td><td>2.758</td><td>192</td></tr> <tr> <td>di cui titolari/proprietari (%)</td><td>34%</td><td>0%</td></tr> <tr> <td>di cui lavoro extra- familiare (%)</td><td>66%</td><td>82%</td></tr> </table>		Mantenuti	Creati	Posti di lavoro (ETP) Campione	568	40	Posti di lavoro (ETP) Universo	2.758	192	di cui titolari/proprietari (%)	34%	0%	di cui lavoro extra- familiare (%)	66%	82%
	Mantenuti	Creati															
Posti di lavoro (ETP) Campione	568	40															
Posti di lavoro (ETP) Universo	2.758	192															
di cui titolari/proprietari (%)	34%	0%															
di cui lavoro extra- familiare (%)	66%	82%															

		<table> <tr> <td>di cui donne (%)</td><td>39%</td><td>36%</td></tr> <tr> <td>di cui lavoro a tempo pieno (%)</td><td>83%</td><td>89%</td></tr> <tr> <td>di cui connessi ad attività remunerative diverse da produzione primaria (%)</td><td>1%</td><td>10%</td></tr> <tr> <td>Indotti da effetti a monte (campione)</td><td></td><td>63</td></tr> <tr> <td>Indotti da effetti a monte (universo)</td><td></td><td>307</td></tr> </table> <p>In particolare si evidenzia il ruolo determinante assunto dal lavoro extra-familiare, sia in termini di posti mantenuti (il 66%), ma soprattutto in termini di posti creati (ben l'82%).</p> <p>Anche in questo caso, utilizzando la matrice delle interdipendenze settoriali, è possibile stimare gli effetti occupazionali determinati dall'incremento di produzione delle aziende beneficiarie della Misura G nel campione, in circa 63 posti, mentre a livello di universo l'impatto è stimabile in 573 nuovi occupati.</p>	di cui donne (%)	39%	36%	di cui lavoro a tempo pieno (%)	83%	89%	di cui connessi ad attività remunerative diverse da produzione primaria (%)	1%	10%	Indotti da effetti a monte (campione)		63	Indotti da effetti a monte (universo)		307
di cui donne (%)	39%	36%															
di cui lavoro a tempo pieno (%)	83%	89%															
di cui connessi ad attività remunerative diverse da produzione primaria (%)	1%	10%															
Indotti da effetti a monte (campione)		63															
Indotti da effetti a monte (universo)		307															

Domanda Trasv. 3. In che misura il piano ha contribuito a mantenere o migliorare il livello di reddito della comunità rurale?

Criterio Trasv. 3- 1. Reddito della popolazione agricola mantenuto o migliorato, direttamente o indirettamente dal piano

Indicatore	Fonte	Risposta												
Trasv. 3- 1.1. Reddito della popolazione agricola direttamente/ indirettamente beneficiaria (euro/persona, numero di persone interessate)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria, Rica valutazione 2002, Istat 2005	<p>In base ai dati raccolti attraverso l'indagine campionaria risulta che il reddito medio della popolazione agricola direttamente beneficiaria del Piano è di 13.484 €/persona e si stima che siano state coinvolte in maniera diretta ed indiretta 33.430 persone.</p> <p>Più in generale è stato rilevato che il reddito della popolazione agricola beneficiaria è di 43.935 € per azienda. Inoltre ogni azienda può contare su una composizione media pari a 3 persone.</p> <p>Nella tabella seguente è illustrato il dettaglio della composizione del reddito della popolazione agricola, riportato in totale, per azienda e per persona (valori in Euro):</p> <table><tr><th></th><th>Totale Campione</th><th>Per azienda</th><th>Per persona</th></tr><tr><td>Reddito della popolazione agricola</td><td>7.996.162</td><td>43.935</td><td>13.484</td></tr><tr><td>(a) di cui 'reddito agricolo familiare'</td><td>5.859.516</td><td>32.195</td><td>16.694</td></tr></table>		Totale Campione	Per azienda	Per persona	Reddito della popolazione agricola	7.996.162	43.935	13.484	(a) di cui 'reddito agricolo familiare'	5.859.516	32.195	16.694
	Totale Campione	Per azienda	Per persona											
Reddito della popolazione agricola	7.996.162	43.935	13.484											
(a) di cui 'reddito agricolo familiare'	5.859.516	32.195	16.694											

(b) di cui reddito della forza lavoro extra- familiare nelle aziende	1.689.397	9.282	6.981
(c) di cui connesso alla pluriattività	447.250	2.457	
Indotto da effetti a monte	170.670		

Il riporto all'universo dei dati campionari consente di stimare una popolazione complessivamente coinvolta di circa 33.500 persone, con quasi 20.000 familiari e 13.600 lavoratori extra-familiari.

	Campione	Universo
N.Pers Tot	593	33.430
Numero Familiari	351	19.787
N. Pers. Extra familiari	242	13.642

Se si riportano all'universo i dati campionari sul volume di reddito generato dalle aziende coinvolte nel Piano, il reddito complessivo della popolazione agricola è stimabile in circa 450 milioni di Euro, di cui 330 milioni di Euro di reddito agricolo familiare, come dettagliato nella tabella che segue:

	Totale (milioni di Euro)	%	RICA 2002 (%)
Reddito della popolazione agricola	451	100%	100%
(a) di cui 'reddito agricolo familiare'	330	73%	75%
(b) di cui reddito della forza lavoro extra- familiare nelle aziende	95	21%	25%
(c) di cui connesso alla pluriattività	25	6%	6%
Indotto da effetti a monte	4,5		

La composizione percentuale della distribuzione del reddito tra tipologie di lavoratori nelle aziende, risulta sostanzialmente in linea con quanto emerge dalle statistiche disponibili su base RICA

Criterio Trasv. 3- 2. Reddito della popolazione extra- agricola mantenuto o migliorato, direttamente o indirettamente dal piano

Indicatore	Fonte	Risposta																								
Trasv. 3- 2.1. Reddito della popolazione extra- agricola direttamente/ indirettamente beneficiaria (euro/persona, numero di persone interessate)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria,	Il reddito della popolazione extra-agricola è stato stimato sulla base delle indagini svolte alle aziende che hanno beneficiato dei finanziamenti disposti dalla Misura G. Come emerge dalla tabella che segue il reddito complessivo è sensibilmente più alto di quello registrato nel caso precedente, soprattutto quando ci si riferisce al reddito medio per azienda																								
		<table><tr><td></td><td>Totale</td><td>Per azienda</td><td>Per persona</td></tr><tr><td>Reddito della popolazione extra-agricola</td><td>15.573.260</td><td>1.297.772</td><td>20.988</td></tr><tr><td>(a) di cui 'reddito extra-agricolo familiare'</td><td>9.511.992</td><td>792.666</td><td>48.284</td></tr><tr><td>(b) di cui reddito della forza lavoro extra- familiare nelle aziende</td><td>6.061.260</td><td>505.105</td><td>11.122</td></tr><tr><td>(c) di cui connesso alla pluriattività</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Indotto da effetti a monte</td><td>369.522</td><td></td><td></td></tr></table>		Totale	Per azienda	Per persona	Reddito della popolazione extra-agricola	15.573.260	1.297.772	20.988	(a) di cui 'reddito extra-agricolo familiare'	9.511.992	792.666	48.284	(b) di cui reddito della forza lavoro extra- familiare nelle aziende	6.061.260	505.105	11.122	(c) di cui connesso alla pluriattività				Indotto da effetti a monte	369.522		
			Totale	Per azienda	Per persona																					
		Reddito della popolazione extra-agricola	15.573.260	1.297.772	20.988																					
		(a) di cui 'reddito extra-agricolo familiare'	9.511.992	792.666	48.284																					
		(b) di cui reddito della forza lavoro extra- familiare nelle aziende	6.061.260	505.105	11.122																					
		(c) di cui connesso alla pluriattività																								
		Indotto da effetti a monte	369.522																							
		Nel complesso le persone interessate sono risultate 742 nel campione, con un valore stimato per l'universo di poco superiore a 6.700																								
		<table><tr><td></td><td>Campione</td><td>Universo</td></tr><tr><td>N.Pers Tot</td><td>742</td><td>6.740</td></tr><tr><td>Numero Familiari</td><td>197</td><td>1.789</td></tr><tr><td>N. Pers. Extra familiari</td><td>545</td><td>4.950</td></tr></table>		Campione	Universo	N.Pers Tot	742	6.740	Numero Familiari	197	1.789	N. Pers. Extra familiari	545	4.950												
	Campione	Universo																								
N.Pers Tot	742	6.740																								
Numero Familiari	197	1.789																								
N. Pers. Extra familiari	545	4.950																								
La stima totale per l'universo mostra un effetto reddito valutabile in circa 140 milioni di Euro, di cui 86 milioni di Euro realizzati dalla forza lavoro familiare.																										
<table><tr><td></td><td>Totale (milioni di Euro)</td><td>%</td></tr><tr><td>Reddito della popolazione extra-agricola</td><td>76</td><td>100%</td></tr><tr><td>(a) di cui 'reddito extra-agricolo familiare'</td><td>46</td><td>61%</td></tr><tr><td>(b) di cui reddito della forza lavoro extra- familiare nelle aziende</td><td>29</td><td>39%</td></tr><tr><td>(c) di cui connesso alla pluriattività</td><td>0</td><td>0%</td></tr><tr><td>Indotto da effetti a monte</td><td>15,7</td><td></td></tr></table>		Totale (milioni di Euro)	%	Reddito della popolazione extra-agricola	76	100%	(a) di cui 'reddito extra-agricolo familiare'	46	61%	(b) di cui reddito della forza lavoro extra- familiare nelle aziende	29	39%	(c) di cui connesso alla pluriattività	0	0%	Indotto da effetti a monte	15,7									
	Totale (milioni di Euro)	%																								
Reddito della popolazione extra-agricola	76	100%																								
(a) di cui 'reddito extra-agricolo familiare'	46	61%																								
(b) di cui reddito della forza lavoro extra- familiare nelle aziende	29	39%																								
(c) di cui connesso alla pluriattività	0	0%																								
Indotto da effetti a monte	15,7																									

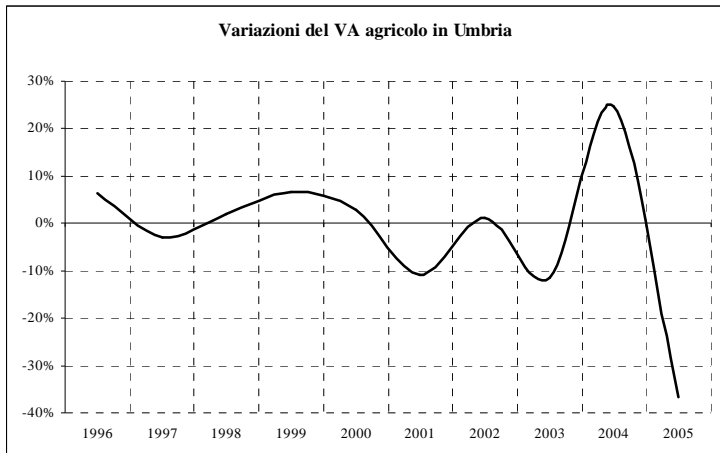
Domanda Trasv. 4. In che misura il piano ha migliorato la situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base?Criterio Trasv. 4- 1. La produttività è migliorata e/o i costi sono diminuiti nelle principali filiere di produzione grazie al piano

Indicatore	Fonte	Risposta																												
Trasv. 4- 1.1. Rapporto {fatturato} / {costo} nelle principali filiere di produzione beneficiarie	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria, Rica Valutazione 2005	Il rapporto fatturato/costo tra le aziende beneficiarie è risultato in media pari al 104%																												
		Disaggregando il dato tra aziende agricole e non (le aziende beneficiarie della misura G) si ottengono i risultati, riportati nella tabella seguente.																												
		<table><tr><th colspan="2">Rapporto Fatturato/Costi</th></tr><tr><td></td><th>Media</th></tr><tr><td>Totale aziende PSR</td><td>104%</td></tr><tr><td>Senza Misura G</td><td>93%</td></tr><tr><td>RICA 2002</td><td>152%</td></tr></table>	Rapporto Fatturato/Costi			Media	Totale aziende PSR	104%	Senza Misura G	93%	RICA 2002	152%																		
Rapporto Fatturato/Costi																														
	Media																													
Totale aziende PSR	104%																													
Senza Misura G	93%																													
RICA 2002	152%																													
		Le aziende agricole beneficiarie mostrano livelli di produttività sostanzialmente abbastanza simili a quelli individuati per le aziende RICA nelle tre prime classi di SAU, mentre si registra una consistente divergenza di valori per le ultime due classi e per la media generale relativa alle sole aziende agricole. Le aziende di trasformazione mostrano un rapporto fatturato/costi di poco superiore al pareggio (108%). Di fatto queste imprese sono in gran parte cooperative e quindi hanno come obiettivo societario il raggiungimento del pareggio di bilancio.																												
		Più nel dettaglio si può disaggregare il rapporto fatturato/costi per le sole aziende Agricole in base alla classe di S.A.U. di appartenenza, come mostra la seguente tabella																												
		<table><tr><th colspan="7">Classi di SAU</th></tr><tr><th></th><th>< 5ha</th><th>5 - 10</th><th>10 - 20</th><th>20 - 50</th><th>> 50ha</th><th>Media</th></tr><tr><td>Aziende agricole PSR</td><td>114%</td><td>180%</td><td>163%</td><td>283%</td><td>82%</td><td>93%</td></tr><tr><td>RICA 2005</td><td>126%</td><td>141%</td><td>158%</td><td>151%</td><td>148%</td><td>148%</td></tr></table>	Classi di SAU								< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Media	Aziende agricole PSR	114%	180%	163%	283%	82%	93%	RICA 2005	126%	141%	158%	151%	148%	148%
Classi di SAU																														
	< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Media																								
Aziende agricole PSR	114%	180%	163%	283%	82%	93%																								
RICA 2005	126%	141%	158%	151%	148%	148%																								

--	--	--

Criterio Trasv. 4- 2. Il posizionamento sul mercato (qualità, ecc) delle principali filiere produttive è migliorato grazie al piano

Indicatore	Fonte	Risposta																				
Trasv. 4- 2.1. Variazione del valore aggiunto per unità di prodotto agricolo/ forestale di base per le principali filiere produttive beneficiarie (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria, Istat 2005	<p>Per le aziende beneficiarie del PSR a seguito del finanziamento si è osservata una variazione media del V.A. positiva (+9%). In tabella viene dettagliata l'informazione disaggregandola per classi di S.A.U.</p> <table><tr><th rowspan="2">Variazione del VA</th><th colspan="6">Classi di SAU</th></tr><tr><th>< 5ha</th><th>5 - 10</th><th>10 - 20</th><th>20 - 50</th><th>> 50ha</th><th>Media</th></tr><tr><td>Aziende PSR</td><td>0%</td><td>18%</td><td>1%</td><td>3%</td><td>5%</td><td>9%</td></tr></table> <p>Rispetto all'andamento complessivo del Valore Aggiunto regionale nel settore “agricoltura, silvicoltura e pesca”, si evidenzia l'impatto positivo del finanziamento ricevuto rispetto ad un contesto in controtendenza che mostra variazioni annuali decisamente negative, come illustrato dal grafico seguente:</p>	Variazione del VA	Classi di SAU						< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Media	Aziende PSR	0%	18%	1%	3%	5%	9%
Variazione del VA	Classi di SAU																					
	< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Media																
Aziende PSR	0%	18%	1%	3%	5%	9%																

		<div><p>Variazioni del VA agricolo in Umbria</p></div>																			
Indicatore	Fonte	Risposta																			
Trasv. 4- 2.2. Percentuale di prodotto agricolo di base la cui qualità è migliorata a qualsiasi stadio delle filiere produttive beneficiarie grazie al piano (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>Per il 37% delle aziende beneficiarie intervistate è stato riscontrato un miglioramento della qualità dei prodotti.</p> <p>Questo ha comportato in media un miglioramento della qualità per il 23% della produzione agricola di base; nella tabella seguente il dato è stato suddiviso per classi di S.A.U.</p> <table><tr><th rowspan="2">Produzione con qualità migliorata</th><th colspan="5">Classi di SAU</th><th rowspan="2">Media</th></tr><tr><th>< 5ha</th><th>5 - 10</th><th>10 - 20</th><th>20 - 50</th><th>> 50ha</th></tr><tr><td>Aziende PSR</td><td>16%</td><td>17%</td><td>6%</td><td>23%</td><td>31%</td><td>23%</td></tr></table>	Produzione con qualità migliorata	Classi di SAU					Media	< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Aziende PSR	16%	17%	6%	23%	31%	23%
Produzione con qualità migliorata	Classi di SAU					Media															
	< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha																
Aziende PSR	16%	17%	6%	23%	31%	23%															
Trasv. 4- 2.3. Comprovato miglioramento del posizionamento sul mercato (descrizione)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>Dalle indagini dirette svolte è emerso che i contributi ricevuti non hanno avuto nessuna influenza sull'integrazione di filiera delle aziende per il 63% dei casi, mentre per un altro 32% i finanziamenti hanno contribuito in maniera lieve all'integrazione delle aziende e per il restante 5% il Piano ha avuto un effetto positivo più forte.</p> <p>Questa tendenza è confermata dal fatto che solo per il 5% delle aziende intervistate sono cambiate le modalità di commercializzazione dei prodotti; il beneficio maggiore è stato il passaggio dalla vendita diretta alla vendita a grossisti e/o grande distribuzione. Inoltre il 4,5% delle imprese è riuscito a cambiare il mercato di riferimento e a vendere i prodotti a livello nazionale ed internazionale.</p>																			

		<p>E' da registrare che se per il 45% delle aziende la filiera di commercializzazione e vendita risulta sufficientemente strutturata e quindi non si riscontrano particolari problemi nelle vendite dei prodotti, per circa il 40% delle aziende ancora oggi esistono problematiche specifiche legate alla commercializzazione delle proprie produzioni.</p> <p>Pertanto il comprovato miglioramento del posizionamento sul mercato delle produzioni beneficiarie riguarda sicuramente il 5% delle aziende intervistate, ma esiste una vasta compagine aziendale per la quale è stata riscontrata l'esigenza di miglioramenti, particolarmente sentita in una congiuntura di mercato molto sfavorevole quale quella attuale.</p>
--	--	--

Criterio Trasv. 4- 3. Si osserva un'evoluzione positiva del fatturato e del prezzo nelle principali filiere produttive grazie al piano

Indicatore	Fonte	Risposta																																								
Trasv. 4- 3.1. Variazione delle vendite lorde annuali nelle principali filiere produttive beneficiarie (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	<p>Solo per il 17% delle aziende beneficiarie del PSR c'è stata una variazione positiva delle vendite lorde a seguito del finanziamento.</p> <p>In media questo ha significato un aumento del 29% delle vendite lorde totali per le aziende beneficiarie che hanno dichiarato variazioni positive. In particolare il miglioramento è stato così ridistribuito:</p> <table><tr><th rowspan="2">Variazione vendite lorde</th><th colspan="6">Classi di SAU</th></tr><tr><th>< 5ha</th><th>5 - 10</th><th>10 - 20</th><th>20 - 50</th><th>> 50ha</th><th>Media</th></tr><tr><td>Aziende PSR con variazione positiva</td><td>12%</td><td>19%</td><td>2%</td><td>93%</td><td>5%</td><td>29%</td></tr></table> <p>Se si tiene, invece, conto di tutte le aziendebeneficirle, le percentuali si abbassano sensibilmente, come mostrato dalla tabella che segue, con un incremento medio generale delle vendite lorde (stimato in termini di fatturato) pari a soltanto l'1,6%</p> <table><tr><th rowspan="2">Variazione vendite lorde</th><th colspan="6">Classi di SAU</th></tr><tr><th>< 5ha</th><th>5 - 10</th><th>10 - 20</th><th>20 - 50</th><th>> 50ha</th><th>Media</th></tr><tr><td>Aziende PSR</td><td>1,7%</td><td>1,9%</td><td>0,1%</td><td>19,6%</td><td>0,7%</td><td>1,6%</td></tr></table> <p>Il dato appare piuttosto variabile a dimostrazione dell'eterogenea composizione del campione e della diversità degli impatti generati dal PSR sulle aziende, in base non solo alle loro dimensioni ma anche alle tipologie colturali.</p>	Variazione vendite lorde	Classi di SAU						< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Media	Aziende PSR con variazione positiva	12%	19%	2%	93%	5%	29%	Variazione vendite lorde	Classi di SAU						< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Media	Aziende PSR	1,7%	1,9%	0,1%	19,6%	0,7%	1,6%
Variazione vendite lorde	Classi di SAU																																									
	< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Media																																				
Aziende PSR con variazione positiva	12%	19%	2%	93%	5%	29%																																				
Variazione vendite lorde	Classi di SAU																																									
	< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Media																																				
Aziende PSR	1,7%	1,9%	0,1%	19,6%	0,7%	1,6%																																				
Trasv. 4- 3.2. Evoluzione del prezzo per unità di prodotto standard nelle principali filiere produttive beneficiarie (%)	Indagine diretta presso i beneficiari del PSR Umbria	Solo per il 10% delle aziende, a seguito del finanziamento, si è registrata una variazione positiva del prezzo dei prodotti venduti. Tuttavia, in tali casi, l'evoluzione è stata rilevante visto che in media i prezzi sono aumentati del 27% circa per unità di prodotto venduto.																																								

		<p>In particolare è interessante notare che i miglioramenti dei prezzi sono avvenuti nella stessa misura per le aziende agricole e non agricole, come evidenziato dalla tabella seguente :</p> <table><tr><td>Evoluzione prezzi aziende agricole</td><td>28%</td></tr><tr><td>Evoluzione prezzi aziende non agricole</td><td>26%</td></tr><tr><td>Evoluzione media</td><td>27%</td></tr><tr><td>Evoluzione media dell'intero campione</td><td>2,8%</td></tr></table> <p>Per quanto riguarda le sole aziende agricole si riporta la variazione per classe di ampiezza di superficie coltivata:</p> <table><tr><th rowspan="2">Variazione del prezzo</th><th colspan="6">Classi di SAU</th></tr><tr><th>< 5ha</th><th>5 - 10</th><th>10 - 20</th><th>20 - 50</th><th>> 50ha</th><th>Media</th></tr><tr><td>Aziende PSR</td><td>8,4%</td><td>2,7%</td><td>0,0%</td><td>1,6%</td><td>2,9%</td><td>2,8%</td></tr></table>	Evoluzione prezzi aziende agricole	28%	Evoluzione prezzi aziende non agricole	26%	Evoluzione media	27%	Evoluzione media dell'intero campione	2,8%	Variazione del prezzo	Classi di SAU						< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Media	Aziende PSR	8,4%	2,7%	0,0%	1,6%	2,9%	2,8%
Evoluzione prezzi aziende agricole	28%																													
Evoluzione prezzi aziende non agricole	26%																													
Evoluzione media	27%																													
Evoluzione media dell'intero campione	2,8%																													
Variazione del prezzo	Classi di SAU																													
	< 5ha	5 - 10	10 - 20	20 - 50	> 50ha	Media																								
Aziende PSR	8,4%	2,7%	0,0%	1,6%	2,9%	2,8%																								

Domanda Trasv. 5. In che misura il piano ha contribuito alla tutela e al miglioramento dell'ambiente?

Criterio Trasv. 5- 1. La combinazione di diverse azioni sovvenzionate (all'interno di singoli capitoli e tra capitoli diversi) incentrate su produzione/ sviluppo e/ o sull'ambiente ha effetti ambientali positivi

Indicatore	Fonte	Risposta						
Trasv. 5- 1.1. Percentuale di azioni sovvenzionate completamente/ principalmente finalizzate alla tutela o alla valorizzazione dell'ambiente (% del costo del piano; % di progetti): (a) di cui grazie a tecnologie più pulite (%); (b) di cui grazie a pratiche agricole migliori o a cambiamento/ mantenimento di modelli di	Sistema informativo dell'ARUSIA	<p>Attraverso un'analisi dettagliata degli obiettivi è stata effettuata una prima valutazione qualitativa sull'apporto di ogni singola azione ad obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambiente. Il risultato di questa analisi è sintetizzato nella tabella seguente:</p> <table> <tr> <th>Azioni</th><th>Progetti</th><th>Spesa</th></tr> <tr> <td>45%</td><td>66%</td><td>41%</td></tr> </table> <p>Su un totale di 59 azioni attivate (comprese quelle relative ai trascinamenti della precedente programmazione), sono 26 (45%) quelle che hanno come obiettivo diretto la tutela dell'ambiente.</p> <p>Tutte le suddette azioni sono state finalizzate a pratiche agricole migliori. Nessuna azione è stata finalizzata all'utilizzo di tecnologie più pulite.</p>	Azioni	Progetti	Spesa	45%	66%	41%
Azioni	Progetti	Spesa						
45%	66%	41%						

utilizzo del terreno.								
<p>Trasv. 5- 1.2. Percentuale di azioni sovvenzionate, incentrate sugli aspetti della produzione e dello sviluppo, che producono effetti collaterali positivi per l'ambiente (% del costo del piano; % di progetti):</p> <p>(a) di cui grazie a tecnologie più pulite (%);</p> <p>(b) di cui grazie a pratiche agricole migliori o a cambiamento/mantenimento di modelli di utilizzazione del terreno.</p>	Sistema informativo dell'ARUSIA	<p>Sempre attraverso un'analisi del Piano Finanziario si può affermare che il 14% delle azioni attivate dal Piano hanno avuto effetti indirettamente positivi sull'ambiente, come dettagliato nella seguente tabella:</p> <table> <tr> <th>Azioni</th><th>Progetti</th><th>Spesa</th></tr> <tr> <td>14%</td><td>14%</td><td>16%</td></tr> </table> <p>Anche in questo caso il 100% delle azioni sono state finalizzate a pratiche agricole migliori, mentre nessun azione è stata finalizzata all'utilizzo di tecnologie più pulite.</p>	Azioni	Progetti	Spesa	14%	14%	16%
Azioni	Progetti	Spesa						
14%	14%	16%						
<p>Trasv. 5- 1.3. Percentuale di azioni sovvenzionate che hanno generato effetti ambientali negativi (% del costo del piano; % di progetti):</p> <p>(a) di cui durante la fase di elaborazione/ investimento/ costruzione (%);</p> <p>(b) di cui durante la fase operativa (%).</p>	Sistema informativo dell'ARUSIA	Nessuna azione attivata dal PSR ha generato in maniera diretta o indiretta azioni negative sull'ambiente: 0%.						

Criterio Trasv. 5- 2. I modelli di utilizzazione del terreno (tra cui carico del bestiame) sono stati mantenuti o si sono evoluti in modo favorevole all'ambiente

Indicatore	Fonte	Risposta						
Trasv. 5- 2.1. Percentuale di territorio nella zona coperta dal piano che ha subito mutamenti positivi (o sono stati evitati mutamenti negativi) quanto all'utilizzo del terreno, in relazione al piano (%):	Sistema informativo dell'ARUSIA, ISTAT 2000	<p>L'ambito del quesito riguarda gli imboschimenti ed i miglioramenti forestali, l'introduzione ed il mantenimento dell'agricoltura biologica, l'estensivizzazione delle produzioni agricole, l'applicazione di rotazioni di lunga durata, gli avvicendamenti con colture miglioratrici ed ecocompatibili, il ritiro ventennale dei seminativi, la cura dei terreni abbandonati, la tutela dell'ambiente forestale e di quello rurale in generale.</p> <table> <tr> <th>Misure/ azioni</th><th>SAU (ha)</th><th>Superficie forestale (ha)</th></tr> <tr> <td>Reg. 2078/92</td><td></td><td></td></tr> </table>	Misure/ azioni	SAU (ha)	Superficie forestale (ha)	Reg. 2078/92		
Misure/ azioni	SAU (ha)	Superficie forestale (ha)						
Reg. 2078/92								

			Azione A3	13.229	
			Azione B1	2.715	
			Azione B2	3.798	
			Azione B3	41	
			Misura E	18.331	
			Misura F	2.116	
			sub totale 2078/92	40.230	0
			Reg. 2080/92		
			Imboschimenti	2.243	
			Miglioramenti		375
			sub totale 2080/92	2.243	375
			PSR		
			Misura 2.1.2. (h)		
			Azione A3	29.989	
			Azione A4	103	
			Azione A5	10.054	
			sub totale mis. h	40.146	0
			Misura 2.1.3. (t)		
			Azione A		1.207
			Azione B	764	
			sub totale mis.t	764	1207
			Totale	83.383	1.582
			Totale SAU 2000	333.981	25%
			Totale Superficie Forestale 2000	230.849	0,7%
			La superficie di territorio nella zona coperta dal piano che ha subito mutamenti positivi ammonta a un totale di 84.965 ha, di cui 83.383 su terreni agricoli (25% della SAU regionale) e 1.582 su terreni forestali (0,7% della superficie forestale secondo i dati del Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT - 2000).		
			Nella seguente tabella sono riportati i dati complessivi e quelli ripartiti per le tre categorie richieste nei sotto-quesiti:		

		Misure/ azioni	Superficie (ha)	colture permanenti (pascoli, frutteti, boschi) (%)		seminativi (agricoltura biologica, rotazione) (%)		terreni incolti o aree seminaturali (%)	
				ha	%	ha	%	ha	%
(a) di cui concernente colture permanenti (pascoli, frutteti, boschi...) (%); (b) di cui concernente seminativi (agricoltura biologica, rotazione) (%); (c) di cui concernente terreni incolti o aree seminaturali (%).		Reg. 2078/92							
		Azione A3	13.229			13.229	15,6%		
		Azione B1	2.715	2.715	3,2%				
		Azione B2	3.798			3.798	4,5%		
		Azione B3	41			41	0,0%		
		Misura E	18.331					18.331	21,6%
		Misura F	2.116	2.116	2,5%				
		sub totale 2078/92	40.230	4.831	5,7%	17.068	20,1%	18.331	21,6%
		Reg. 2080/92							
		Imboschimenti	2.243	2.243	2,6%				
		Miglioramenti	375	375	0,4%				
		sub totale 2080/92	2.618	2.618	3,1%	0	0,0%	0	0,0%
		PSR							
		Misura 2.1.2. (h)							
		Azione A3	29.989			29.989	35,3%		
		Azione A4	103	103	0,1%				
		Azione A5	10.054			10.054	11,8%		
		sub totale mis. h	40.146	103	0,1%	40.043	47,1%	0	0,0%
		Misura 2.1.3. (t)							
		Azione A	1.207	1.207	1,4%				
		Azione B	764	764	0,9%				
		sub totale mis. t	1.971	1.971	2,3%	0	0,0%	0	0,0%
		Totale	84.965	9.523	11,2%	57.111	67,2%	18.331	21,6%

Criterio Trasv. 5- 3. E' stato evitato o ridotto al minimo l'uso non sostenibile o l'inquinamento delle risorse naturali

Indicatore	Fonte	Risposta
Trasv. 5- 3.1. Percentuale di risorse idriche il cui esaurimento è stato contenuto (o il rinnovamento migliorato) grazie al piano (%): (a) di cui connesse alla produzione agricola (o silvicola) primaria (%).	Sistema informativo dell'ARUSIA	La misura direttamente interessata a questo quesito, la misura (q). L'analisi dei dati sugli impatti degli interventi terminati porta a una stima di 27 milioni di mc/anno di risorse idriche totali di cui è stato ridotta la perdita (azioni a e b) e di cui è stato aumentato l'accumulo (azione c). Tutte le risorse idriche finanziate sono finalizzate all'approvvigionamento per fini agricoli (100%).

Indicatore	Fonte	Risposta																																										
Trasv. 5- 3.2. Percentuale di risorse idriche con livelli di inquinamento ridotti/ stabilizzati grazie al piano (%): (a) di cui connesse alla produzione agricola (o silvicola) primaria (%).	Sistema informativo dell'ARUSIA. Dati dal Servizio Competente della Regione Umbria	<p>Il PSR concorre all'attuazione della Direttiva Nitrati e pertanto contribuisce direttamente alla riduzione dell'inquinamento da nitrati provenienti delle attività agricole. A tale scopo sono state innanzitutto identificate le zone vulnerabili in cui la direttiva trova applicazione. Tra queste, la zona di Petrignano d'Assisi riveste particolare importanza, poiché dai suoi pozzi provengono circa 300 l/sec di acqua destinata al consumo umano e che rappresenta il 40% di quella distribuita dal consorzio Acquedotti di Perugia, per un bacino di utenza di 240.000 abitanti (28% dell'intera popolazione umbra). Il bacino di ricarica dell'acquifero ha un'estensione de circa 2.400 ha. Nel periodo 2000-2006 sono state attuate le seguenti azioni</p> <ul style="list-style-type: none">Azione a11) del Reg. 2078/92 su circa 740 ha (31% del totale delle superfici);Azione a1) del PSR su circa 360 ha (38% del totale delle superfici). <p>Applicando le riduzioni di fertilizzanti previste da queste azioni, viene ridotto sia l'azoto lisciviato, sia il ruscellamento del fosforo, nelle quantità stimate nella seguente tabella:</p> <table><tr><th rowspan="2">Azione</th><th rowspan="2">Superficie (ha)</th><th rowspan="2">N° anni</th><th colspan="2">Riduzione lisciviazione azoto</th><th colspan="2">Riduzione somministrazione azoto</th><th colspan="2">Riduzione somministrazione fosforo</th></tr><tr><th>unitaria (kg/ha)</th><th>totale (kg)</th><th>unitaria (kg/ha)</th><th>totale (kg)</th><th>unitaria (kg/ha)</th><th>totale (kg)</th></tr><tr><td>a11) del Reg. 2078/92</td><td>740</td><td>4</td><td>24,5</td><td>72.520</td><td>72,6</td><td>214.896</td><td>27,2</td><td>80.512</td></tr><tr><td>a1) del PSR</td><td>910</td><td>3</td><td>30,5</td><td>83.265</td><td>93,2</td><td>254.436</td><td>28,9</td><td>78.897</td></tr><tr><td>Totale</td><td>1.650</td><td></td><td></td><td>155.785</td><td></td><td>469.332</td><td></td><td>159.409</td></tr></table>	Azione	Superficie (ha)	N° anni	Riduzione lisciviazione azoto		Riduzione somministrazione azoto		Riduzione somministrazione fosforo		unitaria (kg/ha)	totale (kg)	unitaria (kg/ha)	totale (kg)	unitaria (kg/ha)	totale (kg)	a11) del Reg. 2078/92	740	4	24,5	72.520	72,6	214.896	27,2	80.512	a1) del PSR	910	3	30,5	83.265	93,2	254.436	28,9	78.897	Totale	1.650			155.785		469.332		159.409
Azione	Superficie (ha)	N° anni				Riduzione lisciviazione azoto		Riduzione somministrazione azoto		Riduzione somministrazione fosforo																																		
			unitaria (kg/ha)	totale (kg)	unitaria (kg/ha)	totale (kg)	unitaria (kg/ha)	totale (kg)																																				
a11) del Reg. 2078/92	740	4	24,5	72.520	72,6	214.896	27,2	80.512																																				
a1) del PSR	910	3	30,5	83.265	93,2	254.436	28,9	78.897																																				
Totale	1.650			155.785		469.332		159.409																																				

		(a) di cui connesse alla produzione agricola (o silvicola) primaria: Tutte le risorse idriche considerate sono contaminate a causa della produzione agricola (100%).
<p>Trasv. 5- 3.3. Evoluzione dell'emissione annua di gas (effetto serra) (tonnellate di equivalenti carbonio) per effetto del piano (stime approssimative):</p> <p>(a) di cui da anidride carbonica (%); (b) di cui da protossido d'azoto (%); (c) di cui da metano (%).</p>	<p>Sistema informativo dell'ARUSIA</p>	<p>Il Piano ha direttamente influito sull'assorbimento di anidride carbonica attraverso la misura 2.2.1. (h) ed in particolare attraverso la realizzazione di imboschimenti. In base alle stime effettuate utilizzando le elaborazioni ed il modello di calcolo riportato in "Terza comunicazione nazionale sui cambiamenti climatici" (APAT) e nel "National Inventory Report (De Lauretis R. et al., APAT 2003), l'assorbimento annuale medio potenziale degli imboschimenti più diffusi (noce - ciliegio consociati con l'ontano) è di circa 31,746 kt/anno. Poiché l'assorbimento medio annuale della Regione Umbria calcolato è di 642,918 kt/anno (anno di riferimento il 1999), i nuovi imboschimenti potranno quindi migliorare l'assorbimento della CO2 di circa il 4,9%.</p> <p>(a) di cui da anidride carbonica: (100%) (b) di cui da protossido d'azoto (%): Non applicabile. (c) di cui da metano (%): Non applicabile.</p>

Criterio Trasv. 5- 4. I paesaggi rurali sono stati mantenuti o valorizzati

Indicatore	Fonte	Risposta
<p>Trasv. 5- 4.1. Percentuale di territorio nella zona coperta dal piano che ha subito effetti positivi (o sono stati evitati effetti negativi) sul paesaggio (%):</p>	<p>Sistema informativo dell'ARUSIA</p>	

<p>(a) di cui effetti che hanno contribuito rispettivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza del paesaggio (%); - differenziazione del paesaggio (omogeneità/ diversità) (%); - identità culturale (%); <p>(b) di cui riguardanti le colture permanenti (pascoli, frutteti, boschi...) (%).</p>		<table> <tr> <th>Misure/ azioni</th><th>SAU (ha)</th><th>Superficie forestale (ha)</th></tr> <tr><td>Reg. 2078/92</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Azione D1</td><td>279</td><td></td></tr> <tr><td>Azione D2</td><td>6.442</td><td></td></tr> <tr><td>Azione D3</td><td>114</td><td></td></tr> <tr><td>sub totale 2078/92</td><td>6.835</td><td>0</td></tr> <tr><td>PSR</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Misura 2.1.2. (f)</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Azione B1</td><td>2.615</td><td></td></tr> <tr><td>Azione C1</td><td>4.090</td><td></td></tr> <tr><td>Misura 2.1.3. (t)</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Azione A</td><td></td><td>1.207</td></tr> <tr><td>Azione B</td><td>764</td><td></td></tr> <tr><td>Misura 2.2.1. (h)</td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Imboschimenti</td><td>2.243</td><td></td></tr> <tr><td>sub totale PSR</td><td>9.712</td><td>1.207</td></tr> <tr><td>Totale</td><td>16.547</td><td>1.207</td></tr> </table> <table> <tr> <td>Totale SAU</td><td>333.981</td><td>5,0%</td></tr> <tr> <td>Totale Superficie Forestale</td><td>230.849</td><td>0,5%</td></tr> </table> <p>Come risulta dalla precedente tabella, il Piano ha finanziato azioni che hanno avuto effetti positivi sul territorio per un totale di 17.754 ha, di cui 16.547 relativi alla superficie agricola (5% della SAU regionale) e 1.207 ha relativi alla superficie forestale (0,5% della superficie forestale regionale).</p> <table> <tr> <th></th><th>ha</th><th>%</th></tr> <tr> <td>(a) di cui effetti che hanno contribuito rispettivamente a:</td><td></td><td></td></tr> <tr> <td>coerenza del paesaggio</td><td>2.085</td><td>12%</td></tr> <tr> <td>differenziazione del paesaggio (omogeneità/ diversità)</td><td>12.775</td><td>72%</td></tr> <tr> <td>identità culturale</td><td>2.894</td><td>16%</td></tr> <tr> <td>(b) di cui riguardanti le colture permanenti (pascoli, frutteti, boschi...)</td><td>10.656</td><td>60%</td></tr> </table>	Misure/ azioni	SAU (ha)	Superficie forestale (ha)	Reg. 2078/92			Azione D1	279		Azione D2	6.442		Azione D3	114		sub totale 2078/92	6.835	0	PSR			Misura 2.1.2. (f)			Azione B1	2.615		Azione C1	4.090		Misura 2.1.3. (t)			Azione A		1.207	Azione B	764		Misura 2.2.1. (h)			Imboschimenti	2.243		sub totale PSR	9.712	1.207	Totale	16.547	1.207	Totale SAU	333.981	5,0%	Totale Superficie Forestale	230.849	0,5%		ha	%	(a) di cui effetti che hanno contribuito rispettivamente a:			coerenza del paesaggio	2.085	12%	differenziazione del paesaggio (omogeneità/ diversità)	12.775	72%	identità culturale	2.894	16%	(b) di cui riguardanti le colture permanenti (pascoli, frutteti, boschi...)	10.656	60%
Misure/ azioni	SAU (ha)	Superficie forestale (ha)																																																																											
Reg. 2078/92																																																																													
Azione D1	279																																																																												
Azione D2	6.442																																																																												
Azione D3	114																																																																												
sub totale 2078/92	6.835	0																																																																											
PSR																																																																													
Misura 2.1.2. (f)																																																																													
Azione B1	2.615																																																																												
Azione C1	4.090																																																																												
Misura 2.1.3. (t)																																																																													
Azione A		1.207																																																																											
Azione B	764																																																																												
Misura 2.2.1. (h)																																																																													
Imboschimenti	2.243																																																																												
sub totale PSR	9.712	1.207																																																																											
Totale	16.547	1.207																																																																											
Totale SAU	333.981	5,0%																																																																											
Totale Superficie Forestale	230.849	0,5%																																																																											
	ha	%																																																																											
(a) di cui effetti che hanno contribuito rispettivamente a:																																																																													
coerenza del paesaggio	2.085	12%																																																																											
differenziazione del paesaggio (omogeneità/ diversità)	12.775	72%																																																																											
identità culturale	2.894	16%																																																																											
(b) di cui riguardanti le colture permanenti (pascoli, frutteti, boschi...)	10.656	60%																																																																											

Domanda Trasv. 6. In che misura le disposizioni attuative hanno contribuito a massimizzare gli effetti auspicati del piano?

Criterio Trasv. 6- 1. Le azioni sovvenzionate sono concertate e complementari in modo da creare sinergia attraverso la loro interazione con diversi aspetti delle problematiche/ opportunità di sviluppo rurale?

Indicatore	Fonte	Risposta
Trasv. 6- 1.1. Frequenza dei gruppi/ combinazioni di azioni/ progetti, all'interno e/ o tra capitoli, mirati a problematiche/ opportunità di sviluppo rurale (i) in vari stadi delle filiere di produzione agricole/ forestali ; (ii) su diversi aspetti di particolari strozzature e/ o (iii) tali da creare congiuntamente massa critica (%)	Analisi delle procedure del programma	<p>Le azioni sovvenzionate, in molti casi sono state concertate in modo da realizzare integrazione e sinergia tra iniziative tutte finalizzate agli stessi obiettivi del Piano. Le disposizioni attuative hanno infatti avuto per effetto di ampliare e diversificare la platea dei beneficiari e in particolare hanno mirato a realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione nell'ambito della filiera di produzione agroalimentare - assegnazione di risorse finanziarie alle stesse iniziative per superare strozzature di natura diversa e valorizzare potenzialità di crescita; - accelerazione delle procedure attuative attraverso lo scorrimento delle graduatorie che ha permesso la tempestività dei processi implementativi.

Criterio Trasv. 6- 2. Coloro che aderiscono al piano (aziende, imprese, associazioni...) sono in primo luogo i soggetti che hanno maggiore bisogno e/ o potenzialità di sviluppo rurale nella zona interessata (indigenti, capaci, ideatori di progetti promettenti...), grazie ad una serie di disposizioni attuative quali (i) pubblicizzazione delle possibilità di sostegno, (ii) criteri di selezione/ elegibilità, (iii) differenziazione del premio e/ o (iv) procedure/ criteri per la scelta dei progetti, nonché (v) eliminazione di inutili ritardi e costi burocratici per questi beneficiari

Indicatore	Fonte	Risposta
Trasv. 6- 2.1. Principali tipi di beneficiari diretti e operatori (p. es. aziende, imprese, associazioni, reti; proprietari/ titolari, trasformatori/ commercianti, seminativo/ pascolativo; piccolo/ grande) interessati dal piano (tipologia)	Dati di Monitoraggio del programma	<p>Nell'ambito del processo di implementazione del programma, i criteri di selezione hanno attribuito punteggio premiale nella costruzione di graduatorie ad iniziative specifiche rispondenti a criteri particolari (beneficiari situati in zone svantaggiate, aziende con particolare indirizzo produttivo, titolari giovani, donne etc) mentre non sono stati adottati criteri che "avrebbero dovuto" premiare iniziative di piccola dimensione (in termini di superficie). Ciononostante appare significativo evidenziare le notevoli performance che il programma ha conseguito in termini di superficie interessata dalle iniziative agevolate nonché di copertura di potenziali beneficiari.</p> <p>A tal proposito si vedano gli indicatori illustrati al paragrafo 4.2 del presente documento.</p>
Indicatore	Fonte	Risposta
Trasv. 6- 2.2. Prove di ritardi o costi scoraggianti e inutili per i beneficiari diretti/ operatori (descrizione)	Indagine diretta presso i beneficiari del Piano	<p>L'indagine svolta ha permesso di cogliere i possibili ritardi registrati nel processo di realizzazione degli interventi sovvenzionati ai beneficiari diretti/operatori. In particolare le risposte fornite alla domanda sulla presenza di ritardi o costi scoraggianti e inutili rispetto ai finanziamenti, offrono un quadro fortemente sbilanciato verso i "no" come viene esposto nella tabella di seguito riportata. Le aziende che non hanno rilevato strozzature e ritardi rappresentano il 75% dei rispondenti e coprono il 67% della SAU totale delle aziende che hanno fornito risposta.</p> <p>I beneficiari/operatori che hanno riscontrato la presenza di procedure scoraggianti per l'adesione ai finanziamenti rappresentano il 25% delle aziende campionate. Va rilevato che tali aziende sono quelle di maggiore dimensione in quanto la SAU associata alle aziende che hanno registrato ritardi e costi scoraggianti è in media pari a 98 ettari ad azienda mentre gli operatori che non hanno sperimentato</p>

particolari difficoltà burocratiche hanno aziende di dimensioni medie pari a 68 ettari.

Presenza di costi scoraggianti per gli operatori/beneficiari

Presenza di costi scoraggianti per operatori beneficiari	Totale	SI		NO	
		v.a	%	v.a	%
Beneficiari	121	30	24,79	91	75,21
SAU associata (ettari)	8.893	2.938	33,03	5.955	66,97

Frequenza dei si articolati per misura

Misure	Valore percentuale dei SI per misura
a)	17,8
b	26,7
g)	4,4
p)	8,9
e)	13,3
f)	22,2
h)	0,0
o)	0,0
s)	0,0
c)	2,2
i)	4,4
MEDIA PSR	24,79

Sono state qui considerate le risposte riferite ai progetti di investimento e non a singoli beneficiari in quanto una stessa azienda può avere fruito di finanziamenti su più misure contemporaneamente.

La presenza di difficoltà e lungaggini burocratiche appare però molto differenziata a livello delle varie misure programmate dal PSR; si passa infatti da misure per le quali nessuno dei beneficiari ha rilevato difficoltà/costi (h;o;s) e misure per le quali la presenza di difficoltà amministrative è risultata modesta (g: 4%; p: 9%; c: 2%; i:4%) a misure per le quali tale percentuale diventa ben più rilevante (b: 27%;f: 22% a: 18%; e: 13%). Si tratta infatti delle misure che mostrano la maggiore articolazione procedurale.

Criterio Trasv. 6- 3. Gli effetti di leva sono stati massimizzati attraverso una combinazione di criteri di selezione/ elegibilità, differenziazione del premio o procedure/ criteri per la scelta dei progetti

Indicatore	Fonte	Risposta																																																																															
Trasv. 6- 3.1. Indice di leva = rapporto tra {spesa totale da parte dei beneficiari diretti per le azioni sovvenzionate } e {cofinanziamento pubblico}	Dati di Monitoraggio del programma	<p>Il processo di selezione delle iniziative da sovvenzionare attraverso le varie azioni del PSR non ha assunto tra i criteri di selezione la diversa quota di incentivo richiesta dagli operatori. Pertanto il numero di iniziative selezionate e la massa di investimento indotta dagli incentivi non è determinata direttamente dall'intensità di aiuto prevista dalle singole misure/azioni e dall'ammontare assoluto degli investimenti da realizzare.</p> <p>Tuttavia dai dati rilevati e dai livelli di intensità di aiuto ammessi si registra un elevato effetto leva dimostrato dagli impegni dei beneficiari con proprie risorse. Nella tavola di seguito proposta si evidenzia infatti che a livello di programma nel suo complesso, per ogni € di fonte pubblica erogato, viene attivata una spesa privata pari a circa 0,5€. Se si osserva l'andamento dell'indice di leva per Asse e misura si evidenzia come questo sia particolarmente elevato per l'Asse 1 nel quale trovano spazio i principali interventi di aiuto diretto alle aziende: per questo Asse a fronte di 1 € di spesa pubblica erogato si induce un investimento dei privati di un ulteriore euro. Significativo all'interno di questo Asse l'effetto leva per le misure (a; p; g; m); per tali interventi l'indice di leva risulta infatti superiore a 2. Va inoltre sottolineato che se si considerano le liquidazioni effettuate per il Piano nel corso del periodo 2000/2006, si evidenzia una buona capacità di spendere risorse in esubero rispetto a quanto stanziato dal piano finanziario del 2004; tale capacità di <i>overspending</i> è pari in media al 32% delle risorse stanziate. Le erogazioni addizionali sul Piano hanno indotto certamente una spesa privata addizionale; ciò comporta un effetto di leva ancora superiore a quello sopra ipotizzato.</p> <p>Erogazioni del PSR espresse in termini di spesa pubblica e apporto privato (stimato)</p> <table><tr><th rowspan="2">ASSI/MISURE</th><th colspan="4">Periodo 2000 - 2006</th></tr><tr><th>Spesa Pubblica</th><th>Spesa Privata</th><th>Totale</th><th>Indice di leva</th></tr><tr><td>1.1.1. a</td><td>88.575.295</td><td>122.966.712</td><td>211.542.007</td><td>2,39</td></tr><tr><td>1.1.3 p</td><td>30.118.898</td><td>36.816.285</td><td>66.935.183</td><td>2,22</td></tr><tr><td>1.1.4 b</td><td>42.173.813</td><td>0</td><td>42.173.813</td><td>1,00</td></tr><tr><td>1.1.5 d</td><td>52.868</td><td>0</td><td>52.868</td><td>1,00</td></tr><tr><td>1.2.1 g</td><td>44.762.846</td><td>66.835.436</td><td>111.598.282</td><td>2,49</td></tr><tr><td>1.2.2 m</td><td>7.939.267</td><td>871.798</td><td>8.811.065</td><td>1,11</td></tr><tr><td>1.3.2 c</td><td>3.833.492</td><td>0</td><td>3.833.492</td><td>1,00</td></tr><tr><td>ASSE I</td><td>217.456.479</td><td>227.490.231</td><td>444.946.710</td><td>2,05</td></tr><tr><td>2.1.1 e</td><td>29.683.584</td><td>0</td><td>29.683.584</td><td>1,00</td></tr><tr><td>2.1.2 f</td><td>152.850.381</td><td>0</td><td>152.850.381</td><td>1,00</td></tr><tr><td>2.1.3 t</td><td>36.272.958</td><td>3.793.737</td><td>40.066.695</td><td>1,10</td></tr><tr><td>2.2.1 h</td><td>38.271.484</td><td>0</td><td>38.271.484</td><td>1,00</td></tr><tr><td>2.2.2 i</td><td>8.653.746</td><td>910.578</td><td>9.564.324</td><td>1,11</td></tr><tr><td>ASSE II</td><td>265.732.153</td><td>4.704.315</td><td>270.436.468</td><td>1,02</td></tr></table>	ASSI/MISURE	Periodo 2000 - 2006				Spesa Pubblica	Spesa Privata	Totale	Indice di leva	1.1.1. a	88.575.295	122.966.712	211.542.007	2,39	1.1.3 p	30.118.898	36.816.285	66.935.183	2,22	1.1.4 b	42.173.813	0	42.173.813	1,00	1.1.5 d	52.868	0	52.868	1,00	1.2.1 g	44.762.846	66.835.436	111.598.282	2,49	1.2.2 m	7.939.267	871.798	8.811.065	1,11	1.3.2 c	3.833.492	0	3.833.492	1,00	ASSE I	217.456.479	227.490.231	444.946.710	2,05	2.1.1 e	29.683.584	0	29.683.584	1,00	2.1.2 f	152.850.381	0	152.850.381	1,00	2.1.3 t	36.272.958	3.793.737	40.066.695	1,10	2.2.1 h	38.271.484	0	38.271.484	1,00	2.2.2 i	8.653.746	910.578	9.564.324	1,11	ASSE II	265.732.153	4.704.315	270.436.468	1,02
ASSI/MISURE	Periodo 2000 - 2006																																																																																
	Spesa Pubblica	Spesa Privata	Totale	Indice di leva																																																																													
1.1.1. a	88.575.295	122.966.712	211.542.007	2,39																																																																													
1.1.3 p	30.118.898	36.816.285	66.935.183	2,22																																																																													
1.1.4 b	42.173.813	0	42.173.813	1,00																																																																													
1.1.5 d	52.868	0	52.868	1,00																																																																													
1.2.1 g	44.762.846	66.835.436	111.598.282	2,49																																																																													
1.2.2 m	7.939.267	871.798	8.811.065	1,11																																																																													
1.3.2 c	3.833.492	0	3.833.492	1,00																																																																													
ASSE I	217.456.479	227.490.231	444.946.710	2,05																																																																													
2.1.1 e	29.683.584	0	29.683.584	1,00																																																																													
2.1.2 f	152.850.381	0	152.850.381	1,00																																																																													
2.1.3 t	36.272.958	3.793.737	40.066.695	1,10																																																																													
2.2.1 h	38.271.484	0	38.271.484	1,00																																																																													
2.2.2 i	8.653.746	910.578	9.564.324	1,11																																																																													
ASSE II	265.732.153	4.704.315	270.436.468	1,02																																																																													

			3.2.1 s	2.412.846	1.682.076	4.094.922	1,70
			3.2.2 r	16.792.074	7.111.587	23.903.661	1,42
			3.2.3 n	2.608.097	855.258	3.463.355	1,33
			3.3.1 o	5.753.642	4.889.479	10.643.121	1,85
			3.3.2 q	11.205.376	2.723.678	13.929.054	1,24
			ASSE III	38.772.035	17.262.078	56.034.113	1,45
			TOTALE ASSI	521.960.667	249.456.624	771.417.291	1,48
			Altre spese	2.030.000	-	2.030.000	-
			TOTALE PIANO	523.990.667	249.456.624	773.447.291	-

Criterio Trasv. 6- 4. Gli effetti inerziali sono stati evitati grazie ad una combinazione di criteri di selezione/ elegibilità, differenziazione del premio o procedure/ criteri per la scelta dei progetti

Indicatore	Fonte	Risposta															
Trasv. 6- 4.1. Prove di effetti inerziali (descrizione e quantificazione approssimativa)	Indagine diretta presso i beneficiari del Piano	<p>Le procedure di selezione adottate non hanno eliminato il rischio di <i>investimenti inerziali</i> e cioè investimenti che sarebbero stati realizzati indipendentemente dall'aiuto agevolato. Va considerato infatti che anche per le misure che fanno registrare livelli di intensità di aiuto più elevati, sussiste sempre un'elevata quota a carico dei privati che in media è pari per il PSR nel suo complesso al 40%. L'effetto inerziale è certamente presente per tutte le misure che riguardano la concessione di "premi" e integrazioni di reddito (Insediamento giovani agricoltori, Agroambiente; Zone Svantaggiate; Forestazione) e in particolare per quelle misure per le quali non si ha verifica degli investimenti realizzati dai beneficiari con proprie risorse.</p> <p>Le tavole di seguito riportate rappresentano l'elaborazione delle risposte fornite dagli imprenditori dalle quali è possibile dedurre la presenza di effetti inerziali ovvero di addizionalità degli investimenti. Vengono illustrati gli esiti del questionario somministrato ai destinatari finali degli interventi ed in particolare viene evidenziata la percezione degli imprenditori sulla "Rilevanza dell'investimento realizzato rispetto alla conduzione aziendale". Le risposte ottenute hanno riguardato 172 progetti di investimento (anche in questo caso si fa riferimento ai progetti e non ai singoli beneficiari che possono avere aderito a più programmi di investimento sul PSR) e hanno dato un esito di valutazione positiva e molto positiva rispettivamente nel 59% e 17% dei casi. Ne risulta a livello di Piano nel suo complesso che gli imprenditori attribuiscono significativa importanza agli investimenti realizzati e pertanto sembrerebbe configurarsi un certo effetto inerziale.</p> <p>Rilevanza dell'investimento realizzato rispetto alla conduzione aziendale valori assoluti e %</p> <table><tr><th>Abbastanza</th><th>Molto</th><th>Per nulla</th><th>Poco</th><th>Totale</th></tr><tr><td>101</td><td>29</td><td>13</td><td>29</td><td>172</td></tr><tr><td>58,72</td><td>16,86</td><td>7,56</td><td>16,86</td><td>100</td></tr></table>	Abbastanza	Molto	Per nulla	Poco	Totale	101	29	13	29	172	58,72	16,86	7,56	16,86	100
Abbastanza	Molto	Per nulla	Poco	Totale													
101	29	13	29	172													
58,72	16,86	7,56	16,86	100													

Articolazione delle risposte per misura di intervento

Misure	Abbastanza	Molto	Per nulla	Poco
A	71	13	0	16
B	56	7	12	26
F	59	15	15	12
P	50	44	0	6
E	57	4	13	26
H	100	0	0	0
G	17	83	0	0
O	67	33	0	0
S	0	100	0	0

La distribuzione delle diverse valutazioni fornite per misura consente di verificare che per le misure di investimento (a; p; g; o; s) l'effetto inerziale sembra essere confermato mentre per le misure a premio il quadro sembra diversificato e più frequenti appaiono le risposte che attribuiscono nulla o poca importanza all'investimento; ciò lascia presupporre una non sempre univoca interpretazione della domanda da parte dei beneficiari. È infatti vero che il premio non sempre è diretto ad un investimento ma si tratta spesso di integrazioni di reddito; in tale contesto i beneficiari possono aver riferito poca importanza all'investimento mentre in altri casi possono aver ritenuto poco rilevante il "premio".

Va inoltre rilevato che l'indagine diretta presso i beneficiari del Piano ha evidenziato come, per le misure che concedono premi di natura diversa, i destinatari ultimi degli aiuti abbiano dichiarato che risulta necessario, per lo sviluppo delle proprie aziende, attivare ulteriori interventi di investimento. Ciò denota come l'erogazione di questi premi abbia indotto la propensione a nuove iniziative di investimento. E cioè in assenza di premio non si sarebbe registrato, o si sarebbe registrato in maniera minore, l'interesse e la propensione del beneficiario a realizzare ulteriori investimenti.

Tuttavia per tali ulteriori investimenti sono richiesti dagli stessi imprenditori livelli di aiuto che siano dell'ordine del 50%.

Criterio Trasv. 6- 5. Gli effetti indiretti positivi (soprattutto gli effetti a monte) sono stati massimizzati

Indicatore	Fonte	Risposta																												
Trasv. 6- 5.1. Prove di azioni/ progetti che hanno avuto effetti indiretti positivi (descrizione)	Elaborazioni su dati di monitoraggio del Piano	<p>La realizzazione delle 17 misure del PSR Umbria 2000/2006 ha condotto alla realizzazione di una spesa complessiva di circa 771 Meuro. L'impatto di questa spesa può essere indagato:</p> <ul style="list-style-type: none">- sia dal lato della domanda, considerando gli effetti della spesa stessa sulle principali variabili macroeconomiche nel corso della realizzazione degli interventi (fase di cantiere).- sia dal lato dell'offerta, ossia verificando gli effetti della spesa a regime, una volta che gli interventi realizzati (infrastrutture, investimenti produttivi, investimenti in formazione) abbiano iniziato a produrre maggiori e/o più qualificati beni e servizi e quindi stiano contribuendo ad incrementare i livelli di attività del territorio ammissibile e della regione nel suo complesso. <p>In questa sede l'analisi si limita ad indagare gli impatti prodotti dal Piano in fase di cantiere essendo gli interventi in fase di chiusura e collaudo finale.</p> <p>Le variazioni prodotte sulla domanda finale (ossia gli investimenti attivati attraverso gli interventi del PSR) generano effetti di tipo moltiplicativo: ad un primo “effetto diretto”, equivalente all'entità iniziale della maggiore spesa, si aggiungono gli effetti “indiretti e indotti” sia sul sistema economico regionale che sull'economia delle altre aree, con cui la regione ha rapporti di interscambio.</p> <p>La stima degli effetti in fase di cantiere del PSR Umbria è stata realizzata attraverso l'uso di una tavola delle interdipendenze settoriali dell'Umbria a diciassette settori di attività, rielaborata partendo da valutazioni dell'IRPET, nonché “allargata” per considerare gli effetti generati dalla maggiore domanda di beni di consumo (a sua volta determinato dall'incremento dei redditi delle famiglie). Le stime effettuate tengono quindi conto sia dei maggiori livelli di attività dovuti al meccanismo moltiplicativo degli scambi intersettoriali, sia dell'impatto associato ai maggiori consumi, sia infine della combinazione di questi due effetti.</p> <p>Nella tavola sottoriportata si evidenziano quindi le stime riferite ai valori medi annui nel corso della fase di cantiere degli interventi (la cui durata fissata in sette anni); tali effetti sono temporanei: essi sono cioè destinati a cessare con la conclusione della fase di realizzazione.</p> <p>Effetti in fase di cantiere del PSR Umbria (medie annue nei sette anni di cantiere) . Valori delle variabili economiche in Meuro</p> <table><tr><th>Variabili</th><th>Effetti diretti</th><th>Effetti indiretti</th><th>Effetti totali</th></tr><tr><td>Spesa realizzata</td><td>110,0</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Valore aggiunto regionale</td><td>41,2</td><td>85,7</td><td>126,9</td></tr><tr><td>Importazioni totali</td><td>16,9</td><td>38,1</td><td>55,0</td></tr><tr><td><i>Importazioni da altre regioni</i></td><td>8,5</td><td>21,1</td><td>29,6</td></tr><tr><td><i>Importazioni dall'estero</i></td><td>8,4</td><td>16,9</td><td>25,3</td></tr><tr><td>Unità di lavoro regionali</td><td>1.036</td><td>1.647</td><td>2.683</td></tr></table> <p>Limitando l'analisi alla sola spesa attivata sulle misure che comportano certamente investimenti produttivi (a; p; g; m; t; s; n; o;) e investimenti infrastrutturali (r; q), gli effetti in fase di cantiere vengono così quantificati: una spesa complessiva pubblica/privata pari a 495 Meuro per il periodo 2000/2006 e quindi una spesa annua pari a circa 71 Meuro.</p>	Variabili	Effetti diretti	Effetti indiretti	Effetti totali	Spesa realizzata	110,0	-	-	Valore aggiunto regionale	41,2	85,7	126,9	Importazioni totali	16,9	38,1	55,0	<i>Importazioni da altre regioni</i>	8,5	21,1	29,6	<i>Importazioni dall'estero</i>	8,4	16,9	25,3	Unità di lavoro regionali	1.036	1.647	2.683
Variabili	Effetti diretti	Effetti indiretti	Effetti totali																											
Spesa realizzata	110,0	-	-																											
Valore aggiunto regionale	41,2	85,7	126,9																											
Importazioni totali	16,9	38,1	55,0																											
<i>Importazioni da altre regioni</i>	8,5	21,1	29,6																											
<i>Importazioni dall'estero</i>	8,4	16,9	25,3																											
Unità di lavoro regionali	1.036	1.647	2.683																											

		Tale spesa attiva dunque in media all'anno i seguenti valori:			
		Effetti in fase di cantiere del PSR Umbria (medie annue nei sette anni di cantiere) - Misure che comportano investimenti produttivi - Valori delle variabili economiche in Meuro			
		Variabili	Effetti diretti	Effetti indiretti	Effetti totali
		Spesa realizzata	70,7	-	-
		Valore aggiunto regionale	26,4	55,1	81,5
		Importazioni totali	5,8	13,0	18,8
		Unità di lavoro regionali	668	1.063	1.731
		Sia pure attraverso valutazioni di natura econometrica, si può rilevare che l'impatto provocato dalla spesa complessiva del PSR sulle principali variabili socioeconomiche della regione risulta certamente significativo; infatti:			
		<ul style="list-style-type: none"> - l'impatto in termini di PIL, pari a circa 127 milioni di € l'anno rappresenta poco meno dell'1% del Prodotto regionale (pari dai dati di contabilità regionale al 2004 a circa 19.000 Meuro); - l'investimento annuo provocato nel settore agricolo (pari a circa 71 milioni di €) rappresenta il 36% circa dell'investimento realizzato negli ultimi anni nel comparto (circa 194 mln di € sulla base dei DATI ISTAT di contabilità regionale). 			

4.4 Il Questionario Valutativo specifico

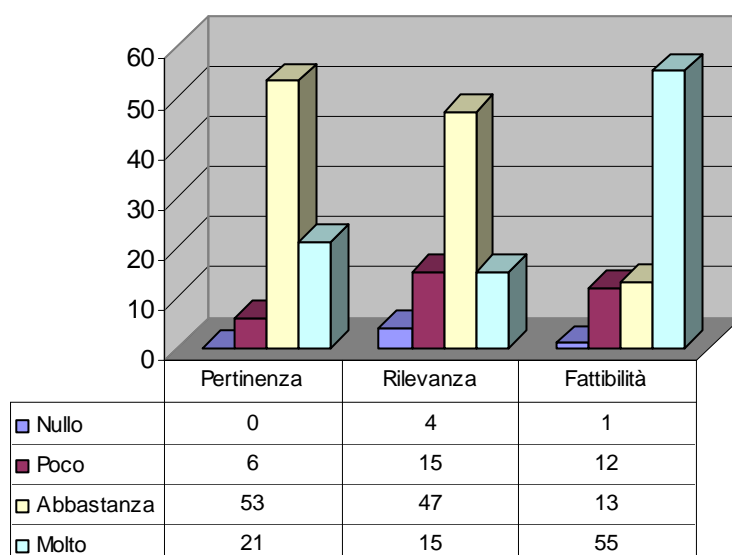
Nel corso della valutazione intermedia, il Valutatore, concordemente con l'Amministrazione Regionale, ha ritenuto utile analizzare l'ottica delle aziende che hanno beneficiato dei finanziamenti integrando il questionario somministrato ai beneficiari con una serie di domande specifiche, volte a fornire le impressioni ed i giudizi sul Piano dei destinatari delle misure. Di seguito si riportano i principali risultati di tale analisi.

Al fine di ottenere un giudizio sulla capacità del Piano di incontrare le esigenze aziendali, sono stati proposti tre criteri di valutazione:

- la **pertinenza** (o coerenza) degli investimenti, intesa come la convergenza tra le caratteristiche degli investimenti realizzati e gli obiettivi e le strategie di sviluppo aziendale;
- la **rilevanza**, intesa come la capacità degli investimenti di fare fronte alle problematiche aziendali;
- la **fattibilità**, ovvero se e quanto le eventuali difficoltà (amministrative, tecniche, organizzative) abbiano pesato nella realizzazione dell'investimento e quindi nel raggiungimento degli obiettivi.

A ciascun criterio ogni azienda ha assegnato un punteggio variabile tra zero (valore nullo o scarso) e tre (valore massimo). Il grafico 4.6 riporta i risultati dell'indagine.

Grafico 4.6: Valutazioni dell'efficacia delle misure rispetto agli obiettivi aziendali



Fonte: elaborazioni ESA da rilevazioni dirette

Per ottenere dei punteggi standardizzati a ciascun criterio di giudizio è stato, quindi, associato un punteggio da 0 a 3, il massimo punteggio ottenibile sarebbe 243 (3, massimo punteggio, * 81 aziende intervistate). Ponderando il punteggio ottenuto da ciascun criterio rispetto al massimo, si rileva che la fattibilità ottiene il risultato più alto, seguita dalla pertinenza e infine dalla rilevanza.

Tabella 4.18

Criterio	Score
Pertinenza	7,2
Rilevanza	6,3
Fattibilità	8,4

La maggior parte dei beneficiari (55 aziende su 81, pari al 68%) assegna il massimo punteggio alla fattibilità, sostenendo di non aver incontrato nessun tipo di difficoltà, tecnica o amministrativa, di accesso ai

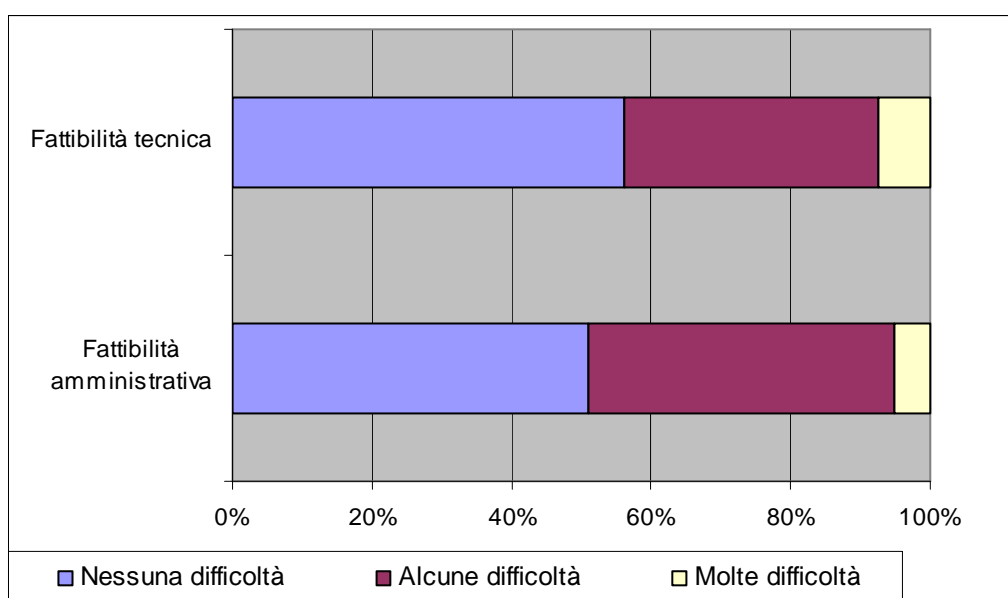
finanziamenti. Solo 13 aziende, pari al 16% del campione, dichiara di aver avuto problemi di ordine burocratico/amministrativo e, in alcuni casi, di ordine finanziario, come per esempio per i destinatari della misura P. Per tale misura si sono riscontrate anche alcune specifiche difficoltà procedurali, quali ad esempio, nel caso di nuove iniziative, ad ottemperare al requisito richiesto dal bando della misura per quanto attiene l'iscrizione nell'elenco regionale delle aziende agrituristiche già in fase di domanda.

Il criterio della fattibilità è stato, inoltre, analizzato utilizzando due indicatori:

- **fattibilità tecnica**, applicato alle misure A, P, G, S ed O: tempo intercorso tra la data di inizio lavori e la data di fine lavori (meno di un anno: nessuna difficoltà; tra uno e due anni: alcune difficoltà; oltre due anni molte difficoltà).
- **fattibilità amministrativa**, applicato alle misure A, B, P, G, S ed O: tempo intercorso tra la presentazione della domanda e la liquidazione delle spese (meno di 1 anno e mezzo: nessuna difficoltà; tra 1 anno e mezzo e 2 anni e mezzo: alcune difficoltà; oltre due anni e mezzo molte difficoltà);

Nel grafico 4.7 si riportano i risultati dell'analisi: risulta che per il 57% degli intervistati non sono state rilevate difficoltà di ordine tecnico ed il 35% non ha incontrato problemi di tipo amministrativo.

Grafico 4.7: Fattibilità tecnica e amministrativa degli investimenti



Fonte: elaborazioni ESA da banca dati ARUSIA

Per quanto concerne la pertinenza, positivo risulta il giudizio dato dai beneficiari in merito alla coerenza dei finanziamenti con le strategie aziendali. Lo score ottenuto per questo criterio è di 7,2. Infatti nessuna azienda ha ritenuto non pertinenti i finanziamenti e solo per 6 beneficiari sono risultati poco pertinenti. Per il 65% del campione i finanziamenti sono stati abbastanza pertinenti e per il 26% molto pertinenti. Si rileva comunque che la pertinenza aumenta con l'entità media del contributo. In generale i finanziamenti sono risultati poco pertinenti solo per 6 aziende beneficiarie delle misure A, B, E; tale giudizio è probabilmente ascrivibile all'entità relativamente più bassa dei contributi ricevuti.

Infine la rilevanza è il criterio che ha ottenuto lo score più basso, in quanto 4 aziende giudicano i finanziamenti non capaci di far fronte alle problematiche aziendali e 15 beneficiari ritengono i finanziamenti poco rilevanti. Come nel caso della pertinenza, anche la rilevanza aumenta con l'entità dei finanziamenti. In generale, sono stati considerati meno rilevanti gli investimenti con un contributo inferiore ai 50.000 euro di spesa pubblica e quelli delle aziende del campione delle misure B ed E, poiché si tratta generalmente di aziende che hanno mediamente usufruito di un minor sostegno da parte del Piano. Può capitare che un finanziamento sia pertinente ma non rilevante, soprattutto quando i contributi coprono solo una parte esigua dei costi necessari, ad esempio, ad avviare delle organizzazioni produttive consistenti. Le aziende della misura G hanno, invece, attribuito un valore molto alto alla rilevanza soprattutto a causa della maggiore

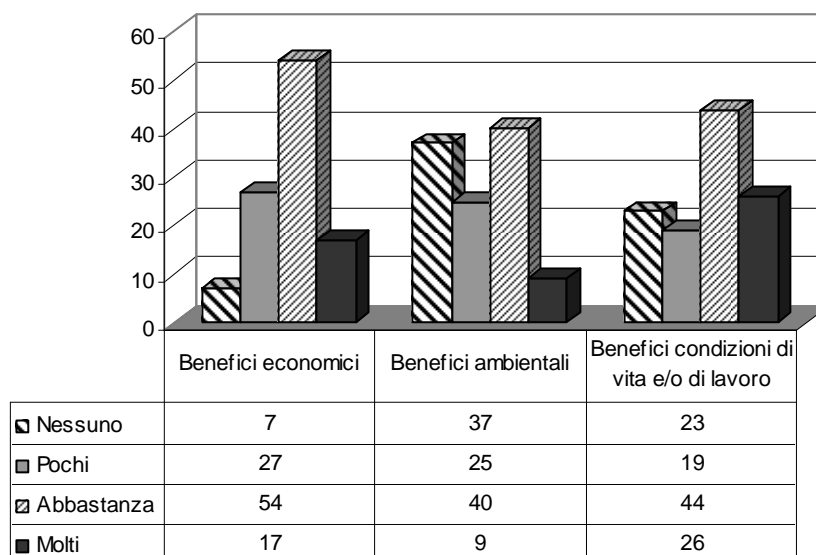
capacità di identificazione delle strategie aziendali e di gestione degli investimenti da parte delle aziende beneficiarie.

I Benefici

Come accennato all'inizio del paragrafo, il valutatore ha ritenuto opportuno interrogare i beneficiari sulla tipologia di vantaggi aziendali scaturiti dai finanziamenti messi a disposizione dal Piano e sulla loro sostenibilità nel tempo. Assegnando un punteggio da 0 a 3, come si è visto in precedenza, sono state effettuate due domande chiuse con lo scopo di identificare e quantificare sia gli eventuali benefici di ordine economico, ambientale e delle condizioni di vita e/o di lavoro indotte dal piano sia la capacità di poterli mantenere nel medio periodo.

Dalla rielaborazione dei questionari emerge come le aziende abbiano percepito in prevalenza **benefici di tipo economico**, seguiti da quelli relativi al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e, infine, ambientali, come mostra il grafico 4.8.

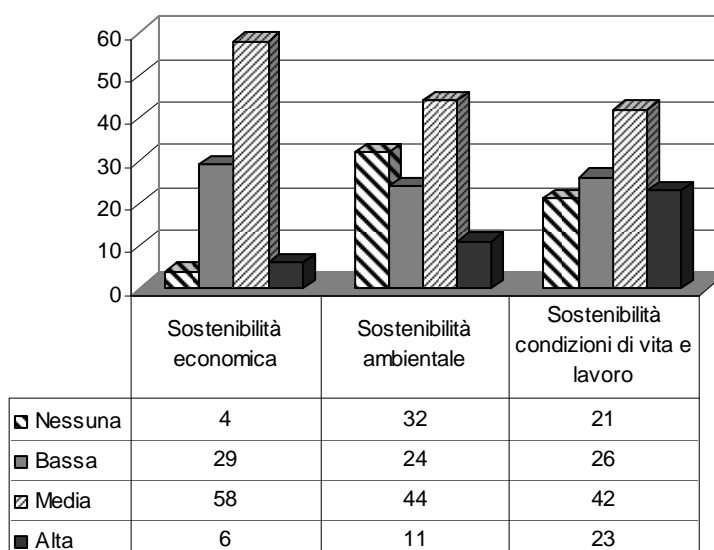
Grafico 4.8: La percezione dei benefici da parte delle aziende



Fonte: elaborazioni ESA da rilevazioni dirette

Per il 68% del campione totale il Piano è in grado di indurre benefici di carattere economico, mentre per il 62% ci possono essere benefici riguardo le condizioni di vita e/o di lavoro. Solo per il 44% delle aziende campione il piano determina anche benefici di tipo ambientale.

Anche per quanto riguarda la sostenibilità economica, ambientale e delle condizioni di vita e di lavoro, l'analisi è stata condotta con lo stesso metodo dei benefici.

Grafico 4.9: Valutazione della sostenibilità degli investimenti da parte dei beneficiari

Fonte: elaborazioni ESA da rilevazioni dirette

L'analisi del grafico 4.9 rivela una stretta correlazione tra i benefici e la sostenibilità. Infatti, secondo gli intervistati, il 66% dei benefici economici e il 58% dei benefici nelle condizioni di vita e/o lavoro ha un'alta o buona sostenibilità. La sostenibilità ambientale risulta leggermente inferiore rispetto agli altri benefici, tuttavia è importante sottolineare che in alcuni casi un beneficio ridotto può comunque essere sostenibile nel medio periodo. Ciò implica anche che, rispetto ai vantaggi apportati dagli investimenti, i beneficiari evidenziano la necessità di rafforzarli con ulteriori iniziative a loro sostegno.

I buoni risultati evidenziati dall'analisi effettuata in termini pertinenza, fattibilità e rilevanza degli investimenti finanziati, nonché i pareri positivi rilevati sugli effetti ottenuti dagli stessi, fanno esprimere un giudizio positivo in merito alle procedure di individuazione e selezione dei progetti, sulla procedure di gestione e sul rapporto instaurato con l'utenza nell'ambito dell'attuazione delle misure.

5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il presente rapporto di valutazione ex post, facendo seguito agli elementi valutativi emersi nei due rapporti di valutazione intermedia del 2003 e del 2005, si è sviluppato sulla base di quanto previsto dai documenti di orientamento comunitari e dal rapporto contrattuale con la Regione Umbria. In particolare hanno formato oggetto di analisi:

- gli elementi alla base del processo di programmazione, quali il quadro logico del Programma, la sua coerenza interna ed esterna, l'analisi SWOT e il collegamento della situazione regionale agli obiettivi globali e specifici del programma;
- l'analisi dei cambiamenti registrati dal programma;
- l'analisi dell'utilizzazione delle risorse finanziarie e dei relativi indicatori di efficienza;
- l'approfondimento degli aspetti organizzativi, procedurali, amministrativi e di controllo messi a punto per l'implementazione del programma;
- la verifica delle tipologie degli investimenti e dei beneficiari del Programma;
- l'analisi dell'efficienza e dell'efficacia in termini procedurali e realizzativi;
- la valutazione dell'impatto del programma, con le risposte al questionario valutativo comune;
- la presentazione completa degli investimenti e delle attività svolte in ciascuna misura, contenute nell'allegato al rapporto di valutazione.

Sulla scorta dei risultati emersi nel corso del lavoro, di seguito vengono riportate le principali conclusioni raggiunte e proposte alcune raccomandazioni operative all'Autorità di Gestione al fine di fornire utili orientamenti per gli sviluppi del programma nel corso della gestione dell'attuale programmazione 2007-2013.

A conclusione dei sette anni di attuazione del PSR dell'Umbria viene delineato un quadro valutativo molto positivo per la maggior parte degli aspetti affrontati dal valutatore e per la maggior parte delle misure e azioni avviate dal Piano.

Le innovazioni che hanno caratterizzato questo strumento programmatico, quali la riunificazione degli strumenti per le politiche strutturali e di sostegno in un unico quadro normativo, l'estensione dell'arco temporale della programmazione a sette anni, il finanziamento delle misure di sviluppo rurale da parte di un unico strumento finanziario, sono state dunque ben recepite sia in fase di programmazione che di gestione da parte dell'Autorità di Gestione regionale.

In questi sette anni di attività, terminati il 15 ottobre 2006, sono state ribadite le *performance* positive di attuazione dei programmi di sviluppo agricolo e rurale del precedente periodo di programmazione 1994/1999, quali l'obiettivo 5a (investimenti aziendali, insediamento giovani, indennità compensative), l'obiettivo 5b (sviluppo rurale), le misure di accompagnamento (agroambiente, prepensionamento e forestazione).

L'esperienza positiva acquisita con la precedente programmazione è stata sicuramente propedeutica al successo attuativo del PSR 2000-2006, anche perché l'attuazione del Piano è stata caratterizzata da una tendenza alla concentrazione delle risorse a favore delle misure che storicamente hanno dimostrato di essere maggiormente efficienti.

Tale processo di concentrazione è avvenuto nel corso del tempo attraverso tre rimodulazioni finanziarie (l'ultima delle quali nell'Ottobre 2004), che hanno delineato una tendenza, già evidenziata nei rapporti di valutazione intermedia, ad effettuare spostamenti di risorse verso il primo asse prioritario, il cui peso nell'ambito del piano finanziario è salito dal 22% al 39%, e di diminuire la dotazione finanziaria del terzo asse che è sceso dal 16% al 6%. Anche il peso del secondo asse è diminuito dal 62% al 52%.

Lo spostamento di risorse tra gli assi è avvenuto mediante un processo di concentrazione a livello di misura. Infatti, sempre a livello di dotazioni finanziarie, dopo l'ultima rimodulazione, più del 75% del Piano è coperto da sole cinque misure. Due misure di tutela del territorio e a premio, la F e la H, con il 45% della dotazione finanziaria (di cui però l'80% costituito da spese vincolate alla liquidazione di impegni presi con la precedente programmazione) e da tre misure rivolte al rafforzamento della competitività aziendale (la A, la B e la G, con il 31% della dotazione finanziaria).

Rispetto alla disposizione iniziale delle risorse così come prevista nel 2000, che intendeva garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi stabiliti, gli spostamenti delle dotazioni finanziarie indicano a tutti gli effetti, un mutamento di priorità avvenuto nel corso del tempo. In particolare si è voluto coinvolgere maggiormente i

beneficiari e favorire misure dirette agli imprenditori agricoli, invece di quelle rivolte alla promozione del sistema di sviluppo rurale e dei servizi; questo ha avuto come effetto positivo un aumento del coinvolgimento di risorse private nel Piano (maggiore effetto leva dei finanziamenti), ma ha indebolito la possibilità di raggiungere alcuni degli obiettivi fissati inizialmente. Come conseguenza delle rimodulazioni finanziarie, infatti, sono diminuiti gli incentivi per la crescita dei servizi al territorio rurale, mentre sono aumentati quelli per i miglioramenti delle strutture delle aziende agricole e di trasformazione.

Dal punto di vista dell'efficienza finanziaria la *performance* realizzata dall'Autorità di Gestione è certamente rilevante, poiché è stato liquidato il 132% del valore finanziario del Piano in termini di spesa pubblica totale. L'indicatore di efficienza di spesa è il più elevato raggiunto, tra tutte le Regioni italiane non obiettivo 1.

Grazie alle procedure di *overbooking* introdotte dal Mipaf e alle procedure di accelerazione della spesa adottate dalla Regione, al 15 ottobre 2006 le liquidazioni effettuate ammontano a 524 Meuro di spesa pubblica, 125 Meuro oltre le dotazioni complessive del Piano Finanziario.

Il raggiungimento, e superamento, degli obiettivi finanziari, misurato a livello di Piano, risulta diffuso per quasi tutte le misure e non dipende quindi da exploit finanziari di casi limitati. Infatti, la maggior parte delle misure ha liquidato più del 100% della dotazione assegnata, grazie anche alla recente accelerazione di spesa di alcune misure che hanno superato ostacoli procedurali segnalati nel corso di valutazioni precedenti.

Si rileva come l'indicatore di efficienza finanziaria avrebbe potuto essere ancora maggiore se fossero stati liquidati anche i 38 Meuro degli elenchi di liquidazione prodotti dalla struttura regionale nel corso del 2006 e non erogati a causa dell'esaurimento della dotazione finanziaria a disposizione della Regione. In quest'ultimo caso l'indicatore della capacità di utilizzo delle risorse sarebbe stato pari al 141%.

Anche se i pagamenti riflettono sostanzialmente l'elevato livello di concentrazione finanziaria del Piano - otto misure coprono infatti l'88% delle liquidazioni totali – negli ultimi due anni di attuazione è stata rilevata, rispetto alle valutazioni effettuate in precedenza, una tendenza al riequilibrio delle risorse tra le misure. Va detto tuttavia che questa tendenza riguarda principalmente le misure infrastrutturali e di salvaguardia territoriale ed è stata attuata grazie alla rendicontazione di progetti "coerenti". Tale tendenza non viene invece constatata né per le misure riguardanti i servizi alle imprese, che sono quelle con gli indicatori di efficienza finanziaria più bassi, né per quelle riguardanti i servizi alla popolazione, attivate in misura ridotta.

Sempre dal punto di vista della valutazione degli aspetti finanziari, si vuole infine sottolineare come la presenza di 92 Meuro di impegni non liquidati costituirà a tutti gli effetti un vincolo alla programmazione e all'attuazione del Piano 2007-2013. Tale componente, che è comunque inferiore a quella "ereditata" dalla precedente programmazione, può tuttavia essere considerata come indicatore di un'efficienza finanziaria e procedurale raggiunta dall'Autorità di Gestione, che potrà essere replicata con l'attuazione del prossimo Piano.

L'analisi degli investimenti realizzati, ha consentito di valutare il raggiungimento di un alto livello di efficacia, nonché un elevato tasso di copertura dei beneficiari potenziali, ottenuto dalla maggior parte delle misure, in particolare di quelle di supporto agli investimenti e alla competitività aziendale, il che indica anche l'ottenimento di un impatto importante sul settore agricolo da parte del Piano nel suo complesso.

L'analisi dei beneficiari ha rivelato un'elevata percentuale di beneficiari giovani in quasi tutte le misure a investimento, dove quindi sembra aver funzionato bene il sistema di priorità messo in opera dall'Autorità di gestione.

Quello del ringiovanimento imprenditoriale sembra dunque un target largamente raggiunto, insieme a quello della massimizzazione degli interventi nelle zone svantaggiate. Per l'imprenditorialità femminile invece l'obiettivo è stato raggiunto solo per alcune specifiche misure, in particolare quelle finalizzate all'insediamento dei giovani e alle attività di diversificazione, ma non in altre.

Per la valutazione degli impatti del Piano, il valutatore ha seguito gli orientamenti metodologici comunitari ed ha utilizzato i quesiti valutativi proposti con il Questionario Valutativo Comune, a cui si rimanda per le singole conclusioni tracciate alla fine dei diversi capitoli valutativi che compongono il Questionario.

Le risposte ai quesiti sono state formulate utilizzando sia i riscontri emersi da un'indagine di campo presso le aziende beneficiarie, sia i dati di monitoraggio forniti dall'Autorità di Gestione.

In questa sede si vuole solamente sottolineare che è stato valutato come il Piano, dal punto di vista socio-economico:

- ha contribuito in maniera significativa al riequilibrio della struttura demografica nelle aree rurali in quanto i beneficiari del PSR sono risultanti mediamente più giovani rispetto agli occupati complessivi in agricoltura (+50% dei minori di 30 anni e +19% con età inferiore ai 40 anni);
- ha contribuito ad evitare lo spopolamento per il 14% dei beneficiari, pur rilevando che altri strumenti di intervento, come i finanziamenti della PAC, sono stati determinanti in questo senso;
- ha avuto un ruolo determinante nella creazione e nel mantenimento di posti di lavoro. Nei 6 anni di durata del PSR si è stimato che siano stati creati circa 3.200 posti di lavoro, il che rappresenta un dato estremamente significativo per l'agricoltura umbra;
- con il supporto agli investimenti ha generato un aumento del reddito aziendale e del valore aggiunto prodotto, quest'ultimo stimato essere in media aumentato del 9% per le aziende beneficiarie.

Anche la qualità dei prodotti agricoli ha registrato un miglioramento grazie al Piano, valutato nell'ordine del 23% delle quantità prodotte dalle aziende beneficiarie.

Tuttavia è stato riscontrato che sussistono ancora problematiche di integrazione nelle rispettive filiere produttive di appartenenza. Infatti, nonostante l'attivazione dei bandi di filiera, i cui effetti forse non sono ancora pienamente valutabili, per il 40% delle aziende beneficiarie sussistono problematiche specifiche legate alla commercializzazione dei prodotti, il che rappresenta un elemento di preoccupazione che esige una particolare attenzione, da tenere presente in vista del prossimo periodo di programmazione.

Infine, sempre nell'ambito del Questionario Valutativo, come previsto dalle Linee guida comunitarie, il valutatore ha ritenuto opportuno predisporre dei quesiti specifici, utili al fine di ottenere un quadro più ampio degli impatti del Piano sui beneficiari e sull'intera economia della Regione. In particolare i quesiti sottoposti hanno riguardato un'analisi qualitativa degli effetti delle misure dal punto di vista dei beneficiari del Piano. L'analisi ha fornito buoni riscontri in termini di pertinenza, fattibilità e rilevanza degli investimenti finanziati, nonché pareri positivi sugli effetti ottenuti dagli stessi, facendo esprimere un giudizio positivo in merito alle procedure di individuazione e selezione dei progetti, sulla procedura di gestione e sul rapporto instaurato dall'Autorità di Gestione con l'utenza nell'ambito dell'attuazione delle misure.

La valutazione dell'efficienza dei processi procedurali attivati e dell'impianto organizzativo e gestionale preposto all'attuazione e alla sorveglianza del Piano ha fatto emergere nel corso del mandato di valutazione un giudizio nel complesso positivo.

Il disegno organizzativo definito per la gestione del Piano è risultato efficace e l'architettura del sistema gestionale ha consentito un'attività di programmazione e implementazione degli interventi basata sui principi della compartecipazione, del pluralismo e del partenariato. La diagnosi della struttura organizzativa ha pertanto permesso di evidenziare che le procedure implementate sono state in grado di ampliare la platea dei beneficiari e favorire l'efficiente allocazione delle risorse, aiutando altresì la tempestiva attribuzione di risorse aggiuntive stanziate dal Comitato di Sorveglianza Nazionale.

L'efficace e tempestiva attivazione dei processi attuativi messi in atto dalla Regione si è tradotta in una buona *performance* procedurale espressa dai comuni indicatori di efficienza attuativa.

In tale contesto si è potuto generalmente rilevare, in fase di programmazione, un maggior tiraggio delle azioni a bando cui si è accompagnata anche una significativa efficienza nella fase di avvio degli interventi. Tuttavia a fronte di ciò si è riscontrata una maggiore efficienza nel portare a compimento le opere da parte delle misure gestite a titolarità o regia regionale rispetto a quelle programmate attraverso un bando rivolto ad operatori privati. Tale fenomeno può essere ricondotto – anche se solo in alcuni casi limitati – ad una certa tendenza all'abbandono dell'investimento da parte degli imprenditori, scoraggiati dai livelli di partecipazione privata talvolta giudicati troppo elevati rispetto al contributo pubblico.

Il tiraggio di queste azioni in fase di programmazione degli interventi è stato comunque molto elevato con livelli di capacità progettuale e tassi di efficienza attuativa prossimi al 90% -100%; ciò ha anche indotto la Regione ad implementare procedure di accelerazione della spesa al fine di attribuire in tempi molto stretti le risorse aggiuntive messe a disposizione dal Comitato di Coordinamento Nazionale.

A fronte dell'indubbia efficienza delle procedure adottate dalla Regione per l'allocazione delle risorse aggiuntive, l'impostazione adottata per accrescere la platea dei beneficiari non sempre ha tenuto conto degli obiettivi strategici del programma: si è cioè mirato ad attribuire le risorse a quelle misure che facevano registrare maggiore capacità di spesa ma non necessariamente si è favorito un incremento nell'impatto potenziale in termini di crescita dei territori rurali. Gli investimenti aggiuntivi generati nell'area hanno

sicuramente determinato massa critica in grado di alimentare il processo di sviluppo delle aziende locali; tuttavia hanno ricevuto minore attenzione le misure mirate allo sviluppo rurale (ex art 33 del Reg 1257/99) - poiché caratterizzate da modesto tiraggio - e in particolare le misure/azioni dell'Asse 3 del Piano, che avrebbero invece dovuto determinare le condizioni di base per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale determinando un'azione sinergica con le altre misure di investimento.

Va in ogni modo sottolineata l'efficienza gestionale nell'attribuire tempestivamente le risorse che può essere individuata quale buona prassi anche se si segnala la necessità per il prossimo periodo di programmazione, di indirizzare meglio le misure di aiuto attraverso attività di "ascolto del territorio" e di animazione finalizzate a creare un'offerta di incentivi calibrata sui fabbisogni aziendali, per meglio valorizzare le vocazioni territoriali.

Un altro punto di forza che è possibile evidenziare riguardo alla *governance* del programma, attiene allo sforzo e all'incisività dell'azione regionale nel promuovere le politiche di filiera. Questa integrazione tra le diverse fasi del processo produttivo, come già segnalato nelle valutazioni di dettaglio, è stata perseguita: (i) attraverso l'attivazione nell'ultimo biennio della misura i - "Altre misure forestali" con obiettivo di valorizzare l'intero ciclo della filiera del legno per integrare e rafforzare l'azione intrapresa con il Reg 2080/92; (ii) attraverso l'emanazione di un bando per progetti integrati delle filiere agroalimentari che ha finanziato nuove iniziative a valere sulle misure a), g) e m).

Riguardo agli aspetti di *governance* sopra esposti il Valutatore raccomanda pertanto che i prossimi documenti programmatici della Regione tengano presente la necessità di proseguire nel percorso ad oggi intrapreso, da un lato attraverso una pronunciata focalizzazione su comparti/filiere specifiche per il rafforzamento qualitativo delle produzioni, dall'altro attraverso una spiccata concentrazione territoriale e l'individuazione di territori specifici sui quali promuovere la valorizzazione di produzioni tipiche locali (in questo senso l'Asse3 rappresenta infatti una politica mancata).

Tali aspetti hanno bisogno per loro natura di coinvolgimento più stretto tra Enti Locali, parti economiche e sociali. La Regione ha sperimentato, con il Patto per lo Sviluppo, una nuova forma di concertazione e, con il programma LEADER+, la definizione e la messa a punto di Piani di Sviluppo Locale. Entrambi gli strumenti dovranno essere maggiormente rafforzati per giungere alla definizione di obiettivi condivisi, il cui conseguimento potrà essere ottenuto adottando nuove formule di carattere procedurale: i sistemi di priorità, la localizzazione territoriale o l'utilizzo di "pacchetti di misure", infatti, impongono la messa a punto di criteri di valutazione e selezione, in grado di orientare e concentrare gli investimenti. Si tratta di un salto qualitativo necessario e conseguente all'azione finora svolta dall'amministrazione regionale, proprio per rafforzare i risultati positivi finora conseguiti.

Nell'ambito dei processi gestionali del PSR sono state però anche individuate criticità che sono da attribuirsi ad alcune strozzature nello scambio informativo interno ai diversi servizi regionali e con le strutture esterne. Sono difficoltà in parte da ascrivere ad una carenza di risorse umane dedicate all'attuazione del Piano ed all'elevato *turn over* del personale interno rispetto al precedente ciclo di programmazione, che ha imposto un necessario periodo di adattamento e acquisizione delle competenze specifiche per la gestione delle diverse misure da parte dei funzionari responsabili. Ciò ha determinato, a fronte della soddisfacente architettura riscontrata per il complesso del sistema gestionale, un'eccessiva concentrazione delle funzioni e, conseguentemente, dei carichi di lavoro.

In tale contesto si segnala pertanto la necessità di rafforzare i processi di *empowerment* delle strutture regionali attraverso trasferimento di conoscenze da realizzarsi mediante iniziative di formazione mirate, ma anche servendosi di supporto tecnico specifico e di servizi di consulenza e di assistenza per l'affiancamento ai responsabili di misura nella gestione dei diversi processi attuativi.

Infine sono state rilevate, sin dal primo Rapporto di Valutazione Intermedia, alcune criticità riguardanti la struttura e la gestione del *Sistema di Monitoraggio* sull'attuazione del programma. Il Valutatore ha anche riscontrato una certa difficoltà nel reperire i dati sugli esiti dei controlli effettuati sui beneficiari del PSR.

Malgrado lo sforzo compiuto dalla Regione per colmare le carenze ed adottare adeguate misure correttive, il sistema informativo in uso ha continuato nel corso dell'implementazione del Piano a non produrre scambi di informazioni sufficientemente strutturati e continui ed in grado di produrre *output* pienamente adeguati alle esigenze della sorveglianza e della valutazione. La Regione ha pienamente recepito ed accolto il suggerimento del Valutatore di rifunzionalizzare e riorganizzare le operazioni di monitoraggio, nonché di effettuare una sistematizzazione degli *output* basata su criteri univoci ed omogenei.

Tale attività di revisione del sistema di monitoraggio è stata affidata, nel corso del 2004, ad ARUSIA che ha provveduto ad elaborare un Sistema Integrato per la Gestione Informatizzata delle procedure in Agricoltura - SIAR. Questo sistema è sembrato adeguato a realizzare l'inquadramento dell'attività di rilevazione dati e di

monitoraggio delle informazioni riguardanti l'implementazione del PSR dell'Umbria 2000/2006, nel più ampio contesto di tutti gli strumenti di aiuto presenti in Umbria e derivanti dalla Politica Agricola Comunitaria. Tuttavia, questa maggiore integrazione di tutte le informazioni riguardanti interventi in agricoltura non è stata pienamente realizzata in tempi compatibili con la presente programmazione.

È quindi fondamentale rendere operante a pieno regime, sin dall'avvio della nuova programmazione, il nuovo sistema informativo regionale predisposto (SIAR); ciò al fine di provvedere tempestivamente alla diffusione delle informazioni e rispondere in modo efficiente alle esigenze della sorveglianza comunitaria e delle valutazioni.

Le analisi condotte hanno consentito di formulare dei giudizi valutativi puntuali, a livello di misura e di azione attivate dal Piano. I risultati conseguiti e le valutazioni effettuate sono descritti nelle schede di misura allegate al presente rapporto, a cui si rimanda per una lettura di dettaglio.

Nelle tavole che seguono vengono schematizzati i risultati e gli impatti conseguiti dalle diverse misure del PSR, al fine di fornire una lettura immediata del livello di conseguimento degli obiettivi previsti inizialmente dal Piano.

Nelle tavole il giudizio sintetico evidenziato nell'ultima colonna è espresso da simboli convenzionali che esprimono, per ciascuna misura, l'intensità/livello della capacità nel centrare il *target* ad essa assegnato. Tale intensità è stabilita in base al giudizio sull'entità delle realizzazioni rispetto alla spesa sostenuta, al peso finanziario della misura sul piano, ed al bacino di utenza coinvolto dagli effetti della misura.

Successivamente alla matrice viene riportata, per tipologia d'intervento, una sintesi dei giudizi valutativi espressi e delle relative raccomandazioni che ne conseguono, al fine di fornire possibili orientamenti sul seguito da dare al programma e alle linee di intervento nel corso della programmazione 2007-2013.

Misura	Obiettivi fissati con il PSR	Piano finanziario			Azioni	Risultati		Impatti ottenuti	Giudizio
		PF 2004	Impegnato	Speso		Indicatore	Livello		
1.1.1 (a)	<ul style="list-style-type: none"> Ammodernare le imprese agricole attraverso il loro adeguamento strutturale Aumentare la competitività delle imprese agricole nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio ed in coerenza con uno sviluppo complessivo delle zone rurali che tenga nella giusta considerazione la salvaguardia delle risorse ambientali non rinnovabili. 	61.995.000 (15,6% del PF totale)	100.201.181 (162% della dotazione finanziaria misura)	88.575.295 (143% della dotazione finanziaria misura)	Azione unica	Copertura aziende agricole > 8 UDE (%)	17%	<ul style="list-style-type: none"> E' stata rilevata un'ottima performance finanziaria e fisica, con un ampio superamento degli obiettivi prefissati. L'impatto della misura sul settore agricolo regionale è stato positivo, soprattutto per la componente reddito e competitività, con il limite tuttavia di non aver fatto emergere molte iniziative innovative in termini di prodotti o di processi. In termini di impatti, gli investimenti realizzati hanno consentito a circa il 50% delle aziende di migliorare la loro competitività e di innalzare il livello del reddito prodotto. L'effetto più diffuso generato dai finanziamenti risiede nel miglioramento delle condizioni di lavoro, in particolare riduzione dell'orario di lavoro, diminuzione dei carichi pesanti, riduzione dell'esposizione a condizioni climatiche estreme. Altri effetti riguardano l'introduzione di tecniche produttive meno impattanti sull'ambiente, il miglioramento della qualità dei prodotti, il miglioramento del benessere degli animali. Non sono stati invece riscontrati significativi effetti degli investimenti in termini di riconversione delle colture verso nuove produzioni più orientate al mercato, né per l'intrapresa di attività alternative a sostegno del reddito e dell'occupazione agricoli. 	XXX
						Efficacia (numero investimenti agricoli)	188%		
1.1.3 (p)	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare l'offerta da parte delle aziende agricole di nuovi prodotti e servizi. Diversificare in forma sostanziale e duratura le fonti di reddito per le aziende agricole 	13.235.000 (3,3% del PF totale)	35.779.469 (270% della dotazione finanziaria misura)	30.118.898 (228% della dotazione finanziaria misura)	3 azioni attivate su 3 (100%)	Copertura aziende agrituristiche (%)	21%	<ul style="list-style-type: none"> Dal punto di vista fisico e finanziario la misura ha avuto successo, registrando un forte tiraggio ed un'allocazione di fondi 2,7 volte superiore a quanto previsto dal piano finanziario. L'impatto sulle aziende agrituristiche umbre è elevato, con un grado di copertura di oltre un quinto dell'universo delle aziende regionali abilitate all'esercizio dell'agriturismo. Per molti dei beneficiari, l'attività agriturbistica ha spesso rappresentato una nuova attività, quindi gli investimenti sostenuti si sono rivelati spesso molto onerosi. Tali criticità sono state acuite da una situazione congiunturale avversa, con una riduzione della domanda agriturbistica negli anni 2003-2005, che ha rallentato il recupero degli investimenti realizzati. La ridotta attuazione dell'azione per la creazione di strutture consortili di servizio alle aziende ha impedito di raggiungere l'obiettivo di ampliare l'offerta di servizi. L'insufficiente capacità imprenditoriale degli addetti rappresenta un elemento di debolezza per diverse aziende agrituristiche. 	XXX
						Efficacia (numero investimenti di diversificazione)	181%		

1.1.4 (b)	<ul style="list-style-type: none"> Favorire il ricambio generazionale in agricoltura, Diversificare le attività aziendali con una maggiore integrazione nel territorio Creare nuove opportunità occupazionali 	32.310.000 (8,1% del PF totale)	44.030.677 (136% della dotazione finanziaria misura)	42.173.813 (131% della dotazione finanziaria misura)	Azione unica	Copertura conduttori minori di 40 anni (%)	42%	<ul style="list-style-type: none"> La performance di realizzazione finanziaria, e fisica è più che soddisfacente. La misura ha avuto un tiraggio superiore alle aspettative e le procedure adottate hanno consentito un elevato soddisfacimento della domanda. L'impatto rispetto all'accelerazione del processo di ringiovanimento del settore e delle cessioni aziendali, e per il mantenimento dell'occupazione agricola è positivo. Meno determinanti risultano gli effetti sullo sviluppo di nuovi indirizzi produttivi e sulla diffusione modalità gestionali differenti. Non si è verificata l'auspicata sinergia con gli aiuti al prepensionamento, poiché la misura corrispondente non è stata avviata per assenza di richieste. 	XXX
						Efficacia (numero di giovani insediati)	164%		
1.2.1 (g)	<ul style="list-style-type: none"> Contribuire all'ammodernamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione attraverso il miglioramento della qualità di prodotto e di processo. Contribuire all'incremento dell'occupazione delle industrie agrolalimentari Contribuire all'incremento dei margini operativi delle industrie agrolalimentari Contribuire all'integrazione di filiera Contribuire alla valorizzazione delle produzioni di qualità 	31.235.000 (7,8% del PF totale)	64.929.627 (208% della dotazione finanziaria misura)	44.762.846 (143% della dotazione finanziaria misura)	3 azioni attivate su 3 (100%)	Copertura aziende agroindustriali (%)	14,5%	<ul style="list-style-type: none"> Si rileva un'ottima performance di realizzazione finanziaria e fisica, superando ampiamente gli obiettivi prefissati nel Piano. Permane un elevato importo di impegni non liquidati a causa della forte accelerazione registrata grazie alle procedure di spesa adottate nel 2005. Impatti, positivi nell'ottica della razionalizzazione e del rinnovamento degli impianti di trasformazione e stoccaggio, che hanno consentito il miglioramento della qualità dei prodotti e della competitività delle aziende beneficiarie. In taluni casi ciò ha comportato un aumento del valore aggiunto e del reddito aziendale, mentre in altri casi hanno consentito il mantenimento delle aziende nell'ambito di mercati più esigenti in termini di prezzi, qualità e omogeneità dei prodotti. Effetti a volte rilevanti sul miglioramento della sicurezza degli alimenti e delle condizioni di lavoro degli addetti Non sono stati rilevati effetti positivi sull'ambiente per l'uso di nuove tecnologie. Non si sono registrati risultati rilevanti nell'ambito della commercializzazione dei prodotti, malgrado l'attivazione dei bandi di filiera. Pertanto, in futuro sarà necessario un maggiore impegno per individuare azioni di rafforzamento dei legami tra la fase produttiva con quelle di trasformazione e di commercializzazione. 	XX
						Efficacia degli investimenti per trasformazione e commercializzazione (%)	160%		

1. 2. 2 (m)	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la conquista di spazi di mercato Contribuire all'ammodernamento dei servizi di commercializzazione Contribuire all'incremento dei margini operativi e all'integrazione di filiera delle imprese 	9.808.000 (2,5% del PF totale)	10.880.152 (111% della dotazione finanziaria misura)	7.939.267 (81% della dotazione finanziaria misura)	3 azioni attivate su 4 (75%)	Copertura aziende partecipanti a Fiere/workshop (% totale aziende)	1,7%	<ul style="list-style-type: none"> E' stata sostenuta l'introduzione sui mercati, soprattutto esteri, di alcune nuove aziende e il consolidamento di quelle già presenti nei settori vinicolo, oleicolo e delle carni (prosciutto di Norcia). Sono stati attivate 25 iniziative per la predisposizione di disciplinari di qualità (inclusi gli studi preparatori). Anche l'azione d) ha operato in via maggioritaria a sostegno dei bandi di filiera, registrando tuttavia una certa difficoltà procedurale da parte delle aziende beneficiarie, la metà delle quali non ha portato a termine le attività previste. Non sembra che l'acquisizione da parte degli operatori locali di modelli produttivi improntati alla qualità, abbia fatto ancora scaturire effetti significativi sul piano competitività aziendale e migliore commercializzazione dei prodotti e solo in parte si è realizzata l'auspicata sinergia tra gli interventi delle diverse azioni della misura. 	X
						Copertura aziende certificate (% totale aziende)	0,9%		
						Copertura consorzi di tutela costituiti (% prodotti certificati)	32%		
						Efficacia partecipazione a Fiere/workshop	160%		
						Efficacia aziende certificate	148%		
1.3.2 (c)	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare le conoscenze per l'ammodernamento e sviluppo sostenibile del sistema agricolo. Introdurre processi di innovazione attraverso le nuove conoscenze acquisite, che conducano a un miglioramento ed incremento della competitività delle filiere. 	4.385.000 (1,1% del PF totale)	4.946.942 (113% della dotazione finanziaria misura)	3.833.492 (87% della dotazione finanziaria misura)	2 azioni attivate su 4 (50%)	Partecipanti corsi di formazione	25%	<ul style="list-style-type: none"> Per quanto riguarda l'attuazione dell'azione a sostegno dell'Insedimento di giovani agricoltori, fatto fronte alle necessità formative dei giovani contribuendo, in molti casi, al miglioramento della qualità del lavoro e alla diffusione della conoscenza delle politiche comunitarie. Tuttavia, occorre evidenziare che non sono state realizzate attività formative su specifici temi, riguardanti ad esempio i settori con maggiore domanda formativa (agricoltura biologica e agriturismo). L'avvio di interventi di tutoraggio rappresenta un fattore positivo per far fronte alle pressanti necessità di orientamento ed informazione riguardo alla modifica della PAC delle aziende agricole e per agevolare l'adesione alle misure del Piano da parte delle aziende. Tuttavia le attività svolte con questa azione non sembrano aver avuto riscontri nella maggioranza delle aziende destinatarie e la valutazione sull'efficacia di tale azione è dunque sostanzialmente negativa. 	X
						Aziende sottoposte a tutoraggio	36%		
						Efficacia partecipanti	75%		
2.2.1 (e)	Mantenimento dell'agricoltura in aree a svantaggio naturale.	22.155.000 (5,6% del PF totale)	29.709.290 (134% della dotazione finanziaria misura)	29.683.584 (134% della dotazione finanziaria misura)	Azione unica	Copertura aziende agricole in ZS (%)	13%	<ul style="list-style-type: none"> Perdita reddito a causa di condizioni sfavorevoli naturali compensato solo in parte dal premio (compenso dello svantaggio tra il 10% e il 20%). Impatto positivo sulla continuazione dell'uso agricolo del suolo Ha rappresentato un incentivo al mantenimento dell'attività agricola Impatto positivo sulla promozione dell'agricoltura sostenibile, (superficie impegnata sottoposta a pratiche ecocompatibili tra il 67% e l'83%). 	XXX
						Copertura SAU in ZS (%)	29%		
						Efficacia (aziende)	128%		
						Efficacia (superficie)	131%		

2.1.2 (f)	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare la compatibilità ambientale delle pratiche agricole; Migliorare stato dell'ambiente e sicurezza degli alimenti. Mantenere le caratteristiche del paesaggio rurale; Qualificare le produzioni. 	135.775.000 (34% del PF totale)	177.954.667 (131% della dotazione finanziaria misura)	152.850.381 (113% della dotazione finanziaria misura)	PSR: 9 azioni attivate su 12 (75%)	Copertura aziende agricole iscritte CCIAA (%)	23%	<ul style="list-style-type: none"> Ha sensibilizzato gli agricoltori sulla necessità di considerare le problematiche ambientali, anche nelle aree vocate all'agricoltura intensiva. Comprovato incremento dei benefici ambientali dell'attività agricola, con sensibile riduzione delle sostanze inquinanti nel terreno e nelle falde. L'aiuto ha contribuito a mantenere un livello di reddito soddisfacente per gli agricoltori, nel rispetto dell'ambiente. Rappresenta un passo importante verso la trasformazione dell'agricoltura tradizionale in un'agricoltura multifunzionale, con forte integrazione con l'ambiente. Il 69% delle risorse finanziarie è stato destinato a ottemperare impegni precedenti. I premi dell'ultima annualità non ancora pagati alla fine del 2006 ricadranno sul budget del prossimo periodo di programmazione 2007-2013. Ridotto livello attuativo di alcune azioni, in particolare quelle per migliorare la biodiversità, con risultati discontinui che hanno prodotto, tranne alcuni casi limitati, miglioramenti poco significativi. Ridotta valorizzazione dei prodotti potenzialmente di qualità, anche per la scarsa integrazione con altre misure del Piano. 	XX
		di cui PSR:	74.177.056	47.964.473		Copertura SAU umbra (%)	24%		
		di cui 2078/92:	103.777.611	104.885.908		Efficacia (aziende)	145%		
						Efficacia (superficie)	167%		
2.1.3 (t)	Contribuire alla tutela del paesaggio e dell'ambiente attraverso azioni nel settore agricolo e forestale, per migliorare e mantenere nel tempo le peculiarità e caratteristiche del territorio rurale	15.604.000 (34% del PF totale)	40.586.219 (260% della dotazione finanziaria misura)	36.272.958 (232% della dotazione finanziaria misura)	5 azioni attivate su 7 (71%)	Copertura superficie forestale del bosco migliorato (%)	0,5%	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le Comunità Montane, attraverso la misura, hanno attuato pratiche di gestione dell'ambiente di montagna, con impatti positivi in particolare per di tutela e il risanamento dell'ambiente e di miglioramento, qualificazione e riqualificazione del paesaggio. In particolare sono stati realizzati interventi per la migliore gestione dei pascoli di montagna, con la razionalizzazione del pascolo e dell'abbeveraggio. Con le ultime annualità sono state create sinergie con gli Enti Locali per la realizzazione di interventi legati al verde pubblico con finalità didattiche e ricreative; Per quanto riguarda la conservazione della biodiversità negli ambiti naturali, benché il livello di copertura sia stato inferiore alle previsioni, si è lo stesso contribuito in modo rilevante al ripristino del patrimonio forestale tipico, a seguito dei disboscamenti e dei successivi imboschimenti con conifere. 	XXX
						Copertura superficie a pascolo migliorato (%)	0,9%		
						Efficacia (bosco migliorato)	38%		
						Efficacia (km corsi d'acqua sistemati)	558%		

2.2.1 (h)	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare le attività forestali nelle aziende agricole; Aumentare e migliorare nel tempo i prodotti della selvicoltura; Favorire la gestione delle aree rurali compatibile con l'equilibrio ambientale; Contribuire a ridurre l'effetto serra; Dare continuità con quanto attuato col Reg. 2080/92. 	42.254.000 (10,6% del PF totale)	40.325.242 (95% della dotazione finanziaria misura)	38.271.484 (91% della dotazione finanziaria misura)	Azione unica	Copertura aziende agricole iscritte CCIAA (%)	2,2%	<ul style="list-style-type: none"> La misura non è stata attivata, avendo finanziato esclusivamente impegni assunti con il precedente Reg. 2080/92, non essendo quindi capace di dare continuità con quanto attuato precedentemente. Sono stati imboschiti 2.243 ha di cui 2.038 (1.998 ha di impianti monospecifici e polispecifici con legname di pregio e 40 ha di pioppeti) su terreni agricoli, contribuendo a modificare l'uso del suolo su una superficie pari allo 0,6% della SAU regionale Si è contribuito al miglioramento della struttura e della qualità delle risorse arboree regionali.. Tuttavia gli interventi di imboschimento sono terminati nel 2001, determinando una discontinuità nello sviluppo dell'arboricoltura da legno regionale. I nuovi imboschimenti, una volta a regime, potranno migliorare l'assorbimento della CO2 di circa il 4,9%. 	X
						Copertura umbra (%)	0,7%		
						incremento superficie arboricoltura legno (%)	39%		
						Efficacia (aziende)	69%		
						Efficacia (superficie)	85%		
2.2.2 (i)	<ul style="list-style-type: none"> Garantire la gestione lo sviluppo sostenibile delle foreste,, Stimolare l'offerta di prodotti forestali con sbocchi di mercato. Stimolare l'offerta di servizi pubblici d'interesse sociale Contribuire all'incremento dell'occupazione in aree rurali Contribuire alla stabilizzazione economica dei territori montani. 	2.661.000 (0,7% del PF totale)	17.420.314 (65% della dotazione finanziaria misura)	8.653.746 (325% della dotazione finanziaria misura)	6 azioni attivate su 9 (67%)	Copertura superficie forestale razionalizzata (%)	16,5%	<ul style="list-style-type: none"> L'impatto sull'intera filiera del legno conseguito dalla misura non è ancora rilevante, poiché sconta il ritardo della sua attivazione. Malgrado l'adesione all'azione per gli investimenti finalizzati al rinnovamento di macchine e attrezzature, permane una scarsa qualità dei prodotti forestali, e, più in generale, una scarsa strutturazione della filiera del legno, in cui il prodotto prevalente resta la legna da ardere. Sono state tuttavia avviate importanti iniziative finalizzate alla pianificazione forestale come passo iniziale per la successiva certificazione della filiera, che si dovrebbe realizzare pienamente con la prossima programmazione. In particolare, l'attivazione dell'azione per il miglioramento ecologico e sociale dei boschi, con un'adesione di oltre 72.000 ha, ha gettato le basi per la pianificazione forestale su una vasta area (24% della superficie forestale umbra). Ciò potrà avere, nel medio-lungo periodo ricadute favorevoli sulla gestione sostenibile delle foreste (rendendo possibile la futura certificazione forestale) e costituendo un solido punto di partenza per la razionalizzazione dell'intero settore, con la possibilità di, generare reddito e nuova occupazione. 	XX
						Copertura interventi di miglioramento efficienza funzionale foreste (%)	0,12%		
						Copertura ditte boschive che hanno effettuato investimenti forestali (%)	22,8%		

3.2.1 (s)	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare attività turistiche, artigianali e di servizio complementari all'esercizio dell'agricoltura; Qualificare e valorizzare la "risorsa Umbria" Favorire l'attrattività delle zone rurali e la permanenza della popolazione locale. 	1.849.000 (0,5% del PF totale)	3.806.887 (206% della dotazione finanziaria misura)	2.412.846 (130% della dotazione finanziaria misura)	2 azioni attivate su 2 (100%)	Copertura aziende agrituristiche (%)	1,4%	<ul style="list-style-type: none"> Per l'azione riguardante gli investimenti turistici la modesta entità delle risorse mobilitate e la tipologia degli investimenti realizzata dai destinatari, non lascia intravedere un significativo impatto sul territorio e sulla crescita di competitività delle aziende del comprensorio. La partecipazione agli eventi di cui all'azione b) lascia intravedere un significativo interesse per le tradizioni locali del territorio da valorizzare anche nel prossimo periodo di programmazione. Tuttavia la mancata programmazione, nell'ambito dell'azione a) di interventi di agevolazione alle piccole imprese artigianali, toglie forza alla capacità delle iniziative della misura di conseguire gli obiettivi specifici individuati. 	X
						Efficacia investimenti turistici	81%		
						Efficacia partecipazione a mostre ed eventi	77%		
3.2.2 (r)	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare e riqualificare le infrastrutture per lo sviluppo delle attività agricole. Ridurre l'isolamento della popolazione nelle zone rurali. Favorire la permanenza nelle zone rurali. 	5.079.000 (1,3% del PF totale)	18.099.566 (356% della dotazione finanziaria misura)	16.792.074 (331% della dotazione finanziaria misura)	2 azioni attivate su 4 (50%)	Strade sistemate (km)	408	<ul style="list-style-type: none"> La misura ha attuato solo la metà delle azioni previste, ma si è concentrata sulle tipologie con maggiore richiesta da parte del territorio. Concentrazione tematica degli interventi sulla realizzazione di strade per le quali c'è stato un elevato tiraggio soprattutto in quanto esisteva una disponibilità di progetti già in avanzata fase di esecuzione. La disponibilità di risorse aggiuntive ha permesso di finanziare nuovi progetti consentendo di raggiungere, e superare gli obiettivi di spesa. 	XX
						Acquedotti interessati (km)	21		
						Copertura aziende servite da migliori strade comunali (%)	11%		
3.2.3 (n)	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere la creazione, il mantenimento e la gestione di una rete territoriale di servizi di supporto economico e sociale. Dare dinamismo e vitalità economica ai territori rurali. Garantire la permanenza in loco della popolazione residente. 	6.224.000 (1,6% del PF totale)	3.175.602 (51% della dotazione finanziaria misura)	2.608.097 (42% della dotazione finanziaria misura)	2 azioni attivate su 5 (40%)	Copertura aziende beneficiarie servizi di difesa fitosanitaria (%)	14%	<ul style="list-style-type: none"> La misura ha avuto una portata ridotta rispetto agli obiettivi inizialmente programmati, in particolare per la mancata attivazione di servizi alla popolazione rurale. Tuttavia gli interventi realizzati hanno avuto una ricaduta significativa sulle aziende del comprensorio agricolo umbro in virtù di una domanda giacente che ha generato un buon tiraggio. Per i programmi di difesa fitosanitaria, la copertura aziendale è stata rilevante ed adeguata ai fabbisogni delle aziende. Gli aiuti erogati per dotare il territorio di impianti di stoccaggio di carcasse animali ha registrato una discreta domanda. La scarsa attenzione ai servizi essenziali da erogare nelle aree marginali non ha permesso conseguire l'obiettivo di favorire la permanenza della popolazione residente. Lo smaltimento dei liquami suini rimane una tematica scottante, sulla quale non esiste una precisa normativa, ma che tuttavia ricade nelle competenze di numerose istituzioni. Per questo motivo, l'ostacolo maggiore alla diffusione di questa metodologia attraverso la misura risiede principalmente nella complessa normativa di riferimento. 	X
						Efficacia celle frigorifere	105%		
						Efficacia impianti di compostaggio	300%		

3.3.1 (o)	Contrastare l'esodo dalle zone rurali, dai borghi e dai villaggi nonché l'abbandono di strutture di pregio caratterizzanti il paesaggio rurale umbro.	5.666.000 (1,4% del PF totale)	7.268.510 (128% della dotazione finanziaria misura)	5.753.642 (102% della dotazione finanziaria misura)	2 azioni attivate su 2 (100%)	Copertura numero di famiglie rurali (%)	0,1%	<ul style="list-style-type: none"> Trascurabile ricaduta sul patrimonio edilizio rurale complessivo. Eccessiva dispersione territoriale degli interventi, con un impatto limitato. Non si rileva un contributo a contrastare l'esodo dai borghi e dai villaggi rurali. 	X
						Efficacia abitazioni ristrutturate	105%		
3.3.2 (q)	Promuovere lo sviluppo e l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica in agricoltura anche in un'ottica di tutela ambientale e di impulso di attività turistiche e ricreative	5.735.000 (1,4% del PF totale)	11.205.376 (195% della dotazione finanziaria misura)	11.205.376 (195% della dotazione finanziaria misura)	3 azioni attivate su 3 (100%)	Copertura SAU interessata sistemazione impianti irrigui (%)	6%	<ul style="list-style-type: none"> Rilevante riduzione della disponibilità finanziaria della misura nel corso della programmazione, a causa della ridotta risposta iniziale da parte degli operatori locali pubblici e privati. Il partenariato pubblico/privato, come requisito per promuovere lo sviluppo sostenibile dei sistemi locali, è venuto a mancare. Registrato un basso tiraggio per l'azione rivolta ai privati (invasi collettivi) a causa della riluttanza degli imprenditori agricoli locali a promuovere nuove forme di aggregazione Le tipologie per il miglioramento degli impianti pubblici hanno registrato una buona risposta solo una volta approvata la nuova procedura che prevedeva il finanziamento di opere inserite nella programmazione del Piano Irriguo Regionale. In questo modo sono state rendicontate risorse per oltre 10 Meuro che hanno consentito di finanziare importanti interventi di miglioramento degli impianti esistenti. 	XX
						Copertura aziende interessate sistemazione impianti irrigui (%)	12%		
						Copertura aziende interessate nuovi invasi (%)	0,05%		
						Efficacia impianti irrigui mantenuti (%)	2800%		

Legenda:

- X Bassa capacità di impatto
 XX Media capacità di impatto
 XXX Buona/ ottima capacità di impatto

Supporto all'ammodernamento delle strutture aziendali

L'attuazione delle misure finalizzate all'ammodernamento delle strutture aziendali, ovvero le misure A, P, G e B, ha perseguito gli obiettivi posti al momento della pianificazione e ha fatto registrare delle eccellenti *performance* di avanzamento finanziario e fisico, superando ampiamente gli obiettivi prefissati nel Piano.

Tali misure hanno liquidato circa 206 Meuro di contributi pubblici, il 39% del valore del Piano. La dimensione finanziaria e la diffusione delle misure rispetto all'universo aziendale regionale, fanno valutare come molto elevato il potenziale impatto di tali investimenti sul settore agro-alimentare regionale. Tale valutazione è stata poi confermata dalle indagini dirette svolte dal valutatore.

In particolare, per le misure A e G, importanti impatti sono stati rilevati soprattutto per la componente reddito e competitività aziendale. Altri effetti importanti raggiunti dall'attuazione di queste due misure riguardano il miglioramento delle condizioni di lavoro e, in taluni casi, l'introduzione di tecniche produttive meno impattanti sull'ambiente, il miglioramento della qualità dei prodotti, il miglioramento del benessere degli animali.

Tali misure hanno avuto tuttavia il limite per di non aver fatto emergere molte iniziative innovative in termini di prodotti o di processi, né ottenuto effetti degli investimenti in termini di riconversione delle colture verso nuove produzioni più orientate al mercato.

Anche dal punto di vista della commercializzazione queste misure non sembrano aver inciso diffusamente sulla dinamica dei canali commerciali e dei mercati di sbocco. Con i bandi di filiera, con i quali si è cercato di massimizzare la qualità dei progetti e gli impatti degli investimenti, mentre sono stati ottenuti buoni risultati in termini di maggiori strutturazioni delle filiere e di maggiore diffusione della qualità delle produzioni, non si sono registrati risultati rilevanti nell'ambito della commercializzazione dei prodotti.

Si ritiene dunque importante, con l'attuazione della Programmazione 2007-2013, individuare iniziative più innovative, finalizzate anche all'intrapresa di attività alternative a sostegno del reddito e dell'occupazione agricoli, e di dare priorità ad azioni di rafforzamento dei legami tra la fase produttiva con quelle di trasformazione e di commercializzazione.

Per quanto riguarda la misura B in base alle indagini svolte è stato possibile valutare positivamente l'impatto avuto rispetto ai principali obiettivi della misura, quali l'accelerazione del processo di ringiovanimento del settore e delle cessioni aziendali, avendo influito in maniera determinante sull'insediamento di giovani agricoltori di entrambi i sessi, e il sostegno al mantenimento dell'occupazione agricola.

Meno determinanti sembrerebbero per questa misura gli effetti sullo sviluppo di nuovi indirizzi produttivi e sulla diffusione di differenti gestioni aziendali. Si ritiene quindi importante in tal senso l'introduzione, prevista dal nuovo PSR 2007-2013, di ulteriori requisiti legati a impegni di sviluppo aziendale.

La misura P dal punto di vista fisico e finanziario ha avuto un grande successo, anche perché il forte tiraggio ha permesso un'allocazione di fondi 2,7 volte superiore a quanto previsto nell'ultima revisione finanziaria del 2004. Tale successo ha costituito una spinta importante per l'incremento del numero dei soggetti abilitati all'esercizio dell'agriturismo.

Tuttavia, nel corso dell'attività valutativa sono emersi anche alcune problematiche del settore legate da un lato alla riduzione della domanda agrituristica negli ultimi anni, dall'altro alla presenza di alcune carenze in termini di professionalità, servizi e di organizzazione del sistema agrituristico. Tali problematiche hanno in parte limitato lo sviluppo delle attività finanziate e inducono a raccomandare per il futuro una maggiore attenzione al rafforzamento dell'offerta agrituristica esistente, favorendo quanto possibile forme di partnership tra diversi operatori per il miglioramento dei servizi offerti, senza puntare necessariamente ad un aumento della ricettività.

Servizi alle imprese

Le misure finalizzate a fornire servizi di supporto alle imprese attivate dal PSR sono la M e la C. Complessivamente hanno speso circa 11 Meuro e pesano sul totale delle liquidazioni del Piano per circa il 2%.

Non tutte le azioni e le linee di intervento previste in fase di programmazione sono state attivate: infatti per la misura M non è stata attivata l'azione finalizzata all'avviamento dei servizi di commercializzazione e la misura C ha attivato esclusivamente la formazione per i giovani beneficiari del premio di primo insediamento e il tutoraggio.

La misura M ha concorso, anche nell'ambito degli investimenti di filiera, alla predisposizione dei disciplinari di qualità e alla certificazione delle aziende, ha sostenuto l'introduzione sui mercati, soprattutto esteri, di alcune nuove aziende e il consolidamento di quelle già presenti.

Come anche per le misure ad investimento, dalle indagini effettuate è emerso che spesso l'acquisizione da parte degli operatori locali di modelli produttivi improntati alla qualità, non abbia fatto ancora scaturire effetti significativi sul piano della competitività aziendale e migliore commercializzazione dei prodotti.

Per quanto riguarda la misura C, sono state attivate due azioni: l'azione b) Programmi di formazione, aggiornamento e qualificazione e l'azione d) Programmi di tutoraggio.

Con la formazione ha sostenuto l'attuazione della misura B "Insediamento di giovani agricoltori", dimostrandosi funzionale alle esigenze connesse alla realizzazione di un'attività di sviluppo rurale, ma non ad altri fabbisogni formativi che invece sono emersi nel corso delle indagini effettuate dal valutatore, quali quelli riguardanti le nuove forme di agricoltura multifunzionale (in particolare quella biologica e la diversificazione aziendale), una più accurata conoscenza dei mercati di sbocco, la messa a punto di nuove formule organizzative e associative, ecc.

L'avvio di interventi di tutoraggio ha rappresentato un fattore positivo per far fronte alle pressanti necessità di orientamento ed informazione riguardo alla modifica della PAC delle aziende agricole e per agevolare l'adesione alle misure del Piano da parte delle aziende. Tuttavia le attività svolte con questa azione, in base a quanto emerso dalle indagini effettuate dal valutatore, non sembrano aver avuto riscontri nella maggioranza delle aziende destinatarie e la valutazione sull'efficacia di tale azione è dunque sostanzialmente negativa.

Si ritiene quindi importante che vengano meglio individuati, anche negli appositi tavoli partenariali, le esigenze e i fabbisogni del settore anche in termini di servizi di commercializzazione e di formazione, sostenendo quindi le iniziative imprenditoriali finanziate con l'utilizzo di "pacchetti di misure", finalizzati a specifici settori o aree.

Con la nuova fase di programmazione risulta infatti quanto mai prioritario, viste le nuove opzioni della politica di sviluppo rurale e le condizioni dei mercati, puntare sull'innalzamento degli standard qualitativi e i miglioramenti delle posizioni competitive d'impresa.

Ambiente e territorio

Le misure del Piano con effetti sull'ambiente e sull'assetto e la tutela del territorio fanno tutte parte dell'Asse 2 (si tratta delle misure E, F, H, I, T) e rappresentano, con una spesa di circa 266 Meuro, più del 50% del valore del Piano.

In termini di impatti, le misure agroambientali hanno generato gli effetti più rilevanti sull'ambiente, sia a valere sui trascinati delle azioni del precedente periodo di programmazione (concluse nel 2003), sia con le azioni del PSR 2000-2006.

La numerosa adesione agli impegni agroambientali (compresi i trascinati dal precedente periodo di programmazione), rappresenta per l'Umbria un passo importante verso la trasformazione dell'agricoltura tradizionale in un'agricoltura multifunzionale, con forte integrazione con l'ambiente, generata dalla sostenibilità delle pratiche agricole, dalla valorizzazione degli elementi paesaggistici e dalla conservazione della biodiversità.

Per quanto riguarda la loro attuazione, si rileva un minore peso della misura F del PSR rispetto al precedente Reg. 2078/1992, in cui le misure agroambientali hanno registrato una massiccia adesione, sia in termini di domande di aiuto pervenute e di superfici investite, sia in quanto al numero di misure ed azioni attivate. Con il PSR il 69% della spesa è stata destinata alla copertura degli impegni presi con precedente Regolamento.

Risulta inoltre significativo che con il PSR sono state attivate 9 azioni (di cui 3 nel 2005), mentre con il Reg. 2078/92 ne erano state attivate 12.

Gli effetti positivi di maggiore rilevanza delle azioni attivate nel presente periodo di programmazione sono dovuti principalmente all'adesione alle azioni che privilegiano sistemi di produzione a basso impatto ambientale, tra cui spiccano l'azione per l'introduzione dell'agricoltura integrata (con oltre 19.000 ha di superficie interessata, prevalentemente nelle aree ad agricoltura intensiva) e l'azione per l'introduzione / mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica (oltre 29.000 ha di superficie interessata, prevalentemente nelle aree marginali). L'insieme delle 5 azioni per lo sviluppo di sistemi a basso impatto ambientale si estende su una superficie totale di oltre 70.000 ha (22% della SAU regionale, di cui il 10% interessato dal metodo biologico). Va tuttavia evidenziato che la maggior parte della superficie biologica investita è rappresentata soprattutto dalle colture foraggere e dai prati pascoli (circa il 60% del totale della superficie impegnata) e che, a fronte della diffusione della foraggicoltura biologica, la zootecnia biologica non ha tuttavia registrato uno sviluppo coerente con questo indirizzo.

Nel corso dell'attività valutativa sono emerse alcune criticità riguardo alla sostenibilità del sostegno al biologico. In particolare è stata rilevata una scarsa integrazione delle aziende aderenti nella filiera biologica, dovuta soprattutto ad una scarsa caratterizzazione dei prodotti, che spesso continuano ad essere commercializzati attraverso i canali convenzionali e ad una mentalità ancora poco imprenditoriale degli operatori biologici umbri, poco propensi all'integrazione finalizzata alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato. Inoltre, è stato rilevato che molte aziende aderenti non possiedono ancora i mezzi tecnici per applicare in modo appropriato il metodo biologico e che esiste una cospicua domanda formativa specifica per il metodo biologico. In sintesi, appare evidente che molti beneficiari dell'aiuto per l'adozione del metodo biologico si collocano in un "limbo" nel quale l'agricoltura biologica rappresenta un'opportunità momentanea e non una scelta consapevole e duratura.

Ancora nell'ambito della misura F, si evidenzia infine il contributo delle azioni per la sensibile riduzione dei concimi al miglioramento della qualità delle acque per fini domestici in prossimità dei più importanti acquiferi regionali (in particolare l'acquifero di Petrignano).

Sempre per quanto riguarda gli effetti sull'ambiente, va segnalato l'apporto delle attività di imboscamento (misura h), per le quali è stato stimato un miglioramento dell'assorbimento dell'anidride carbonica del 4,9%, sebbene tali effetti saranno maggiormente evidenti nel medio periodo. Tali attività hanno inoltre contribuito alla differenziazione dell'uso del suolo verso forme di sfruttamento a minore impatto ambientale, con effetti collaterali positivi (riduzione dell'erosione, protezione, ecc.). Tuttavia con tale misura sono stati finanziati esclusivamente impegni presi nel corso della precedente programmazione (Reg. 2078/92) i cui collaudi si sono esauriti nel 2001, senza l'apertura di nuovi bandi. Pertanto sono stati imbosciti solo 2.243 ha (lo 0,7% della SAU e il 38% della superficie regionale investita a arboricoltura da legno). La parallela mancata attivazione delle attività di imboscamento dei terreni non agricoli (azione a della misura I), ha limitato l'impatto del Piano sull'ambiente e sul territorio, creando inoltre una discontinuità con la precedente programmazione che rende difficile il perseguimento dell'obiettivo strategico di migliorare nel tempo la qualità dei prodotti della selvicoltura ed incidere positivamente sull'efficienza dell'intera filiera del legno regionale.

A fronte di ciò è decisamente positiva l'attivazione delle azioni b), c) e d) della misura I, con cui sono state avviate importanti iniziative finalizzate alla pianificazione forestale ed alla corretta realizzazione delle pratiche silvicole che potranno garantire in futuro una migliore gestione forestale. In particolare, il miglioramento gestionale di oltre 72.000 ha, ha gettato le basi per la pianificazione forestale su una vasta area (24% della superficie forestale umbra), un primo passo per la futura certificazione forestale e un solido punto di partenza per la razionalizzazione dell'intero settore, che potrà avere ricadute positive sull'intera filiera, generando reddito e nuova occupazione.

Gli effetti sull'assetto e la tutela del territorio sono stati indotti principalmente dalle attività realizzate dalle Comunità Montane e da altri enti pubblici, a valere sulla misura T. In particolare, le iniziative per la tutela dei territori forestali e dei pascoli montani di proprietà pubblica, hanno conseguito importanti risultati, sia per la ricostituzione del patrimonio forestale autoctono a seguito dei disboscamenti e dei reimpianti con specie non locali (prevalentemente conifere), sia per gli interventi finalizzati alla migliore gestione dei pascoli montani. In alcuni casi sono state attivate nuove iniziative per l'integrazione delle aree verdi urbane e forestali ai fini di una maggiore fruibilità (percorsi didattici, percorsi sportivi, ecc.).

Particolarmente positivi risultano gli effetti sul territorio e l'ambiente rurale indotti dagli interventi di sistemazione idraulico-forestale e di recupero ambientale con il fine di migliorare la regimazione delle acque

superficiali e per prevenire il pericolo da inondazioni. In questo caso, anche grazie alle procedure di accelerazione della spesa, le realizzazioni hanno largamente superato le previsioni, registrando alti livelli di efficienza attuativa, efficacia e capacità di far fronte alla domanda esistente.

Effetti positivi congiunti sull'ambiente e sul territorio, sono stati indotti dall'attuazione della misura E, operante nelle zone svantaggiate e di montagna. Il sostegno concesso ai redditi agricoli ha fortemente contribuito alla continuazione dell'uso agricolo del suolo, limitando l'esodo rurale. In particolare, la frequente integrazione di questa misura con altre del Piano (particolarmente con l'adozione del metodo biologico), ha incrementato i benefici ambientali, superando, di fatto, il limite minimo imposto dall'adozione delle buone pratiche agricole consuete, contribuendo inoltre al processo di trasformazione dell'agricoltura tradizionale in agricoltura multifunzionale, integrata con l'ambiente e il territorio.

Meno significativo, infine, è l'impatto generato dal Piano sul paesaggio e sulla biodiversità. Infatti sono proprio le azioni riguardanti questi due aspetti che marcano le maggiori differenze tra il precedente programma agroambientale ed il PSR 2000-2006. La tardiva attuazione (2005) delle azioni per la salvaguardia del paesaggio e la mancata attivazione dell'azione per la salvaguardia delle specie vegetali, hanno prodotto risultati discontinui, con impatti poco significativi, ad eccezione di alcuni casi limitati.

Nella prospettiva della nuova programmazione, per quanto riguarda le misure agroambientali, che hanno rappresentato, nel corso delle ultime programmazioni, il settore di maggiore concentrazione degli aiuti per lo sviluppo rurale, si segnala in primo luogo che il nuovo regolamento prevede impegni maggiori per i beneficiari dei premi. Ciò rappresenta un aspetto migliorativo, poiché nel corso delle valutazioni effettuate è stata evidenziata la necessità di rivedere alcuni parametri (come ad esempio quelli per l'agricoltura integrata), per diminuire il rischio del consolidamento di posizioni di rendita.

In termini generali, si raccomanda di sfruttare maggiormente le potenzialità offerte dalla concentrazione degli interventi agroambientali, utilizzando tutti gli strumenti disponibili per favorire sia l'aggregazione dei beneficiari, sia l'integrazione tra più interventi agroambientali, come peraltro avvenuto con l'attivazione dell'azione d1) e con le azioni d'area.

Per quanto riguarda l'agricoltura integrata, la presente valutazione ne riconosce l'efficacia ai fini della riduzione degli input in zone tradizionalmente vocate all'agricoltura intensiva. Si raccomanda tuttavia la sua riattivazione solo se accompagnata da criteri attuativi maggiormente stringenti, che prevedano il vincolo della certificazione ambientale, in applicazione del decreto nazionale sulla produzione integrata di recente approvazione. Ciò potrà consentire una maggiore visibilità sul territorio di tali produzioni, con l'obiettivo di qualificare maggiormente quelle più rispettose dell'ambiente.

Per quanto riguarda il metodo biologico, la concessione degli incentivi per la conversione dell'intera azienda alla produzione biologica potrebbe rappresentare un'opzione rilevante, anche in considerazione dell'alto numero di adesioni registrate nei precedenti programmi agroambientali e quindi nella necessità di operare una selezione orientata verso la competitività e la sostenibilità del metodo biologico.

Nel corso dell'intero percorso valutativo è stata accertata la rilevanza di quest'ultima azione, sia per le ricadute positive sull'ambiente, sia perché rappresenta una scelta appropriata per molte aziende situate in aree caratterizzate da accertati vantaggi naturali. Come già segnalato nei precedenti rapporti valutativi, in futuro si auspica la non eleggibilità al contributo delle superfici a pascolo e prato-pascolo ed una maggiore attenzione all'integrazione di filiera della produzione biologica, utilizzando le nuove opportunità di finanziamento da parte delle misure per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione e per la promozione dei prodotti di qualità.

L'auspicato miglioramento delle condizioni di mercato dei prodotti biologici deve essere legato al miglioramento della conoscenza, della trasparenza e dell'identificazione degli stessi (anche attraverso la promozione del logo europeo). Pertanto, si raccomanda una particolare attenzione alla costituzione di circuiti commerciali brevi e di mercati locali che abbiano come oggetto le differenti produzioni tipiche locali in modo da favorire l'adeguamento dell'offerta, sia in termini qualitativi, sia per quanto riguarda la formazione dei prezzi.

Una particolare attenzione dovrà essere inoltre dedicata alla formazione ed alla divulgazione dei metodi biologici, per consentire la corretta applicazione delle tecniche più appropriate e per rendere la scelta dell'adozione del metodo biologico da parte delle aziende, maggiormente consapevole e, possibilmente, irreversibile. A questo proposito, si potrebbe prevedere il diretto coinvolgimento nelle attività divulgative degli agricoltori che abbiano maturato un'esperienza accertata nell'agricoltura biologica, da poter condividere con

gli altri agricoltori. Si verrebbe a configurare così un sistema che permetta lo scambio di prassi, la costruzione di una rete finalizzata a rafforzare la produzione biologica, a ottenere maggiori risultati in termini di agricoltura sostenibile e che metta le basi per una maggiore integrazione tra gli operatori biologici per una più incisiva presenza sui mercati.

Alla luce delle problematiche tuttora irrisolte nel settore forestale che risiedono in particolare nella scarsa qualità dei prodotti della silvicoltura e nell'insufficiente integrazione della filiera del legno regionale, si ritiene necessario in primo luogo, riattivare le attività di rimboschimento sia delle superfici agricole, coerentemente con il processo iniziato con il Reg. 2080/1992, interrotto nel 2001, sia delle superfici forestali (non attivato con il presente Piano), per consolidare la funzione ambientale e di tutela del territorio dell'arboricoltura da legno e delle foreste.

Si raccomanda inoltre di assicurare la continuità con il processo di supporto alla migliore gestione forestale avviato nel 2005 con l'attivazione delle azioni b), c) e d) della misura I, con cui è stato avviato il processo per la pianificazione forestale su una vasta area, gettando le basi per la futura certificazione forestale e costituendo un solido punto di partenza per la razionalizzazione dell'intero settore.

Anche gli interventi per l'assetto e la tutela del territorio realizzati dalle Comunità Montane e da altri enti pubblici, attraverso a misura T, dovranno proseguire per garantire la necessaria salvaguardia e ripristino delle zone a rischio di dissesto idrogeologico. Come dimostrato da alcune interessanti iniziative già intraprese nel corso del presente Piano, un ulteriore passo in avanti in questo senso può essere rappresentato dalla possibilità di realizzare nuove attività di valorizzazione delle aree forestali e montane, con la creazione di percorsi didattici, percorsi sportivi ed altre iniziative simili che ne accrescano la fruibilità da parte della popolazione locale. Infatti, come dimostrato da iniziative in zone simili, attuate anche attraverso l'IC Leader +, la creazione di percorsi turistico-ricreativi in aree di grande valore naturalistico accresce il presidio sul territorio, riducendo, ad esempio, il rischio di incendi.

Infrastrutture

Le opere infrastrutturali realizzate con il concorso dell'Asse 3 del PSR hanno riguardato la *viabilità* ed opere relative agli *impianti irrigui*. Si tratta delle misure R e Q, che, pur essendo state inizialmente poco efficienti nell'attivare tempestivamente le procedure, hanno in seguito dato luogo, nel corso del settennio, ad interventi che risultano di notevole portata, rappresentando sicuramente un importante fattore di contesto per la crescita di competitività dei territori interessati. Ciò che è stato rilevato in tema di programmazione di interventi infrastrutturali è il significativo processo di *empowerment* delle competenze in materia di progettazione e gestione degli interventi registrabile a tutti i livelli dell'amministrazione locale: Regione, Comunità Montane, Comuni. Sono state infatti sottolineate, in tale contesto, le buone prassi procedurali attivate per rendere efficace l'azione sulle infrastrutture rurali regionali, nonché la spontanea tendenza all'aggregazione da parte di enti locali per il perseguimento di obiettivi di crescita comuni. Si tratta pertanto di fattori di successo da traslare e standardizzare per il prossimo ciclo di programmazione comunitaria.

L'unica eccezione al buon esito in termini di risultati ed impatti realizzati con le infrastrutture è rappresentata dagli interventi su acquedotti comunali o consortili che non hanno avuto adeguata realizzazione per problematiche legate alle competenze che sono passate alle ATO e pertanto i Comuni non hanno risposto al bando.

Per quanto concerne le opere di viabilità realizzate con la misura R queste hanno sperimentato a partire dal 2005 una riprogrammazione in aumento attraverso le delibere di accelerazione della spesa che hanno consentito di inserire nel PSR una mole consistente di progetti coerenti con gli obiettivi della misura. Le opere realizzate hanno servito un bacino di utenza di oltre 2000 aziende.

Se le opere sulla viabilità hanno prodotto effetti puntuali sulle aziende e sugli abitanti in zone caratterizzate da forti *handicap* geografici e di ridotta accessibilità, va detto che la problematica dell'isolamento di alcune aree resta comunque molto pressante. Il fabbisogno di intervento sulla viabilità è ancora molto avvertito dal territorio in particolare, da parte di molti privati e anche enti locali, si manifesta l'esigenza di interventi sulla viabilità interpodereale. Sarà pertanto auspicabile, contemplare interventi di tale natura nell'ambito della nuova programmazione, anche in relazione alla possibilità che tali progetti si sviluppino in modo integrato al fine di valorizzare i borghi rurali nel loro complesso.

Per il prossimo ciclo di programmazione sarà quindi molto importante dare continuità agli interventi infrastrutturali fin qui programmati sfruttando le buone pratiche sviluppate nell'ambito dei meccanismi di concertazione tra soggetti locali che hanno in parte contraddistinto l'attuale programmazione degli interventi sulla viabilità. Occorre sottolineare infatti che i Comuni e le comunità Montane hanno mostrato una spontanea tendenza all'associazione per la presentazione di iniziative progettuali comuni. Nell'attuale fase di programmazione degli interventi sulle infrastrutture stradali gli enti locali hanno inoltre sfruttato economie di scala, valorizzando le specifiche competenze dei vari uffici tecnici dei diversi enti. È questo un caso in cui il territorio reagisce naturalmente e in modo spontaneo per ottimizzare l'efficacia della spesa.

Per la misura Q ad una performance non soddisfacente degli impianti irrigui interaziendali promossi da consorzi di privati, ha fatto riscontro un esito soddisfacente delle linee di intervento riferite ad impianti pubblici per i quali sono state adottate procedure analoghe alla misura R con inserimento in corso d'opera di interventi già finanziati attraverso altre fonti. Ciò ha permesso il finanziamento di oltre 500Km di impianti irrigui con una SAU servita pari a 19.200 ha.

In considerazione della complessità tecnica e amministrativa che caratterizza gli interventi infrastrutturali in genere e le grandi opere irrigue nello specifico, il cui iter si sviluppa nell'arco di diversi anni, questa modalità, infatti, è stata in grado di consentire lo sviluppo di una progettazione in linea con i fabbisogni regionali; essa ha consentito un utilizzo ottimale del complesso delle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) che si rendono progressivamente disponibili assicurando anche le necessarie *performance* finanziarie richieste dal PSR, attraverso la realizzazione e la rendicontazione di progetti, coerenti con il quadro logico e programmatico del Piano.

Le risorse che vengono liberate attraverso questi meccanismi di programmazione vengono riutilizzate sempre per interventi su infrastrutture irrigue. Il processo attuativo delinea quindi la possibilità di conferire continuità e certezza di finanziamento al processo di programmazione delle infrastrutture idriche e irrigue nella Regione.

Un'opportunità da perseguire con la nuova programmazione è rappresentata dall'attivazione di azioni sulle reti immateriali funzionali allo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione. Questa tipologia di interventi, in coerenza con quanto previsto negli orientamenti comunitari, rappresenta, infatti, una delle più importanti opportunità per far emergere dall'isolamento i territori rurali più svantaggiati.

Servizi alla popolazione rurale

Le misure di servizio all'economia e alla popolazione rurale non hanno registrato tutte in ugual modo gli effetti auspicati.

All'interno dell'Asse 3 erano infatti state programmate misure quali la O la S e la N che avevano per obiettivo quello di diversificare i redditi delle attività agricole mediante promozione di interventi di sostegno al turismo rurale; potenziare la rete dei servizi rivolti alle popolazioni residenti e al contesto produttivo locale; valorizzare e riqualificare il patrimonio edilizio pubblico e privato per potenziare l'attrattività territoriale e favorire la nascita di attività produttive extragricole.

A conclusione del programma si può affermare che la finalità dell'appoderamento non è stata conseguita in quanto gli interventi sull'edilizia privata hanno riguardato piccoli investimenti di ristrutturazione di immobili incapaci di incidere realmente sulle caratteristiche dei fabbricati rurali.

L'analisi condotta dal Valutatore, anche attraverso *focus* specifici, sembra indicare un'eccessiva parcellizzazione e dispersione territoriale degli interventi; l'impatto delle iniziative realizzate è infatti limitato ai destinatari dell'aiuto e, nonostante il numero di interventi finanziato, si può definire trascurabile la ricaduta sul patrimonio edilizio rurale complessivo.

Per quanto concerne gli interventi per l'integrazione dei redditi agricoli (misura S) non sono stati programmati interventi sull'azione relativa alle agevolazioni alle imprese artigianali.

La mancata attivazione di questa linea di intervento tende a rafforzare la connotazione essenzialmente agricola dell'ambiente rurale umbro e denota come la sua forte caratterizzazione in tal senso renda difficoltose le politiche di diversificazione delle attività imprenditoriali. Occorre pertanto, nel prossimo ciclo di programmazione, spendere uno sforzo particolare nella direzione della promozione delle attività tradizionali

locali e della diversificazione dei redditi agricoli che non ha trovato adeguata realizzazione con la presente misura.

Sempre nell'ambito della misura s va detto che per l'azione riguardante il turismo rurale si è forse verificato un certo effetto di spiazzamento da parte della misura P per la quale era prevista un'intensità di aiuto superiore. Allo stesso tempo va rilevato che il bando non era sufficientemente mirato al sostegno delle attività artigianali e turistiche ma si configurava come aiuto generalista alle aziende agricole del comprensorio che disponessero dei requisiti minimi richiesti.

Il contenuto tecnico delle opere realizzate nelle aziende, vale a dire la ristrutturazione e la dotazione di attrezzature per l'attività ricettiva rischia di risultare influente sul contesto territoriale di riferimento ed incapace di incidere sulle problematiche del settore. Gli interventi che all'interno di questa misura erano mirati al rafforzamento dell'immagine rurale dell'Umbria, hanno raggiunto i *targets* di destinatari previsti tuttavia le manifestazioni ed eventi realizzati erano a basso impatto potenziale in considerazione degli importi ridotti a disposizione di queste azioni di promozione.

Nel complesso gli interventi realizzati sulle due linee di intervento sono numericamente contenuti, di tipo puntuale e non suscettibili di determinare impatti settoriali o territoriali. L'amministrazione regionale ha ritenuto opportuno non rivisitare la strategia in corso d'opera ma ha riprogrammato le risorse non impegnate dal bando a favore di altre misure del Piano più performanti.

Infine un'ultima considerazione va fatta in riferimento al mancato avvio dei servizi alla popolazione rurale. La misura N infatti è stata riprogrammata in corso di attuazione ed ha avviato solo le azioni riguardanti i servizi all'economia rurale. Gli interventi realizzati che hanno riguardato programmi di difesa zonale per le colture agricole promossi dalle quattro associazioni di categoria, e l'acquisto di celle frigorifere e la realizzazione di impianti di compostaggio a servizio delle aziende agricole hanno avuto un buon impatto sulle aziende del comprensorio.

Tuttavia è stato segnalato, come in vista del futuro ciclo di programmazione sia importante spostare la strategia da una prospettiva di programmazione basata sull'offerta di servizi alle imprese ad una di preliminare osservazione della domanda di servizi, espressa dalle aziende. Ciò per realizzare pacchetti di offerta di servizi sempre più adeguati a soddisfare i fabbisogni del comparto agricolo locale.

Come accennato la criticità maggiore da osservare riguarda la mancata attivazione, nel periodo 2000-2006, di servizi alla popolazione rurale. Questo aspetto rappresenta pertanto una *policy* da rinviare al prossimo ciclo di programmazione comunitaria; occorrerà infatti dare maggiore attenzione ai servizi essenziali da erogare nelle aree marginali per poter conseguire l'obiettivo della permanenza delle popolazioni locali.

Condizione necessaria per lo sviluppo e l'attrattività delle aree rurali, con particolare riferimento a quelle meno accessibili, è infatti l'adeguata dotazione di servizi per l'infanzia, di centri di aggregazione sociale, di servizi per gli anziani, per tutte quelle politiche cioè in grado di migliorare i livelli di qualità della vita dei residenti riducendo il *gap* di opportunità rispetto alle aree urbane.

In particolare, le modalità di organizzazione e di gestione di tali servizi potranno emergere dai territori, interessati utilizzando gli strumenti che il nuovo Piano potrà mettere a disposizione, sia nell'ambito del nuovo Asse 3, sia ricorrendo all'“Approccio Leader”.

Al termine di tutte le attività valutative riguardanti il PSR 2000-2006 i valutatori intendono esprimere un sentito ringraziamento ai funzionari dei servizi della Direzione Agricoltura della Regione Umbria e ai funzionari dell'Arusia per la preziosa collaborazione prestata nel corso degli anni, augurandosi che il servizio fornito abbia non solo svolto un ruolo funzionale alla trasparenza degli interventi, ma anche dato utili suggerimenti e contribuito ad agevolare l'attuazione del Programma.